Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 7 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

SECONDO IL COMUNICATO CONGIUNTO USA-URSS

«Le armi nucleari dovranno sparire»

Entro un mese si deciderà dove e quando iniziare i negoziati

GINEVRA — Entro un mese si deciderà la data e il luogo dove avranno inizio trattative fra Unione Sovietica e Stati Uniti il cui fine ultimo è «l'eliminazione completa di armi nucleari in qualsiasi luogo»: per ora, ha annunciato il segretario di Stato americano George Shultz, le due parti discuteranno di missili con rampa di lancio terrestre e di armi spaziali.

«Le due parti — ha detto Shultz — hanno concordato che oggetto delle trattative sarà un complesso di questioni concernenti armi spaziali e nucleari, sia di gittata strategica sia media, con tutte le questioni considerate e risolte nella loro interrelazione».

«L'obiettivo delle trattative — ha proseguito Shultz — sarà mettere a punto accordi efficaci tesi a prevenire una corsa agli armamenti nello spazio, ed a porre fine a tale corsa sulla Terra, a limitare e ridurre le armi nucleari, ed a rafforzare la stabilità strategica».

Dove e quando si comincerà a discutere, ha detto Shultz, verrà «concordato per tramite dei canali diplomatici, entro un mese».

Giornata convulsa

Si è vissuta una giornata, l'ultima, col fiato sospeso. La sola cosa certa fino al momento di dettare queste note è che il colloquio Est-Ovest non è fallito. La prova indiretta viene da Mosca dove il corrispondente della Tass ha telegrafato da qui che i colloqui ginevrini hanno prodotto se non altro questo: che il dialogo continua. Alle 19.50 quando il quarto incontro tra americani e sovietici nella sede della missione statunitense era appena finito, si sapevano due cose: che i colloqui erano proseguiti secondo lo schema di più gruppi di lavoro e che all'Hotel Intercontinental, dove alloggiava la delegazione americana e dove si concentravano quasi tutti i media era atteso a mezzanotte, per un breve comunicato, il segretario di Stato George Shultz.

Le informazioni prevedevano che non vi sarebbe stato alcun comunicato sull'esito dei colloqui.

«Ad impossibilia nemo tenetur»: dunque, rifugiamoci nella cronaca convulsa di quest'ultima giornata ginevrina che ha battuto tutti i record di attesa e di stress. Record di durata, perché la quarta seduta, che non era nemmeno preventivata con sicurezza (il calendario ne prevedeva solo tre) si è protratta assai più della seconda della sera avanti (cinque ore e venti contro le tre e tre quarti) conclusasi come è noto con il piccolo ricevimento nella sede americana.

E record di consumo di kilowatt, perché la sala delle conferenze, gremita sin dal pomeriggio, è rimasta illuminata a giorno dai proiettori delle telecamere di mezzo mondo.

Cosa si sono detti, Shultz e Gromiko in tutto questo tempo? Perché i colloqui si erano frantumati in tanti piccoli gruppi di lavoro? Non per la stesura di un comunicato, perché questo era smentito: ma verosimilmente per mettere a punto una piattaforma tecnica che servisse di base a una decisione politica. Quale? Rivedersi a Mosca, come sembrava sin dal giorno prima, o che altro?

Le difficoltà di questo «prenegoziato», lo si è detto e ripetuto, erano tante. C'era da verificare sino a qual punto le due parti potessero «venirsi incontro», ciascuna rinunciando a una parte di propri programmi. Ma il progetto «spaziale» di Reagan che metteva in moto sulla carta montagne di denaro?

Contro lo «scudo stellare» anche ieri si erano continuate a levare critiche riserve, non solo da parte sovietica. I giornali di lunedì riportavano già uno studio elaborato dei tecnici russi in base al quale l'Urss, con una spesa dell'1,2 per cento di quella, colossale, che gli americani avrebbero dovuto affrontare per mettere a punto lo scudo, avrebbero potuto neutralizzarlo. Un bluff? Può essere: se fosse così semplice, perché preoccuparsene come fanno i russi da mesi? E poi le paure sempre riaffioranti degli europei che oscuramente sentivano di essere tagliati fuori da questo mega-dibattito sul futuro.

La seconda giornata era cominciata secondo copione, con qualche strascico positivo dell'ottimismo filtrato il giorno prima. Alle 9.30 in punto, appuntamento a Villa Rosa, alle 12.30 uscita degli americani con volti sereni. Alle 14.30 prima di infilarsi nella sede americana, Gromiko aveva risposto con una battuta a un giornalista che gli chiedeva un pronostico: «Posso solo confermare che mi chiamo Andrei Gromiko». E Dobrinin al quale il cronista aveva chiesto se ci sarebbero stati altri colloqui: «Questa è una buona domanda».

Humor facile, direte, ma meglio che «niet» o il solito silenzio. Adesso la parola è a Reagan che ne sa certamente di più. E che, per non tagliar fuori gli alleati, ha deciso di spedire oggi stesso Burt Nitze McFarlane e altri fidi nelle capitali europee, a informare, se non proprio sui dettagli, che il dialogo non è finito e che il mondo può ancora sperare di non dissolversi da un giorno all'altro in una nuvola radioattiva.

Marco Goldoni

FERROVIE E AUTOSTRADE IN PIENO CAOS, AEROPORTI IN GRAN PARTE CHIUSI

Emergenza per la neve

Paralizzata la stazione di Firenze: corse bloccate e deviazioni del traffico - Saranno fermati i convogli di cui non si garantisce l'arrivo - Fiumicino funziona ma chiudono altri scali - Sulle strade circolazione difficile

ROMA — Treni, aerei e traffico stradale ancora in grosse difficoltà per la neve e il ghiaccio. La situazione, secondo le previsioni, è destinata a durare ancora per vari giorni. La neve è ricomparsa abbondante in molte regioni e i disagi particolari si risentono in Toscana ed Emilia. Ci si avvia a dichiarare lo stato di emergenza.

Il ministro per la protezione civile Zamberletti ha avuto ieri un incontro con il ministro dei trasporti Signorile.

I responsabili dei due dicasteri hanno convenuto, come precisa una nota: «di non avviare al traffico ferroviario delle aree metropolitane quei treni di cui non sia possibile garantire l'arrivo alle stazioni di destinazione in tempi relativamente certi».

FERROVIE: la semichiusura della stazione di Firenze-Santa Maria Novella ha ieri aggravato la circolazione ferroviaria. I passeggeri, specie in viaggio tra Nord e Sud e viceversa, giungono a destinazione con ritardi che a volte raggiungono le 6-10 ore.

I provvedimenti presi finora interessano i treni a lungo percorso per il compartimento di Firenze.

TRASPORTO AEREO: La riapertura dell'aeroporto di Fiumicino non è stata sufficiente a ristabilire la normalità nel trasporto aereo: le avverse condizioni del tempo hanno infatti costretto alla chiusura altri scali nazionali. A Fiumicino, i voli in partenza e in arrivo si sono svolti regolarmente fin da ieri mattina. Ritardi e cancellazioni di voli si sono tuttavia verificati a seguito delle difficoltà in cui sono venuti a trovarsi altri aeroporti; ieri mattina infatti erano chiusi gli scali di Torino e Napoli ai quali si sono aggiunti in giornata quelli di Pisa e Bologna. Nel tardo pomeriggio erano ancora chiusi gli aeroporti di Pisa, Bologna e Venezia.

Qualche difficoltà si è avuta negli scali milanesi di Malpensa e Linate. In quest'ultimo aeroporto, è entrato in avaria il sistema di avvicinamento strumentale (Ils) e ciò ha provocato un allungamento dei tempi per atterraggi e decolli. Per i voli diretti a Milano fino a ieri sera c'era il rischio del dirottamento se le condizioni meteorologiche fossero peggiorate.

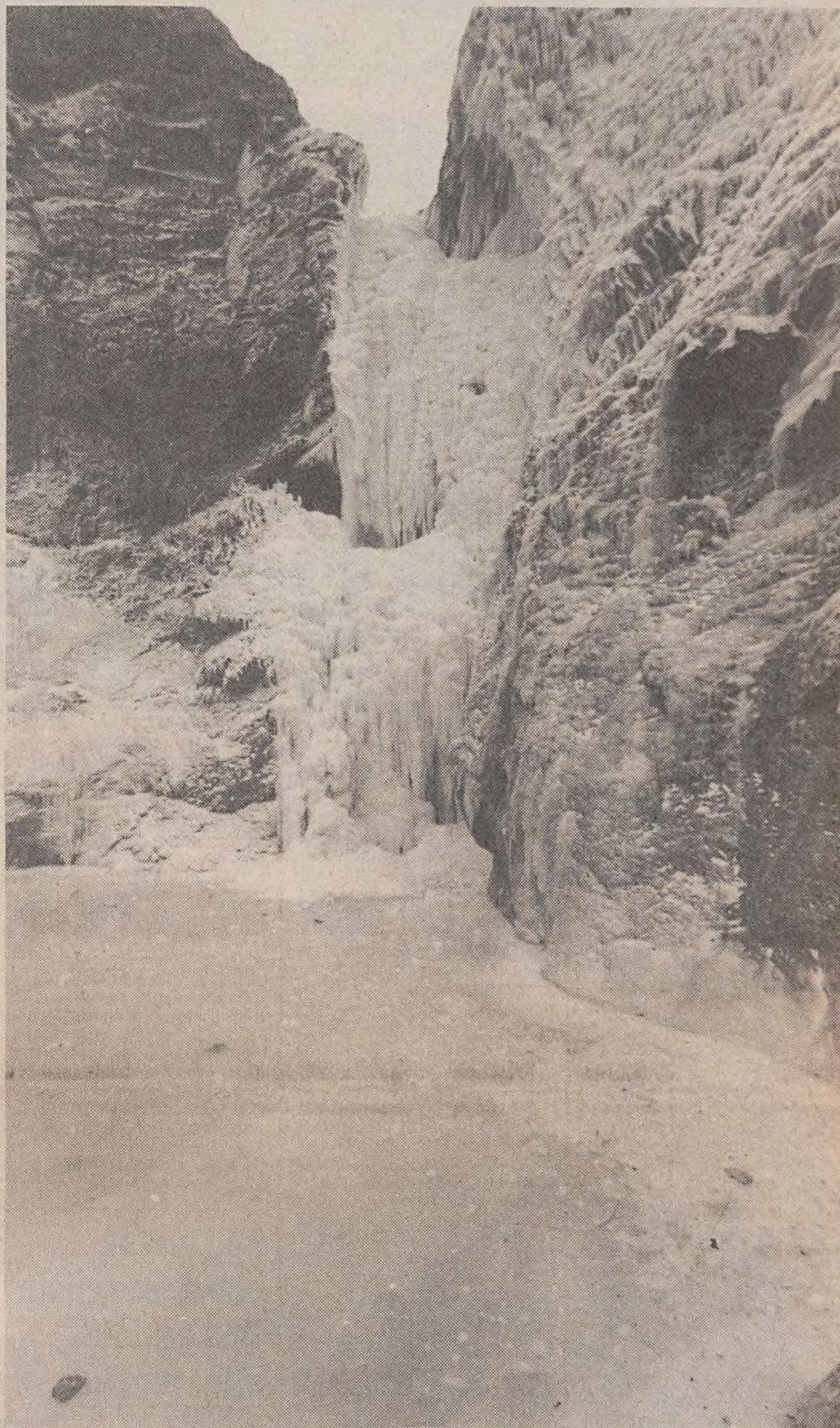
AUTOSTRADE: Il nevischio che cade specie nei passi appenninici del Nord rallenta il traffico autostradale. In particolare al passo del Turchino, sull'autostrada Voltri-Santhia, sul tratto appenninico della Serravalle-Genova cade ancora la neve e si prevedono ghiacciate notturne. Nevica sulle strade e autostrade intorno a Bergamo e sull'autosole da Piacenza fino a Bologna. La società autostrade informa che sul tratto dell'autosole Bologna-Firenze c'è l'obbligo delle catene sui pneumatici. Nevica ancora sulla Bologna-Cattolica-Pesaro.

Migliora invece la situazione sulla rete autostradale al Sud dove nevica solo tra Candela e Canosa e tra Sansevero e Bari.

Sono circa cinquemila le autovetture rimaste bloccate dal freddo e dalla neve nell'Italia centrale e meridionale che sono state prelevate in questi giorni dal servizio di soccorso stradale dell'Automobile Club d'Italia che sta collaborando con la protezione civile al soccorso degli automobilisti in difficoltà. Lo si è appreso dall'Aci, dove fanno notare che la quasi totalità dei mezzi bloccati dal freddo intenso avevano i radiatori spaccati a causa della dimenticanza da parte dei proprietari di mettervi il liquido «antigelo».

Durerà fino a metà gennaio

ROMA — Ancora freddo, piogge e nevicate previste per la seconda decade di gennaio. Secondo il servizio meteorologico dell'aeronautica il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno ancora in prevalenza interessati da correnti fredde. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori sono previste generali condizioni di tempo instabile con piogge e nevicate; sulle regioni centrali variabilità, con alternanza di schiarite e di annuvolamenti accompagnati da qualche precipitazione anche nevosa; le precipitazioni saranno più probabili sul versante Adriatico. Sulle regioni settentrionali generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche temporanea nevicata sul settore orientale. Tendenza a generale miglioramento nella seconda metà della decade. La temperatura si manterrà molto inferiore ai valori normali, specie al Nord e al Centro.



Quando il gelo non scherza: qui la cascata del torrente in Val Rosandra, alle porte di Trieste, completamente ghiacciata. La cascata ha un dislivello di quaranta metri *(Foto Montenero)*

MONITO ALL'INAUGURAZIONE ROMANA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Lo Stato si deve difendere dal ritorno del terrorismo

ROMA — L'impegno a nome dell'intera magistratura di compiere ogni sforzo per smascherare e assicurare alla giustizia gli autori della strage del rapido 904 Napoli-Milano è stato solennemente preso dal procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario presso la Suprema Corte.

La promessa che nessuna indagine verrà tralasciata pur di far luce sull'eccidio di San Benedetto Val di Sambro, ha assunto il massimo valore perché fatta dinanzi alle più alte cariche dello Stato, primo fra tutti il Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Ma non è stato questo il solo tema affrontato dall'alto magistrato durante la relazione con la quale ha tratteggiato l'andamento della giustizia nell'anno appena terminato. Mafia, camorra e 'ndrangheta e, più in generale, l'allarmante fenomeno della criminalità organizzata, han costituito uno dei capitoli più corposi del discorso del procuratore generale.

Sono gli stupefacenti la principale causa di tutti i mali che affliggono il nostro paese; attorno ad essi si muove un giro vorticoso di miliardi, che tutto contamina, dagli alunni delle elementari ai quali gli spacciatori offrono la mercanzia di morte, agli stessi magistrati, come i recenti fatti siciliani purtroppo sembrano dimostrare.

Dopo quindici anni, cioè dal tempo della chiusura del vecchio «Palazzaccio» di piazza Cavour perché pericolante, l'assemblea plenaria della Suprema Corte è tornata a riunirsi nell'aula magna dell'edificio umbertino. Sotto le allegorie della «giustizia in simbolo» e della «giustizia in atto» affrescate sul soffitto e di fronte all'immagine di Giustiniano che riceve il «Corpus Iuris», sono dunque tornate le «toghe d'ermellino». E con loro le massime cariche dello Stato, con Pertini in prima fila.

La strage di Natale — Il discorso di Tamburrino ha preso l'avvio — e non poteva essere altrimenti — dall'attentato al rapido 904 che «ancora una volta ci ha reso consci del destabilizzante pericolo che le istituzioni democratiche continuano a correre». Ed è qui che il procuratore generale ha manifestato «il più fermo proposito di noi tutti di continuare imperterriti a lavorare nell'interesse della giustizia, al fine di fare piena luce sul terrificante misfatto e sui suoi autori, a qualunque trama eversiva appartengano».

Criminalità organizzata — Ma, come si è detto, il terrorismo non è l'unica bestia da combattere. C'è la criminalità organizzata, c'è la droga, ci sono i «colletti bianchi» con i loro reati di natura economica e finanziaria, c'è il problema della delinquenza minorile, c'è il dramma di decine di migliaia di famiglie che vengono sfrattate in ogni parte della penisola. L'intervento di Tamburrino non si è fermato alla sola elencazione dei gravi malanni che affliggono il nostro paese, ma ha anche affrontato argomenti che negli ultimi tempi hanno collocato la magistratura nell'occhio del ciclone, come i rapporti con gli altri poteri dello Stato, le inchieste «scomode» per certi ambienti politici, il valore di decalogo per i giornalisti che qualcuno ha voluto attribuire ad alcune sentenze della Cassazione, le responsabilità dei giudici, i casi (pochi per fortuna) di alcuni giudici siciliani arrestati per fatti di mafia.

Mafia e camorra — Comunque mafia, camorra e 'ndrangheta sono state in primo piano nel rapporto sulla giustizia fatto da Tamburrino. Cosche e famiglie si combattono tra di esse, omicidi, «lupare bianche» ed eccidi sono ripercussioni di vendette, faide e «giustizie private». «Il che è gravissimo — ha commentato il procuratore — perché la storia ha sempre dimostrato che allorché si ricorra a vendette e a giustizia privata, l'autorità dello Stato diminuisce grandemente con gravi ripercussioni sullo stesso tessuto sociale. E nella maggior parte dei casi, direi nella massima parte, la delinquenza organizzata trova la sua ragion d'essere nella droga».

Stupefacenti — Tamburrino ha definito gli stupefacenti «un mostro immane dai mille tentacoli», con agganci internazionali, che estende la sua venefica bava in ogni settore della vita del paese. Neppure i minorenni, nemmeno gli scolari delle elementari, sottoposti alle allettanti e pressanti offerte di droga da parte degli spacciatori, riescono a sottrarsi a questo cancro. E a loro volta imboccano la via del crimine per procurarsi i soldi per la dose quotidiana.

Ci sono poi i cosiddetti delitti secondari e terziari, commessi per riciclare gli enormi profitti investiti in operazioni finanziarie. La legge La Torre del 1982 è stata utilissima nel colpire tali implicazioni, ha detto il Procuratore generale, ma occorre potenziare i mezzi di lotta con l'inasprimento delle pene. Quanto al problema dei «pentiti» della mafia, Tamburrino ha manifestato il suo dissenso all'estensione ai criminali comuni dei benefici a suo tempo riconosciuti ai terroristi decisi a collaborare.

Carcerazione preventiva — Il magistrato ha invece riconosciuto l'utilità delle recenti riforme apportate al codice di procedura, che restringono i tempi della custodia preventiva, ma ha criticato il fatto che, per la brevità dei termini concessi per i procedimenti in Cassazione, potranno uscire dal carcere detenuti accusati di gravissimi reati.

Reati finanziari — Più sintetica, ma con toni particolarmente critici, è stata quella parte della relazione dedicata all'esplosione dei reati finanziari, economici, societari, fallimentari, che toccano amministratori e responsabili di enti pubblici, di società a partecipazione statale, di banche pubbliche e private. Il magistrato ha fatto un chiaro richiamo alle polemiche che negli ultimi tempi hanno avvelenato i rapporti tra magistrati e potere politico per certe iniziative giudiziarie che hanno colpito esponenti politici (inchiesta sul traffico di armi che ha suscitato le reazioni di Craxi, la richiesta di mettere sotto accusa Andreotti per l'affare Giudice e da ultimo il procedimento sui «fondi neri» dell'Iri). In sostanza Tamburrino ha detto che il giudice deve marciare per la sua strada, senza guardare in faccia nessuno, attenendosi ai «fatti provati, senza indulgere ad osservazioni e aspetti esterni.

Sergio Geraldini

E se l'auto non parte che fare?

Freddo eccezionale, per quantità e durata. Problemi eccezionali per gli automobilisti, sia per la difficoltà di guida su strade dal fondo ghiacciato, e in questo caso l'unico consiglio possibile è la prudenza dosando opportunamente l'acceleratore sia per i «capricci», di avviamento soprattutto, e di funzionamento dell'automobile stessa. In effetti in questi giorni non è stato certamente raro il caso di ritrovarsi, dopo un parcheggio abbastanza lungo all'aperto, magari una notte intera, con una macchina quasi totalmente muta.

In questo caso cosa fare? Non molto perché il male, cioè la mancanza della tanto utile piccola manutenzione, ormai è stato fatto. Nella quasi totalità dei casi la colpa delle «panne» è da adossarsi alla batteria «deceduta» per anzianità o debilitata da un eccessivo lavoro. L'intervento, in questo caso, è intervento da elettrauto: un cavo con morsetti, il collegamento con una batteria in perfetto funzionamento e avviamento della macchina.

Dopo conviene far viaggiare la vettura per alcuni chilometri perché la batteria possa acquisire un minimo di ricarica e, appena possibile, sottoporla alla ricarica totale. Se anche con questo intervento la vettura non partisse gli incovenienti possono essere dati o dalle puntine dello spinterogeno o dalle candele sensibili in particolar modo ai forti sbalzi di temperatura: in questo caso l'unico intervento possibile è la sostituzione.

Quanto detto vale per le automobili con motore a benzina. Per quelle che funzionano a gasolio i problemi sono forse maggiori, aggiungendosi a quelli riguardanti, come detto, l'impianto elettrico e soprattutto la batteria, quello del tipo di carburante, cioè il gasolio, che notoriamente soffre i grandi freddi.

La paraffina contenuta nel gasolio, infatti, inizia a congelarsi alle temperature appena sotto lo zero riducendo il normale afflusso di carburante agli iniettori: in questo caso la macchina comincia a singhiozzare finendo, molto spesso, per fermarsi totalmente. Quali interventi possibili? L'ideale, ma è cosa abbastanza complessa, sarebbe lo svuotamento quasi totale del serbatoio per poi fare il pieno di gasolio invernale, se reperibile, oppure di benzina super per un quarto e di gasolio per il resto del serbatoio.

Se l'operazione svuotamento non è possibile non resta che aggiungere al gasolio la quantità utile di additivo, reperibile in pasticche o in barattoli presso tutti i distributori, poi far girare il motore, anche da fermo, nella speranza che gli elementi aggiunti riescano a sciogliere i cristalli di paraffina già formatisi.

Quanto detto naturalmente, vale come «senno di poi». Molti incovenienti potrebbero essere evitati se l'automobilista provvedesse in tempo alla tanto utile manutenzione stagionale.

Alessandro Cappellini

SAREBBE ESPLOSO UN IMPIANTO MILITARE

Scoppio in Siberia Centinaia di morti

MOSCA — Una catastrofica esplosione in un impianto militare della Siberia occidentale, secondo fonti che non hanno trovato finora conferme ufficiali, avrebbe provocato centinaia di morti. Interrogato sulla sciagura, che sarebbe avvenuta intorno alla metà del mese di dicembre scorso, il portavoce del ministero degli esteri a Mosca si è rifiutato di fare dichiarazioni.

L'incidente sarebbe avvenuto nei pressi di Leninsk Kusnezki, nel Kuzbas, una regione mineraria a 3.500 chilometri da Mosca nella Siberia occidentale. Secondo le fonti, dopo l'incidente tutta la zona sarebbe stata circondata da forze dell'esercito e dei servizi segreti, per impedire il diffondersi della notizia, che sarebbe trapelata attraverso abitanti della regione o parenti delle vittime in visita a Mosca.

Sempre secondo le fonti, anche numerosi esponenti del governo si sarebbero recati sul luogo del disastro, ma dalle informazioni disponibili sugli spostamenti dei dirigenti politici non è possibile verificare la fondatezza della notizia.

E' questo il secondo grave incidente occorso ad installazioni militari in un anno: si ricorda, infatti, l'esplosione di un deposito di missili in una base navale nel Mar di Barents.

Come alimentarsi e tutelarsi dal gran freddo

Qualche consiglio medico per il freddo eccezionale di questi giorni. Innanzitutto imitare nel vestiario certi sciatori (abiti di lana a contatto della pelle, spessi «piumini» in fibra sintetica e piume d'oca sul tronco e sul bacino, buona copertura delle estremità). Una particolare attenzione sarà posta da chi soffre di disturbi respiratori (bronchite cronica, asma) a non inalare con la bocca aria fredda (che potrebbe suscitare una immediata crisi di asma); l'aria andrà riscaldata e «filtrata» attraverso le vie nasali o, meglio, attraverso le maglie di un caldo passamontagna o di una morbida sciarpa. Chi sia incline ai disordini della circolazione periferica, dovrà avere particolare cura nel tener caldi gambe e piedi: attenzione peraltro alle due paia di calze di lana entro scarpe relativamente strette, che potrebbero esercitare un effetto compressivo ed ostacolare ulteriormente la circolazione (attenzione a eventuali formicolii ai piedi che esprimono appunto una cattiva circolazione!); in tal caso, ricorrere eventualmenve a scarpe più ampie e morbide, del tipo di «pedùle» o di comodi «dopo-scii». Chi soffre infine di disturbi nella sfera digestiva (cattiva digestione in genere, malattie del fegato o del pancreas) dovrà avere cura particolare nel mantenere al caldo la regione addominale (fare pasti piccoli e leggeri, portare a permanenza una pancera elastica di lana, non esporsi al freddo dopo mangiato e dopo ogni pasto porsi in posizione semicoricata, ad es. in poltrona, per almeno un'ora e mezzodue ore, al caldo).

Ma veniamo all'alimentazione. La maggiore dispersione termica che deriva dal soggiorno a basse temperature comporta la necessità di introdurre con gli alimenti un maggior quantitativo di calorie e quindi in maggior copia quei fattori alimentari che più assicurano tale introito calorico, quali sono i grassi. Anche l'alcol porta molte calorie (1 g ne porta circa 7), ma tali calorie sono rapidamente disperse (calorie «vuote»), anche perché l'alcol aumenta la dispersione di calore a livello della pelle dove porta a una dilatazione dei vasi; quindi a un iniziale sollievo portato da «una bevuta» nel freddo (senso di euforia, senso di calore alle estremità) può seguire addirittura un senso di maggior raffreddamento e magari quando già il senso di caldo iniziale ha indotto pericolosamente ad alleggerire il vestiario. Quindi nessuna «bevuta» per proteggersi dal freddo, ma una moderata introduzione di uno-due bicchieri di buon vino per pasto. Quando il freddo sia particolarmente rigido e si attraversino momenti di stanchezza, meglio di una «bevuta di vino o di alcolici» potrà essere una buona bevanda calda ben zuccherata: caffè, tè, latte, tisane vegetali o una tazza di buon brodo.

Ma, per venire a come alimentarsi nel corso della giornata, al mattino si dovrà fare una buona colazione, di circa 500 cal. (tenuto conto che in genere nel corso della mattinata dovremo utilizzare circa il 20% del nostro fabbisogno calorico quotidiano), a base di latte o yogurt o formaggio (che forniscono calcio e proteine), pane (preferibilmente semi-bianco o integrale), con burro, marmellata o miele (gli zuccheri qui contenuti si trasformano rapidamente in energia), un frutto o un bicchiere di succhi di frutta (ricchi di vitamine e di oligoelementi), una o due volte per settimana un uovo o prosciutto. Una colazione di questo tipo, in ispecie nelle stagioni più fredde con maggiore dispendio di energia calorica, potrà evitare possibili «colpi di vuoto» calorico, successivi alle fasi troppo protratte di scarsa introduzione calorica e pericolosi soprattutto nei ragazzi (in fase di crescita e quindi dalle maggiori necessità caloriche) all'epoca della scuola. In condizioni di particolare rigore climatico vi è chi suggerisce un supplemento mattutino di grassi (come ad es. un cucchiaio di olio vegetale di semi o della più piacevole crema di nocciole).

La seconda colazione e la cena seguiranno schemi abituali alle mense italiane dando peraltro la preferenza a cibi adeguatamente calorici ma ben digeribili e leggeri specie per chi svolga vita sedentaria (ad esempio ministra di verdura o minestrone, carne con contorno di ortaggi o legumi, frutta fresca, pane meglio se integrale, un bicchiere di vino). I giovani in fase di crescita o chi svolga attività fisica intensa trarranno anche vantaggio da uno spuntino pomeridiano a base di latte caldo molto zuccherato ed una fetta di dolce oppure di pane e formaggio.

Alla fine della giornata, prima di coricarsi, un buon bicchiere di latte caldo addizionato eventualmente a un cucchiaino di miele può costituire quello che gli inglesi chiamano «night cap», cioè dare la buona notte e conciliare il sonno.

Ma, evidentemente, pochi settori come quello dell'alimentazione si sottraggono ad ogni possibile, preordinato schematismo. A seconda di età, sesso, grado di attività fisica e di dispersione calorica, attitudini digestive e gusti individuali, ciascuno di noi necessita di una dieta assolutamente «personalizzata» e ciò anche e soprattutto nell'emergenza rappresentata dal freddo e dal gelo di questi giorni. A noi medici quindi il compito di fornire qualche indicazione e di lanciare qualche «messaggio», all'intelligenza e al senso di misura individuali: quello di tradurre tali messaggi, cioè, in iniziative praticabili e vantaggiose.

Luciano Campanacci

Professore ordinario di patologia medica e direttore dell'istituto di patologia medica dell'Università di Trieste.

DALL'INTERNO

DOPO QUELLA CHE HA IMBIANCATO LA CITTA' PER L'EPIFANIA

Altra neve su Roma



Roma — Le strade della capitale rese ghiacciate dall'ispessimento della neve caduta per l'Epifania sono state ricoperte ieri da altra neve che ha creato nuovi e pesanti disagi al traffico dei veicoli e al passaggio dei pedoni *(Telefoto Ap)*

PROPOSTA DI FORLANI CONTRO I FRANCHI TIRATORI

Evitare il voto segreto La maggioranza ci sta

Contrari i comunisti, i radicali e gli indipendenti di sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il voto segreto, da tempo sotto accusa, è ora nuovamente nel mirino delle preoccupazioni politiche. La questione è stata rilanciata ieri da un articolo del vicepresidente del Consiglio, Forlani, che rinnova la richiesta di abolizione dello scrutinio segreto in Parlamento e nei consigli regionali allo scopo di migliorare il funzionamento delle situazioni eliminando così il fenomeno dei «franchi tiratori».

In favore della proposta si sono pronunciati i partiti della maggioranza, contrarietà invece è stata espressa dalle opposizioni di sinistra.

A giudizio del vicesegretario democristiano Scotti il voto segreto va sicuramente abolito per l'approvazione delle leggi di spesa, mentre deve essere mantenuto quando si discute di persone e nomine. Dello stesso parere sono anche i liberali.

I socialisti che da tempo vanno proponendo la stessa cosa hanno accolto con soddisfazione l'intervento di Forlani.

«Se la disponibilità dei gruppi parlamentari democristiani — ha detto il capo gruppo socialista Formica — corrisponderà all'orientamento di Forlani, non dovrebbero sussistere più difficoltà insormontabili per modificare i regolamenti delle Camere».

I socialdemocratici, confermando l'atteggiamento favorevole all'abolizione del voto segreto, osservano però che per «modificare le procedure occorre un largo consenso».

Nessuna obiezione anche tra i repubblicani. Per Oscar Mammì, ministro per i rapporti con il Parlamento, «la cancellazione del voto segreto dai regolamenti della Camera e del Senato è possibile quando si tratta di leggi che non riguardano scelte di coscienza».

Fortemente critici verso le proposte Forlani sono i comunisti, i radicali e gli indipendenti di sinistra. Ugo Spagnoli del Pci ritiene che l'abolizione del voto segreto porti al «negativo risultato di colpire la libertà di voto e di coscienza del singolo parlamentare».

Spagnoli avanza il sospetto che dietro l'iniziativa di Forlani e della maggioranza ci sia l'obiettivo «di svuotare l'autonomia del Parlamento riducendolo a pura cassa di risonanza delle decisioni governative».

Per l'indipendente di sinistra Bassanini la posizione di Forlani è «semplicistica».

G. S.



Domani a Palazzo Madama la riforma del fisco

ROMA — Domani alle 11 la commissione finanze e tesoro del Senato tornerà a riunirsi per iniziare l'esame del disegno di legge di conversione del decreto di riforma fiscale Visentini.

Nella stessa mattinata sono previste anche le sedute per i pareri delle commissioni affari costituzionali bilancio e industria.

La ripresa del dibattito sul decreto di riforma fiscale è un appuntamento al quale i partiti si stanno preparando con grande impegno, tenuto conto anche dei tempi ristretti entro i quali il decreto dovrà diventare legge definitiva dello stato.

Il 17 febbraio prossimo, infatti, scadrà il sessantesimo giorno utile per la conversione. Ciò vuol dire che deputati e senatori avranno soltanto 33 giorni (escluse le domeniche) per discutere ed eventualmente approvare il provvedimento. Il calendario di Palazzo Madama prevede: l'inizio della discussione in commissione per domani e la conclusione entro mercoledì della prossima settimana, per andare in aula il giorno dopo.

La conclusione dell'iter al Senato è fissata per mercoledì 23 gennaio, cioè il giorno prima della seduta a Camere riunite del Parlamento per il caso Eni-Petromin.

Immediatamente dopo (si presume venerdì 25 gennaio) toccherà alla Camera affrontare il decreto fiscale.

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A SPADOLINI

Craxi sconfessa Formica sull'autonomia degli 007

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *Craxi sconfessa Formica ed è solidale con il ministro della difesa Spadolini. Nella polemica sui servizi segreti è intervenuto il presidente del Consiglio, Craxi, che in una lettera inviata al ministro della difesa, prende decisamente le distanze dalle affermazioni del capogruppo del Psi. Il presidente del Consiglio, rispondendo alla lettera inviatagli da Spadolini, che ieri ha parlato per telefono con Craxi e con il segretario della Dc De Mita conferma che i dati acquisiti dal governo per la prevista risposta in parlamento escludono l'ipotesi di una presunta subalternità dei nostri servizi.*

«Hai fatto benissimo — scrive Craxi a Spadolini — a reagire all'accusa di subalternità rivolta ingiustamente ai nostri attuali servizi; con la tua presa di posizione in loro difesa io sono, quindi, perfettamente solidale».

Il presidente del Consiglio concorda poi con il ministro della difesa sulla necessità per il governo di avere su questa materia «una posizione assolutamente nitida e precisa, rispondendo puntualmente a tutte le questioni che possono essere poste, senza lasciare la benché minima zona di ombra.

«In un momento tanto delicato, tutto ciò che può distogliere i servizi dal loro difficile compito, a causa di iniziative immotivate e con l'aggiunta di polemiche mosse del tutto a sproposito, non può che essere considerato inutile e molto dannoso».

La presa di distanza dalle affermazioni di Formica non poteva essere più netta. Anche in casa socialista, dunque, il capogruppo del Psi non trova molti consensi, se si accettua una presa di posizione dell'ex segretario Mancini.

La maggioranza è concorde nell'affermare l'assenza di patti segreti con gli Usa per limitare l'attività dei nostri servizi di sicurezza (e anche dagli ambienti Nato di Bruxelles Formica viene smentito) e l'assoluta indipendenza dei nostri agenti da qualsiasi interferenza straniera.

Il presidente del Consiglio, il ministro della difesa e degli interni, su questo hanno posizioni comuni. Il democristiano Ciccardini, sottosegretario alla difesa, in un articolo sul «Popolo» ricorda che l'Italia partecipa con «pari dignità» alla Alleanza atlantica e che dunque non esiste alcun protocollo segreto che limiti o asservisca i servizi segreti italiani a quelli di qualsiasi altro paese.

Il giornale del Pri, la «Voce Repubblicana» in una nota ribadisce l'opportunità di un dibattito parlamentare su tutta la questione che contribuisca a fare chiarezza e che permetta una «assunzione precisa e non evulsiva di responsabilità politica da parte del governo».

Il quotidiano repubblicano definisce «assurda e grottesca» l'ipotesi avanzata dai comunisti, secondo cui Spadolini avrebbe chiesto l'apposizione del segreto di Stato su tale vicenda e ribadisca che non esistendo patti di subalternità dei nostri servizi segreti «non c'è proprio nulla da occultare dietro lo schermo del segreto di Stato».

La «Voce Repubblicana» rileva inoltre che la polemica aperta dal capogruppo socialista Formica ha contribuito ad arrestare «il processo di evoluzione comunista sul terreno della politica estera nazionale. Siamo pronti a riconoscere che il ritorno ad un linguaggio da 1948 non è colpa prevalente del Partito comunista, che certo non può farsi scavalcare a sinistra. Ma ciò non deve e non può impedirci di pretendere chiarezza su una questione che solleva un problema istituzionale e un problema politico, entrambi più aperti che mai».

I socialdemocratici con Puletti accusano il Pci di aver instaurato un clima politico da anni '50 dimenticando così gli insegnamenti di Berlinguer.

Il socialdemocratico Preti, inoltre, invita il presidente del Consiglio a prendere provvedimenti verso Formica le cui farneticazioni sono state strumentalizzate in maniera indecorosa dal Pci.

Giuseppe Sanzotta

IL GIORNALISTA TELEVISIVO SARA' PROCESSATO IN PRIMAVERA

Emilio Fede avrebbe attirato i clienti nel giro delle bische

BERGAMO — Il giornalista-presentatore Emilio Fede nella prossima primavera verrà processato insieme ad altre venti persone nel quadro della vicenda riguardante le bische clandestine.

Il giudice istruttore Enrico Fischetti, infatti, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di Bergamo l'ordinanza di rinvio a giudizio per gli imputati di associazione per delinquere, correità in truffe e gioco d'azzardo.

Delle 21 persone inquisite otto sono latitanti: si tratta del conte Achille Caproni, che dissipò ai tavoli da gioco un intero patrimonio familiare, del discografico Emilio Briatore, di Sergio Senesi, di suo fratello Piergiuseppe, dell'avv. Aderio Ponce de Leon, di sua moglie Elisa Cerbineschi, di Alessandro Lombardi.

Questa vicenda è «figlia» della prima inchiesta giudiziaria già approdata al processo di primo grado che si concluse con la condanna di 17 persone, ritenute responsabili di aver «truccato» alcune partite a «chemin de fer». In quelle indagini Emilio Fede comparve già ma solo in qualità di testimone.

Successivamente, secondo i magistrati, sarebbero emersi elementi sufficienti per incriminarlo. Il giornalista, conduttore della trasmissione «Test», sarebbe stato usato dagli organizzatori delle bische per attirare alcuni personaggi facoltosi e indurli a giocare. Le carte erano truccate e molte persone ci hanno rimesso somme ingenti. Alcune partite vennero organizzate anche all'estero, in Kenia e in Jugoslavia, con la scusa dei safari e dei giri turistici.

Emilio Fede, interrogato più volte dai magistrati bergamaschi per molte ore, ha sempre respinto le accuse.

Il presentatore, tuttavia, non ha negato di aver partecipato alle partite a «chemin de fer» con i personaggi finiti poi nell'inchiesta, spiegando però di non aver mai avuto la sensazione che ci fossero dei bari.

Le accuse specifiche a carico del giornalista riguardano una dozzina di partite in cui si registrarono grosse perdite: l'ex presidente della Confagricoltura, Giandomenico Serra, ci rimise complessivamente 985 milioni, l'ex dirigente della Confindustria Renato Bon cristiani 495 milioni, il presentatore televisivo Renzo Villa 222 milioni di lire.

Secondo i giudici, queste persone si sarebbero sedute al tavoli da gioco, attratte e nello stesso tempo garantite «dalla presenza di Emilio Fede, il quale invece sarebbe stato d'accordo con gli organizzatori delle bische clandestine».

Il Parlamento europeo si occupa di Reder

LUSSEMBURGO — Il Parlamento europeo che si riunirà la settimana prossima a Strasburgo si occuperà del caso Reder, il maggiore delle SS in carcere a Gaeta per l'eccidio di Marzabotto.

L'eurodeputato italiano democristiano Gustavo Selva ha infatti presentato al Consiglio dei ministri un'interrogazione in cui chiede che vengano compiuti passi presso le autorità italiane in favore della liberazione del detenuto.

Settimana corta a scuola Discussione alla Camera

ROMA — L'attività dell'Assemblea di Montecitorio riprenderà lunedì pomeriggio con la discussione di interpellanze e interrogazioni. A rispondere alle richieste di informazioni presentate dai deputati sarà il ministro della pubblica istruzione o un sottosegretario.

Tra gli argomenti in discussione, particolare rilievo riveste la questione della «settimana corta» nelle scuole: una interpellanza e un'interrogazione sono state presentate dai missini.

L'eventualità di accorciare la settimana scolastica, abolendo le lezioni nella giornata di sabato, ha incontrato adesioni e critiche.

Nell'interpellanza, i deputati missini chiedono di sapere qual è l'opinione del ministro Falcucci, ricordando che lo stesso titolare del ministero di viale Trastevere ha in più occasioni sostenuto la necessità di mantenere l'anno scolastico entro i giorni effettivi

AGGUATO IN UN CENTRO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Padre e figlio freddati per una donna contesa

CATANZARO — Due persone, padre e figlio, Giuseppe e Giovanni Lo Moro, di 60 e 20 anni, sono stati uccisi ieri a colpi di pistola a Filadelfia, un piccolo centro della provincia di Catanzaro, nella zona del Vibonese.

Giuseppe Lo Moro, che era ispettore scolastico e si stava recando a Filadelfia per fare alcuni controlli nelle scuole del paese ed il figlio, secondo le prime informazioni fornite dai carabinieri, stavano viaggiando in automobile quando l'auto è stata seguita da un'altra vettura, con due persone a bordo, dalla quale sono stati esplosi alcuni colpi di pistola. L'ispettore scolastico ed il figlio sono morti all'istante. Ambedue erano esponenti del Psi e Giuseppe Lo Moro era stato anche candidato nelle ultime elezioni politiche. Le piste che vengono seguite sono molte, ma si esclude quella politica mentre prenderebbe corpo il movente di una donna contesa.

Sul posto del duplice omicidio si sono recati, per i rilievi di legge, un magistrato della procura della Repubblica del tribunale di Vibo Valentia (Catanzaro) e i carabinieri della compagnia di Vibo. Sono state fatte alcune battute per tentare di bloccare i due «killer» che al momento, però, hanno dato esito negativo.

L'agguato mortale è avvenuto sulla strada provinciale per Filadelfia a circa otto chilometri dal centro abitato.

Secondo le prime indagini, gli assassini, per costringere padre e figlio Lo Moro a scendere dalla loro automobile per averli più facilmente sotto il tiro delle armi, hanno tamponato la vettura con il loro mezzo. Giuseppe Lo Moro ed il figlio sono stati colpiti entrambi alla testa e al torace. Giuseppe Lo Moro è stato trovato accanto alla sua automobile (una Innocenti «Mini 90»), mentre il figlio, ferito verosimilmente mentre tentava di scappare, è stato trovato a distanza di alcuni metri.

L'auto investitrice, ossia quella degli assassini, una «127» targata Cz 219127 di colore verde-pisello, rubata tre giorni fa è stata ritrovata dai carabinieri, in una scarpata, di Feroleto Antico.

Padre e figlio Lo Moro abitavano a Lamezia Terme (Catanzaro) e tutte le mattine si recavano in automobile a Filadelfia dove l'uno era anche direttore didattico delle locali scuole elementari, e l'altro frequentava il liceo scientifico.

Gli assassini quasi sicuramente conoscevano le abitudini dei due e li hanno attesi lungo la strada, seguendoli poi fino a pochi chilometri dal paese dove hanno ritenuto che la zona si prestasse di più all'agguato.

Ancora nessuna ipotesi viene fatta dai carabinieri sulle possibili cause dell'assassinio. Giuseppe Lo Moro frequentava Filadelfia da circa 40 anni, dove aveva cominciato la sua carriera come insegnante.

ESPORTO' IN SVIZZERA QUATTRO MILIARDI E MEZZO

Piove un altro mandato sul finanziere Terruzzi

MILANO — Guido Angelo Terruzzi, il «re del nichel» e finanziere dalle ingenti possibilità, è stato colpito da un nuovo mandato di cattura, emesso dai magistrati milanesi che indagano sulle complesse vicende del Gruppo Rizzoli e del vecchio Banco Ambrosiano, perché avrebbe costituito illegalmente all'estero risorse finanziarie per oltre quattro miliardi.

Terruzzi è latitante all'estero da quasi un anno. Infatti, egli lasciò l'Italia il giorno in cui seppe del primo ordine di arresto nei suoi confronti.

L'accusa è sempre la stessa: illecita costituzione di capitali all'estero con il meccanismo della compensazione. La differenza è che il mandato precedente faceva riferimento a una somma di due miliardi e 100 milioni di lire, mentre il provvedimento adottato in questi giorni dai giudici istruttori Pizzi e Bricchetti addebita al finanziere di avere esportato altri due miliardi e 300 milioni per una cifra totale quindi di 4 miliardi e mezzo di lire.

La vicenda è collegata alle trame finanziarie della P2 e alle recenti vicissitudini del Gruppo Rizzoli/Corriere della Sera. Umberto Ortolani, indicato dai magistrati milanesi come il cassiere della loggia di Licio Gelli, aveva ricevuto dal gruppo editoriale una somma di sette miliardi di lire come acconto per alcune consulenze che avrebbe dovuto fare in un periodo successivo. Per diverse ragioni quelle prestazioni professionali «saltarono», e quindi Ortolani si trovò nella posizione di dover restituire i soldi che erano stati depositati su una banca svizzera.

A questo punto, secondo la ricostruzione fatta dalla magistratura, un noto agente di cambio milanese Aldo Ravelli trovò alcune persone disponibili a versare i soldi nelle casse della Rizzoli. Angelo Guido Terruzzi tirò fuori quattro miliardi e mezzo, l'avv. Zanfagna due miliardi, e al resto ci pensò un famoso gioielliere.

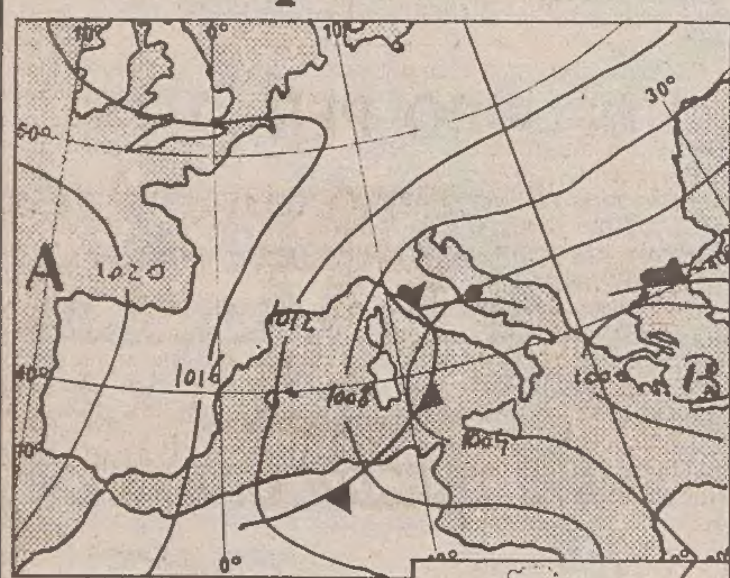
Tutte queste persone sarebbero poi rientrate in possesso dei loro soldi diventando proprietari delle somme depositate oltre confine in franchi svizzeri e violando di conseguenza le leggi sull'esportazione di valuta e anche quelle fiscali.

Nell'operazione era implicato anche Bruno Tassan Din, allora amministratore delegato della Rizzoli/Corriere della Sera, il quale cercò di far rientrare ingenti somme dalla Svizzera per il tramite della società panamense «Bellatrix».

I titoli di stato versati alla Rizzoli sarebbero stati acquisiti da persone che con questa operazione sarebbero entrate in possesso dei milioni di dollari che Tassan Din deteneva in Svizzera, costituendo, di fatto, depositi valutari all'estero. Tra le persone interessate all'esportazione di capitali per compensazione figurerebbe appunto Terruzzi, cui sarebbero appartenuti quattro miliardi e trecento milioni dei Bot e CCt giunti alla Rizzoli per il tramite di Aldo Ravelli.

Quest'ultimo, che fece da intermediario, finì in carcere e ottenne poi la libertà provvisoria pagando 700 milioni di cauzione. Terruzzi invece riuscì a fuggire all'estero. Il finanziere successivamente fu costretto a versare una maxi cauzione di sette miliardi di lire, mentre era già latitante, allo scopo di evitare il sequestro cautelativo dei beni che avrebbe bloccato tutta la sua attività provocandogli danni irreparabili.

Il tempo che farà



Situazione: Una perturbazione sull'Italia Centrale si muove verso Sud Est; un'altra perturbazione al Sud si muove verso Levante.

Tempo previsto per oggi: Al Nord e sul versante centrale tirrenico generalmente nuvoloso con residue precipitazioni e tendenza a miglioramento. Sul versante centrale adriatico e al Sud della penisola coperto con piogge, locali temporali e nevicate localmente anche in pianura. Persistono le gelate.

Temperatura: In lieve diminuzione.

Venti: Moderati, localmente forti da Nord-Est.

Mari: Molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste −7, −4; Bolzano −15, −8; Verona −10, −4; Venezia −11, −4; Milano −10, −5; Torino −9, −5; Cuneo −11, −7; Genova −5, −3; Bologna −10, −5; Firenze −10, −2; Pisa −7, −1; Falconara −13, −1; Perugia −8, −3; Pescara −12, −2; L'Aquila −16, −7; Roma Urbe −9, 3; Roma Fiumicino −7, 3; Campobasso −6, −2; Bari 0, 3; Napoli −1, 5; Potenza −4, −1; S. Maria di Leuca −5, 7; Reggio Calabria 8, 10; Messina 8, 10; Palermo 7, 12; Catania 8, 14; Alghero −2, 5; Cagliari −2, 7.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. −18, −5; Atene n. 10, 15; Beirut n. 14, 20; Belgrado n. −12, −10; Berlino n. −18, −6; Bruxelles n. −20, −4; Buenos Aires s. 18, 29; Chicago n. −1, 1; Dublino n. −2, 4; Ginevra n. −19, −8; Gerusalemme n. 8, 18; Johannesburg s. 18, 26; Lisbona s. 3, 10; Londra neve −5, 0; Los Angeles s. 11, 16; Madrid s. −8, 5; Montevideo n. 19, 23; Montreal n. −22, −15; Mosca n. −8, −5; Nuova Delhi n. 8, 18; New York s. 3, 7; Oslo s. −16, −13; Parigi s. −12, −7; Pechino s. −8, 2; San Paolo p. 20, 26; Singapore s. 23, 31; Taipei n. 13, 16; Tokio s. 1, 8; Toronto n. −9, −7; Vienna n. −20, −9; Varsavia s. −21, −16.

NO ALLA RICHIESTA DI TRE MILIARDI PER LE INTERRUZIONI IN TIVU'

Spot pubblicitari danneggiarono il film tuttavia Zeffirelli non sarà risarcito

MILANO — Le interruzioni pubblicitarie in numero eccessivo costituiscono una violazione del diritto morale ma non ne deriva il diritto a un risarcimento dei danni: lo ha stabilito il giudice istruttore del tribunale civile di Milano, Barcella, nella sentenza del processo Franco Zeffirelli/Antenna Nord, l'emittente televisiva privata milanese.

Il regista fiorentino, nel giugno del 1982, intentò causa alla tivù privata, di cui ora e proprietario Berlusconi, ma che allora apparteneva a Edio Rusconi, accusandola di aver interrotto con una raffica di ben diciotto «spot» pubblicitari il suo film «Romeo e Giulietta» mandato in onda il 7 aprile di quell'anno.

Zeffirelli chiese al tribunale di inibire ad Antenna Nord di continuare a trasmettere il suo film con inserimenti pubblicitari e pretese anche un risarcimento danni, la cui misura non era indicata nell'azione giudiziaria.

In una serie di dichiarazioni ai giornali, Zeffirelli il 16 giugno '82 annunciò il suo proposito di chiedere tre miliardi di danni da devolvere in beneficenza.

In forza della sentenza del giudice istruttore Barcella, pubblicata il 10 dicembre scorso, il tribunale di Milano, sia pur dichiarando che la divulgazione televisiva di «Romeo e Giulietta» con le interruzioni destinate alla pubblicità può costituire violazione del diritto morale di Gianfranco Corsi (in arte Franco Zeffirelli), ha «tuttavia respinto la domanda di risarcimento danni e l'istanza di inibitoria. Un estratto della sentenza sarà pubblicato sul "Corriere della Sera" e su "Il Messaggero"».

L'avv. Giorgio Assumma, uno dei componenti del collegio difensivo di Rusconi, commentando la sentenza del tribunale milanese ha detto che «non si conosce ancora la motivazione del tribunale». Egli ha soggiunto d'essersi opposto alla richiesta di risarcimento danni perché il nostro ordinamento giuridico prevede la risarcibilità del danno morale solo quando il fatto configuri un reato penale. Ora, anche quando l'interruzione pubblicitaria dei film sia lesiva dell'onore del Regista, non è prevista come reato dalla vigente legislazione sul diritto d'autore.

«E' probabile — ha concluso Assumma — che il tribunale abbia accolto tale tesi, peraltro già formulata dal pretore di Roma nella causa tra Samperi e "Quinta Rete" per il film "Scandalo"».

«Tutto esaurito» al cimitero

NAPOLI — Per protestare contro la mancanza di nicchie e fossi mortuari un consigliere comunale di Napoli e un gruppo di cittadini hanno occupato stamani il cimitero di Soccavo, una frazione del capoluogo campano. «Per poter seppellire i morti di Soccavo, che ha quasi centomila abitanti — ha detto il consigliere — occorre fare molto spesso il giro dei cimiteri napoletani alla ricerca di un posto».

«Continueremo l'occupazione — ha concluso — sino a che non avremo assicurazioni per i lavori di ampliamento del cimitero per il quale fu anche espropriato dal comune qualche tempo fa un terreno».

All'epilogo dopo tre anni la vicenda Eni-Petromin

ROMA — La vicenda Eni/Petromin è al suo epilogo presso la commissione inquirente, dopo tre anni abbondanti di indagine. Ieri pomeriggio è cominciata la discussione delle due relazioni; quella di maggioranza del dc Claudio Vitalone propone l'archiviazione della vicenda; quella di minoranza, del comunista Francesco Martorelli, propone alle Camere il rinvio dell'ex ministro Stammati e di alcuni imputati «laici» al giudizio della Corte Costituzionale.

Il voto sulle due relazioni è previsto per oggi al termine del dibattito. Poi tutto il materiale verrà stampato e distribuito. La seduta comune del Parlamento per decidere se archiviare il caso o rinviarlo al giudizio della Corte Costituzionale è già stata fissata per il giorno 24.

La vicenda riguarda la tangente sulla fornitura di petrolio dell'Arabia Saudita all'Eni.

Tassisti a centinaia con licenze truffaldine

ROMA — Alcune centinaia di conducenti di auto pubbliche e i presidenti delle cooperative delle quali essi fanno parte, sono stati incriminati a Roma dal sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Rossini per truffa nei riguardi del comune al quale, per ottenere la licenza di tassista, avrebbero presentato, secondo l'accusa, false documentazioni.

Coinvolte nel procedimento penale in seguito a vari esposti, sono oltre cinquecento persone alcune delle quali già chiamate al palazzo di Giustizia per difendersi hanno risposto alle domande del magistrato.

L'accusa contestata agli imputati, i quali presentarono le loro domande per ottenere la licenza di conducente di auto pubbliche rispondendo ad un bando indetto dal comune di Roma il 2 giugno del 1981, è quella di aver truffato l'amministrazione capitolina, alterando la graduatoria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

Il principe è brigante e la storia intrigante

È vano cercare nelle storie della letteratura italiana qualche indizio su Saul Israel. Di origine ebraica, come rivela apertamente il nome, Israel era un medico. Alla narrativa giunse quasi per caso negli anni Quaranta, quando le leggi razziali gli impedirono di esercitare la sua professione. Scrisse così «La leggenda del figlio di Re Horkham» che rimase a dormire a lungo in un cassetto. Ritrovato dopo la sua morte (avvenuta nel 1981), questo racconto lungo vede ora la luce da Adelphi (pagg. 185, lire 9.500).

Apologo senza tempo sulla casualità che domina l'esistenza umana, «La leggenda del figlio di Re Horkham» si presenta come una vicenda aggiunta alle «Mille e una notte». Israel immagina infatti un Io narrante che, intorno al 1930, entra in possesso di un rotolo di antiche pergamene contenenti appunto la storia del sultano Horkham IX e del figlio Haireddin, una storia esclusa, per misteriose ragioni, dalla raccolta universalmente conosciuta del capolavoro arabo.

Israel ci conduce così al cospetto del monarca di un paese immaginario e del suo consigliere Hakim. È in corso una discussione sull'erede al trono e sui rischi che il regno dovrà affrontare quando questo giovane troppo a lungo vissuto nell'ozio e nel lusso salirà al potere.

Horkham non sa come risolvere il problema, ma Hakim gli suggerisce di abbandonare il figlio appena nato davanti alla capanna di un pastore lontano dalla capitale, dove apprenderà le difficoltà della vita di ogni comune mortale. Controllato a distanza, Haireddin verrà riammesso a corte solo al momento della successione, quando la sua tempra si sarà ormai formata.

«Seguiremo la sua sorte senza assisterlo mai — afferma Hakim — poiché se gli togliete gli ostacoli che si oppongono alla sua volontà gli renderete la vita troppo facile e contribuirete ad esaltare il suo orgoglio. È invece necessario che giunga al trono ricco di un'esperienza che nessun re ha mai conosciuto sulla terra».

Il piano è perfetto, ma — come spesso accade — un piccolissimo errore lo manda in fumo. Il soldato incaricato di abbandonare il bambino depone il piccolo alla casa sbagliata, dove però c'è un neonato del tutto simile all'erede del regno di Horkham. Sarà dunque quest'ultimo a prendere il potere, mentre il vero principe diventerà un brigante, un vendicatore che a capo di un esercito tenterà di rovesciare il legittimo governo.

In pratica, come nota l'estensore della quarta di copertina, ogni personaggio della vicenda finisce per compiere l'opposto di quel che si proponeva, anche se è condannato a non accorgersene e a pagare con una sottile malinconia l'errore di cui non è responsabile.

Naturalmente, il tema del figlio scambiato è vecchio quanto il mondo. Eppure Saul Israel sa renderlo moderno, grazie soprattutto alla figura di Hakim, il saggio consigliere di Horkham, un nichilista che non nutre alcuna fiducia nel soprannaturale e si affida solo all'intelligenza. «Io amo questa vita con tutte le forze dello spirito — afferma rispondendo al re che lo rimprovera per la sua indifferenza —. Amo in essa il bello e il vero, che però non si trovano nelle cose ma soltanto nella meravigliosa disposizione che noi in esse scopriamo».

Quello di Hakim è un linguaggio a noi familiare, tipico dei discepoli di certi filosofi contemporanei. Si può pertanto avanzare l'ipotesi che Israel, come certi artisti del Rinascimento, abbia voluto raffigurare anche se stesso nella composizione, scegliendosi proprio la parte del consigliere.

Amico e collaboratore di Ernesto Buonaiuti, Israel accettò le teorie del proprio maestro, criticandone però, sia pure in maniera indiretta, la fiducia nella provvidenza.

Modellato seguendo la grande tradizione del Settecento francese, «La leggenda del figlio di Re Horkham» è un «conte philosophique» a chiave, inventato per porgere solo domande. Chiarisce Israel, citando un misterioso moralista dietro il quale con ogni probabilità si nasconde lui stesso: l'uomo riesce a capire le cose solo dopo averle raccontate.

Edoardo Poggi

ICONE A FIRENZE: SETTANTUN CAPOLAVORI DEI MUSEI SOVIETICI

Quando l'oro è sacro

Nate dopo la «questione iconoclasta» (che divise Bisanzio) le preziose tavolette testimoniano l'itinerario spirituale e formale dell'arte russa dal '400 al '700





FIRENZE — *Dura solo ottanta giorni (fino al 10 marzo) la mostra «Antiche icone dei musei sovietici» allestita dal neonato Centro mostre di Firenze nel massiccio ma capiente palazzo Strozzi, lo stesso che ospitò nell'83 i tesori della Nigeria. Meno di tre mesi, dunque (la mostra si è inaugurata il 20 dicembre) per ammirare settantuno capolavori usciti per la prima volta dai più famosi musei di Mosca, Leningrado, Kiev, Cernigov e Leopoli, con il beneplacito e l'assistenza scientifica del ministero della cultura dell'Unione Sovietica.*

Per poter comprendere almeno alcuni dei molti messaggi che il materiale esposto suggerisce in campi non sempre confinanti (che vanno dalla politica alla religione, dalla filosofia alla sociologia) bisogna ripercorrere, seppur brevissimamente, la tormentata storia (per non dire «fortuna») dell'icona. Il termine, derivato dal greco «éikon» vuol dire propriamente «immagine», ma già dal tempo delle lotte iconoclaste (VIII sec. d.C.) venne usato per significare «tavole dipinte con immagini sacre».

La questione iconoclasta, nata e morta a Bisanzio, capitale dell'Impero romano d'Oriente, vide contrapposte due tesi che — variamente sostenute da papi, teologi e imperatori (ma questi ultimi quasi mai in buona fede) — da una parte ritenevano deleterio l'uso di inginocchiarsi e pregare davanti a rappresentazioni materiali di Cristo, della Madonna e dei Santi (iconoclastia), dall'altra incoraggiavano invece queste pratiche liturgiche come mezzo visibile per comunicare con l'Invisibile (iconodulia).

La piena vittoria di quest'ultima teoria decretò la rapida diffusione del culto delle immagini ovunque vi fossero comunità di cristiani, in Oriente e in Occidente.

Fra i popoli di lingua slava dell'Europa orientale, in particolare, l'uso delle icone è rimasto un costante rituale fino ai nostri giorni, anche se ha perso quel carattere di esclusività che aveva ricoperto dal Mille — quando il popolo oggi classificato genericamente come «russo» si convertì al cristianesimo — fino alla fine del '700, epoca in cui lo zar Pietro il Grande introdusse le forme e i generi dell'arte europea.

Anche la pittura a fresco, comunque, ebbe una notevole diffusione nel territorio russo, soprattutto durante il Medioevo, e non era raro il caso di un pittore di icone che fosse anche affrescatore, come accadde per Andrei Rublev — il famoso monaco artista, noto in Occidente grazie soprattutto all'omonimo film di Tarkowskj, e al quale è dedicato il più grande museo russo di icone. Rublev fu la personalità forse più alta dell'arte iconica, il primo che riuscì a creare uno stile «russo» slegato da quello bizantino, ancora imperante.

La mostra di palazzo Strozzi non espone tuttavia nessuna opera di Andrei Rublev, sia per la fragilità e per il valore — non solo economico — delle icone supersiti, sia per far risultare con maggiore evidenza le peculiarità dell'arte che si sviluppò in seguito alla «rivoluzione» rubleviana.

Non che l'influsso stilistico, coloristico e ideologico dei greci ortodossi (eredi del rituale bizantino) sia sparito tutto d'un colpo, sia ben chiaro: anzi, apparentemente, la rigidità formale e le iconografie standardizzate e immutabili persistono fin quasi ai nostri giorni (una riprova? Basta entrare in una chiesa di rito orientale e osservare le tavole appese alle iconostasi, quasi tutte dipinte negli ultimi cent'anni).

E' l'uso della «prospettiva rovesciata» a rivelare infine lo stacco tra questa pittura e quella contemporanea del resto dell'Europa: il punto focale della scena rappresentata è posta infatti all'esterno della superficie dipinta, cosicché le figure in primo piano sono più piccole rispetto a quelle dello sfondo, che assumono di conseguenza maggiore importanza.

Il tutto è racchiuso nella «luce» del fondo, resa con polvere d'oro o con colore giallo simile all'oro, che simboleggia la divinità. «In tal modo — scrive la studiosa russa A.S. Loginova nel catalogo — lo spazio e l'energia si restringono, per così dire, nel tragitto da Dio all'uomo, mentre si allargano nel passaggio dall'uomo a Dio».

Analogamente, Fernanda de' Maffei, docente di arte bizantina all'Università di Roma, scrive in uno studio sull'icona al tempo dell'iconoclastia: «Il pittore deve forgiare e trasfigurare la materia — vale a dire, nel nostro caso, il colore — in modo tale da astrarre, fin dove gli è possibile, l'immagine da lui dipinta dal tempo e dallo spazio, pur ponendola nel tempo e nello spazio, e facendo sì che essa diventi, nell'evidenza del sensibile, specchio dell'ultrasensibile».

La scelta oculata degli esemplari esposti a Firenze è tale da consentire a ognuno — a dispetto del reiterarsi dei temi — di ripercorrere facilmente e senza ripetizioni l'itinerario formale e spirituale dell'arte russa dalla fine del Quattrocento fino al Settecento.

Significativa è anche la contrapposizione con le icone nate nella regione Ucraina, la cui capitale, Kiev, fu uno dei pochi centri d'arte e di cultura in grado di rivaleggiare con Bisanzio nei secoli del pieno Medioevo.

E' interessante notare come siano proprio le icone ucraine a discostarsi più apertamente dai canoni bizantini, sia nei moduli coloristici (le tinte sono più delicate ed è limitato anche l'uso dell'oro) sia in quelli stilistici, che assumono spesso e volentieri i toni dell'arte popolare: una sottile vena «naïve» percorre queste tavole e le rende più comprensibili alla sensibilità moderna.

Un altro motivo d'interesse sta nel fatto che quasi tutte le icone sono fresche di restauro. I fumi grassi delle candele avevano infatti annerito l'olio di lino che nei secoli passati veniva steso abbondantemente sulle superfici come protezione, e aveva reso quasi illeggibili questi pezzi così pregiati. L'efficacia del restauro è evidente, e lo dimostra un'opera esposta, che è ancora in fase di «pulitura».

Non c'è dubbio, infine che Firenze si sia assicurata con questa mostra un insolito afflusso invernale di visitatori, e non ci stupiremmo se la data indicata per la chiusura slittasse almeno fino a Pasqua, togliendo così ai «Faraoni» di Venezia più di qualche primato.

Marilì Cammarata

LA CITTÀ ROMAGNOLA DINAMICA CAPITALE DI UN'«ARTE MINORE»

Faenza e l'amica ceramica

Un museo, una scuola, un palazzo delle esposizioni e tante pubblicazioni interessanti: come un repertorio delle riviste che si occuparono dell'argomento tra il 1895 e il 1930

FAENZA — Il 1984 è stato un anno particolarmente ricco di manifestazioni imperniate sull'affascinante «mondo» della ceramica, di cui la città romagnola è, a pieno titolo, una dinamica capitale. Si possono ricordare «Il sogno del principe», una mostra dedicata al museo artistico industriale di Napoli, e poi altre rassegne per i «maestri della ceramica», per gli artisti vincitori del «Premio Faenza 1983», per quelli elvetici e per i giovanissimi.

Quest'ultima, che s'intitolava «Dal bozzetto al prototipo», era diretta a illustrare le attività didattiche progettuali nell'ambito degli istituti d'arte «Ballardini» di Faenza e «Chierici» di Reggio Emilia, ed è risultata particolarmente vivace e interessante per l'esemplarità del lavoro che viene effettuato in prospettiva futura.

Per tutte queste cose, Faenza (città del resto molto amabile e degna di esser visitata di per sé) vanta un'ottima organizzazione e due sedi, del Museo e del Palazzo delle esposizioni (dotato di luminosi padiglioni), che in pratica sono sempre aperte ai visitatori. Ma l'aria particolare la si respira in tutte le vie (dove frusciano le biciclette con quel loro tranquillo e per noi sorprendente ronzio): ci sono tante botteghe e vetrine colme di piatti, vasi e altri oggetti, dove nel corso dell'84 è brillato di colore il motivo «al garofano», accolto e offerto in una ricchissima gamma di prodotti da tutti gli operatori dell'Ente ceramica.

Quanto al Museo, esso è un'«officina» in lavoro permamente, e la sua attività svaria anche in una serie di pubblicazioni che crescono di anno in anno. Alcune stampate a cura del Centro «D» di Firenze, come i bei cataloghi per la «Manifattura Chini dall'arte della ceramica alle Fornaci di San Lorenzo» e «La Ceramica Chini per l'architettura e l'ebanisteria». Oggi Galileo Chini — si legge — viene «riscoperto» ma, per la verità, il Museo di Faenza lo aveva fatto da tempo. Altre opere sono edite in proprio: libri stampati senza pretese lussuose e perciò, per il prezzo contenuto, accessibili anche a lettori di possibilità modeste.



Fra i più recenti, vorrei ricordare «Ceramica e riviste italiane dal 1895 al 1930», di Gloria Cosi e Roberta Fiorini (pagine 240, con molte illustrazioni in bianco e nero, lire diecimila), che per il carattere della ricerca svolta dalle autrici, soddisfa una duplice curiosità: da un lato prendere conoscenza della produzione artistica nel periodo considerato, dall'altro avere a disposizione un vero e proprio repertorio delle riviste che ospitarono articoli e saggi riguardanti la ceramica (ma anche inserzioni pubblicitarie, spesso di grande interesse).

«Il veicolo che si pone il compito di connettere il mondo delle idee con quello della produzione», scrivono le autrici, «è la pubblicistica che, dall'ultimo ventennio del secolo, diviene in Europa il tramite per l'introduzione della nuova ipotesi artistica. Le riviste che costituiranno un modello cui riferirsi costantemente sono «The Studio», «Jugend», «Art et Decoration», «Ver Sacrum». Esse stesse prodotto artistico, in quanto qualificate sempre da un'aggiornatissima grafica d'autore, testimoniano la graduale ascesa delle arti decorative nella scala dei valori, fornendo un eccellente esempio di come l'arte possa essere considerata pariteticamente in tutte le sue espressioni».

In quest'ambito anche l'arte ceramica conosce in Italia un periodo favorevole, con la fusione della società Richard e della manifattura Ginori di Doccia, ma «anche con il generale risveglio di quel tessuto di piccole aziende e singoli ceramisti che ne saranno i veri protagonisti», pur tra non lievi contraccolpi e con l'esiziale crisi imposta dalla guerra.

Come sono approdate la Cosi e la Fiorini alle riviste? Per la carenza di cataloghi e d'altra documentazione da parte delle fabbriche e dei vari artigiani, una «storia» della ceramica in quegli anni è stata, se mai, evidenziata proprio nelle pagine delle riviste che rivolgevano il loro prevalente interesse al settore specifico o che, comunque, trattando di cose d'arte, ospitavano di volta in volta qualche contributo scritto, e soprattutto una preziosa campionatura di immagini.

Di tali pubblicazioni il libro offre un'ampia schedatura critica e può sorprendere l'abbondante numero di periodici che si occupavano di arti decorative, non soltanto in termini esteriori di illustrazione ma anche con finalità che potremmo definire didattiche. Vi sono alcuni, di contenuto più tecnico e specializzato, che risultano fondamentali ai fini della ricerca di base, e basterebbe ricordare proprio «Faenza», fondata nel 1913 come «Bollettino» del Museo della città e diretta da Gaetano Ballardini, davvero l'anima — quale fondatore del Museo, della Scuola e del Laboratorio sperimentale — di una vera e propria rinascita culturale e operativa. «Faenza» esce tuttora, dopo aver superato tante tempeste.

Molto importanti, anche se con connotazioni particolari, sono «Casabella» e «Domus», oggi ancora pubblicate, con saggi di notevole rilievo, specialmente su «Domus» e con una preziosa documentazione fotografica, pregevole per chiarezza ed evidenza anche nello spazio riservato alla pubblicità.

Di altre, come «La Casa», «rivista quindicinale illustrata per l'estetica, il decoro e il governo dell'abitazione moderna», edita a Roma a cura di «Novissima», vengono in luce la squisitezza formale (per merito soprattutto di Duilio Cambellotti che ne curava la veste grafica) e la vitalità degli interventi nel settore delle arti decorative.

Ma, in linea generale e nell'impossibilità di ricordare tutte le pubblicazioni che in un modo o nell'altro incidono nell'ambito del gusto, della conoscenza e della creazione medesima, bisogna dire che il libro della Cosi e della Fiorini, pur nel fine specifico della loro ricerca, apre il varco a un campo per certi versi inesplorato, non solo per quanto riguarda la ceramica, ma anche nei confronti di altre attività artistiche e di un intero periodo del gusto e della partecipazione del pubblico alla vita culturale del Paese.

Rinaldo Derossi

Sopra, copertina del «Bollettino» del Museo delle ceramiche.

DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA DI FRESNAY

L'orologiaio Pierre

L'attore francese costruiva i suoi personaggi con estrema precisione Dotato di gran mestiere, fu ammirato ma non amato: e c'è un perché

Dieci anni fa, all'ospedale americano di Neuilly, presso Parigi, veniva registrato il decesso del settantaseienne Pierre-Jules-Louis Laudenbach, più noto sotto lo pseudonimo di Pierre Fresnay: grande attore, che aveva dato l'addio alle scene dieci anni prima, interpretando un memorabile adattamento teatrale di «Le neveu de Rameau» di Diderot.

Il cinema, lo aveva abbandonato ancor prima, nel 1960, dopo aver preso parte ad un film, non memorabile a dire il vero, dal titolo «Allegri veterani», del minuscolo, insignificante Gilles Grangier.

Una morte che non provocò particolari emozioni. Niente a paragone di quelle che furono le «uscite di scena» di certi suoi colleghi: la dipartita del provenzale Raimu, i giganteschi funerali di Louis Jouvet, lo strazio per «l'ultimo respiro» di Gerard Philipe, i fiumi di inchiostro versati sulla scomparsa di Jean Gabin.

Certo, gli attori che abbiamo nominato erano deceduti nel pieno della loro attività, e questo spiega tante cose. Ma è anche vero che Pierre Fresnay, nonostante il rispetto (ma diciamo pure l'ammirazione) da cui era circondato, non aveva mai fatto di sé un mito. Neanche al momento della sua massima popolarità, che possiamo collocare intorno al '47, quando egli era chiamato a interpretare ruoli di prestigio e beatificanti, come quello di San Vincenzo de' Paoli in «Monsieur Vincent» di Maurice Cloche, il cui primo colpo di manovella fu allietato dalla presenza del nunzio apostolico a Parigi, cardinale Roncalli (che sarebbe poi divenuto Papa Giovanni XXIII), e la cui «prima» mondiale venne data all'ottava Mostra di Venezia, dove l'attore ricevette il premio per la migliore interpretazione maschile di fronte a un concorrenza che comprendeva nomi di assoluto riguardo come quelli dei suoi connazionali Jouvet e Philipe, di Orson Welles e del nostro Aldo Fabrizi, impegnato nella complessa figura del dannunziano Giovanni Episcopo.

In quegli anni l'Institut français d'opinion pubblique, la «Gallup-Doxa» francese per interderci, pubblicava periodicamente, a seguito di approfonditi sondaggi, l'elenco dei divi, maschi e femmine, nazionali e stranieri, preferiti dagli spettatori d'oltralpe. Ebbene, in questi elenchi il nome di Fresnay ricorreva, ma era un nome di seconda linea, veniva dopo quelli di Raimu, Fernandel, Jouvet, Gabin, Jean-Louis Barrault, Chaplin. Probabilmente perché nessuno si identificava in lui, mentre Jouvet e Barrault erano gli idoli di coloro che esercitavano le cosiddette professioni liberali, e Fernandel e Grangier di quelli della classe operaia.



«Clavicembalo terribilmente temperato anche negli eccessi», come lo aveva definito, nel numero di luglio/agosto di «Cinéma '63», un'équipe di critici che si erano messi in testa di pubblicare un censimento ragionato dei massimi attori francesi viventi, Fresnay era troppo aristocratico e, nel contempo, troppo proteiforme per suscitare violente passioni; gli mancava quel dono dell'improvvisazione che certe volte conduce a meravigliosi imprevisti, quella sregolatezza che, accanto al genio, sollecita l'immaginazione delle folle.

L'errore, nella sua recitazione, era impensabile, sia se — lui, parigino — interpretava il ruolo del marsigliese Marius nella trilogia di Pagnol, o il bell'Armando Duval nella «Signora dalle camelie» di Abel Gance (con la sua terza moglie Yvonne Printemps nei panni di Margherita Gautier), o l'infelice agente francese nella versione inglese di «L'uomo che sapeva troppo» di Hitchcock, o il capitano Boëldieu in «La grande illusione» di Renoir, o il forzato nel lerouxiano «Chéri-Bibi, l'evaso» di Léon Mathot, o «Il giovane povero» del popolare «Romanzo» di Octave Feuillet nella versione cinematografica di Gance, o il maresciallo de Saxe che veniva a battere alla porta di Adriana Lecouvreur nell'edizione filmica, curata da Marcel L'Herbier, del lavoro teatrale di Scribe e Legouvé, o David Holm, il reietto vagabondo e ubriacone nel «Carro fantasma» che Duvivier aveva tratto dal romanzo della svedese Selma Lagerlöf, o il medico ricattato nel «Corvo» di Clouzot; sia se — divenuto ormai «mostro sacro» — passava dal già citato San Vincenzo al pescatore analfabeta costretto suo malgrado a fare il prete in «Dio ha bisogno degli uomini» di Delannoy, dal miscredente folgorato sulla via di Damasco («Lo spretato» di Joannon) a un apostolo laico come Schweitzer in «E' mezzanotte, dott. Schweitzer» di André Huguet, dal musicista Offenbach nel «Valzer di Parigi» di Achard all'entomologo Jean-Henry Fabre in «Monsieur Fabre» di Diamant-Berger.

Una sfilza di personaggi da far venire il capogiro, tutti costruiti con la precisione di un orologiaio: frutto in primo luogo di un ferratissimo mestiere, acquistato sul palcoscenico fin dall'età di 15 anni (è del '12, infatti, la sua prima apparizione in teatro, nell'«Aigrette» di Dario Niccodemi, a fianco dello zio materno Claude Garry, attore della Comédie Française).

C'è però un altro motivo, forse, che lo rese un attore ammirato ma, in fondo, non amato: la sua disponibilità a recitare anche sotto l'occupazione tedesca, al punto di diventare la star principale della «Continental», che era la società cinematografica nazista impiantata a Parigi. «Ci ha ignorato per quattro anni», scrisse a tale proposito Pierre Laroche su «L'Ecran Français», in un articolo intitolato significativamente «L'homme que nous aurions pu aimer», redatto nel '47 all'uscita di «Monsieur Vincent»: «Questo figlio di un alsaziano emigrato dopo il 1870 si è sottomesso all'ordine tedesco. Pertanto, questo protestante dall'esistenza monacale deve aver avuto allora dei problemi di coscienza, poiché egli non è né spregevole né servile! E' un signore, come si dice! Egli ha saputo tenersi lontano dai patteggiamenti inconfessabili, dalle frequentazioni losche, dalle denunce, dalle bassezze della collaborazione. Ma la sua sola presenza nei film tedeschi costituiva un'arma efficace per la propaganda nemica.

«Io so che si è indulgenti per le debolezze degli attori: in fondo non è che un commediante, si dice spesso con un sorriso di disprezzo; ma io non accetto né quel sorriso né quel disprezzo, che quei probi artigiani di un mestiere difficile proprio non meritano. E Fresnay sapeva quel che faceva collaborando a "L'ultimo dei sei", a «L'assassino abita al n. 21», a «Il corvo» e servendo da speaker a «Gioventù traviata». Si può accordargli di non aver tradito il proprio mestiere...».

Puo darsi che sia così; ma non si deve scordare che Raimu non perse un grammo della sua popolarità pur prendendo parte a un film vagamente antisemita quale il già citato «Gioventù traviata» di Henri Decoin, tratto da un romanzo di Simenon, e non come semplice speaker al pari di Fresnay, ma addirittura come attore principale.

Sia come sia, per noi il miglior ricordo di Fresnay resta legato al personaggio renoiriano, a quel capitano Boëldieu che — con i suoi guanti eternamente immacolati e il suo monocolo, conservati religiosamente durante la prigionia — incarnava alla meraviglia una razza in estinzione e si batteva ad armi pari con lo Junker Erich von Stroheim che lo teneva prigioniero. Merito di Renoir, senza dubbio, alla cui maestria però l'attore aveva saputo rispondere con un equilibrio e un'intelligenza esemplari.

Callisto Cosulich

Nella foto, Pierre Fresnay.

La rassegna dei libri

Tutte le lingue di Babele

Michel Malherbe: «I linguaggi dell'umanità – Enciclopedia delle 3000 lingue parlate nel mondo» – Sugar-Co editrice, pagg. 367, lire 40 mila.

Siamo sinceri: a volte non ci capiamo fra di noi. Non ci capiamo neppure se apparteniamo alla stessa regione d'Italia (e qui giocano fattori individuali...), immaginarsi poi quanto si debbano capire un lombardo e un barese, un palermitano e un genovese (e qui giocano indubbiamente fattori di lingua, o dialetto che dir si voglia).

Ma avverte Michel Malherbe (un francese che ha girato in oltre 120 paesi del mondo per ragioni professionali, che nulla hanno a che fare con la linguistica), le lingue del mondo sono tremila, e questo intrico ci perseguita fin dalla mitica costruzione della torre di Babilonia (o Babele).

E si evolvono continuamente: alcune finiscono per scomparire, altre per cambiare del tutto. Nessuna, comunque, nasce e si sviluppa dal nulla: l'esperanto, nonostante i suoi milioni di adepti, resta un idioma confinato nei circoli specializzati, e il volapük (altro tentativo di lingua universale) è — secondo l'autore — un fallimento.

La diffusione dei linguaggi avviene, è ovvio, in stretta correlazione con le vicende politiche dei popoli: così Roma imperiale esportò il latino e l'Islam l'arabo del Corano, che pure era soltanto uno dei tanti dialetti semiti del Medio Oriente.

E la storia del nostro parlare dura appena da cinquemila anni, contro quella della nostra esistenza che è di centinaia di migliaia d'anni: le testimonianze sui modi di esprimerci sono dunque, presumibilmente, solo una piccolissima parte di quelli finora esistiti (perfino del sanscrito o dell'antico egizio, un tempo lingue di alta cultura, oggi si conserva solo il ricordo).

Malherbe, che avverte di considerare il proprio lavoro alla stregua di un frutto giornalistico (non è un testo di studio per specialisti, e nemmeno una grammatica con cui imparare il giapponese o lo swahili), ha illustrato le lingue e i gruppi di espressione principali, suddividendoli per area geografica; ne ha indicato i procedimenti con cui vengono parlate o scritte; ha riportato interessanti (e a volte non poco divertenti) notizie di toponomastica e cenni di etimologia; in appendice ha steso un elenco alfabetico dei due paesi del mondo con un breve articolo sulla loro rispettiva situazione linguistica.

Tra il vietnamita e l'indonesiano, l'amarico e il peul, il maltese e il berbero, scegliamo come curiosità una noterella sull'origine dei cognomi che riguarda il Madagascar (lingua malgascia). Nell'isola i cognomi sono particolarmente lunghi e (almeno per noi) difficili da pronunciare. Ma hanno un preciso significato. Ad esempio, Rakotoandriantsilavo significa semplicemente «figlio del re che non può essere rovesciato». È di buon augurio. Un signor Rossi non può dire altrettanto.

Un gennaio che resterà nell'albo dei record



Le fontane, le tubature, i laghi, i fiumi: tutto quello che è acqua ed è diventato gelo è il protagonista dell'iconografia di questo gennaio glaciale. In questo caso, la fontana dei Continenti, in piazza Unità a Trieste *(Italfoto)*

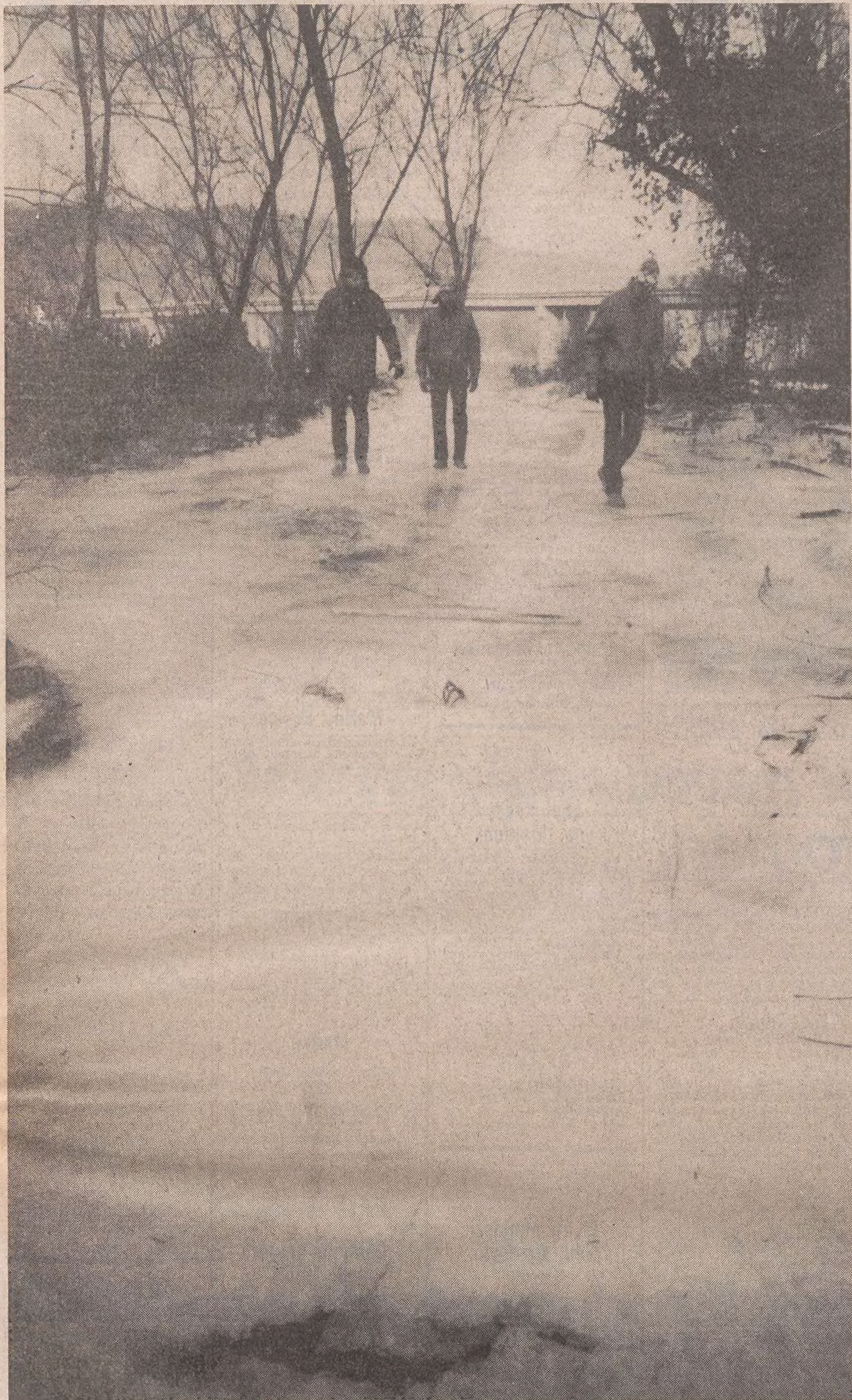


Le zone più impervie offrono spesso gli spettacoli più affascinanti. È il caso di questo torrente in Val Rosandra: una cascata si è trasformata in una fioritura di stalattiti ghiacciate *(Foto Montenero)*



Il lago di Ragogna si è ricoperto in questi giorni di uno strato di ghiaccio di molti centimetri di spessore, tanto che ci si può camminare senza pericolo. Ironia vuole che questo, insieme al lago di Cavazzo, sia l'unico specchio di origine glaciale della regione *(Foto Sarcinelli)*

Sulla nostra regione la mano gelida dell'inverno


Come nel '29, l'Isonzo ha cominciato a gelare. Sulle sue anse, nei pressi di Gorizia, è tranquillamente possibile passeggiare. Il centro isontino è quello che ha fatto registrare il maggior numero di «record storici» del freddo (Foto Nello)


Un'immagine sintomatica del gelido gennaio triestino: al freddo si aggiungono gli effetti della bora, che fanno gelare sul molo Audace gli spruzzi delle onde Italfoto)


Il gelo mischia disagi a effetti quasi artistici: come a esempio la fontana di piazza Primo Maggio, a Udine, circondata in questi giorni da insoliti ceselli ghiacciati (Foto Afg)



Un'immagine del freddo che sta paralizzando le lagune costiere, da Grado a Lignano: il gelo assedia le barche di quest'ultimo centro balneare. Purtroppo gli effetti si fanno sentire anche sulle attività economiche: i pescatori di Marano e di Grado sono fermi da giorni (Foto Afg)


Ancora a Udine, quando il ghiaccio diventa monumentale: è il caso della fontana nei giardini Ricasoli, di fronte a palazzo Belgrado, nel centro del capoluogo friulano (Foto Afg)

DALL'INTERNO

PERMANE CRITICA IN TUTTA ITALIA LA SITUAZIONE DI DISAGIO CAUSATA DAL MALTEMPO

Non si allenta la morsa del gelo

«Via libera» solo ai treni certi di giungere a destino

ROMA — «Se domenica scorsa i nostri suggerimenti, dettati dalla esperienza, fossero stati ascoltati, quasi certamente non avremmo assistito a quanto è accaduto nella stazione ferroviaria di Roma».

Giuseppe Zamberletti, ministro della protezione civile, appare molto preoccupato: le nevicate di questi ultimi giorni, e in particolare quella di ieri che ha ridotto gran parte dell'Italia in un immenso, pericoloso lastrone di ghiaccio, hanno messo a dura prova il «suo» dipartimento che ha il compito di coordinare i soccorsi alle migliaia, alle centinaia di migliaia, di persone rimaste intrappolate nella morsa del freddo e della neve.

«Le richieste di aiuto — spiega il ministro — provengono da ogni parte della penisola: giungono, qui, nella sala operativa della Protezione civile e da qui "rimbalzano" ai vari centri che abbiamo istituito nelle province più duramente colpite dall'ondata di gelo».

Da molte ore al ministero è scattato lo stato di «allerta»: attorno al grande tavolo di «comando», con le spalle rivolte ai monitor e alle carte luminose, siedono i responsabili dei vari apparati dello Stato: i dirigenti delle ferrovie e dell'Anas i responsabili dei Vigili del fuoco, della Croce rossa, delle associazioni volontarie, alti ufficiali delle tre armi, i funzionari del ministero della Pubblica istruzione.

In queste ore, drammatiche, mentre nella sala operativa si accavallano le informazioni provenienti dalle prefetture interessate dalla nuova calamità, il ministro sta valutando l'opportunità di passare dallo stato di allerta a quello di emergenza.

«In questa eventualità — dice Zamberletti — tutti i poteri, per quanto riguarda le operazioni di soccorso e di intervento, passerebbero immediatamente al ministero della protezione civile che gestirà indirettamente l'emergenza».

Intanto, nella zone più compromesse dalla ondata di maltempo, su indicazioni dello stesso dipartimento della protezione civile, si stanno approntando tutte quelle misure necessarie a fronteggiare la grave situazione. In particolare, sono stati messi in stato di allerta i reparti delle forze armate.

Zamberletti e Signorile hanno convenuto di bloccare nelle stazioni delle grandi aree metropolitane tutti quei convogli per i quali non sia possibile garantire l'arrivo alle stazioni di destinazione in tempi relativamente certi».

«Questa disposizione — spiega il ministro Zamberletti — si è resa necessaria dopo quanto è accaduto domenica a Roma. I convogli si sono trovati fermi lontano dalle grandi stazioni, in zone prive di strutture alberghiere. Ciò ha complicato ancora di più la situazione. Migliaia di persone sono rimaste bloccate sui treni, molte altre migliaia sparse nelle picccole stazioni. Il dipartimento della Protezione civile aveva consigliato di sostituire i treni con pullman, ma alla fine ha prevalso la tesi dell'avvio dei convogli con il risultato che abbiamo visto».

Alla Protezione civile si guarda con grande preoccupazione alla Toscana e all'Emilia, due regioni tra le più colpite dal maltempo: «E le previsioni — aggiunge Zamberletti — da quanto ci dice Afrodite, il satellite meteorologico, non fanno bene sperare». Segnalazioni di soccorso provengono alla sala operativa anche dall'Irpinia, dalla Campania e dalla Basilicata; «ma — spiega il ministro — in queste zone si è più preparati a fronteggiare l'emergenza».

La zona appenninica, dunque, resta il punto focale di questa eccezionale nevicata, ed è qui, nelle due regioni che si fronteggiano, che le richieste di soccorso si fanno più numerose. Zamberletti ha impartito un'altra disposizione: nessuna automobile, senza catene, potrà viaggiare sulle autostrade interessate dalle nevicate. Gli agenti della stradale hanno l'ordine di fermare tutti coloro che volessero intraprendere un viaggio senza questi indispensabili strumenti.

«Un'ultima raccomandazione — dice il ministro — usare con parsimonia il telefono, perché le linee sono già sature e i collegamenti si rendono molto, molto difficili».

Riccardo Berti

Si imbianca il Friuli-Venezia Giulia Sempre sotto lo zero nei capoluoghi

Ancora ghiaccio polare, e nelle ultime ore anche neve, nel Friuli-Venezia Giulia. I primi fiocchi, nella regione, sono cominciati a cadere nella tarda mattinata di ieri a Piancavallo e poi c'è stata una spolverata bianca nel Sanvitese; nel Portogruarese e a Pordenone. Dopo una pausa pomeridiana, in serata ha ripreso a fioccare nel capoluogo della destra Tagliamento, tanto che alle 20 tutte le strade della provincia erano ammantate di bianco.

Alle 19.30, roteare di nevischio anche a Trieste, con gelidi fiocchi trasportati dalla bora, che dal pomeriggio aveva ripreso a soffiare con violenza. Le raffiche a Trieste superavano in serata gli 80 chilometri all'ora. I mezzi della nettezza urbana sono pronti a intervenire nella notte con sale, ghiaia e acqua di mare per eliminare pericolosi crostelli di ghiaccio in caso di improvvisa nevicata. La temperatura era però ancora troppo bassa, con punte serali, in città, di meno 6 gradi.

La morsa del gelo è continuata ieri in tutta la regione, anche se di poco attenuata rispetto a lunedì, che rimane la giornata più fredda dell'inverno. In tutti i capoluoghi la colonnina del mercurio si è mantenuta sottozero, ma su valori di circa un grado superiori a quelli del giorno precedente. In particolare, a Trieste la minima ufficiale è stata di 7,1 gradi sottozero; a Udine, minima di meno 12 gradi e massima di meno 3,8; a Pordenone, minima di meno 12 e massima di meno 2; a Gorizia, minima di meno 11 e massima di meno 5.

Al valico italo-jugoslavo di Fusine anche ieri è stata registrata la minima regionale con 30 gradi sotto lo zero (come comunicato dall'Aeronautica militare). Su tutto l'arco montano le temperature sono oltremodo rigide, con meno 23 gradi a Tarvisio e meno 20 gradi negli altri centri della Carnia.

Il gelo ha ghiacciato vasti tratti della laguna fra Lignano e Marano Lagunare. A Marano una sessantina di pescherecci sono rimasti bloccati in porto. A Lignano, nel porticciolo turistico, il ghiaccio stringe le carene delle barche.

Anche alvei di fiumi e corsi d'acqua sono trasformati in una lastra vitrea. A Udine il consorzio del Ledra-Tagliamento ha disposto la chiusura delle saracinesche di tutte le rogge che attraversano la città e ciò per evitare, com'è avvenuto in mattinata in una via di periferia, che l'acqua corrente, scivolando su un primo strato ghiacciato, superi gli argini e invada la carreggiata con immediata formazione di insidiosi crostelli di ghiaccio.

Oltre che a Trieste, dove il sindaco aveva già emesso un'ordinanza lunedì, anche a Pordenone e a Gorizia i rispettivi responsabili delle amministrazioni comunali hanno consentito deroghe alle limitazioni nell'accensione degli impianti di riscaldamento. A Pordenone gli impianti termici potranno restare accesi no stop per 15 giorni; a Gorizia, libertà di riscaldamento fino al 15 gennaio.

Problemi di riscaldamento si hanno a Gorizia nell'edificio del tribunale, dove il lavoro nelle aule e nelle cancellerie avviene a ritmi ridotti. Sempre a Gorizia molti genitori hanno preferito tenere i figli a casa per evitare loro di prendersi infreddature nelle scuole poco riscaldate. In altri centri della regione, e anche a Trieste, sono stati i presidi a decidere le sospensioni delle lezioni e a rimandare gli allievi a casa.

Ancora ritardi nelle comunicazioni ferroviarie (specie dei treni internazionali per Vienna), mentre i voli dall'aeroporto regionale di Ronchi sono ripresi ieri pressoché regolari. La situazione meteorologica e la concomitante assenza per malattia di buona parte del personale di terra e di bordo hanno indotto, invece, la direzione di «Aligiulia» a sospendere i suoi voli da oggi fino al 18 gennaio. «Aligiulia ha trasportato nel 1984 30 mila persone fra Ronchi, Venezia, Genova, Torino e Firenze.

Freddo ancora intenso anche in Croazia e in Carinzia. A Klagenfurt ha cominciato ieri a nevicare.

B. U.

DUE PERSONE MORTE PER ASSIDERAMENTO - MORIA DI PESCI NELLE VALLI DI COMACCHIO

Toscana avvolta da bufere di neve Superlavoro negli ospedali romani

ROMA — La morsa di neve e gelo che da tre giorni attanaglia l'Italia, dove si registrano temperature fra le più basse di questo secolo, non accennano ad allentare la presa. Temperature «polari» — che hanno raggiunto i meno 35 sul Monte Rosa e i meno 22 a Parma — si registrano soprattutto nelle zone di montagna dell'Italia del Nord, mentre grandi disagi si sono avuti a Roma, una città colta di sorpresa dalla neve (non nevicava da 14 anni) e dove finora quasi 1500 persone hanno dovuto ricorrere a cure ortopediche per la circostanza. Ieri ha nevicato ancora. La neve è caduta abbondantissima anche a Firenze creando anche li gravi problemi alla popolazione.

Morte per assideramento un'anziana donna nel Ferrarese e una signora di 64 sull'Appennino bolognese. Intanto prezzi di frutta e verdura alle stelle, attività artigiane paralizzate almeno al 30 per cento, forse termosifoni spenti per la minaccia dei distributori di gasolio di entrare in agitazione. E non basta. Decine di persone ricoverate per principi di assideramento, moria di pesci nelle valli di Comacchio, interi paesi e case coloniche completamente isolate, alberghi chiusi sulla Sila.

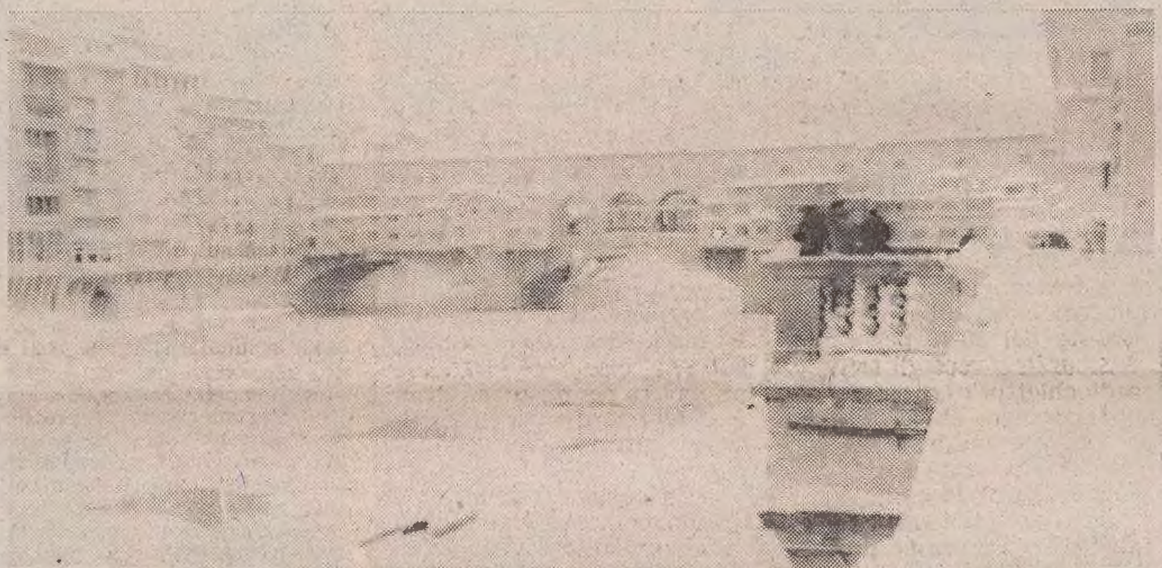
E anche per oggi e domani neve, gelo e ghiaccio un po' dappertutto. Già ieri sera bufere di neve si sono abbattute sulla Toscana e anche la spiaggia di Rimini si è insolitamente imbiancata.

PIEMONTE — Neve su Torino e Provincia, mentre la linea ferroviaria internazionale del Sempione (che collega Milano con Parigi) è rimasta interrotta per tre ore a causa del ghiaccio.

LIGURIA — Grave la situazione sulle due riviere e nell'entroterra. Lunghe code di automobilisti lungo l'Aurelia, servizi di corriere sospesi e alcune frazioni delle Valli Gramolo e Petronio isolate. Duemila operai dello stabilimento di Riva Trigoso sono stati messi in cassa integrazione per ieri e oggi. Scarseggia l'acqua potabile.

LOMBARDIA — Caos alla stazione di Milano per ritardi o soppressioni di treni provenienti dal Sud. Difficile la situazione sulle strade urbane ed extraurbane per lunghi tratti ghiacciati. Traffico ridotto anche negli aeroporti: a Linate, in particolare, è entrato in avaria il sistema di avvicinamento strumentale, e i voli vengono dirottati o cancellati.

TRENTINO-ALTO ADIGE — In montagna ha ripreso a nevicare, mentre seri problemi si sono avuti negli impianti di riscaldamento e guasti negli acquedotti. A Cles, un uomo di 38 anni è stato ricoverato in ospedale per il congelamento di tre dita, mentre all'aperto stava segando la legna da ardere.



Firenze — L'Arno ghiacciato e Ponte Vecchio imbiancato sono uno spettacolo inconsueto per i fiorentini; ieri la neve ha raggiunto in città i quindici centimetri come non succedeva da oltre una decina d'anni. Anche la colonnina del mercurio ha toccato minimi storici *(Ansafoto)*

VENETO — Le lagune di Venezia e Caorle sono quasi completamente ghiacciate. Su tutta la pianura veneta ha ripreso a nevicare dopo mezzogiorno, mentre il cielo è coperto. Gravi danni alle colture orticole nel basso veneto.

EMILIA ROMAGNA — La temperatura si mantiene sempre a livelli molto bassi. A Bologna è stato chiuso l'aeroporto, mentre la stazione ferroviaria è seriamente in crisi. Moria di anguille nelle valli di Comacchio. L'assessorato alla caccia e alla pesca della Regione ha iniziato interventi di soccorso alla fauna con la distribuzione di mangime.

TOSCANA — E' completamente avvolta in un manto di neve e la situazione va peggiorando di ora in ora. Volterra è isolata, mentre tutte le prefetture hanno messo in stato d'allarme i carabinieri, i vigili del fuoco, l'Anas perché intervengano tempestivamente in caso d'emergenza. 2.200 quintali di sale sono stati prelevati dalla «Solvay» e portati nel capoluogo.

MARCHE — Nel Pesarese si teme l'emergenza in quanto vi sono difficoltà per l'approvvigionamento di carburante per autotrazione. Neve ad Ancona nel pomeriggio (−13,2). Per la prima volta ghiacciati i fiumi Misa e Foglia. Le scuole riaprono venerdì.

ABRUZZI — La neve è tornata a cadere e ha portato con sé temperature glaciali. Si sono aggravate perciò le difficoltà nel traffico e nelle attività produttive. Un uomo è stato ricoverato per assideramento all'ospedale dell'Aquila, dove moltissime persone hanno dovuto essere ingessate per varie fratture.

MOLISE — Con il cielo sereno e la temperatura in aumento il maltempo va allontanandosi. Riattivato il traffico sulla linea ferroviaria adriatica Lecce-Milano.

UMBRIA — Ha ripreso a nevicare in tutto il Perugino. Quasi normale la circolazione sulle strade montane.

CAMPANIA — Situazione critica in Irpinia per le migliaia di famiglie ospiti dei campi dei terremotati. Tratti in salvo dai carabinieri sette pastori sorpresi sul monte Partenio da una tormenta di neve.

BASILICATA — Isolate decine di case coloniche. Da tre giorni nevica ininterrottamente su tutta la regione. Il freddo rende impossibile la vita delle migliaia di famiglie terremotate.

PUGLIA — Anche i trulli si sono imbiancati e il maltempo si è fatto sentire soprattutto nella zona centro-meridionale, nel Foggiano e sul Gargano. I danni causati dal maltempo per le colture sono per il momento di alcuni miliardi.

CALABRIA — Continua a nevicare su Cosenza e nella provincia. La neve è alta 50 centimetri sulla Sila e molti centri sono isolati anche per le frane.

Mortale il freddo non i morsi

FIUME — Robert Bogovic il ragazzo di 7 anni trovato morto l'altra sera in località Rudine, nel Buiese, è morto per assideramento dopo essere svenuto in seguito a ferite e lacerazioni al capo, al collo e alle spalle provocategli da un cane lupo. La morte, avvenuta per assideramento, è stata accertata dalla perizia compiuta nel reparto di medicina legale di Pola. I sanitari, infatti, non hanno ritenuto mortali le ferite provocate dal cane lupo il quale avrebbe rotto la catena del guinzaglio e, per cause imprecisate, ha azzannato il bambino. Lo spavento provocato dall'assalto dell'animale e il dolore dei morsi, insieme con il freddo rigido, sono stati i fattori che i periti hanno giudicato determinanti per far stordire il ragazzo, il quale sarebbe svenuto; la sua morte è sopravvenuta per il freddo rigido.

I danni ai prodotti agricoli

ROMA — Il maltempo di questi giorni e le eccezionali nevicate in zone del Paese tradizionalmente escluse da questi fenomeni metereologici non hanno arrecato, almeno fino ad oggi, danni importanti e di grande estensione alle coltivazioni agricole. Sono inoltre ingiustificati gli allarmismi sulla scarsa disponibilità di frutta e verdura nei mercati e sulla conseguente lievitazione dei prezzi anche se alla Confagricoltori giungono notizie di ingenti danni.

La radiografia della situazione del presidente della Federmercati, Cavallari, il quale assicura che, al momento, non ci sono problemi né per le produzioni né per i rifornimenti. «La frutta invernale è ormai al sicuro — dice Cavallari — in quanto le mele sono in magazzino e per gli agrumi non vi sono preoccupazioni, tranne che per qualche area limitata toccata dal gelo. I rifornimenti, pur se con qualche ritardo e difficoltà, sono arrivati perfino dalla Sardegna e dalla Sicilia, anzi la produzione di mandarini, sta trovando ampia collocazione sui mercati dove la domanda continua a restare alta».

Parigi: metrò aperti ai senzatetto

PARIGI — Tutte le stazioni del «metro» parigino sono rimaste aperte ieri notte perché i «senzatetto» potessero ripararsi dal freddo: il provvedimento eccezionale è stato deciso perché ieri a Parigi vi è stata una temperatura di meno 11,4 gradi nella mattinata.

Nella giornata le forze armate hanno provveduto inoltre a rendere disponibili per i «senzatetto» alcuni magazzini-deposito delle Ferrovie dello stato. Secondo la prefettura di polizia almeno 7.500 persone non hanno un posto in cui passare la notte, e nei centri di assistenza esistenti sono disponibili solo 2.000 posti.

Tutta la Francia, dal Nord al Sud, è coperta di neve e ghiaccio. Paradossalmente, è nelle stazioni alpine, dalla Savoia alle Alpi Marittime, che la neve è meno abbondante. Sulla Costa Azzurra l'ondata di freddo assume proporzioni catastrofiche. Ieri mattina è continuato a nevicare e l'aeroporto di Nizza ha annullato i voli. Sull'autostrada «A-8», la «Provencale», convogli di camion pesanti sono stati formati per scongiurare incidenti.

Scivoloni anche in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Notevoli disagi anche in Vaticano per la neve, ma soprattutto per il ghiaccio che ha provocato a pellegrini e prelati numerosi scivoloni che in alcuni casi hanno avuto seri strascichi al vicino ospedale di S. Spirito dove da ieri sono state medicate una cinquantina di persone. Fra le vittime più illustri, il vicesegretario della pontificia commissione per le comunicazioni sociali, il corpulento padre gesuita Karlheinz Hoffmann, di 55 anni, di nazionalità tedesca, che è caduto mentre stava recandosi in ufficio, al palazzo S. Carlo, alle spalle di S. Pietro.

Ricoverato al reparto ortopedico del S. Spirito, a quanto sembra, gli sono state riscontrate la frattura di un omero e la lussazione di una spalla. Per motivi precauzionali da ieri l'altro sono rimasti chiusi i cancelli di ingresso alla basilica vaticana: i pellegrini possono tuttavia entrare nel tempio passando, in via eccezionale, dal portone di bronzo. Per lo stesso motivo è rimasto chiuso l'accesso alla cupola di Michelangelo, normalmente visitata ogni giorno da migliaia di turisti.

Gli ibernisti non rinunciano al bagno

VENEZIA — Sono in quattordici, cinque sopra i cinquant'anni, il più giovane è un musicista sulla trentina (che, però, da qualche tempo non frequenta il gruppo causa impegni di lavoro), il più anziano è il primario patologo del «Fatebenefratelli» di Venezia, prof. Gian Piero Pesenti, 63 anni. S'incontrano ogni giorno alle 12 sulla spiaggia «Quattro fontane» del Lido per fare il bagno e un po' di corsa. Pioggia, vento o freddo polare, non importa. E' il gruppo «ibernisti» sorto al Lido 6 anni or sono e del quale fanno parte 3 dipendenti dell'Act, 2 giornalisti, 2 medici (uno insegna igiene nelle scuole), un professore, un albergatore, un portiere d'albergo, un musicista, un croupier, un ingegnere e una casalinga.

Sulla scia degli «Orsi polari» (il gruppo ibernista della spiaggia newyorkese di Long Island), il loro motto è: «un uso diverso della spiaggia anche d'inverno». Statuto non ne hanno ma una norma è di rigore assoluto: l'ibernista deve tuffarsi nelle acque gelide senza fare uso di grassi o di alcolici per ripararsi, vale solo il costume da bagno.

Due coniugi morti nel Molise

CAMPOBASSO — Due anziani coniugi, Francesco e Maria Concetta Pallotta, settantenni, sono stati trovati morti in un isolato casolare di campagna nei pressi di Guardiaregia, in provincia di Campobasso.

La zona è ancora ricoperta da circa 30 centimetri di neve per cui i coniugi Pallotta da alcuni giorni non erano stati visti in paese, come di solito avveniva nel caso di maltempo. Nel pomeriggio alcuni parenti hanno raggiunto il casolare e hanno trovato Francesco e Maria Concetta Pallotta morti.

Sono in corso esami medici per accertare le cause del decesso quasi contemporaneo dei due coniugi molisani che sembra risalire a l'altro ieri e che potrebbe essere stato determinato da assideramento; il fuoco era spento e i due corpi giacevano vicino al camino.

■ PROCESSO — L'abbondante nevicata su Firenze ha causato il rinvio del processo in Corte d'assise d'appello al gruppo di fuoco toscano di Prima linea.

Biondi chiede la chiusura della caccia

ROMA — Misure per disporre la chiusura anticipata della caccia sono state chieste dal ministro per l'Ecologia, Alfredo Biondi a tutti i presidenti delle giunte delle regioni, sia a statuto speciale che ordinario. La richiesta è contenuta in un telegramma nel quale la necessità è l'urgenza della chiusura anticipata dell'attività venatoria in applicazione dell'articolo 12 della legge quadro che regolamenta il settore (la 968 del '77) è motivata con la gravità della situazione meteorologica che «sta provocando ingenti danni al patrimonio faunistico nazionale».

La chiusura anticipata della stagione di caccia è stata chiesta pure dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli) in un telegramma inviato a tutte le Regioni e al ministero Agricoltura e foreste per evitare — si legge nel messaggio — «che il già striminzito patrimonio faunistico italiano subisca una falcidie irreparabile». L'associazione inoltre invita tutti gli amanti della natura ad aiutare gli uccelli stremati dalla fame e dal freddo distribuendo sulle finestre e sulle terrazze briciole di cibo.

---

†

Con il pensiero sino all'ultimo rivolto ai Suoi cari è improvvisamente mancato

Umberto Biancuzzi

Ne danno la triste notizia i genitori, la moglie e i figli.
I funerali seguiranno oggi alle 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 9 gennaio 1985

Partecipano al lutto MARIA e MARTINO DECONI, EMANUELA e MARINO MORATTO.

Trieste, 9 gennaio 1985

Le insegnanti, i compagni e i genitori della IV A della scuola «FILZI» sono vicini al caro PAOLO in questo doloroso momento.

Trieste, 9 gennaio 1985

Partecipa al lutto: famiglia NEGRINOTTI.

Trieste, 9 gennaio 1985

Partecipano al lutto i colleghi della Tesoreria Regionale.

Trieste, 9 gennaio 1985

Partecipano commosse al dolore: famiglie MACCARI e VIAH.

Trieste, 9 gennaio 1985

L'Amministrazione, la Direzione Generale e il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa di

Umberto Biancuzzi

stimato dipendente del ramo esattoriale dell'Istituto.

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

E' mancata ai suoi cari

Ladi Kogej ved. Mattioni

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA con il marito LINO, la nipote ANITA con il marito PINO, il nipote ALESSANDRO FALANGA con la moglie TIZIANA, la sorella PAOLA, il cognato LUIGI, il nipote STELIO MATTIONI.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1985

Con affetto ricordano

zia Ladi

— ROBERTO, NOVELLA, FRANCA, ENZO, LAURA, FRANCO e KIKI

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

Ci ha lasciati

Elvira Miniussi ved. Grusovin

di anni 95

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie NELLA, il nipote GIANNI con DANIELA, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Nel contempo si ringraziano medici, personale del II Lungodegenti e quanti parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

L'8 gennaio è mancato al nostro affetto

Luigi Krecic

Ne danno il triste annuncio la sorella LUIGIA e il fratello GIUSEPPE con le rispettive famiglie, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Sluga ved. Habbab

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1985

Ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto porgere l'ultimo saluto al nostro caro

Ermando Otti

LA FAMIGLIA

Trieste, 9 gennaio 1985

Nell'VIII anniversario della morte di

Francesco Sestan

la moglie e la figlia Lo ricordano sempre.

Trieste, 9 gennaio 1985

I familiari di

Ida Visintin ved. Cavaletto

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

Il 7 gennaio, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Francesco Magnelli

Maresciallo Maggiore Carabinieri a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA, i figli ANNAMARIA e SILVANO, il genero GIANFRANCO, la nuora ELENA, i nipoti CINZIA, FABRIZIO, CRISTIANO, MIRIAM e GIANLUCA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 9 gennaio 1985

Partecipano al lutto MARIA SCHIAVON e figli.

Trieste, 9 gennaio 1985

La preside, il personale insegnante e non insegnante e tutti gli alunni dell'Istituto «de Sandrinelli» partecipano al grave lutto del vice preside prof. SILVANO MAGNELLI per la scomparsa del Padre.

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Busico

Lo ricordano con infinito dolore e rimpianto la sorella CARMELA, il fratello PINO, la cognata IOLE, i nipoti LUISA, MARIUCCIA e RINO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1985

Non Ti dimenticherò mai

zio Marino

— ODETTE

Trieste, 9 gennaio 1985

MARJAN PRGIĆ è vicino al dolore di ODETTE per la perdita del caro zio

Marino

Trieste, 9 gennaio 1985

MAHAMMED ed ESTER sono vicini al dolore di ODETTE.

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Venier ved. Mauri

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, DORA e LUCIANO, la nuora, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 10 corrente, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Villaggio del Pescatore,
9 gennaio 1985

---

†

Il giorno 7 gennaio 1985 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dobrillovich

da Sicciole d'Istria

Lo annunciano con dolore i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgono oggi alle ore 14.30 presso il cimitero di Pirano.

Trieste, 9 gennaio 1985

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara adorata mamma e moglie

Armida Ferrara nata Ruzzier

i suoi cari La ricordano sempre.
Una s. messa verrà celebrata domenica 13 gennaio alle ore 9.30 nella chiesa di via Manzoni.

Trieste, 9 gennaio 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Attilio Galante

la moglie e i nipoti lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 9 gennaio 1985

II ANNIVERSARIO

Omero Gregori

I familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

È mancata

Giorgina Sajn ved. Vocca

Addolorati lo annunciano i figli, i generi, la nuora, i nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore..

Trieste, 9 gennaio 1985

Prendono parte al lutto le cognate e i nipoti di Torre del Greco.

Trieste, 9 gennaio 1985

PAOLO TORESELLA partecipa al lutto della signora GRAZIELLA PACCORI e famiglia per la scomparsa della madre signora

Giorgina Sajn ved. Vocca

Trieste, 9 gennaio 1985

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto della signora GRAZIELLA PACCORI e famiglia per la scomparsa della madre signora

Giorgina Sajn ved. Vocca

Trieste, 9 gennaio 1985

Si associano al lutto della famiglia PACCORI le impiegate e i capi servizio della RESMAN INDUSTRIALE Srl.

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Moratto

nato a Buie d'Istria

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la figlia ANNA MARIA, le sorelle MARIA e ANNA, la nuora EMANUELA, il genero FABIO, i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1985

Partecipano al lutto MARIA e MARTINO DECONI.

Trieste, 9 gennaio 1985

Partecipano al dolore famiglia CHITARRA e NERINA.

Trieste, 9 gennaio 1985

Partecipano al lutto LUCILLA STOCCA e famiglie PROFETI, STOCCA e STOCK.

Trieste, 9 gennaio 1985

Il giorno 8 gennaio 1985 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dilizza in Starc

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, le figlie JOLANDA e ONDINA, i generi GIORDANO ed EVERARDO, le nipoti CATERINA e DEBORA, tutti i parenti e amici.
Il funerale si svolgerà dalla Cappella dell'Ospedale maggiore giovedì ore 9.45.

Trieste, 9 gennaio 1985

---

†

L'8 gennaio si è spento serenamente

Vincenzo Norante

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO assieme a SILVIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 10 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1985

Si associano al lutto per la scomparsa di

Luigi Ziz

i soci e i dipendenti dell'UNIVERSAL Italiana Viaggi.

Trieste, 9 gennaio 1985

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Angela Sbrizzi

il Panificio di via Aldegardi 28.

Trieste, 9 gennaio 1985

FRIEDRICHSHAFEN
(Germania)
9 gennaio 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rudi Lenhard

Lo ricordano i fratelli
MARIA, PINO, e ARGIA

Trieste, 9 gennaio 1985

Mercoledì, 9 gennaio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL FREDDO NON MOLLA E I CONSUMI DI METANO SONO AL LIVELLO DI GUARDIA

Non basta più il gas per scaldarci

Ieri ne è stato erogato un milione di metri cubi (40 per cento in più) - Difficoltà anche per la nafta e il gasolio
Raccomandazioni dell'Acega per l'uso di fornelli e stufe - Paralizzata l'attività delle navi in porto - Scuole chiuse

La terza giornata di gelo ha messo alle corde l'Acega, che si trova a fronteggiare una domanda record di metano. I consumi di gas, che avevano toccato lunedì la punta di 878 mila metri cubi nelle 24 ore, si avvicinavano ieri al milione di metri cubi, quantitativo mai erogato finora in un giorno solo dalla municipalizzata e superiore del 40 per cento ai livelli massimi raggiunti l'anno scorso in febbraio.

Con portate orarie richieste dall'utenza di 44 mila metri cubi all'ora, si è arrivati ieri al tetto di capacità della rete distributrice, che proprio in questi ultimi mesi era stata sottoposta a lavori di potenziamento (altri scavi sono previsti nel borgo Giuseppino e in zona Fiera). Gli enormi consumi hanno determinato in alcune zone una diminuzione della pressione del metano, con il conseguente rischio di blocco automatico degli impianti di riscaldamento a gas.

Nelle ore di punta, dalle 12 alle 14 e dalle 19.30 alle 21, quando si sommano al riscaldamento anche i fornelli da cucina, si può verificare un calo dei quantitativi erogati. L'Acega nega che vi possano essere situazioni di pericolo, ammette tuttavia che è consigliabile controllare la fiamma sotto le pentole. A differenza degli impianti termici, che si bloccano in caso di mancata erogazione, i fornelli da cucina, una volta spenti per carenza di gas, possono disperdere metano alla ripresa se i rubinetti non vengono manualmente chiusi.

Il ritorno della bora ieri pomeriggio, favorendo maggiori dispersioni di calore dalle case, potrebbe far precipitare la situazione. La direzione dell'Acega potrebbe, in tal caso, chiedere agli amministratori l'impiego di combustibili solidi per il funzionamento degli impianti misti (a gasolio e a metano) in modo da alleggerire i consumi di gas.

Ma anche sul versante dei derivati dal petrolio la maggiore richiesta di rifornimenti di questi giorni sta mettendo in crisi le ditte fornitrici. Nell'ultima settimana gli ordini sono aumentati del 30 per cento rispetto alla media e sono destinati a crescere non solo per il perdurare del gran freddo ma anche per il via libera, dato lunedì dal sindaco, all'accensione degli impianti senza limiti di orario. Il gelo rende inoltre più difficoltose le consegne a domicilio.

Telefoni caldi, intanto, negli uffici degli amministratori di stabili per le proteste dei condomini che lamentano freddo in casa. L'apertura «no stop» degli impianti viene considerata con favore dai conduttori, che giudicano necessaria in tali frangenti l'accensione continuata proprio sotto il profilo del risparmio energetico: la chiusura notturna comporta raffreddamenti tali che è necessario un maggior consumo per riportare ai valori ideali le temperature interne nelle abitazioni.

Nuovo record anche nei consumi di energia elettrica, per l'impiego diffuso di stufette. L'Acega ha registrato ieri punte di oltre 90 Megawatt. Per il gelo sono ieri saltate alcune tubature in strada, lasciando senz'acqua la pescheria centrale e alcuni negozi in piazza della Borsa. Una ventina gli interventi per contatori gelati, segnalati soprattutto da proprietari di negozi.

Anche alcune principali attività economiche sono messe in ginocchio dal gelo. In porto, dove ieri mattina il lavoro era ripreso con difficoltà dopo le interruzioni di lunedì, è stata decisa per il pomeriggio e la notte la sospensione di ogni attività. Si è continuato a operare solo al molo settimo, dove ben otto navi sono in attesa di caricare e scaricare containers. Anche quasi tutti i cantieri edili sono chiusi.

Diverse scuole dell'altipiano ieri non hanno funzionato. Le lezioni sono state sospese, nel corso della mattinata, nella sede centrale dell'istituto magistrale Carli, nella succursale di via Gozzi dell'istituto per geometri, negli istituti sloveni Preseren e Ziga Zois.

Una spruzzata di neve ieri sera tra le 10 e mezzanotte ha fatto scattare il dispositivo approntato dal Comune. Sono uscite quattro macchine spargisale della Nettezza urbana che hanno provveduto a mantenere sgombre le vie di accesso agli ospedali di Cattinara e Monte Radio. Su alcuni tratti delle strade dell'altipiano tra Banne, Trebiciano, Basovizza e il valico di Pese la neve ha attecchito. Si tratta tutt'al più di un velo che non dovrebbe creare problemi alla circolazione.

B. U.

Man bassa di stufette



L'aumento vertiginoso anche dei consumi di energia elettrica è stato provocato dall'uso intensivo di stufette: chi non ne aveva già una in casa è subito corso ad acquistarla *(Italfoto)*

Il toto freddo

Attorno al grande freddo di questi giorni, cui non eravamo abituati da un pezzo, s'è scatenata una gara a chi scopre la temperatura più bassa, quasi una sorta di tombola del termometro. Tutti hanno la loro minima superminima, registrata nei punti più disparati e mai che l'ora fosse la stessa. Insonni alzatisi alle cinque del mattino per la pipì si precipitano a svegliare tutta la famiglia per comunicare che il vecchio termometro ad alcol ereditato dal nonno e penzolante fuori della finestra della cucina ha battuto ogni record, salvo scoprire poi — incontrando il vicino di casa nell'ascensore — che il suo «Galileo» a mercurio dava alle sette un bel po' di gradi in meno. Immaginatevi la delusione, anche se il più delle volte prevale il sospetto che il termometro del vicino non funzioni a dovere.

In ufficio è quasi rissa. Non c'è collega che abbia una «sua» minima, colta a casa o sul termometro dell'ottico in strada, che sia la stessa del vicino di scrivania. La lettura del giornale sanziona la faida del grado centigrado e il titolo sul gelo viene sbattuto sotto il naso dell'incredulo provocatore con tono di sfida: «Te l'avevo detto io!». L'incredulo abbozza un «...sarà» poco convinto, meditando una vendetta che si compirà puntuale l'indomani, quando l'esperto cittadino massima autorità in materia sentenzierà all'intervistatore una minima intoccabile che rovescia le sorti del contenzioso, proclamando Corso Italia vincitore del totofreddo sulla soccombente via Malcanton.

In poche righe

La Lista e la tutela della minoranza

La Lista per Trieste, in vista dell'indagine conoscitiva che sta per essere effettuata a Trieste da parte di una commissione di parlamentari, richiama in una nota due principi fondamentali sanciti dalla Costituzione: la parità per tutti i cittadini senza alcuna distinzione (art. 3) e la tutela delle minoranze linguistiche (art. 6). «Il termine "tutela" non può significare — dice in proposito la nota della LpT — la concessione alle minoranze di trattamenti privilegiati economici e politici che comporterebbero ripercussioni negative per la maggioranza inaccettabili. Va riconosciuta comunque l'esigenza di commisurare i provvedimenti di tutela alla consistenza numerica della minoranza, come indicato nel testo di accordo intervenuto tra le formazioni presenti nelle maggioranze del Comune e della Provincia di Trieste».

«Nell'esprimere un giudizio contrario al bilinguismo contenuto nella gran parte dei progetti di legge che su questa materia sono stati già presentati al Parlamento, la Lista per Trieste chiede — conclude la nota — che sia predisposto un progetto di legge di iniziativa del governo che tenga conto della volontà delle popolazioni interessate».

Muggia: mutuo di 2 miliardi

Il Comune di Muggia ha stipulato con il Banco di Sicilia un mutuo di 2 miliardi e 200 milioni. Tale somma, destinata in parte al completamento del secondo lotto del centro polivalente di Aquilinia e all'acquisto dell'area a monte dell'ex cantiere Alto Adriatico, servirà anche all'attuazione dei lavori di risistemazione del cimitero, delle strade comunali e della chiesa di San Giovanni.

Sei lezioni sugli uccelli

La Lega italiana per la protezione degli uccelli organizza il «Primo corso di Birdwatching, come, dove e quando osservare gli uccelli nel loro ambiente naturale». Il corso si articolerà in sei lezioni tenute dal dott. Fabio Perco, ornitologo e consulente faunistico, e da Umberto Chalvien, coordinatore regionale della Lipu. Le lezioni avranno luogo nella sala di via del Collegio 6 a partire da domani sera (ore 20.30). Durante il periodo del corso verranno organizzate escursioni in ambienti naturali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Lipu di via Venezian 27, ogni giorno dalle 17 alle 20.

Rata di premio anticipato

L'Inail comunica che entro l'11 gennaio 1985 i datori di lavoro, a norma del primo comma dell'art. 44 del testo unico, n. 1124/1965 devono pagare la rata di premio anticipato.

Scarseggiano pesce, verdura e frutta

Rifornimenti alimentari difficili. Scarseggia il pesce e le gelate al Sud e al Nord hanno compromesso le colture invernali e quelle sotto serra non riscaldata. Danni anche all'agricoltura intensiva e alla floricoltura nella nostra provincia.

Al mercato ittico è stato trattato ieri mattina appena un quarto dei normali quantitativi di pesce. Limitatissime le uscite in mare dei pescatori locali. Di nostrano sono arrivate sul banco delle pescherie solo alcune partite di passere. Anche il pesce che viene dai mercati regionali, nazionali ed esteri scarseggia per le difficoltà di trasporto. La laguna gelata ha bloccato in porto la flottiglia peschereccia di Marano Lagunare.

Per il freddo, che rende impervio il lavoro dietro al banco, e per la scarsità di prodotto fresco, molte rivendite di pesce sono rimaste chiuse lunedì e ieri. Secondo il presidente dei rivenditori ittici, Umberto Beorchia, quasi metà delle 50 pescherie rionali non hanno aperto. «Erano anni, dall'immediato dopoguerra — dice Beorchia — che non c'era tanto poco pesce». Banchi pressoché vuoti anche a «Santa Maria dei guati», la pescheria centrale è infatti rimasta senz'acqua per la rottura di una conduttura causata dal freddo. Gli operatori si sono quindi trovati nell'impossibilità di lavare il pesce esposto.

Al mercato ortofrutticolo di via Ottaviano Augusto si comincia ad avvertire la mancanza di alcuni ortaggi di stagione. Gelo e neve, prima ancora che danneggiare le produzioni, hanno ostacolato da sabato i trasporti delle derrate al Nord. Sui normali camion ricoperti da semplici teloni il gran freddo ha fatto gelare la merce trasportata, che in più casi è giunta a destinazione danneggiata. Si è così ricorsi da ieri all'impiego di speciali automezzi isotermici.

La minore produzione e i maggiori costi di trasporto stanno influendo sui prezzi. Quelli della verdura erano già saliti alle stelle sui principali mercati dell'Italia settentrionale, mentre a Trieste, dove c'erano ancora scorte di magazzino, hanno cominciato solo ieri a segnare una tendenza al rialzo. Per quanto riguarda le zone di produzione, quelle più colpite dal gelo sono le regioni costiere adriatiche dell'Italia meridionale, mentre notizie più confortanti vengono dalla Campania.

Bruciati dal freddo cavolfiori e broccoli, i cui prezzi sono già saliti ieri sulla piazza di Trieste del 30-40 per cento. Assicurati invece gli arrivi di radicchietto e di matawilz (valerianella), che provengono in gran parte in questo periodo dell'anno dalle serre della zona di Jesolo.

Il freddo intenso ha colpito anche la produzione orticola triestina. Negli orti di Coloncovec e di Santa Maria Maddalena Inferiore i maggiori danni riguardano pure cavoli e broccoli, che in questo periodo entrano in fiorescenza. Il gelo ha praticamente «bruciato» queste colture. Gelati anche gli spinaci e il radicchio, ma si tratta di colture che a primavera potranno riprendersi, rigettando nuove foglie.

Nessuna segnalazione è stata fatta all'ispettorato provinciale dell'agricoltura di danni determinati dal freddo al nuovo impianto di olivi vicino a Bagnoli. Secondo i tecnici, tuttavia, bisognerà attendere primavera per misurare gli effetti dei rigori di questo particolare inverno sulle giovani piante.

Nella nostra provincia si è diffusa, come forse non molti sanno, una discreta produzione di fiori, specie intorno a Prosecco. Al centro zonale dell'Ersa (l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura), dove vengono coltivati in serra garofani, gerbere e rose, la temperatura esterna a meno 11 gradi ha creato non pochi problemi ai tecnici addetti alle colture.

I rosai sono stati lasciati al freddo, mentre per garofani e gerbere le caldaie della serra hanno funzionato in modo da mantenere la temperatura interna almeno di poco superiore allo zero. Ciò non è stato possibile per gli altri floricoltori dell'altopiano, visti i costi che il riscaldamento delle serre comporta. Si teme pertanto che non solo i fiori ma anche le piante abbiano riportato danni.

Ritocchi Iva per pane e latte

Il comitato provinciale prezzi ha stabilito di adeguare i prezzi del pane e del latte alle nuove aliquote Iva (2 per cento) come stabilito dal decreto Visentini. Pertanto, i prezzi al consumo saranno i seguenti: pane comune 1.345 lire al kg; pane speciale 1.785 lire; latte confezione da un litro 950 lire; latte confezione da mezzo litro 490 lire.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giuliano. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40; la luna si leva alle 19.21 e cala alle 9.46.

Ieri: temperatura massima gradi -4, minima gradi -7,1; pressione millibar 1007 stazionaria; umidità 42 per cento; vento km 38 da Est Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 8,5.

Maree: oggi, alta alle 10.13 con cm 42 e alle 23.58 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4.41 con cm 11 e alle 17.06 con cm 64 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, Opicina e Muggia, viale Mazzini 2 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055, piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718 e Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15, via Ginnastica 44, Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

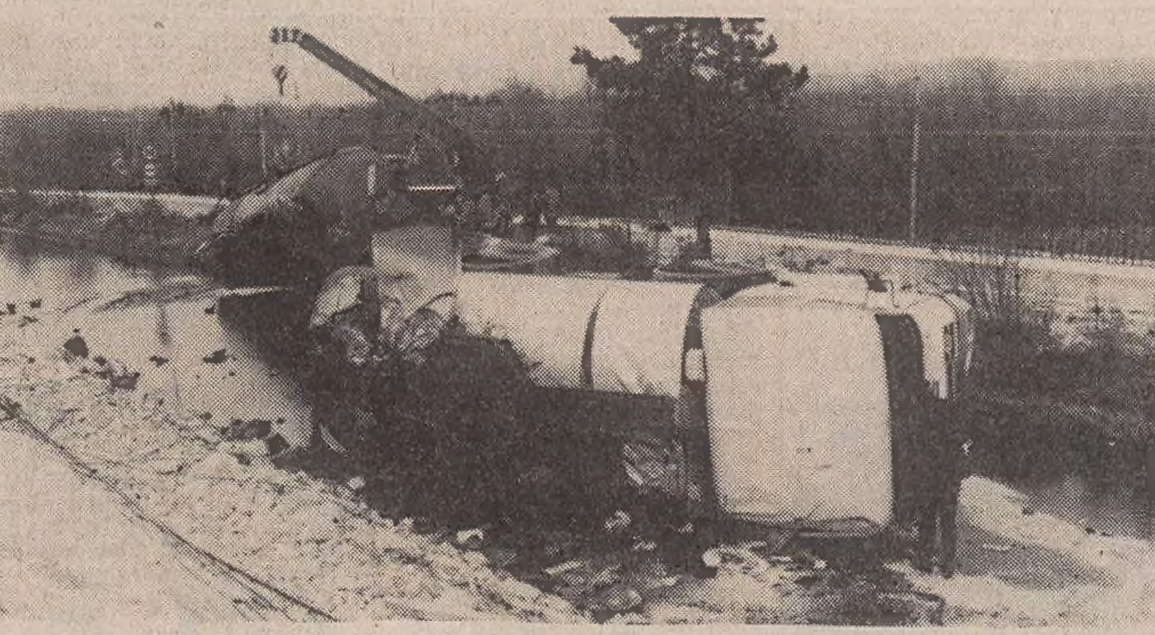
AUTOCISTERNA SI ROVESCIA E SI SFASCIA PER UN GUASTO AI FRENI

Centomila litri di combustibile sulla 202

Un fiume di combustibile ha invaso ieri pomeriggio la camionale per un centinaio di metri, bloccando completamente l'importante arteria. Quasi centomila litri di olio combustibile semidenso si sono sparsi sulla carreggiata fuoriuscendo da un'autobotte con rimorchio rovesciatasi a causa di un guasto ai freni.

Lo spettacolare incidente, che ha mobilitato vigili del fuoco, polizia stradale e carabinieri, nonché i massimi responsabili dell'Anas, è avvenuto verso la 15, tra Prosecco e Santa Croce, dopo il distributore di benzina Benvenuti per chi è diretto a Sistiana. A quell'ora una lunga teoria di autotreni e autobotti stava percorrendo nei due sensi la «202».

I pesanti veicoli dovevano procedere in fila indiana a causa dei lavori in corso, per cui la velocità dei mezzi era ridotta. Alla guida della cisterna con rimorchio che si è rovesciata, si trovava il cittadino jugoslavo Nikolaj Zidanik, di 42 anni, residente a Nuova Gorizia. Egli guidava il «Fiat 180», targato Udine 310606, di proprietà di Antonio Marcuso, di Artegna, e stava seguendo un'altra cisterna della stessa ditta.



«Per tenere la distanza di sicurezza — ha detto il camionista — ho pigiato leggermente il piede sul freno. Ma i freni si sono bloccati di colpo e non ho potuto fare nulla». La motrice ha deviato improvvisamente sulla sinistra, lasciando sull'asfalto due larghe e vistose tracce di frenata, e il muso si è impennato salendo per alcuni metri la scarpata artificiale del nuovo tratto autostradale. Poi è rimbalzata indietro, si è girata su se stessa e, dopo aver strappato il gancio del rimorchio si è rovesciato, si è adagiata sulla fiancata destra.

Dai due portelloni il combustibile è uscito a grandi fiotti sull'asfalto. I vigili del fuoco, intervenuti con l'autogrù, hanno rimesso sulle ruote motrice e rimorchio. La prima è stata poi recuperata da un veicolo attrezzato giunto da Udine. La strada è stata bloccata dall'Anas

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Prossimo avvio dei lavori per i bagni e la pescheria

Una trentina di delibere sono state approvate dalla giunta comunale nella sua prima riunione dell'anno. Due le più importanti, che verranno ora trasformate in deliberazioni vere e proprie e quindi inviate al voto del consiglio: la situazione dei bagni comunali e alcuni problemi della pescheria centrale.

Per i bagni sarà disposta — come informa un comunicato — una generale verifica del loro stato e della loro funzionalità, concentrando tuttavia l'attenzione su due dei più frequentati: il bagno di via Manzoni e quello di via Veronese. Nel primo si dovrà installare un nuovo impianto di aspirazione, nel secondo i singoli vani docce saranno dotati di un sistema di captazione del vapore acqueo, anche in ottemperanza alle prescrizioni igienico-sanitarie dell'Usl.

Per la pescheria dovranno essere risolti gli incovenienti igienici provocati dai numerosi colombi che vi si installano. Nel quadro di una sistemazione generale dell'edificio, verrà attuato in tempi brevi anche un progetto di ristrutturazione parziale dell'immobile.

STATO CIVILE

NATI: Muggia Massimo, Zaccaria Matjaž, Uliveti Clio, Lodi Barbara, Oliva Elisa.

MORTI: Krecic Luigi, anni 73; Cosma ved. Corlevich Regina Maria, 71; Finderle in Delmonego Graziella, 46; Biancuzzi Umberto, 48; Kogej Ladislava ved. Mattioni, 76; Sain Giorgina ved. Voca, 76; Dilica Maria in Starc, 78; Magnelli Francesco, 81; Moratto Francesco, 60; Busico Marino, 69; Fabian Ernesta, 76; Rigutto Clorinda ved. Gorza, 82; Pepe in Romano Teresa, 57; Ottonicar Nerina ved. Coassin, 78; Tamaro Menotti, 73; Germek ved. Sardi Maria, 78; Bernardis Gianfranco, 39; Albertacci ved. Pappadà Graziella, 83.

DONNA MALATA DI NERVI FERISCE IL MARITO (NON È GRAVE)

S'appisola sul tavolo davanti alla tv
La moglie lo accoltella alla schiena

Si appisola sul tavolo, guardando la tivù, e viene accoltellato dalla moglie, già assistita da un centro di igiene mentale. La prognosi è di 10 giorni. È accaduto ieri pomeriggio a Sant'Antonio in Bosco. Protagonista, suo malgrado, Renato Scroccaro, 55 anni, abitante al numero 134 del borgo carsico. L'uomo adesso è ricoverato nel reparto di chirurgia d'urgenza dell'Ospedale maggiore.

«Mi ha colpito mia moglie Daniela con un coltello da cucina. È difficile sapere perché, forse voleva che andassi a dormire. Da tempo era assistita...», ha dichiarato il ferito. La donna, dopo aver colpito il coniuge, si è attaccata al telefono e ha avvertito il 113. «Correte, ho ucciso mio marito» ha detto all'agente. A Sant'Antonio in Bosco sono arrivate a sirene spiegate due Volanti: una dal commissariato di Muggia, competente per territorio, l'altra dalla questura.

La donna si è consegnata spontaneamente agli agenti Bona e Miani, mentre il marito è stato soccorso da un'ambulanza dei vigili del fuoco, su cui è salito anche il dottor Hrovatin della Cri. Tutte le altre autolettighe erano infatti occupate in altri interventi.

Poco dopo, l'accoltellatrice è stata dichiarata in arresto, per tentato omicidio, dal commissario di Muggia, dottor Corradino.

Altri due scippi

Altri due scippi ieri. Il primo è stato messo a segno in via dell'Università, all'incrocio con salita Promontorio. Poco dopo le 10 del mattino Bruna Spinelli Miolo, 60 anni, via Santa Giustina 8, si è sentita afferrare la borsetta che portava a tracolla. Sul momento ha pensato a uno scherzo, ma un secondo e più forte strappo l'ha fatta cadere a terra. La malcapitata signora è riuscita a scorgere un giovane con addosso un piumotto azzurro che stava fuggendo.

Il secondo scippo ha avuto come vittima Maria Baidini vedova Scher, 69 anni. Mentre stava aprendo il portone della sua abitazione in via Rapicio 5, un giovane sui 25-30 anni, alto circa un metro e 60 le ha strappato la borsetta in cui erano custodite 465 mila lire. Il malvivente che ha subito fatto perdere le tracce aveva addosso una giacca di pelle marrone. Le battute della «volante» non hanno avuto esito.

Il concorso per geometri

La Cisl-statali informa che il diario delle prove scritte del concorso a 116 posti di geometra nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 aprile 1985.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO ANNI DI STUDI IL COMUNE HA APPROVATO IL NUOVO REGOLAMENTO

Avranno maggiori poteri i parlamentini di Muggia

Il 12 maggio si procederà all'elezione dei rappresentanti dei quattro consigli circoscrizionali

Il prossimo 12 maggio gli elettori di Muggia troveranno nel seggio elettorale due schede: una per rinnovare il consiglio comunale, l'altra per eleggere i rappresentanti dei consigli circoscrizionali.

Dopo anni di studi, il consiglio comunale ha infatti approvato finalmente il nuovo regolamento dei «parlamentini di quartiere» (a Muggia ce ne sono quattro: Muggia centro; Zindis-Chiampore-Lazzaretto; Fonderia-S. Barbara-Fernei; Aquilinia-Stramare).

Se la delibera sarà approvata in tempo dal comitato provinciale di controllo, i muggesani potranno dunque eleggersi direttamente anche i rappresentanti di quartiere.

I consigli circoscrizionali non sono una novità per Muggia, come ha ricordato il vicesindaco Campagna illustrando il nuovo regolamento (la delega ai problemi del decentramento è stata affidata a lui).

Già negli anni '50, con il sindaco Pacco, Muggia si diede le prime consulte rionali, che ebbero non sempre vita facile.

Negli anni '70, ad esempio, la proposta di procedere all'elezione diretta dei consiglieri vede favorevoli solo le forze di maggioranza (Lista Frausin e socialisti).

Questa volta invece tutti i partiti sono d'accordo sul progetto, maturato dopo un convegno di studi effettuato nell'aprile del 1984 e un lungo lavoro preparatorio in commissione.

Ma non è unicamente l'elezione diretta dei dieci consiglieri (solo Muggia centro ne avrà 12), a caratterizzare il nuovo modello di «parlamentino».

«Abbiamo voluto — dice infatti Campagna — dotare questi organismi di poteri reali, in modo da effettuare un vero decentramento decisionale, e non solo burocratico. Insomma, a Muggia, la gente sarà sempre più coinvolta nel governo della cosa pubblica».

Vediamo come. Anzitutto, i consigli saranno dotati di poteri reali, e non solo consultivi come oggi.

In altre parole, il consiglio comunale s'impegna, entro sei mesi dalle elezioni, a definire una serie di materie sulle quali i consigli avranno poteri diretti, con vere e proprie delibere. Inoltre, i consigli circoscrizionali, saranno dotati di una propria autonomia finanziaria in modo da realizzare direttamente gli interventi che avranno deciso.

Una prova è già stata effettuata, in questo senso, nei mesi scorsi.

Il Comune ha stanziato una quarantina di milioni ai consigli oggi esistenti (nominati però dall'assemblea comunale), che sono stati spesi, in completa autonomia, per sistemare alcune strade e l'illuminazione nei singoli quartieri.

Il nuovo progetto prevede infatti che ai consigli circoscrizionali spettino competenze in materia di gestione dei servizi (asili comunali, strutture sportive, cultura e tempo libero, eccetera) e in quella dei lavori pubblici (manutenzione delle strade, del verde pubblico, illuminazione, e così via).

Infine, il nuovo regolamento, che si compone di 26 articoli e che si ispira ad analoghe esperienze già fatte con esito positivo in altri Comuni della Regione (Maniago, Porcia, Codroipo) prevede la possibilità che ogni consulta rionale promuova dei «mini-referendum» per sentire direttamente il parere della gente.

I consigli inoltre provvederanno a eleggere, al loro interno, il presidente (al quale spetterà un'indennità mensile pari all'80 per cento di quella assegnata a un assessore, che oggi è di 380 mila lire).

Questa riforma comporterà ovviamente non pochi problemi logistici e organizzativi. «Anzitutto — conclude Campagna — dovremmo modificare profondamente la struttura del bilancio comunale di previsione. Poi dovremo garantire ai quattro consigli una sede adeguata e un certo numero di funzionari, perché ogni consiglio dovrà avere un segretario, che sarà un vero delegato del segretario generale del Comune».

Un allargamento dunque dello staff burocratico comunale? Pare di no: almeno per il momento l'amministrazione è intenzionata ad affidare questi compiti al personale già in forza.

Livio Missio

PRESENTATO A SAN DORLIGO IL PIANO PER LA VAL ROSANDRA

Sulla caccia nel parco ora deciderà il sindaco

Sarà anche asfaltato un tratto della vecchia ferrovia

Senza l'autorizzazione del sindaco nel parco naturale della Val Rosandra non si potrà cacciare. E i permessi verranno rilasciati caso per caso, periodo per periodo, solo se gli esperti del Parco lo riterranno utile.

E' questo uno dei dati più significativi emersi durante la presentazione del parco naturale della Val Rosandra, il primo in provincia di Trieste.

Nel teatro «France Preseren» di Bagnoli, Stojan Sancin, assessore del Comune di San Dorligo, lo ha illustrato l'altra sera ai rappresentanti delle forze politiche e sociali e a quelli delle associazioni naturalistiche, alpinistiche, e speleologiche.

Altri dati sono emersi dalla riunione: verrà asfaltato il tratto della vecchia ferrovia tra San Giuseppe e la strada che sale a San Lorenzo. Una pista per mezzi antincendio collegherà la vedetta di Crogole con la sommita di monte Carso. Verranno espropriate alcune piccole aree, una a Bottazzo, l'altra attorno ai ruderi del castello di Moccò.

Dovrebbe poi venir costruita una grande vasca per i bagnanti, a valle del ponte di Bagnoli.

«Nessuno ha intenzione di vietare i tuffi nelle vasche naturali del Rosandra, tra la cascata e il rifugio Premuda. Forse però è meglio non usare il sapone e lo shampoo», ha detto ironizzando l'assessore.

La riunione è filata liscia senza polemiche. Gli intervenuti, se pur sotto diverse angolature, hanno riconosciuto tutti la validità del progetto dell'Amministrazione di San Dorligo.

«Mi sembra di essere in un cantone svizzero durante un dibattito che precede un referendum «ha detto nel suo intervento il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste Alvise Barison.

Ma torniamo alla caccia. Le nuove disposizioni del Comune affidano il patrimonio venatorio della Valle alle competenze di un comitato di esperti e naturalisti.

«Applicheremo una sorta di divieto di caccia», ha detto l'assessore Sancin.

«In altre parole verrà superato il regime della riserva dove decidono i soli cacciatori. Non vogliamo però penalizzare chi imbraccia la doppietta».

Una lancia a favore dei cacciatori l'ha spezzata invece il naturalista Giuliano Sauli.

«I cacciatori sono gli unici ad avere interesse che la fauna si conservi in certe zone. Non ho mai sparato un colpo di fucile ma riconosco che i nostri sono molto diversi dai cacciatori di molte altre parti d'Italia».

L'assessore ha poi parlato del piano di risanamento di Bottazzo, forse l'unico esempio in tutta la provincia di Trieste di insediamento indenne da recenti interventi edilizi.

Le vecchie case in arenaria (la prima risale al 1300) potranno essere restaurate, lasciando però inalterati i muri perimetrali, le dimensioni e il numero delle finestre, la copertura del tetto. In deroga al piano edilizio gli «interni» potranno esser completamente ristrutturati per adeguarli alle necessità degli abitanti. Anche la locanda potrà aumentare di dimensioni per consentire un margine di guadagno ai gestori.

Il piano per Bottazzo in questo senso è chiaro: il Comune vuol promuovere, pur nel rispetto dell'ambiente, qualche attività economica. Se non agisse così in brevissimo tempo tutte le case verrebbero abbandonate.

Nella discussione sono emersi anche altri problemi: da quello della mancanza di posteggi per i visitatori a quello della carenza di adeguati collegamenti nei giorni festivi.

Nel primo caso l'amministrazione cercherà di invogliare i gitanti a scegliere, per le loro escursioni in Valle, nuovi itinerari, che non abbiano come base di partenza Bagnoli.

Nel secondo investirà del problema l'azienda trasporti.

«Non abbiamo i soldi per costruire un parcheggio nella cava che sovrasta Bagnoli. I costi previsti dal piano dell'ingegner Amodeo sono pazzeschi: 5 milioni per macchina. «Non siamo dei Paperoni» ha detto l'assessore.

In effetti il piano per la costituzione del Parco è costato una cinquantina di milioni.

«Ne avevamo chiesti 200 per completare gli studi» ha detto l'assessore Sancin. «Ma l'amministrazione regionale ce li ha negati... Il piano per quanto riguarda gli aspetti naturalistici è un contenitore quasi vuoto».

C. E.

SEI MESI ALL'AUTISTA MANESCO

E il colpo di luna non portò fortuna

Per una bizza di fine d'anno, che avrebbe concretato il reato di resistenza a pubblico ufficiale, l'autista Andor Balogh, 35 anni, da Budapest, detenuto, è stato condannato a sei mesi di reclusione con i benefici ed è stato immediatamente scarcerato.

Il suo colpo di luna risale alla serata del 30 dicembre scorso quando la finanza fu chiamata nel camping «Excelsior» di Fernetti, dove alcuni autisti si sarebbero lasciati andare a rumorose e moleste manifestazioni di allegria.

Sul posto intervennero il brigadiere Umberto Issella e un paio di militari e, al loro apparire, tutti si chetarono, tranne Balogh, il quale sferrò un cazzotto al sottufficiale.

I finanzieri tentarono di immobilizzarlo ed egli incominciò a scalciare.

Venne finalmente arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Difeso dal prof. Enzio Violli, l'ungherese viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale.

Razzia in casa con bevuta

Furto in pieno giorno in un appartamento di via Pisoni 7. Ignoti ladri, dopo aver rotto il vetro della camera da letto, sono penetrati nell'alloggio di Franca Gorgliolo, di 43 anni, sito al pianterreno dello stabile, dirigendosi subito verso la cucina, che hanno frugato da cima a fondo.

Dal frigo hanno preso una bottiglia di vino e l'hanno poi abbandonata semivuota sul comò della camera da letto, dove hanno trovato numerosi oggetti preziosi.

74 ANNI DI RECLUSIONE, 600 MILIONI DI MULTA ED ESPULSIONE DALL'ITALIA

Durissima condanna del tribunale per i quattro corrieri dell'eroina

Una dura bastonata ai quattro corrieri turchi della morte è stata inferta dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Nicoletta Materia.

Per introduzione nel territorio dello Stato di quasi 55 chilogrammi di eroina, il detenuto Usman Dursun, 35 anni, e il latitante Kopuz Necdet, 53 anni, sono stati condannati a 21 anni di reclusione e 250 milioni di multa ciascuno, i coimputati (entrambi reclusi) Mustafà Bayindir, di 36 anni, e Selih Sezgin, di 55 anni, a 16 anni e 50 milioni a testa.

Il Collegio ha ordinato la loro espulsione dall'Italia, la confisca dell'autoarticolato sul quale era stata occultata la droga e ha respinto, infine, le istanze di libertà provvisoria avanzate dai difensori, avvocati Falagiani, Borean, Presti e Padovani.

Il traffico, che è uno dei più rilevanti degli ultimi anni in quanto l'eroina era pressoché pura, è stato scoperto il 7 giugno scorso.

All'alba due autoarticolati Tir carichi di magnesite destinata alla Francia entrarono nella nostra zona attraverso il valico di Fernetti.

Un veicolo era guidato da Bayindir, l'altro da Sezgin, che aveva al suo fianco Dursun.

Qualcosa insospettì i finanzieri di servizio, i quali fecero intervenire sul posto un valido collaboratore a quattro zampe, il cane Lamda.

Appena annusato il mezzo di Bayindir, l'animale incominciò a dare segni di manifesto nervosismo, confermando i dubbi dei militari.

L'autoarticolato venne minuziosamente perquisito e in un doppio fondo ricavato sotto il tavolato di base della parte interiore fu scoperta la montagna di eroina.

I tre furono arrestati, e Bayindir dichiarò di essere soltanto un povero autista. Necdet lo aveva assunto per trasportare in Francia la magnesite e gli aveva messo accanto Dursun.

Quando si era messo al volante, il veicolo era già stato caricato.

Concluse dicendo che nei pressi del confine bulgaro aveva perduto di vista il compagno di viaggio, il quale evidentemente era salito sull'automezzo di Sezgin.

La stessa manfrina si era ripetuta ai confini con la Jugoslavia e a quelli con l'Italia.

Dursun sostenne di essere stato all'oscuro della droga nascosta sul veicolo, Sezgin affermò di avere preso a bordo il connazionale perché costui voleva riposarsi comodamente.

Al processo, sia pure con qualche variante, confermano queste dichiarazioni e ripetono di essere assolutamente estranei al traffico.

Il maresciallo Zangari e il finanziere Galasso rievocano le circostanze dell'importante operazione.

Il p.m. stigmatizza con severe parole questo commercio di morte che incide sulla vita di tante persone.

Trattando la causa nel merito, Roberto Staffa rileva che, per analoghi fatti, gli attuali imputati sono inquisiti anche dal giudice istruttore di Roma.

«Il fatto — conclude il magistrato — è di eccezionale gravità e richiede pene eccezionali». Infine formula le proprie richieste: 21 anni di reclusione e 100 milioni di multa, per Dursun e il latitante, 14 anni e 60 milioni per Bayindir e Sezgin oltre alle pene accessorie previste dalla legge.

Miranda Rotteri

SENTENZA RIFORMATA NEL PROCESSO DI SECONDO GRADO

Assolta col dubbio l'infermiera accusata di furto e falsificazione

Assolta con la formula del dubbio nel giudizio di secondo grado l'infermiera Francesca Di Maio, 40 anni, via Gatteri 23, che il Tribunale aveva condannato per furto di un assegno e falsificazione dello stesso a un anno e sei mesi di reclusione e 600 mila di multa con la condizionale.

Dopo la sentenza, ricorse con l'avv. Frezza, e della vicenda si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich.

I fatti risalgono al 27 aprile dell'83 quando Giuliana Fragiacomo-Lepori denunciò che a una banca era pervenuto un assegno per tre milioni con la firma apocrifa di suo padre, il dott. Giulio Fragiacomo, di 78 anni.

La signora aggiunse che il genitore era ricoverato dal 24 marzo precedente in una casa di cura.

Gli agenti risalirono rapidamente alla Di Maio, la quale aveva girato l'assegno al suo macellaio che, a sua volta, lo aveva girato a un conoscente.

L'indiziata venne interrogata e negò fermamente di essersi appropriata dell'effetto.

Dichiarò che il titolo in bianco le era stato regalato dall'anziano infermo, che le era molto riconoscente per le sue prestazioni.

Quando il dott. Fragiacomo aveva voluto farle l'omaggio, ella gli aveva precisato che nulla le era dovuto e, scherzando, gli aveva detto che se proprio voleva donarle qualcosa poteva offrirle un'auto.

Il malato aveva, allora, staccato l'assegno dal libretto, lo aveva firmato e, allungandoglielo, l'aveva invitata a segnare l'importo che la interessava.

La Di Maio concluse raccontando di avere mostrato l'assegno a un medico e a un collega e di avere, di conseguenza, agito in assoluta buonafede.

■ **DENUNCIATI — Due cittadini iraniani sono stati denunciati a piede libero dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura perché contravventori al foglio di via obbligatorio.**

CERIMONIA IERI MATTINA IN PREFETTURA

Congedo di Marrosu dal corpo consolare



Il corpo consolare di Trieste si è incontrato ieri mattina, con il prefetto Marrosu per i tradizionali auguri di inizio anno. È stato un incontro particolarmente denso di significato, vista la prossima scadenza del mandato del commissario del governo, per raggiunti limiti di età. Il console generale d'Austria Klein, decano del gruppo, ha espresso a Marrosu i sensi della gratitudine di tutto il corpo consolare per la felice collaborazione.

Marrosu ha ringraziato, mostrandosi desideroso di incontrare nuovamente «in veste di amici» gli uomini che hanno lavorato con lui.

Ed ha aggiunto di aver fiducia che una città con un corpo consolare così ricco — e quindi così al centro dell'interesse internazionale — non potrà tramontare.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1800	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	200	(—)	330	(—)
CAVOLFIORI	1600	(—)	1800	(—)
CAVOLI VERZE	850	(—)	1000	(—)
CICORIA	700	(—)	2800	(—)
RADICCHIO ROSSO	1600	(—)	7000	(—)
RADICCHIO VERDE	3700	(—)	9000	(—)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	500	(—)
FINOCCHI	700	(—)	1000	(—)
LATTUGA	1000	(—)	3500	(—)
PATATE	210	(—)	1200	(—)
SEDANO VERDE	700	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1800	(—)	2500	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	—	(—0)	5000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2400	(—)
MELE	250	(—)	1400	(—)
PERE	800	(—)	1500	(—)
ARANCE	600	(—)	1300	(—)
LIMONI	—	(—)	400	(—)
MANDARANCE	900	(—)	2000	(—)
MANDARINI	700	(—)	2200	(—)
POMPELMI	1400	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(32800)	18000	(32800)
CEFALI	—	(—)	—	(—)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1200	(1400)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(—)	3500	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(48000)	—	(48000)
CALAMARI	—	(16800)	—	(16800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3500	(—)	3500	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	2000	(—)	2000	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	4500	(4800)	5500	(4800)

(*) Listino prezzi dell'8.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'7.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ferruccio Scrazzolo nel X anniv. (9-1) dalla moglie Maya e dalla figlia Ilia 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla mamma Eufemia e dalla figlia Ilia 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Galliano Fait nel V anniv. (9-1) da Pina e Iolanda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulietta Currò nel XXX anniv. (9-1) dalla figlia Emma 20.000 pro Missione Makallé (Oratorio salesiano don Bosco), 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9-1) dalla figlia Renata e genero Mario Zanini 10.000, dalla nipote Roberta Barocchi e famiglia 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni Piccini nel VII anniv. (9-1) dalla moglie Irma e figlio Aldo e famiglia 10.000 pro Fondo Banelli; dal pronipote Denis con mamma e papà Mazzarella 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tullio Marchi per il compleanno (9-1) dalla mamma 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Francesco Sestan (9-1) da Adelaide Sestan 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Mioni nel I anniv. (5-1) dalla moglie Valeria Solero-Mioni 100.000 pro Astad rifugio animali, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Luisa Rosani nel VI anniv. (9-1) dalla mamma M. Gabriella, zia Marcella, Anny 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Angelo Ferlatti nel IV ann. (9-1) dalla moglie Emma 20.000 pro Assoc. amici del cuore, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Bruno Stefinlongo (Struza) nel IV anniv. (5-1) dai figli 30.000 pro Div. cardiologica (Osp. riuniti).

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel XXIV anniv. (4-1) da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Edo Funaioli nel V anniv. (6-1) dalla moglie 100.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Alma Lockmer (6-1-77) dalla famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marcello Glavina nel II anniv. da Ruggero, Bianca, Emanuela 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Comunità S. Martino al campo.

In memoria di Giuliano Dentice per l'onomastico (9-1) dalla moglie e figlia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto di Ematooncologia).

In memoria di Marino Ban per il compleanno (5-1) dalla zia Lina 5000 pro Emodialisi rene artificiale (Osp. riuniti).

In memoria di Domenico Russignacco nel I anniv. (9-1) dalla moglie Lidia e figlie Bruna e Marisa 30.000 pro Patologia medica Osp. riuniti (dott. Faccini), 30.000 pro Centro cardiovascolare Osp. riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Claudia Cogoi nel VII anniv. (9-1) dal marito Dario e dai figli Daniele, Susanna, Michele, Debora 50.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi» — Fondo Claudia Cogoi; 50.000 pro Alyath ha-noar - Centro Luigi Einaudi; dalla sorella Gianna con il marito Claudio de Polo e figli 100.000, da Elio e Rosa Cogoi 30.000, da Liliana, Merisana e Marco Furlani 20.000, da Edmea Gerloni 10.000, dalla famiglia Pangos 10.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (fondo Claudia Cogoi); da Luciano Borsi e fam. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olivio Prasel nel XXVIII anniv. dalla moglie e figlio 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Suard-Sbroiavacca nel III anniv. dal marito 20.000 pro Sweet Heart centro riabilitazione cardiopatico.

In memoria di Stelio Simonini nel I anniv. (8-1) dalla moglie Clara, cognata Silvia e nipote Gianna 40.000 pro Rifugio animali Astad.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La vidimazione delle licenze commerciali

Dall'ufficio stampa del Comune riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione «Lunga attesa per la vidimazione di una licenza», pubblicata su «Il Piccolo» del 29 dicembre scorso, l'Amministrazione comunale desidera fare alcune precisazioni.

La normativa per il piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva relativa ai punti fissi di vendita prevede, all'articolo 8, l'obbligo della vidimazione annuale delle autorizzazioni amministrative per la vendita (in totale 4.800).

Tale incombenza ha comportato e comporta, per l'ufficio preposto, la verifica delle dichiarazioni contenute nelle domande di vidimazione e, nella maggior parte dei casi, il rifacimento delle autorizzazioni stesse al fine di adeguarle alla nuova nomenclatura merceologica ed alle altre indicazioni previste dal piano; lavoro questo che — pur utile e necessario in quanto fa corrispondere anche dal punto di vista formale la situazione di fatto degli esercizi commerciali a quella delineata dal piano — si è rivelato di notevole complessità e pesantezza per la struttura intera dell'ufficio che non è organizzato meccanograficamente e che, in concomitanza, deve pure effettuare tutti gli accertamenti previsti dalle disposizioni tese a combattere la criminalità organizzata di tipo mafioso

Il lavoro dell'ufficio, però, non si esaurisce in quest'unica incombenza. Giornalmente si attende all'istruttoria di pratiche di vario genere per ampliamenti, trasferimenti, nuove aperture e non solo di negozi, ma anche di banchi di ambulanti, pubblici esercizi e giornalai.

Ciò spiega come siano ancora molto numerose le autorizzazioni da vidimare. Attualmente rimangono da vidimare circa 2.500 autorizzazioni.

Va anche fatto presente però che, essendosi raggiunto già con la prima richiesta di vidimazione il risultato che il nuovo piano commerciale si riprometteva (e cioè quella verifica di situazioni e adeguamento di nomenclature di cui si diceva), non è apparso più necessario far ripetere annualmente la richiesta di vidimazione e, pertanto, con deliberazione giuntale, attualmente all'esame del Comitato provinciale di controllo di Trieste, l'articolo 8 del piano commerciale è stato modificato per limitare solo al primo anno di validità del piano e quindi a quello conclusosi il 31 ottobre 1984, l'obbligo della vidimazione.

Tale incombenza pertanto non andrà ripetuta nell'85 né nei successivi anni di validità del piano. Le indicazioni ora fornite valgono naturalmente solo per le autorizzazioni relative al commercio fisso, mentre, per il commercio ambulante, l'obbligo della vidimazione annuale rimane invariato, in quanto previsto dall'articolo 4 della legge 19/5/1976 numero 398 e ripreso dall'articolo 73 del regolamento di esecuzione della disciplina del commercio fisso e ambulante.

Quanto agli autori della segnalazione, proprietari ed intestatari di un'autorizzazione comunale facente capo ad una ditta che risulterebbe cancellata dal Registro delle ditte tenuto dalla Camera di commercio di Trieste, già dal 4/12/1980, essi sono invitati a presentarsi negli uffici al fine di integrare la domanda di vidimazione con gli elementi mancanti.

Lettera firmata

Giovani e inesperienza

Egregio direttore, due titoli sul «Piccolo» del 3 gennaio mi hanno colpito: in prima pagina «Ecco il figliol prodigo degli anni Ottanta»; in settima «Grave la crisi delle nuove generazioni». Il solito specchio che riflette ipotesi semplificate è amare constatazioni.

Di tutto quello che è stato detto, promesso, reso credibile senza sforzo individuale, restano le ceneri; il recupero suona tanto falso quanto impossibile. Il «mea culpa» non lo possono né lo debbano recitare i giovani. Anzi li esorto a pretenderlo da chi, con troppa comodità, oggi viene a dire solamente «ho sbagliato» rimanendo tranquillo.

I tanti, i troppi pentiti, se veramente pentiti, lascino il posto ai giovani. Se questi sbaglieranno sarà almeno per inesperienza; ma la dura esperienza sofferta è garanzia che sbaglieranno molto meno.

Lettera firmata

Biglietto da mille bruciato

Care Segnalazioni, questa mattina presto, nascosto sotto l'avviso dell'Aiaci (Restrizioni sui consumi di elettricità), che è affisso nell'atrio d'ingresso del condominio dove abito, ho scoperto un biglietto da 1000 lire, accartocciato e bruciacchiato.

Potrebbe trattarsi di qualcuno che, a corto di fiammiferi e non a corto di soldi, abbia deciso di usare le mille lire per accendersi una sigaretta; potrebbe trattarsi dello scherzo (o bravata) di un ragazzo male educato al valore delle cose; anche la croce uncinata scarabocchiata sullo stesso avviso Aiaci potrebbe non avere alcun significato.

La cosa, forse sciocca in sé, non mi pare però un esempio di civismo né di maturità, ed è per tale motivo che la segnalo.

Gianna Giacca

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Quel pascolo recintato sul Monte Stena

Il comitato ambiente del Movimento Trieste ci scrive:

Nei giorni scorsi sono comparsi in questa rubrica numerosi interventi di escursionisti preoccupati o contrariati dal pascolo recintato di cavalli realizzato sul Monte Stena.

Le contrarietà si riferivano essenzialmente alla recinzione. A questo proposito vorremmo osservare che se il problema è quello di una sua successiva vicinanza al sentiero del crinale non sarà difficile ottenerne un modesto spostamento. Non appare fondata, invece, la lamentela per il recinto in sé. Esso è conseguente ad un uso legittimo, naturale e tradizionale del territorio, qual è quello del pascolo.

Bisogna uscire dalla mentalità coloniale e contraddittoria del cittadino che vorrebbe il territorio rurale produttivo di beni naturali da consumare ma contemporaneamente riserva esclusiva e intoccabile per i propri svaghi. Svaghi che, tra l'altro, non possono essere turbati, semmai rallegrati, dalla visione di cavalli al pascolo.

Le occupazioni distruttive e limitative dell'ambiente naturale carsico sono ben altre: autostrade sovraddimensionate, ville abusive e non, parcheggi definitivi di roulottes, recinzioni abusive con vialetti di ghiaia, piante esotiche e nanetti di terracotta e così via. Tutte in funzione della città.

Le preoccupazioni espresse sul pascolo dello Stena erano poi di ordine naturalistico, ma anch'esse si rivelano infondate. La landa carsica residua che si desidera conservare ha origine dal disboscamento e dal pascolo ovino, praticato in passato per secoli e testimoniato tuttora anche dalle onnipresenti «ograde» carsiche, recinti di muretti a secco per le pecore.

Con l'abbandono del pascolo la landa tende da una parte ad essere «riconquistata» dal bosco originario di carpino e quercia (fenomeno più evidente nelle doline o nelle zone arenacee, come il Monte Celo) e dall'altra, nelle zone più esposte alla bora e al dilavamento, come sullo Stena, ad essere degradata a pietraia per l'assenza dell'apporto di humus delle deiezioni animali e del loro calpestìo consolidatore.

Il ripristino del pascolo, non più ovino ma equino o bovino, è dunque un fatto positivo: garantisce sia un apporto nuovo di humus sia un calpestìo moderato, assieme a una brucatura superficiale, di «rasatura», ben diversa da quella profonda e radicale degli ovini, responsabile del degrado di ampi territori.

Anche da questo punto di vista (e anche per gli ovini) il solo vero problema ambientale posto dal pascolo è quello di mantenere il carico di animali sul territorio nei limiti corretti in relazione alle abitudini della specie e alle caratteristiche dell'ambiente.

Un carico di animali corretto dà risultati positivi, un eccesso è fattore di degrado ambientale. Anche nel caso del Monte Stena, la sola garanzia che dunque i naturalisti possono giustamente richiedere alle autorità competenti è quella dell'emissione di prescrizioni adeguate (e della vigilanza sulla loro applicazione) per evitare sovraccarichi di pascolo. Non già la sua abolizione.

Ariella Tasso

Poca luce in via Bonomea

Gran parte degli abitanti di via Bonomea sono insoddisfatti dall'illuminazione della detta.

Mentre sul «Piccolo» del 15 dicembre si fanno vedere le nuove lampade sistemate in altre parti della città, via Bonomea, ormai arteria di grande traffico, è rischiarata con dei lumicini. Per percorrere certi tratti ed aprire portoncini o cancelli di entrata occorre, infatti, la torcia a batterie. Vedi, ad esempio, il tratto Serbatoio-via Cividale, all'altezza dei numeri 30 e 34.

Nell'articolo «Luci nuove della città», abbiamo letto l'elenco di tutti i lavori di illuminazione stradale in corso e quelli di prossimo inizio. Purtroppo la nostra zona non viene citata anche se più volte negli anni precedenti abbiamo segnalato all'Acega il nostro problema. A questo punto invitiamo i responsabili dell'Acega a fare un sopralluogo nelle ore serali. Solo così potranno rendersi conto e provvedere quanto prima.

Facciamo presente inoltre che molti abitanti di via Bonomea, proprio grazie al buio, sono stati oggetto nel corso dello scorso anno di numerosi furti.

Seguono 14 firme

Frattura con privilegio

Il presidente dell'Unità sanitaria locale triestina ci scrive:

In merito alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 29 dicembre scorso, sotto il titolo «Brindisi a Cattinara», desidero percisare quanto segue.

La persona della quale si parla nella lettera giunse al pronto soccorso alle 10.45 del 24 dicembre. Il medico di guardia la sottopose a visita medica e, poiché risultava traumatizzata all'emitorace destro, stabilì l'effettuazione di un controllo radiologico toracico. Detto accertamento fu eseguito alle 13.20. Accertato l'esito negativo la signora venne dimessa. L'attesa della paziente ebbe luogo nella zona della «Osservazione temporanea».

Dall'esame dei prospetti di servizio della sezione radiodiagnostica interessata per l'urgenza, risulta che nello spazio di tempo tra le 8.40 e le 13.20 si sono succedute venti persone per controlli scheletrici, toracici e cranici.

Un paziente, cui la segnalazione pare fare riferimento come «privilegiato» per pronta esecuzione dell'esame radiografico, è risultato affetto da frattura di femore con successivo immediato accoglimento.

Il personale addetto al servizio di pronto soccorso e al servizio radiologico esclude la circostanza del «brindisi» citato.

Ing. Giovanni Scarpa

S'è perso lo stampo

Ho seguito la piccola polemica sorta in questi giorni sulla figura dell'ex capitano della guardia imperiale napoleonica Bartolomeo Bertolini.

Era stato certamente un uomo dalla vita lunga e avventurosa, ed è difficile stabilire se tutto quanto ha raccontato e scritto sia rigorosamente vero; riguardo alla sua età, non posso comprendere perché ci tenesse tanto a dichiararsi molto più anziano di quanto realmente fosse.

Al riguardo posso citare una sua lettera inviata al feldmaresciallo Francesco Antonio Marenzi (non datata ma certamente scritta tra il 1858 e il 1860), che inizia con queste parole: «Signore, il devotissimo suo servo grazie alla Divina Provvidenza è giunto all'età di 93, ed ho sempre sentito dire sino dalla mia verde gioventù, cioè che tutti quelli che debbono implorare qualche grazia si devono rivolgere a Dio e non à suoi Santi».

La grazia che Bertolini invocava dal barone Marenzi era un prosaica riduzione dell'affitto di casa; infatti l'ex capitano della guardia imperiale abitò per il corso di 32 anni tutto il primo piano del palazzo Marenzi (tutt'ora esistente in piazza del Rosario), dove teneva anche una sala, detta in quel tempo Accademia, adibita a scuola di scherma.

Generalmente Bertolini si trovava in arretrato con il pagamento della pigione, e spesso accadeva che l'ex feldmaresciallo austriaco ricevesse in conto affitto dall'ex capitano napoleonico, solamente qualche zoppicante poesia.

Questo ecclettico personaggio (già autorevolmente ricordato), fu anche, oltre naturalmente delle proprie memorie, autore di alcuni discreti romanzi storici e, come già ricordato, anche poeta a tempo perso: uno dei tanti originali, ma validi di cui era ricco l'800 triestino, e dei quali pare si sia perso perfino lo stampo.

Pietro Covre

Servizi psichiatrici: «Un sentito grazie»

Recentemente è deceduta una nostra congiunta dopo aver trascorso la sua lunga vita nell'ospedale psichiatrico triestino. Ne era entrata appena adolescente e ne è uscita ultrasessantenne per essere accolta all'ospedale di Cattinara (dove è morta dopo una breve e fatale malattia).

Auspicando che questa terribile esperienza non venga rivissuta da alcuno, ricordiamo tutti coloro che, sia nel Servizio psichiatrico del comprensorio di San Giovanni, sia nei vari Centri di salute mentale, operano con impegno e dedizione per curare e ridare dignità al malato mentale cercando, attraverso carenze e continue difficoltà, di applicare la riforma psichiatrica prevista dalla legge 180.

Fulvia e Romano Felluga

Nòbel non Nobèl

Egregio direttore, in questi ultimi tempi, a proposito dello scienziato Rubbia, abbiamo fatto un'indigestione di Premio Nobèl (errato). La prego cortesemente di far presente ai giornalisti e agli speaker del «Gazzettino del Friuli Venezia Giulia, che si legge e si dice Nòbel e non Nobèl.

Del resto qualsiasi enciclopedia riporta la dicitura esatta. E' possibile che non si controllino, prima di leggerli, i cognomi stranieri?

Salvi Cavallar

L'album dei francobolli

Informazione giornalistica - Programma italiano '85 - Antichi stati - Los Glaciares

La prima emissione italiana del 1985 celebrerà l'«Informazione giornalistica», argomento questo meritevole di una presenza filatelica non solo per i costanti contatti fra filatelia e stampa quotidiana e specializzata ma soprattutto per sottolineare l'indispensabile contributo che l'informazione giornalistica dà alla società.

Il valore, dal facciale di lire 350, uscirà il 15 gennaio. Su bozzetto di Eros Donnini la vignetta raffigura un'antenna radio, il globo terrestre e un nastro perforato di telescrivente. Stampa in rotocalco, policroma, in fogli da 50.



* * *

Come di consueto, l'amministrazione delle Poste ha messo in vendita al prezzo complessivo di lire 38.000 i classificatori per i francobolli e gli interi postali emessi nel 1984, corredati da brevi note illustrative. I classificatori si possono acquistare agli sportelli filatelici delle direzioni provinciali delle Poste e all'Ufficio filatelico principale di Roma. Sono ancora disponibili i classificatori del 1983 (costano 48.000).

* * *

La Consulta della filatelia, riunitasi a Roma nel dicembre scorso, ha definito il programma delle emissioni italiane '85. Senza rendere noti i tagli dei valori e la composizione delle serie il programma riguarda: i problemi degli anziani, Italia '85, lavoro, costruzioni automobilistiche, Sisto V, Europa Cept, patrimonio e folclore, turismo salvaguardia della natura, anno internazionale della gioventù, ville d'Italia, serie e foglietti di Italia '85 nonché per gli interi Santo Natale, ancora Italia '85, Umbraphil, planetario astronomico e campionati mondiali di ciclismo.

Un insiele di francobolli e serie sufficientemente equilibrato e tale da non destare perplessità, fatto salvo l'eventuale inserimento di celebrazioni dell'ultima ora o di qualche «giochetto» nel caso dei foglietti (già discussi) di «Italia '85». È auspicabile ora il sollecito inoltro dei dati tecnici delle emissioni con il relativo calendario.

* * *

Per i cultori della marcofilia segnaliamo che a partire dal gennaio sono stati istituiti sportelli filatelici, dotati di annullo filatelico e giorno di emissione a Spoleto, San Severo, Bassano del Grappa, Empoli, Cassino, Fermo, Civitavecchia, Saluzzo, Chianciano, Riccione, Barletta.

I bolli filatelici, come quelli predisposti per gli altri sportelli nazionali, sono illustrati con panorami ed edifici della località di emissione.

* * *

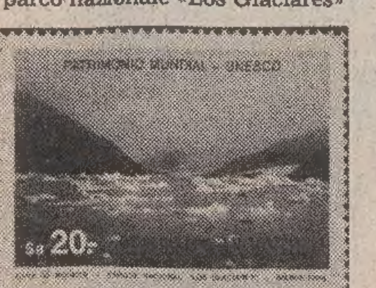
Il fascino dell'antico è avvertito anche in filatelia. La parte del leone la fanno francobolli, lettere, annulli degli Stati antichi. Allo scopo di mettere un po' di chiarezza in questo settore è recentemente apparso un saggio, a cura di Dino Platone e di Maurizio Raybaudi Massilia, dal titolo «Classici senza miti» in cui, in modo appropriato si danno gli indirizzi basilari per poter collezionare i valori dei nostri antichi stati (Lombardo-Veneto, Modena, Napoli, Province napoletane, Parma, Stato Pontificio, Romagne, Sardegna, Sicilia e Toscana).

I 231 francobolli di questo settore della filatelia nazionale e internazionale, apparsi negli anni 1850-1868, hanno un valore base di circa 29 milioni di lire, cifra questa che — secondo gli autori del saggio — un collezionista medio può ragionevolmente considerare accessibile graduando gli acquisti. Tanto più che ci si può indirizzare verso un determinato stato partendo dal Pontificio che con i suoi 38 pezzi ha un valore di 1.106.000 lire per arrivare al Lombardo-Veneto con 59 francobolli (6.500.000 lire). Un arco, quindi, molto ampio e tale da soddisfare tutti.

Il saggio di Platone e Raybaudi è corredato da una interessante bibliografia in cui sono citate le maggiori opere — come quelle di Emilio Diena — sui classici italiani e, nel suo insieme, merita l'apprezzamento di tutti i filatelisti, classicisti o meno.

* * *

Una emissione della Repubblica Argentina celebra la decisione dell'Unesco di far entrare il parco nazionale «Los Glaciares» nell'elenco «mondiale» da salvare e salvaguardare.



Il parco, situato al confini con il Cile, sulla cordigliera andina, è compreso fra i laghi Viedma e Argentino, nella Patagonia australe, e unisce nelle sue decine di chilometri quadrati, riserve nazionali, stazioni meteorologiche, strutture sportive, rifugi.

Due i francobolli emessi, ciascuno da 20 sa, riproducenti vedute fotografiche del parco. Policromi, in fogli da 20, hanno tiratura di 500.000 esemplari ciascuno.



* * *

Un valore da 1,70 f dedicato alla città di Vienne sarà emesso dalla Francia il 21 gennaio. Il Belgio proporrà il 14 prossimo un francobollo da 22 f celebrativo dell'850° anniversario della morte di San Noberto de Gennep (1080-1134), evangelizzatore e fondatore dell'omonimo ordine religioso che comprendeva oltre 900 monasteri. Pezzo bicolore in eliogravura per 2.700.000 di tiratura.

Sempre belga il francobollo celebrativo del Festival «Europalia '85», che sarà emesso il 21 gennaio. È illustrato con la Vergine di Lovanio, quadro offerto nel 1588 dalla municipalità cittadina a Filippo II di Spagna ed ora conservato al Museo del Prado. Facciale di 12 f, 8.100.000 di pezzi.

L'Australia ha commemorato il 150° anniversario dello Stato di Victoria con due francobolli se-tenant da 30 c illustrati con un roditore ed un volatile.

Dal Guernsey quattro pezzi ricordano il 150° della morte di John Doyle, brillante militare di origine irlandese, nominato rappresentante del Governo inglese nell'isola.

Nivio Covacci

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Questo pomeriggio, alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, il prof. Renzo Francescutti parlerà de «Il Perù» (con proiezione di diapositive).

Lezioni di giornalismo

Stasera, alle 19, il dott. Leone Smoquina inizierà il ciclo di lezioni di giornalismo nel contesto del corso di «creative writing» promosso dal Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs).

Società di Minerva

Sabato 12 gennaio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), Marino Bolaffio con la collaborazione di Rinaldo Derossi e Paolo Frandoli, parlerà sul tema: «Un occasione perduta (Giuseppe Ressel e il giallo dell'elica)», con diapositive.

Lions San Giusto

Riunione conviviale con signore questa sera, alle 20, nella consueta sede del Lions Club Trieste San Giusto. Agli intervenuti parlerà il sindaco di Trieste, dott. Franco Richetti, che analizzerà i problemi di «una città difficile osservata da una posizione difficile».

Montagna

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, la Società Alpina delle Giulie presenterà «Montagna... da dimenticare», un documentario di diapositive realizzato dalla commissione regionale del Cai per la protezione della natura alpina, che denuncia e testimonia vari esempi negativi nella trasformazione dell'ambiente alpino del Friuli-Venezia Giulia. Seguirà un documentario di Pino Sfregola su un analogo tema ed intitolato «Carso... inquinamento del suo ambiente».

Maestri cattolici

Lunedì 14 gennaio riprenderà il corso sullo studio e la conoscenza dell'ambiente con le lezioni del prof. Fabio Perco sull'avifauna della regione.

Programmazione

Oggi, alle 17, riprende nella sede dell'Irrsae di via Cantù 10 il corso di programmazione per insegnanti in linguaggio «basic». La lezione, della durata di due ore, sarà tenuta dal prof. Alessandro Predonzan.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Riscatto alloggi

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ricorda ai profughi che abitano in alloggi costruiti dall'ex Opera profughi giuliani e dalmati che l'11 gennaio scadrà l'ultimo termine utile per presentare l'eventuale domanda di riscatto. Gli inquilini che aspirano a diventare proprietari devono presentare le domande in carta legale all'Istituto autonomo delle case popolari (Iacp) di Trieste (Gestione alloggi ex Enlrp, via del Teatro 2).

Unicef

Un gruppo di studenti di vari istituti superiori (Petrarca, Carli, Dante, Carducci, Galilei), in collaborazione con il Distretto XVII ed il Collegio del Mondo Unito, ha avviato un'iniziativa di sensibilizzazione sui problemi dei bambini del Terzo Mondo, Unicef. Tutti gli studenti interessati sono invitati ad intervenire ad un incontro che si terrà venerdì, alle ore 18, nell'aula magna del Petrarca, in via Rossetti 74.

Piccolo albo

Un bracciale d'oro con la scritta «Paolo 13-9-1968» è stato smarrito nella zona di piazza Foraggi o sull'autobus della linea 21. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 280397.

Festa al mercato

La direzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso informa che i grossisti organizzano una riunione con i piccoli ospiti di alcuni istituti di beneficenza ed assistenza della città nella sede di via Ottaviano Augusto 12, domenica 13 gennaio, con inizio alle 16, per la consegna dei doni della Befana. Hanno collaborato la Cassa di risparmio di Trieste e le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli. La riunione sarà allietata dal complesso musicale «Big Band».

Il mondo degli uccelli

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) organizza il primo corso di birdwatching (come, dove, quando osservare gli uccelli nel loro ambiente naturale). Il corso si articolerà in sei lezioni tenute dal dott. Fabio Perco, ornitologo e consulente faunistico e da Umberto Chalvien, coordinatore regionale della Lipu. Le lezioni saranno tenute nella sala di via del Collegio 6 a partire da domani, alle ore 20.30. Durante il periodo del corso verranno organizzate escursioni guidate in diversi ambienti naturali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi nella sede Lipu (via Felice Venezian 27) ogni giorno dalle 17 alle 20.

Videoregistratori

e videocassette a noleggio sistemi VHS, Beta, 2000. Fotostudio Emmeti via Timeus 12, tel. 767312 dalle 15 alle 20.

Circolo della stampa

L'attività sociale del Circolo della stampa e dei pomeriggi dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, avranno inizio oggi, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12 con una conversazione del prof. Vittorio Giammusso, primario neurochirurgo e professore di neurochirurgia all'Università di Trieste, sul tema: «L'informazione medica oggi».

Incontri biblici

Questo pomeriggio alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin riprenderà gli Incontri biblici trattando la seconda Lettera di San Paolo ai Corinzi. Il tema della prima lezione sarà: «L'Apostolo e il suo Signore - I, 18-22».

Da Guina e G-baby

Il promozionale all'insegna del risparmio, potrete trovare tutti gli articoli dell'inverno '84-'85 per uomo, donna e bambino con sconti dal 20 al 60%. Com. Comune eff.

Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

Jeunesse-Jeunesse

Sconti al 50%. Via San Francesco 18. com eff.

Incontri culturali

La macchina olimpica vista da Saša Rudolf

Con il patrocinio dell'Ussi regionale e dell'Unione dei circoli sportivi sloveni verrà presentato domani alle 11, al Circolo della stampa il libro «Olimpijski ogenj in dim» (Il fuoco ed il fumo delle Olimpiadi), di Saša Rudolf. Il libro, pubblicato dall'Editoriale stampa triestina, verrà presentato dal telecronista della Tv di Capodistria Sergio Tavčar.

«Olimpijski ogenj in dim» è una piccola storia dei giochi olimpici ad iniziare dalla tragica edizione di Monaco del 1972. Saša Rudolf ha ripercorso le principali tappe e gli avvenimenti più significativi che hanno caratterizzato i giochi di Monaco, Innsbruck, Montreal, Mosca, Sarajevo e Los Angeles.



DALLA REGIONE

TRASLOCO DI UFFICI A TRIESTE DA UN ASSESSORATO ALL'ALTRO

C'è una mini-rivoluzione in vista nei trenta palazzi della Regione

Un effetto della ridistribuzione delle deleghe all'interno della giunta - Acquisto di due nuovi edifici

Trieste: c'è fermento da trasloco alla Regione. I motivi sono due: 1) l'acquisto di due nuovi uffici (uno già effettuato e uno imminente) che porta alla bellezza di trenta il numero delle sedi dell'Ente nel capoluogo; 2) la nuova mappa del potere assessorile, ridisegnata dalla «verifica» politica di ottobre, e che fa ora da matrice alla nuova topografia burocratica dell'apparato. Ne consegue ora, come nel gioco del «Monopoli», un trasferimento di pedine e un riaccorpamento delle proprietà. Un mini-terremoto, che avrà i suoi epicentri in via San Francesco e nella zona di Viale Miramare e via Udine. Ma procediamo con ordine.

Gli acquisti. Il primo riguarda lo stabile di via Cadorna 11, dove la direzione regionale dei lavori pubblici si trovava finora in affitto. Il palazzo, prospiciente alle Rive, è stato comperato dalla società «Adriatica» di navigazione, da tempo intenzionata a disfarsi — per motivi di «austerity» — degli immobili non strettamente necessari alla sua attività.

La seconda acquisizione riguarda una larga fetta dell'ala di via Udine del grande e moderno complesso compreso fra via Sant'Anastasio e via Pauliana. Vi dovrebbero trovare spazio gli uffici dell'ex pianificazione urbana (LLPP) e dell'ex pianificazione territoriale (assessorato alla programmazione), che dovrebbero accorpare in un'unica nuova direzione, quella del territorio, agli ordini dello stesso assessore che regge i lavori pubblici.

L'acquisto non è stato ancora perfezionato, dal momento che la Regione non può assumere rilevanti impegni di spesa fino al definitivo nulla osta (previsto per la fine del mese) del Governo al bilancio di previsione. Ma la trattativa, a quanto risulta, è in fase avanzata.

L'alta grossa novità riguarda un trasferimento, quello necessario a dare spazio al neo-assessorato all'emigrazione cooperazione e artigianato del neo-assessore Vinicio Turello. Si parla con insistenza della sede di via San Francesco 15, dalla quale dovrebbero venire sfrattati gli uffici dei rapporti esterni con la Cee (destinati, sembra, al «blocco» di via San Francesco alta, accanto al Libro Fondiario, grazie anche agli spazi lasciati liberi dal trasferimento del servizio emigrazione a Udine) e dei rapporti con l'Alpe Adria, che potrebbero confluire in via Carducci 6, nell'assessorato Finanze.

Ed ecco la mappa aggiornata delle trenta sedi regionali sparse in città. **Via Carducci 6:** Giunta regionale, i cui uffici stanno «rosicchiando» gradatamente spazio al contiguo palazzo di via del Coroneo. **Piazza Oberdan 6:** Consiglio regionale. **Via San Francesco 37:** attività culturali, turismo, lavoro e assistenza sociale, direzione provinciale ai lavori pubblici. **Via San Francesco 41:** commercio e libro fondiario, con probabile immissione dei rapporti con la Cee. **Via San Francesco 43:** igiene e sanità, servizio informatico elettronico della Regione. **Via Genova 9:** assessorato ai trasporti con il commissariato liquidazione usi civili, con accanto, in **via Roma 9,** l'ufficio personale dell'assessore (Giovanni Dibenedetto).

E ancora, in **via Trento 2,** l'Industria, che perde l'artigianato; **via San Francesco 15,** probabile sede dell'artigianato e della cooperazione; **via Cadorna 11,** direzione regionale ai Lavori pubblici; **viale Miramare 19:** programmazione e bilancio, impoveriti della pianificazione territoriale; **via Udine,** probabile sede del servizio regionale al territorio.

C'è poi la lunga serie di uffici distaccati. Eccoli. **Via Filzi 21/1** difensore civico; **Via Carpison 20** ufficio tavolare; **Viale Miramare 9** ufficio provinciale enti locali; **Via Milano 19** ispettorato provinciale agricoltura; **via Vidali 1,** istituto regionale per la formazione professionale, articolato anche nelle sedi di **via Capitolina, via Valmaura 7** e di **Marina di Aurisina.**

Per finire: **via Rossini 6,** azienda regionale promozione turistica; **via Giarizzole 22,** servizio audiovisivo; **piazza Foraggi** e **via Capodistria 4** magazzini vari; **via Monte San Gabriele 35** direzione foreste, con sede distaccata anche a **Basovizza; via Cantù 10** convitto Nazario Sauro; **via del Teatro 2,** uffici per la gestione delle case Iacp del disciolto Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi; **via Murat 1 e 12,** Osservatorio per le malattie delle piante.

Resta intanto aperto il problema dell'acquisto di una trentunesima sede in via del Lavatoio. Alla trasformazione del palazzo in sede di uffici per il consiglio si oppone il piano regolatore del Comune, ma la Giunta si è data all'uopo una legge che aggira l'ostacolo parificando il suo «imprimatur» a variante di piano urbanistico. Uno strumento eccezionale, a suo tempo contestato, che si esita forse a imporre senza preventive consultazioni con l'Ente locale.

P. R.

I buoni benzina per stranieri in Jugoslavia

BELGRADO — L'Automobile club della Jugoslavia ha disposto che anche per il 1985 siano praticate agevolazioni ai turisti per l'acquisto della benzina.

In particolare gli stranieri, ma pure gli jugoslavi residenti all'estero, godranno di uno sconto del 10 per cento su presentazione di buoni che saranno posti in vendita nelle 5 mila sedi estere e presso tutti i valichi di frontiera.

La decisione dell'Automobile club di Jugoslavia, presa d'intesa con le autorità federali, viene a ripristinare un'agevolazione per i turisti che, all'inizio dell'anno, era stata posta in discussione dopo che il governo di Belgrado aveva revocato la validità di tutti i buoni benzina e di quelli commerciali per auto straniere.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	– 7,1	– 4
Gorizia	–15	– 5
Monfalcone	– 8,1	– 3,9
Pordenone	–12	– 2
Udine	–12	– 3,8

PARTE A FINE GENNAIO UN CORSO A SCIENZE POLITICHE

Esperti del Terzo Mondo si formeranno a Trieste

L'iniziativa che durerà un anno è aperta a 15 laureati italiani e a 10 stranieri

Parte entro la fine del mese a Trieste un corso di formazione particolarmente significativo per una città che si vuole proporre come stimolo a quella «cultura della cooperazione» che Italia ed Europa intendono sempre più sviluppare verso i Paesi del Terzo mondo. La Facoltà di Scienze politiche dell'Ateneo triestino dà un proprio contributo promuovendo la formazione di esperti che possono lavorare efficacemente a livello internazionale.

L'iniziativa sarà coordinata dalla prof. Paola Pagnini ed è aperta a tutti i laureati, dal ramo scientifico a quello umanistico.

Il corso dura un anno ed è realizzato con la collaborazione dell'ufficio studi del Dipartimento Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri. Sarà un «bombardamento» multidisciplinare inerente gli aspetti istituzionali, culturali, tecnologici, economici, gestionali dei programmi di cooperazione allo sviluppo. L'idea dell'iniziativa è scaturita da alcuni docenti che hanno partecipato a un lavoro di gruppo organizzato nell'84 dalla Fondazione «Trieste per il progresso e la libertà della scienza».

L'attività del corso organizzato a Scienze politiche si muoverà in stretto collegamento con le altre istituzioni che si occupano di questi temi: il costituendo centro Unido, il Centro di fisica teorica, il chapter — sezione autonoma del Friuli-Venezia Giulia — della «Society for international development».

Potranno crearsi interessanti collegamenti con l'Undp (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo). Il tecnico preparato da un simile training di perfezionamento ha una carta in più per l'assunzione in enti o aziende che forniscono prodotti o consulenze al Terzo mondo attraverso l'Undp. Più facile è anche l'accesso al volontariato.

Il corso, inoltre, potrebbe schiudere la porta alla carriera universitaria o all'attività di ricercatore. Infatti verranno pubblicate le migliori tesine discusse al termine delle lezioni che si svolgeranno con il metodo della «tutorship». Ciò significa che gli studenti lavoreranno in gruppo

I posti disponibili sono 15 per i laureati italiani e 10 per gli stranieri. È favorito all'ammissione chi ha ottenuto un alto punteggio di laurea, mentre è indispensabile la conoscenza di almeno una seconda lingua. Le domande vanno presentate entro il 21 gennaio alla segreteria delle scuole di specializzazione.

Terranno lezione i professori Bazo, Faenza, Fasano, Marsico e Pagnini di Scienze politiche; Grassetti (di Roma), Guadagni, Strassoldo di Economia e commercio; Giorgetti e Longo di Ingegneria; Damiani della Facoltà di Magistero; Crevatin della Scuola superiore traduttori e interpreti; Tribelli di Medicina.

E. L.

In poche righe

Corso sugli uccelli nel loro habitat

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) sezione di Trieste organizza il primo corso di «Birdwatching: come, dove, quando osservare gli uccelli nel loro ambiente naturale».

Il corso si articolerà in sei lezioni che saranno tenute dal dott. Fabio Perco, ornitologo e consulente faunistico e dal coordinatore regionale della Lipu, Umberto Chalvien, ogni giovedì alle ore 20.30 a partire da domani, nella sala di via del Collegio 6 a Trieste.

Durante il periodo del corso verranno organizzate escursioni guidate in diversi ambienti naturali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sezione triestina della Lipu di via Felice Venezian 27 (IV piano), dalle 17 alle 20.

Incarichi nel Pri regionale

UDINE — Il triestino Fabio Mauro è stato eletto vice segretario politico regionale del Partito repubblicano. La nomina è stata decisa nel corso di una riunione della nuova direzione regionale del partito, voluta dall'undicesimo congresso tenutosi a Pordenone.

Segretario organizzativo del Pri regionale è invece stato nominato Leonardo Grimaz, per numerosi anni segretario provinciale della federazione udinese. Responsabile del settore economico della Federazione regionale è stato nominato Giorgio Deangeli, di Pordenone.

Responsabile per l'informazione è Gaetano Cola, coordinatore del settore sanitario è Dario Drufuca; il pordenonese Zilli è stato confermato presidente della commissione sanità il dott. Fajenz della relativa consulta.

Visita di eurodeputati Pci

UDINE — Un gruppo di deputati europei del Pci, fra i quali Gianni Cervetti, membro della direzione nazionale del partito, Aldo Bonaccini, Vera Squarcialupi, Angelo Carossino e Giorgio Rossetti è da oggi in visita alla regione su invito del comitato regionale del Pci.

La delegazione incontrerà autorità politiche, rappresentanti delle forze economiche, sociali e sindacali e oltre a Trieste e Udine visiterà Pordenone e Grado dove, in un incontro, sarà affrontato il problema delle «zone umide» del Mediterraneo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE BIASUTTI

Non allarmismi, ma azioni coordinate contro le alghe rosse dell'Adriatico

Anche se il gelo di questi giorni fa sembrare più che mai irraggiungibile l'estate, non è male ricordare che la bella stagione prima o poi ritornerà e con essa i problemi ecologici e turistici inerenti. Quello delle alghe rosse si fa sentire puntualmente ormai ogni anno e così le polemiche e la minaccia di defezioni balneari che lo accompagnano.

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti esprime grande preoccupazione per le ripetute e in parte ingiustificate campagne giornalistiche che mettono in rilievo il non felice «stato di salute» dell'Alto e Medio Adriatico (considerato nella sua generalità) in seguito di fenomeni di eutrofizzazione causati dalla massiccia presenza delle cosoddette alghe rosse e verificatisi soprattutto alla fine della scorsa estate.

Biasutti ha inviato un telegramma di rammarico per queste generiche prese di posizione sia al ministro per l'ecologia, Alfredo Biondi, sia ai presidenti delle Regioni Veneto, Bernini, della Lombardia, Guzzetti, dell'Emilia Romagna, Turco, e delle Marche, Massi.

Esprimendo la propria perplessità sul fatto che il fenomeno venga trattato ai vari livelli istituzionali come se fosse localizzato nell'intero bacino adriatico, Biasutti rileva l'opportunità di agire predisponendo interventi coordinati per tutte le regioni costiere. Questi vanno subordinati alle precise e diversificate esigenze delle aree interessate, richiedendo altresì che per l'impiego dei finanziamenti governativi stanziati vengano adeguatamente considerate anche le specifiche necessità del Friuli-Venezia Giulia.

Nella sua nota, il presidente Biasutti, nel ricordare inoltre che notizie generiche, non approfondite e spesso infondate sulla qualità delle acque dell'Adriatico vengono poi riportate dagli organi di stampa nazionali e internazionali causando allarmi ingiustificati e gravi danni al turismo, precisa che le coste della nostra regione sono da anni sotto attento controllo, proprio per evitare e prevenire fatti inquinanti simili a quelli dell'eutrofizzazione marina, che molto danno possono arrecare sia all'attività ittica sia all'industria turistica e della nautica.

Secondo le indagini sviluppate già da dieci anni lungo i litorali friulani e della Venezia Giulia (con oltre cinquanta mila dati analitici dalle 27 stazioni di controllo) i livelli di torbidità, di ossigeno disciolto nelle acque e di trasparenza hanno dato risultati più che ottimali, rivelandosi adeguati non solo alla normativa nazionale ma anche a quella, più rigorosa, dettata dalla Cee nel 1976. Tanto per fare un esempio della buona qualità delle acque che lambiscono la nostra regione, proprio nel periodo di maggior frequenza delle alghe rosse lungo le spiagge romagnole (ed esattamente il 4 settembre scorso) ad un miglio dal castello di Miramare il battello oceanografico «Litus» misurava una trasparenza di oltre 16 metri.

Un quadro generale sulla bontà del mare Adriatico nelle nostre zone e gli opportuni correttivi che dovranno essere attuati per tutelare ancor più la qualità delle acque (specifici e isolati fatti inquinanti — dice infatti Biasutti — vengono rilevati anche lungo questi litorali, soprattutto in presenza degli insediamenti industriali e dei grandi centri urbani) potrà essere «visualizzato» dopo la predisposizione del piano nazionale delle coste.

Si prevede l'istituzione di un servizio di protezione dell'ambiente marino, di vigilanza dell'ambiente costiero e d'intervento preventivo in caso di inquinamenti, nonché il potenziamento del servizio svolto in questo senso dal corpo delle Capitanerie di porto. Complessivamente, per questi ed altri interventi, lo Stato ha deliberato di stanziare 160 miliardi di lire, finalizzati in particolare all'acquisto e alla costruzione di navi e di mezzi aerei particolarmente adatti a tali esigenze.

S'inizia il processo per la tragedia della Cartiera del Timavo

Il gravissimo infortunio alla Cartiera del Timavo, che il 2 agosto dell'80 costò la vita a tre operai e provocò gravi intossicazioni ad altri tre, verrà esaminato domani dal Tribunale penale

Per il sinistro furono rinviati a giudizio Lucio Rigonat, 54 anni, da Udine; Liliano Mariuzza, di 57 anni, da Monfalcone; il suo concittadino Giancarlo Piazza, 58 anni; i triestini Orio Santon, di 56 anni, via Pindemonte 10, e Pietro Nicolini-Planiscj, di 34 anni, via del Molin a Vento 111/1, che sono stati incriminati per cooperazione in omicidio colposo.

Al tempo della disgrazia, Rigonat era direttore pro tempore della cartiera, Piazza direttore dello stabilimento, Mariuzza capo reparto, Santon addetto alla sicurezza e Nicolini presidente della cooperativa facchini San Giacomo, cui era stato affidato il lavoro di pulitura di una tina

Sul fondo del serbatoio rimase uno strato di fango misto ad acidi, e le esalazioni dell'impasto determinarono la morte di Oscar Clemente, Fabio Conte e Alessandro Agostinello.

DIECIRUOTE

STRAZIONI DEL 5/1/1985

BARI	5	42	81	39	9
CAGLIARI	90	74	52	19	64
FIRENZE	42	23	90	5	10
GENOVA	29	8	61	66	13
MILANO	76	70	30	69	86
NAPOLI	66	35	59	6	16
PALERMO	73	65	62	46	21
ROMA	18	83	5	55	12
TORINO	66	60	68	64	63
VENEZIA	41	21	33	89	60

Per esigenze di spazio le impietose cesoie redazionali hanno privato i lettori di due vincite: a conclusione dell'articolo dello scorso mercoledì è stata omessa la nostra segnalazione, per gioco d'ambo e terno, della combinazione 13, 29, 56, 87, 90 e i possibili ambi 14-36, 19-90 e 49-67. E' sufficiente guardare le estrazioni per rammaricarsene.

Promettenti e beneauguranti i successi riportati in apertura di annata. Dei numeri ritenuti prossimi sul marcatore sono usciti il 19, 41, 8, 9, 12, 21, 30, 39, 55, 61, 69 e 90 i quali hanno dato l'ambo a BA (9-39), a CA (19-90), a GE (8-61), a MI (30-69), a RO (12-55), a VE (21-41). E' uscito pure l'ambo 6-16 da noi citato dopo 309 settimane di assenza.

Dal tabellone dei ritardatari per gioco d'ambata se ne è uscito il centenario 5 da BA (109) imitato dal 19 di CA, dal 66 di GE, dal 69 di MI, dal 16 di NA, dal 12 di RO e dal 63 di TO. Riproponiamo il tabellone aggiornato restringendolo a pochi numeri per tema che il censore (per ragioni di spazio...) riduca il contenuto del nostro lavoro: BA 24, 54, 32, 6, 18; CA 16, 4, 31, 8, 1; FI 70, 80, 61, 36, 67; GE 28, 80, 41, 63, 71; MI 54, 25, 52, 33, 60; NA 34 (113 settimane), 45, 82, 90, 19; PA 30, 70, 87, 10, 60; RO 25, 31, 81, 24, 13; TO 74, 14, 32, 4, 49; VE 39, 1, 57, 20, 63.

Gli zerati hanno esordito, come da noi avvertito giovedì 27 dicembre, con due promettenti ambi a FI (10-90) e a MI (30-70). Da seguirli! In fase di frequenza sono il 64, 76, 16, 42, 18, 5, 6, 59 e 66. Secondo noi almeno due terzi di questi non dovrebbero sortire sabato prossimo. Imminenti dovrebbero essere l'1, 3, 4, (forse anche il 7, 14, 17, 22, 25, 27, 28, 24, 34, 31, 36, 32, 38, 40, 43, 45, 47, 51, 49, 53, 55, 67, 84, 87 e 88. Sono tanti numeri.

In ristretto per ordine d'importanza citiamo il 36, 14, 4, 67, 87 e 49. Assicuriamo i lettori che ci hanno telefonato che nei prossimi articoli pubblicheremo gli ambi ritardatari.

(A cura di Arrigo Bonnes)

DALL'ESTERO

LA SPREZZANTE DEPOSIZIONE DEL CAPITANO PIOTROWSKI

«Popieluszko andava fermato Collaborava con Solidarnosc!»

Sui mandanti una cortina fumogena: «Pensavo fossero ai vertici, ma ora non più»

TORUN — Ha parlato il capitano Piotrowski. Una deposizione lucida, fredda, sprezzante. In lui, principale imputato nel processo Popieluszko in corso a Torun, Polonia settentrionale, non c'è ombra di emozione e tanto meno di pentimento.

Gli altri due esecutori materiali del delitto, i tenenti (degradati) Chmielewski e Pekala, si disperano, piangono, si dicono sconvolti e chiedono perdono alla famiglia del sacerdote. Lui, l'ex capitano (parimenti degradato) Grzegorz Piotrowski, spiega con calma arroganza perché bisognava «porre termine alle attività anti-socialiste di padre Popieluszko, che violava regolarmente le leggi e collaborava con l'organizzazione clandestina del vietato sindacato Solidarnosc».

Tuttavia fra i due tenenti e il loro superiore emerge una comune linea di difesa: limitare l'«affaire» Popieluszko ai gradi più bassi del ministero degli interni, fare sfumare nel dubbio e rendere dunque indimostrate le presumibili complicità politiche, circoscrivere sul solo colonnello Adam Pietruszka, anch'egli sotto processo, le responsabilità degli ispiratori.

Che cosa sperano i tre imputati in cambio del sacrificio personale? Forse — si dice a Torun in margine al processo — una reclusione, per quanto lunga, ma non la condanna a morte. D'altra parte è ipotizzabile anche la tesi opposta: e cioè che i mandanti politici siano riusciti a incastrarli in maniera da non comparire e da rendere inevitabile una loro condanna a morte. In questa maniera i tre avrebbero la bocca chiusa per sempre.

Nell'udienza del mattino Piotrowski ha detto ai giudici di avere a suo tempo comunicato ai due tenenti ai suoi ordini che la decisione di rapire Jerzy Popieluszko non era stata presa al livello del suo dipartimento. «Per me — ha dichiarato senza far nomi — il livello più basso che potesse aver preso tale decisione era quello di un viceministro».

Alla richiesta di dire che cosa glielo facesse credere, ha risposto: «Conoscevo lo stile di direzione. Sapevo chi potesse permettersi di prendere una tale decisione, sicché è chiaro che la decisione fu presa proprio al vertice».

Dopo la pausa di mezzogiorno, invece, il capitano Piotrowski ha dichiarato alla corte che gli era sempre stato fatto capire che ci fosse un'«autorizzazione a livello superiore» per il rapimento del sacerdote, ma che poi si era reso conto, dal complesso dei fatti, di non aver mai avuto la prova dell'esistenza di un «capo».

Il presidente del tribunale a questo punto ha osservato: «In vista di ciò, il "capo" può essere soltanto l'imputato Pietruszka». «Ormai ho capito — ha ripreso il capitano Piotrowski — che Adam Pietruszka è l'unico superiore coinvolto». Poi l'imputato ha scosso le spalle, ha allargato le braccia e ha esclamato: «Forse è meglio che non ci sia nessun capo».

Il presidente della corte, Artur Kujawa, che dirige il dibattimento con autorità e rispetto per le forme, ha voluto sapere quale piano fosse stato approntato per far tacere l'abate.

Piotrowski prima ha detto di avere voluto solo «intimidirlo» e se possibile «discreditarlo». «Ma poi io e i miei collaboratori abbiamo fatto qualche sciocchezza. Del resto era la prima volta che partecipavo ad azioni di questo genere. Mi ci avevano destinato per la mia determinazione e la mia affidabilità politica. I superiori non erano soddisfatti del lavoro dei colleghi della polizia politica. Così venni chiamato da Pietruszka: il prete è un provocatore, disse, si comporta come se Solidarnosc non sia stato mai abolito. Esorta dalle chiese ad attività antisocialiste. Come lui, si comporta anche padre Stanislaw Malkowski. Dobbiamo dar loro una lezione.

Molto preciso nei particolari quando si tratta di descrivere la figura politica della vittima e d'attribuire a Pietruszka la responsabilità della decisione di rapire l'organizzatore delle «Messe per la patria», della tragica notte del 19 ottobre il capitano rievoca quei particolari che dovrebbero dimostrare come fosse stato programmato solo il rapimento di padre Popieluszko.

Al «tesoriere della clandestinità» accusato di aver falsificato addirittura la firma del leader della clandestinità Zbigniew Bujak, il capitano Piotrowski voleva chiedere «dove si trovava parte del denaro». L'imputato giunge addirittura a sostenere che si voleva «far apparire che il rapimento fosse stato organizzato dalla clandestinità e che fosse una vendetta».

Del rapimento il capitano Piotrowski racconta solo di quando padre Popieluszko e l'autista Waldemar Chrostowski vengono fermati ed immobilizzati.

C.D.C.

GIORNATE D'ALLARME SOPRATTUTTO PER GLI ITALIANI

Colonnello francese ucciso A Beirut regna l'anarchia

Rapito un prete cattolico americano - Ma si vara un «piano di sicurezza»

BEIRUT — Un colonnello francese è stato trovato ucciso ieri a Beirut, e un prete cattolico americano è stato rapito. Per gli stranieri in Libano e per gli italiani in particolare queste sono giornate di allarme. Eric Wehrli, un diplomatico svizzero sequestrato cinque giorni fa e liberato l'altra sera dopo l'intervento del movimento armato sciita «Amal», ha confermato che la sua disavventura è collegata alla vicenda di Hani Atat, uno sciita libanese arrestato il 18 novembre a Zurigo mentre portava esplosivo in Italia, e dei suoi sette presunti complici detenuti a Roma.

Nonostante l'anarchia in cui è precipitata la capitale libanese ieri è stato fatto un passo verso la normalizzazione. Le milizie rivali che si battono nella provincia dell'Iqlim Kharrub hanno accettato un «piano di sicurezza» e duecento agenti di polizia sono partiti per la provincia contesa, con il compito di smantellare le barricate, riaprire le strade e riportare l'ordine.

La pace nell'Iqlim Kharrub è una condizione indispensabile perché l'esercito libanese possa intervenire nel Sud del paese nel caso di un ritiro israeliano. Il governo di Beirut ritrova dunque una certa credibilità, proprio nel momento in cui Israele ha deciso di sospendere le trattative. Secondo fonti attendibili dell'Onu il vicesegretario generale Brian Urquhar verrà in Medio Oriente la settimana prossima per rilanciare il negoziato.

Il tenente colonnello Lucien Quinot, vicecomandante degli 80 osservatori francesi che dal 31 marzo sovrintendono al cessate il fuoco a Beirut, era uscito l'altra sera in abiti borghesi dalla «Residenza dei pini», quartier generale del suo reparto. Il suo corpo senza vita è stato abbandonato nella notte davanti al vicino ospedale di Barbir, con una pallottola nella nuca. La polizia e l'ambasciata di Francia dicono di non poter precisare per il momento se l'ufficiale è stato colpito da un proiettile vagante o se si tratta di un assassinio.

Il rapimento del sacerdote americano Lawrence Jenco, direttore di un ente di assistenza cattolico, è soltanto l'ultima di una lunga serie di aggressioni contro gli stranieri. Padre Jenco e il suo autista libanese sono stati bloccati ieri mattina da un gruppo armato che ha sbarrato loro la strada con due auto. Il sacerdote è stato trascinato via sotto la minaccia dei mitra.

Anche gli italiani in Libano stanno vivendo momenti difficili. Dopo l'arresto di sette libanesi a Roma il 24 novembre la «Jihad islamica», organizzazione che ha già rivendicato clamorosi attentati, aveva chiesto la loro scarcerazione e minacciato rappresaglie. Con il rapimento del diplomatico svizzero Eric Wehrli si è passati dalle parole ai fatti. La polizia libanese ritiene che il sequestro sia opera di «parenti o amici» di Hani Atat, il giovane arrestato a Zurigo. Rimesso in libertà l'altra sera Wehrli ha parlato poco, ma in sostanza ha confermato questa ipotesi. «Non vedo altre possibilità», ha detto.

Israele blocca i negoziati con il Libano

GERUSALEMME — Israele non prenderà parte al prossimo «round» dei colloqui con il Libano in corso a Naqura per discutere del ritiro delle sue truppe dalla parte meridionale del paese confinante. Lo ha detto la radio israeliana.

Secondo la radio, la decisione è stata presa dai dirigenti della difesa israeliana dopo la sessione di lunedì dei negoziati di Naqura. Il portavoce del ministero della difesa ha detto di «non avere idea» della fonte di queste notizie e ha declinato ogni commento.

Lunedì il capo della delegazione israeliana, generale Amos Gilboa, aveva accusato i libanesi di evadere le richieste israeliane sullo schieramento di un aumento contingente dell'Onu per far fronte al ritiro israeliano.

Secondo la radio, oggi si riunirà la commissione di sicurezza del governo per far fronte alla situazione.

Il governo ha confermato la notizia della radio, aggiungendo tuttavia di non aver deciso di interrompere definitivamente i negoziati.

Un collaboratore del primo ministro Shimon Peres ha sostenuto che l'ultima sessione di colloqui è stata «deludente» e che è difficile che il governo possa decidere entro giovedì la linea da seguire.

«Ora i libanesi cercano di dare l'impressione che vi siano due problemi: uno, il ritiro israeliano, e l'altro, l'insediamento dell'Unifil (la forza di pace dell'Onu)», ha detto l'esponente governativo. «Semplicemente non è possibile separare le due questioni».

Un nuovo colpo di scena nel processo ai dissidenti di Belgrado

BELGRADO — Il 13 novembre scorso, quando già il processo di Belgrado ai sei intellettuali dissidenti amici di Milovan Gilas era cominciato da una settimana, il procuratore Danilo Nanovic rimetteva al presidente del tribunale alcuni voluminosi fascicoli contenti presunte prove di colpevolezza nei confronti degli imputati e in una lettera di accompagnamento scriveva di «averli appena ricevuti». È quanto ha sostenuto ieri, durante l'udienza, uno dei difensori, l'avvocato Vladimir Sheks.

Il legale ha aggiunto che il procuratore aveva quindi steso l'atto di rinvio a giudizio quattro mesi prima, cioè in luglio, senza nemmeno avere avuto in suo possesso tali presunte prove. Dopo aver detto di aver scoperto il fatto soltanto ieri l'altro l'avvocato ha posto una serie di interrogativi: chi aveva in possesso tali documenti e li ha trattenuti per tanto tempo (le allusioni sono state molto chiare nei confronti della polizia politica), perché mai non erano stati portati a conoscenza anche dalla difesa, come era possibile proseguire nella escussione dei testimoni senza prima averli consultati, esaminati, valutati?

Le inquietudini dell'avv. Sheks sono state condivise dall'intero collegio di difesa che, nel ribadire l'illegalità di quanto denunciato, si è battuto per almeno un'ora per ottenere l'immediato rinvio del processo. È stato vano: la richiesta per tre volte è stata respinta.

Alla battaglia della difesa, che in alcune fasi è stata assai vivace, si sono uniti alcuni imputati: il giornalista e filosofo Dragomir Olujic ha chiesto che gli siano almeno restituiti quei libri e manoscritti sequestratigli dalla polizia che non figurano nell'elenco delle presunte prove della sua colpevolezza; lo scrittore Pavle Imsirovic ha sostenuto che riconosceva benissimo dal colore delle cartelle come alcune di esse non esistevano al momento dell'istruttoria sul tavolo del procuratore. E aggiungeva: «Di quel che mi si accusa posso conoscere ciò che è stato sequestrato a casa mia, non già quello che è stato sequestrato ai miei compagni e che si trova adesso dentro queste cartelle».

I dinieghi del tribunale di indicare anche solo sommariamente i documenti ricevuti il 13 novembre sono stati severamente deplorati dai difensori. L'avv. Nikola Barovic ha definito più volte «da inquisizione tali metodi di lavoro». L'avv. Vitomir Knezevic, il più anziano del collegio, rivolto al presidente Zoran Stojkovic ha affermato: «Ne va della vostra autorità e integrità, tanto da chiedermi se qualcuno vi ha dato l'ordine di comportarvi in tal modo».

Dinanzi a tanta dura contestazione, è parso evidente l'imbarazzo del magistrato finora attento a rispettare le formalità procedurali.

Anche la prima parte dell'udienza è stata molto movimentata. L'avv. Knezevic ha chiesto al presidente di riammettere in aula il principale imputato, Vladimir Mijanovic, che era stato espulso il 14 dicembre per aver definito «scandalosa» l'istruttoria del processo subito quindici anni fa per le agitazioni studentesche del 1968 a Belgrado, di cui era stato «leader». Quella istruttoria era stata condotta dal giudice Dusan Komnenic, che oggi siede «a latere» del presidente Stojkovic.

Knezevic, nell'invocare il ritorno del processo alla sua normalità, he definito «emotivo» il gesto di Mijanovic, ricordando che era quello di «un uomo che poteva morire».

E' partita la prima sonda giapponese per la cometa di Halley

TOKIO — Il Giappone ha lanciato con successo la prima delle sue due sonde destinate a osservare la cometa di Halley.

Il lancio della sonda «Sakigake» (Pioniere), pesante 138 chili, è avvenuto dal poligono spaziale di Uchinura.

La seconda sonda giapponese, «Plannet A», che si avvicinerà fino a una distanza di 200 mila chilometri dalla cometa per fotografarne la struttura con una pellicola sensibile ai raggi ultravioletti, verrà lanciata in agosto. Verso la cometa sono già in viaggio due sonde sovietiche. Nei prossimi mesi sarà ancora la volta del veicolo «Giotto», messo a punto dall'Agenzia spaziale europea.

DOCUMENTO DI SCIENZIATI SOVIETICI INVIATO AI GIORNALI AMERICANI

I russi temono lo «scudo spaziale» Ma non è invulnerabile, avvertono

WASHINGTON — *Il progetto americano di «guerre stellari» è «probabilmente il più grande inganno del nostro tempo»; nient'affatto invulnerabile, un avveniristico «scudo spaziale in grado di neutralizzare i missili nemici romperebbe l'attuale equilibrio strategico tra le superpotenze e avvierebbe una reazione a catena di contromisure, risultato: una corsa agli armamenti ancor più intensificata, un ulteriore aumento del rischio di olocausto nucleare. Sono le conclusioni a cui arriva un rapporto riservato sulle «guerre stellari» redatto da un gruppo di eminenti scienziati sovietici.*

Fatto pervenire al «Washington Post» e poi al «New York Times» proprio nei giorni dei negoziati di Ginevra tra il segretario di Stato George Shultz e il ministro degli esteri sovietico Andrej Gromiko, il rapporto porta nuovi argomenti alla tesi sovietica che il programma di «guerre stellari» — in cui il Presidente Ronald Reagan vede al contrario uno strumento per una pace più sicura — avrebbe in effetti drammatiche conseguenze destabilizzanti.

Sulla fattibilità del progetto, messa in forse negli ambienti scientifici americani, gli autori del rapporto non sembrano comunque avere dubbi: a loro avviso è tecnicamente possibile, anche se immensamente costoso.

Secondo gli esperti sovietici, che hanno preparato lo studio per conto del «Comitato degli scienziati sovietici per la pace», il progetto di «guerre stellari» non è affatto un sistema solo difensivo: permettendo l'annientamento dei missili a terra e in volo, potrebbe benissimo venire usato come «scudo» per lanciare un attacco preventivo.

Nel dossier — lungo 42 pagine — si accenna a un possibile uso offensivo dello «scudo spaziale» in relazione anche al rifiuto degli Stati Uniti di impegnarsi a rinunciare a far uso per primi di armi nucleari.

Il gruppo di esperti, capeggiato da Roald Sagdeiev, direttore dell'Istituto di ricerca spaziale dell'Accademia delle Scienze, sostiene che il dispositivo di «guerre stellari» approvato da Reagan — basato sulla messa in orbita di diciotto «stazioni di combattimento» — non sarà ad ogni modo mai invulnerabile, pur potendo essere in grado di distruggere quindici missili ogni cento secondi, almeno in teoria.

Le «stazioni di combattimento» potrebbero essere neutralizzate con piccoli missili balistici sovietici ad alta velocità, con «mine spaziali». Cioè satelliti armati di missili e dotati di esplosivi con armi laser da terra. Oppure potrebbero essere tratte in inganno dal lancio di falsi missili o da «nuvole di ostacoli» poste nello spazio.

Pier Antonio Lacqua

FORSE E' FINITA LA CARRIERA POLITICA DELLA FERRARO

Stavolta Gerry è a terra dopo le grane del marito

NEW YORK — È probabile che la carriera politica di Geraldine Ferraro sia stata definitivamente compromessa dalle vicende giudiziarie del marito, l'imprenditore italoamericano John Zaccaro. È questa l'opinione della maggioranza degli osservatori negli Stati Uniti dopo l'ammissione di colpevolezza fatta ieri l'altro da Zaccaro di fronte a un tribunale di Manhattan.

In sé, la storia non è granché rilevante: si tratterebbe di un reato minore (Zaccaro avrebbe gonfiato il valore di alcuni immobili al momento di venderli) che, vista la preventiva ammissione di colpevolezza, comporterà al massimo una multa di mille dollari. Ma, se non ci fosse stata l'ammissione, avrebbe potuto comportare anche una detenzione fino a un anno. E avere un coniuge che ha scontato una pena detentiva in carcere, o che, comunque, ha una condanna sulle spalle non facilita certo le ambizioni politiche di nessuno.

Sono gli stessi organi di stampa che appoggiarono con entusiasmo la candidatura democratica della Ferraro alla vicepresidenza, prima donna ad «arrivare» a tanto, ad esprimere adesso perplessità. Per il «Washington Post» si tratta di «un affare molto serio».

Per Ethan Geto, consulente politico molto noto sulla scena newyorkese, «i problemi legali del marito avranno un effetto letale sulla carriera politica della Ferraro».

Sull'altro versante, gli amici e simpatizzanti della Ferraro, che aveva lasciato il posto di deputato federale di Queens per tentare l'avventura della vicepresidenza, affermano che è troppo presto per dare un giudizio. Sarak Kovner, consulente politico della Ferraro, sostiene che ella non era al corrente degli affari del marito.

A decidere saranno i sondaggi d'opinione, ritengono molti esperti. Se questi, quando sarà arrivato il momento di annunciare un'eventuale candidatura al Senato, indicheranno che l'opinione pubblica è rimasta colpita e infastidita dalla vicenda giudiziaria di Zaccaro, allora è probabile che la Ferraro rinuncerà alla candidatura.

UN RIMPASTO TRA DONALD REGAN (ATTUALE TITOLARE) E JAMES BAKER

Reagan cambia il ministro del tesoro alla vigilia del suo secondo mandato

WASHINGTON — Alla vigilia della cerimonia per l'inizio del suo nuovo mandato alla Casa Bianca, il 21 gennaio, il Presidente Ronald Reagan ha annunciato un piccolo ma importante rimpasto nel governo, che vede il suo capo di gabinetto James Baker passare all'incarico di ministro del Tesoro e l'attuale titolare del dicastero, Donald Regan, assumere il ruolo che Baker ha svolto nell'ultimo quadriennio.

Il rimpasto pare essere stato suggerito dalla necessità avvertita dal Presidente di mettersi al riparo dalle critiche degli ambienti conservatori del Partito repubblicano, preoccupati per il fatto che — dopo la partenza dal governo di alcuni funzionari loro graditi (il consigliere per la politica interna Edwin Meese, che sta per diventare ministro della Giustizia, il segretario all'interno William Clark, il vicecapo di gabinetto Michael Deaver e probabilmente l'ambasciatrice all'Onu Jeane Kirkpatrick) — Baker, ritenuto da molti troppo pragmatico e ambizioso, rimanesse solo «di guardia» nell'anticamera dello «Studio ovale» della Casa Bianca, cioè l'ufficio personale del Presidente.

Nel fare l'annuncio, Reagan non ha risparmiato parole di elogi sia per Baker sia per Regan.

Passando alla Casa Bianca, dove avrà alle proprie dipendenze 600 tra funzionari e impiegati e avrà il delicato compito di coordinare tutte le iniziative politiche e legislative emanate dalla presidenza, Regan conserverà in via eccezionale il posto che egli occupa attualmente nel Consiglio per la sicurezza nazionale. Diventando segretario al Tesoro, Baker assumerà a sua volta un incarico ufficiale in tale importante organismo.

Se nessuno nutre dubbi sulle capacità di Regan di gestire il suo nuovo incarico alla Casa Bianca, non è chiaro quali capacità tecniche Baker porti con sé al Tesoro, dove la specializzazione nel settore dell'economia è particolarmente importante. Secondo vari osservatori, ad ogni modo, le idee di Baker non dovrebbero essere dissimili da quelle di Regan, il quale — insieme al capo della Banca federale, Paul Volcker — gode fama di aver risanato l'economia americana nel passato quadriennio e si sta ora battendo per una linea di politica economica «più spigliata», tendente a sostenere il tasso di crescita e l'assorbimento della disoccupazione.

Anche missili antiaerei all'«inauguration»

WASHINGTON — L'«inauguration» di Reagan, cioè la cerimonia che il 21 gennaio ne inizierà ufficialmente il secondo mandato, sarà uno degli eventi pubblici più seguiti ma anche più sorvegliati della recente storia americana. Le eccezionali misure di sicurezza adottate per l'occasione vedranno infatti — nel timore di attentati terroristici — anche l'impiego di missili antiaerei «Stinger» (del tipo lanciabile a spalla, come i bazooka), destinati a proteggere il Presidente e le più alte autorità dello Stato da eventuali attacchi aerei.

Le straordinarie precauzioni includeranno inoltre l'obbligo per tutti gli invitati alla cerimonia di passare il controllo dei «petal detector», il dislocamento dei tiratori scelti sul tetto del Campidoglio, l'impiego di arenti in borghese che fotograferanno la folla degli intervenuti e controlleranno anche i boy-scout che parteciperanno alla cerimonia.

Inoltre, le cassette postali che sorgono lungo la Pennsylvania Avenue della capitale, nel tratto dove è previsto il tradizionale percorso della parata inaugurale, verranno rimosse per prevenire la collocazione di bombe a orologeria. Lungo la stessa via, i chiusini che coprono le aperture fognarie saranno saldati.

Ogni «top official», cioè tutte le autorità presenti alla cerimonia (Reagan, il vicepresidente George Bush, i membri del Congresso, i giudici della Corte suprema, ministri e ambasciatori di tutti i paesi accreditati) saranno inoltre guardati a vista da uomini dei servizi segreti e protetti da schermi antiproiettile.

Molto più severe di quelle adottate quattro anni fa, in occasione della prima «inauguration» di Ronald Reagan, le misure odierne riflettono la preoccupazione esistente in America contro la crescente minaccia del terrorismo.

Intanto, un annuncio per «artisti dai capelli corti, americani al cento per cento e non iscritti al sindacato», disposti «a esibirsi gratuitamente» alla festa inaugurale del secondo mandato di Reagan, ha suscitato un'aspra reazione del sindacato, che minaccia ora azioni legali.

«L'annuncio è così incredibilmente arrogante e insultante che quando l'ho visto per la prima volta credevo fosse uno scherzo», ha detto Alan Eisenberg, segretario del gruppo «Actors Equity». L'annuncio per l'audizione, pubblicato sul periodico di settore «Backstage» (Dietro le quinte), sottolinea a lettere maiuscole che il comitato promotore vuole cantanti e ballerini non iscritti al sindacato.

«In America è prevista una paga minima di 3 dollari e 25 cent all'ora», ha detto Murray Seeger, che dirige il settore informazione del sindacato Afl-Cio. «Vi si ha diritto anche se si cuociono hamburger al "McDonald", e penso che si abbia diritto almeno allo stesso salario se si balla per il Presidente».

John Buckley, responsabile del comitato per la manifestazione, sostiene tuttavia che i 12 milioni di dollari (quasi 24 miliardi di lire), preventivati nel bilancio non sono sufficienti per pagare gli artisti. Gli stessi Frank Sinatra, James Stewart, Elizabeth Taylor e Diana Ross riceveranno il minimo sindacale. Ma il sindacato replica che non è mai successa una cosa del genere. C'è un'irritazione particolare nei confronti di Reagan, che fu presidente del sindacato «Screen Actors Guild» per sei mandati consecutivi, negli anni Quaranta e Cinquanta, prima di lasciare lo schermo per la politica.

Morto Robert Welch: fondò la «John Birch» dell'ultradestra Usa

WASHINGTON — All'età di 85 anni, è morto per infarto in una casa per anziani di Winchester, nello Stato del Massachusetts, Robert Welch, il fabbricante di dolciumi fondatore nel 1958 della «John Birch Society», il gruppo politico di ultradestra più reazionario della storia degli Stati Uniti.

Welch aveva lasciato la presidenza della «John Birch Society» nell'ottobre del 1983, quando il controverso gruppo da lui fondato già attraversava — dopo i successi degli anni Sessanta — un periodo di scarsa fortuna. Anche nei momenti di maggior gloria, la «John Birch Society» — che ha avuto nome da un oscuro ufficiale dei servizi segreti americani, assassinato da comunisti cinesi una settimana dopo la fine della seconda guerra mondiale — non ebbe più di 120 mila iscritti. Ma la sua notorietà, negli Stati Uniti e nel mondo, è stata di gran lunga superiore al suo organico grazie anche alle personali iniziative di Welch.

Era stato Welch, infatti, a predicare l'emarginazione dei «commies» e dei «comsymps» (cioè dei comunisti e dei loro simpatizzanti) «dal tessuto sano della società americana». Era stato Welch che — definendo l'allora presidente Dwight Eisenhower «un fedele e cosciente agente della cospirazione comunista» — aveva ispirato lo slogan «Via gli Stati Uniti dalle Nazioni Unite» che, da enormi cartelli pubblicitari, negli anni Sessanta aveva invaso tutte le autostrade d'America.

Anche se era Belmont, nel Massachusetts, la sede del quartiere generale della «John Birch Society», in effetti capitale ufficiosa del gruppo era la città di San Marino, nella California meridionale, da dove l'ideologia fascista e razzistica predicata da Robert Welch si era diffusa anzitutto tra i bianchi della «Upper-middle class», la media borghesia americana.

In una stagione in cui maccartismo dominava il panorama politico americano nei suoi interventi sulla stampa e alla radio Welch denunciò il «tradimento della Cina e dell'Europa», attaccò Harry Truman e il suo segretario di Stato Dean Acheson, affermando la presenza nel governo «di comunisti e di loro simpatizzanti».

Nel 1954 pubblicò un memorandum di 300 pagine intitolato «The Politician», nel quale accusava di «cospirazione comunista» Eisenhower, suo fratello Milton, il segretario di Stato John Foster Dulles e il direttore della Cia Allen Dulles. Welch fu denunciato dal Congresso. Vinto ma non rassegnato, continuò a diffondere le due idee.

Pure se, negli anni Ottanta, la «John Birch Society» è parsa affondare lentamente nel silenzio, il suo organico conta ancor oggi 40 mila iscritti, presenti in 3.500 sezioni e sparsi su tutto il territorio nazionale.

GLI ABITANTI DELLA ZONA SI SOLLEVANO CONTRO GLI «INVASORI»

La febbre dell'oro nella Svizzera italiana Una ditta canadese ha scoperto un filone?

SESSA — Una società canadese vuol riaprire una vecchia miniera d'oro annidata fra due villaggi di montagna presso il confine italo-svizzero. Qualcuno sogna una fortuna che dorme sulle Alpi. Ma il progetto deve ancora ricevere il benestare dal Canton Ticino, e ha già provocato proteste fra gli abitanti di due villaggi a Ovest di Lugano, Astano e Sessa, decisi oggi più che mai a garantire il futuro dell'industria turistica e dell'ambiente, soprattutto del sottosuolo ricco di buone acque.

I muri sono tappezzati di manifesti, e un parlamentare locale invita i cittadini a resistere. Secondo la Narex (consulenti di Toronto per le ricerche minerarie) la miniera di Astano, scoperta nel diciottesimo secolo ma abbandonata nella seconda guerra mondiale, ha una vena aurifera lunga 1200 metri e mediamente spessa 90 centimetri.

Secondo David Knopf, geologo di Zurigo ed esperto alla Narex, da ogni tonnellata di minerale grezzo sono ricavabili 35 grammi d'oro, e altrettanti di argento. Ma in attesa della conferma di tanta ricchezza, la Narex ritiene valga la pena di riattivare la zona anche in vista di 15 grammi la tonnellata, paragonabili alle più ricche miniere del Sudafrica, massimo produttore mondiale di oro. 5 grammi sono un'oncia virgola uno.

Oggi l'oro costa sui 300 dollari l'oncia: Knopf prevede di estrarre 180 tonnellate di minerale al giorno e calcola un reddito anche di 20 milioni di dollari l'anno, sui 39 miliardi di lire italiane. La domanda d'oro è scesa, costava 500 dollari l'oncia due anni fa.

Knopf sottolinea: «Fu allora che la Narex mise gli occhi su Astano, comunque non ne varrebbe la pena solo se l'oro scendesse sotto i 200 dollari l'oncia». Una legge del 1853 su miniere e torbiere garantisce automaticamente il trattamento preferenziale rispetto a ogni altro richiedente alla Narex, che presentando un campione di minerale alle autorità del cantone si registrò come nuovo scopritore della vena. E un portavoce cantonale conferma: «La procedura è perfettamente legittima».

Invece Rolf Kaufmann, 41 anni, viticoltore, è furibondo come tanti altri a Sessa e dintorni: «Bellinzona è una fortezza, da mille anni la piazzaforte di tutta la valle del Ticino. Non si può accettare che una legge antiquata consenta ai canadesi di invaderci se non li vogliamo. Li combatteremo con ogni forza. Se appena superano il primo sbarramento ottenendo il benestare alle prospezioni di superficie, nulla e nessuno più riuscirà a fermarli. Col parlamentare Valentin Oehen abbiamo formato un gruppo civico per contrastare la riapertura della miniera».

Oehen è del Partito nazionale d'azione, di destra. Kaufmann ha una strategia precisa: «Le norme recenti proteggono il carattere e la bellezza della zona. Occorre specifica autorizzazione per alterare anche un solo edificio. Se non posso farmi bagno e gabinetto nuovi senza permesso ufficiale, perché la Narex può estirparci sotto il naso cinque ettari di vigneti?».

Presidente della Narex, Karl Naert dal Canada viene spesso in Svizzera per vedere l'area e per parlare coi cittadini: «Ci vorranno 13 pozzi, e forse una strada nuova per consentire almeno a due camion di lavorare su questi monti isolati». Oltre ai rumori, gli abitanti temono che la lavorazione per estrarre oro dal minerale (ricco di arsenico e zolfo) diffonda polveri e vapori nocivi.

La Narex ha deciso di chiedere a ditte specializzate svedesi, belghe e francesi di evitare questi pericoli per l'aria e per l'acqua. Ha promesso di fornire alla zona acqua potabile se le perforazioni fermassero o dirottassero le numerose sorgenti sotterranee. I funzionari ticinesi dichiarano: «Soppesiamo i pro e i contro, anche il 4 per cento dei profitti che spetterà al cantone, prima di approvare».

I cambogiani hanno lasciato Ampil

PHNOM PENH — La battaglia di Ampil si è conclusa. Le forze vietnamite hanno coronato la loro offensiva, costringendo 5000 uomini del Fronte di liberazione nazionale del popolo Khmer (Flnpk) ad abbandonare il loro quartier generale, a ridosso della frontiera thailandese.

I guerriglieri, in netto svantaggio per uomini e mezzi, si sono messi al sicuro in territorio thailandese. Dopo aver guadagnato la frontiera, hanno proseguito il viaggio a bordo dei camion militari thailandesi per destinazione sconosciuta. I mezzi si sono diretti verso l'interno: non è ancora chiaro se i guerriglieri rimarranno per qualche tempo in Thailandia o se invece ripasseranno subito la frontiera per raggiungere il campo di Dong Ruk, l'unico — insieme a quello di Sok Sann — ancora risparmiato dalla recente offensiva viet. Gli uomini del Flnpk avevano già perduto oltre sei basi, ma la sconfitta subita ad Ampil è certamente la più grave.

Secondo gli osservatori thailandesi, la caduta del caposaldo costituisce un grosso smacco per tutta la resistenza cambogiana, che oltre ai 12 mila uomini del Flnpk annovera fra le sue file più di 50 mila Khmer rossi e 5000 seguaci del principe Norodom Sihanuk.

Tre navi colpite dagli aerei iracheni

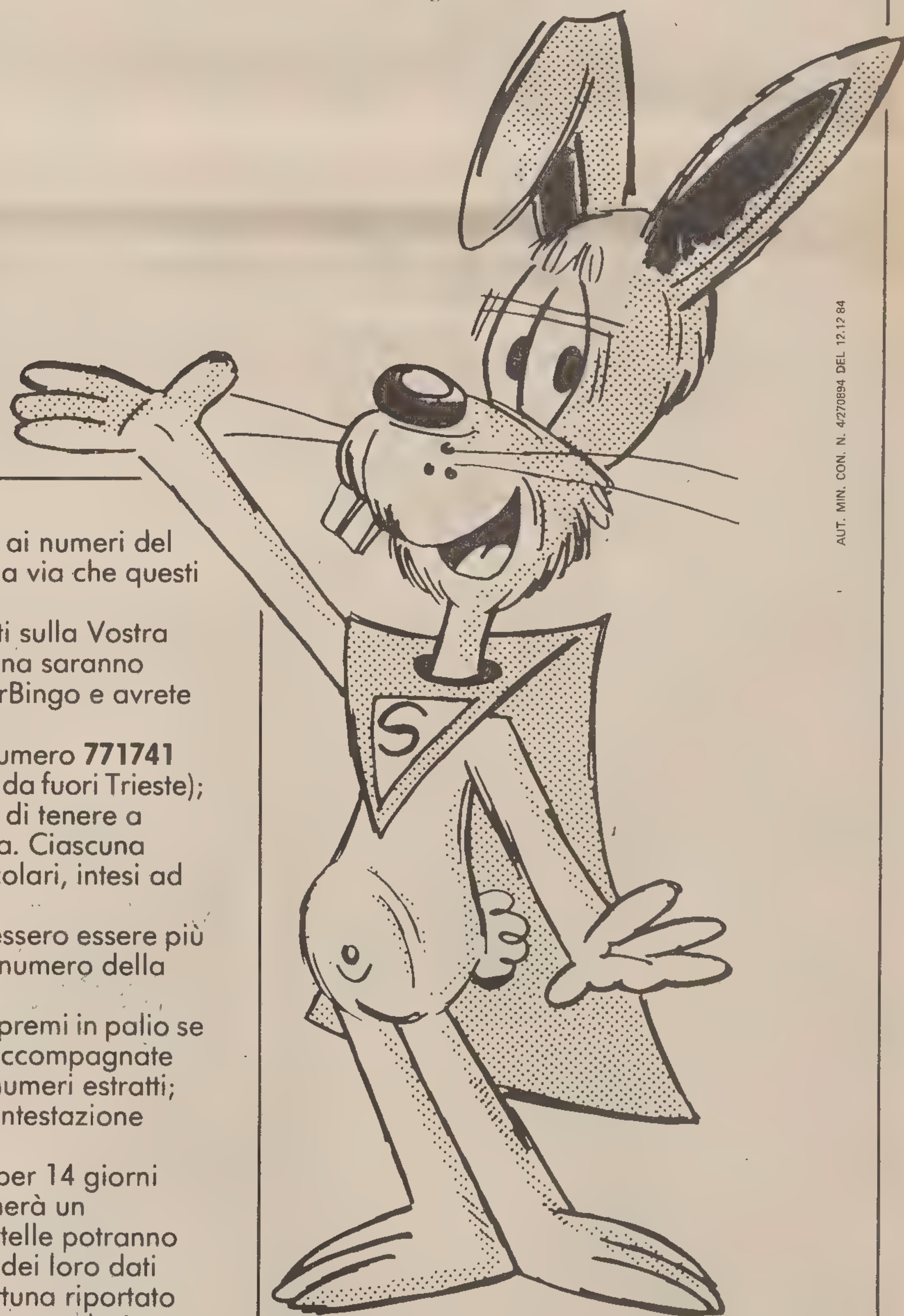
BAGDAD — Un portavoce militare ha comunicato che ieri la caccia irachena ha colpito tre navi da carico nei pressi del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. In un comunicato letto ai microfoni di Radio Bagdad, il portavoce ha precisato che «due obiettivi navali sono stati attaccati nei pressi dell'isola di Kharg alle 15.52 e alle 15.54». In precedenza, era stata data notizia di un altro attacco, effettuato alle 11.30 a Sud dell'isola.

«Le reti da pesca dell'Iraq hanno raccolto nella giornata tre obiettivi navali», ha detto il portavoce di Bagdad il quale ha aggiunto che il blocco dell'isola di Kharg e degli altri porti dell'Iran, imposto dall'Iraq per privare il nemico dei fondi petroliferi con cui alimenta l'«aggressione», continuerà finché la pace non sarà stata raggiunta.

Una delle tre navi colpite è l'unità sudcoreana «Hanlim Mariner». Nell'attacco è morto il secondo ufficiale di macchina e un marinaio è rimasto ferito.

ECCO IL GRANDE GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO

SUPER BINGO



★ CERCATE LA CARTELLA

La potete trovare dovunque vedrete l'immagine del coniglio portafortuna, il 7 gennaio nelle edicole con TL, il nuovissimo periodico di varietà e spettacolo, ed il 19 gennaio con la vostra copia de **IL PICCOLO.**

★ COME SI GIOCA E COME SI VINCE

★ Il gioco del SuperBingo Inverno inizia il 20/1/1985 e termina il 30/3/1985. Avrà un totale di 10 "estrazioni" settimanali, ciascuna delle quali comincerà la domenica e terminerà il sabato successivo.

★ **IL PICCOLO** distribuirà con vari sistemi centinaia di migliaia di cartelle. Ogni cartella sarà inoltre numerata con un numero progressivo chiamato "numero della fortuna".

In ogni cartella sono pubblicate dieci griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 10.

La cartella identificata con "gioco n° 1" corrisponderà alla prima settimana; la cartella con "gioco n° 2" corrisponderà alla seconda settimana e così via.

★ Comprate ogni giorno **IL PICCOLO** dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

★ Confrontate, giorno per giorno, i numeri stampati nello spazio dedicato da **IL PICCOLO** al SuperBingo Inverno, con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.

★ Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi "escono" sul giornale.

★ Quando tutti i numeri riprodotti sulla Vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto SuperBingo e avrete vinto uno dei premi in palio.

★ A questo punto telefonate al numero **771741** (con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna infatti corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.

★ Se i SuperBingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il "numero della fortuna"

★ In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali indicanti l'intestazione "omaggio".

★ Al termine delle 10 settimane, per 14 giorni consecutivi **IL PICCOLO** pubblicherà un tagliando; tutti i possessori di cartelle potranno inviare detto tagliando completo dei loro dati anagrafici e del numero della fortuna riportato sulla propria cartella di gioco. Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di un fantastico superpremio finale.

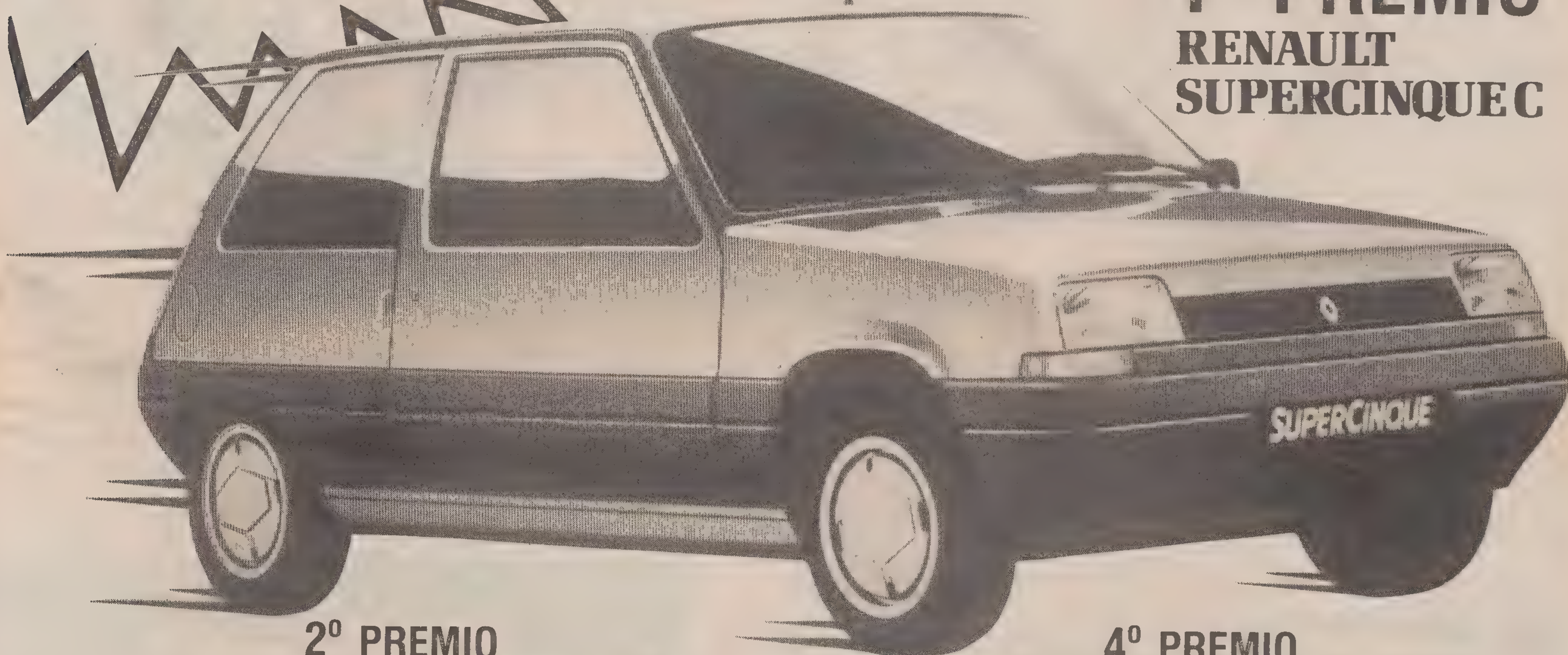
Saranno inoltre assegnati, sempre mediante estrazione, gli eventuali premi settimanali non assegnati per mancanza di vincitori.

COMPRATE E CONSERVATE LE COPIE DE
IL PICCOLO
SOLO COSI' POTRETE VINCERE I PREMI PIU' FANTASTICI!!

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE!

1° PREMIO
RENAULT SUPERCINQUE C



2° PREMIO

pellicce Dellera

Pelliccia di opossum della Tasmania

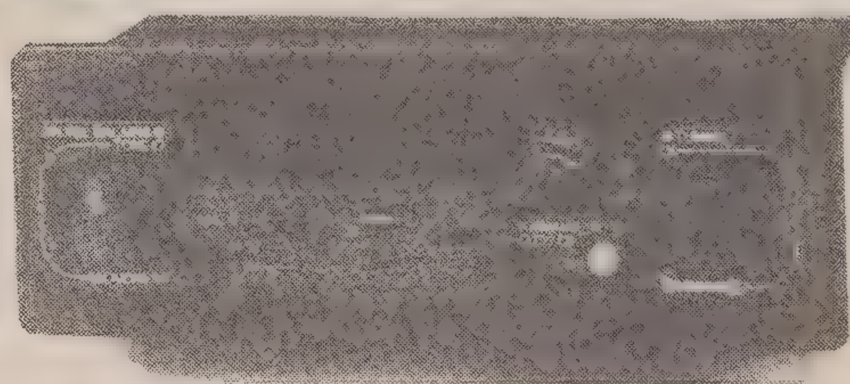


3° PREMIO

Soggiorno di 1 settimana per 2 persone al Grand Hotel Emma di Merano

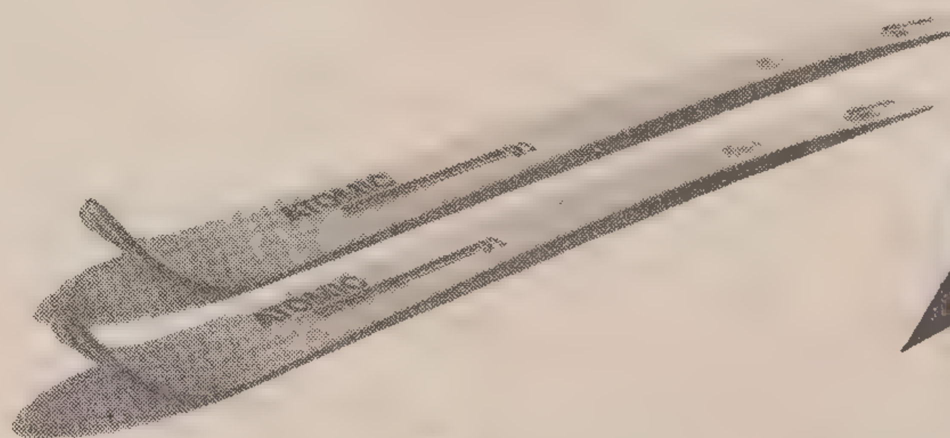


4° PREMIO



Autoradio AUTOVOX

5° PREMIO



Sci ATOMIC SP3

dal 6° al 30° PREMIO



Orologio SUPER BINGO

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRIME RIUNIONI DEL 1985 IN VISTA DEI CONFRONTI CON IL SINDACATO

La Confindustria riapre il discorso sul salario

Incremento delle paghe e inflazione programmata - La vertenza dei dirigenti statali

ROMA — Accantonato il problema del costo del denaro (tutte le banche stanno procedendo alla riduzione, in genere di un punto, del «prime rate»), si presenta alla ribalta quello del costo del lavoro: Nei giorni scorsi il ministro del tesoro, Goria, che ha operato in maniera egregia sul fronte monetario, è tornato alla carica: occorre assolutamente intervenire per rallentare la dinamica salariale, in coerenza con le compatibilità economiche generali, soprattutto per quanto riguarda gli automatismi.

Oggi e domani toccherà alla Confindustria mettere le carte in tavola su questo argomento (in programma riunioni del direttivo e della giunta), mentre una qualche risposta dovrà venire pure dalle organizzazioni sindacali, che hanno al lavoro un comitato paritetico di 9 segreteri confederali incaricati di predisporre una piattaforma comune sull'intera problematica delle relazioni industriali.

La Confindustria non potrà non tracciare un primo bilancio dell'annata trascorsa, sottolineando i promettenti segni di ripresa ed i permanenti ostacoli ad un'espansione più soddisfacente, specialmente ai fini di nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro, il «nodo» del costo del lavoro è essenziale. Gli imprenditori sostengono che, stando le cose come stanno, il tasso di aumento delle retribuzioni, per i soli effetti dei meccanismi indicizzati, farà sballare l'obiettivo di abbassare l'inflazione al 7%, come indicato dal governo.

Di qui il braccio di ferro sui decimali di punto della contingenza, che tuttavia potrebbero diventare un'importante carta da giocare nel momento in cui i sindacati — recuperata l'unità — accettassero di aprire una trattativa ad ampio respiro, su tutti i punti di contrasto. Gli imprenditori non nascondono un cauto ottimismo non solo sulla situazione economica (l'hanno alla fine spuntata sul costo del denaro), ma anche sulla politica intrapresa per contenere il disavanzo pubblico, anche se su questo specifico argomento mantengono numerose riserve e critiche.

Ma motivo di preoccupazione maggiore per gli industriali è il referendum del Pci sui quattro punti «tagliati» nella primavera scorsa (una decisione della Corte costituzionale sull'effettuazione o meno del referendum è attesa tra qualche settimana). Ecco allora l'attenzione volgersi di nuovo al sindacato, al compromesso che potrebbe scaturire fra le tre confederazioni, all'atteggiamento — in definitiva — che la più importante di esse, la Cgil, prenderà. Atteggiamento che è a sua volta subordinato all'iniziativa politica del Pci, per cui ogni anticipazione, ogni ipotesi su come si evolverà la vicenda è oggi azzardata.

Intanto il ministro per la funzione pubblica Gaspari e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, hanno incontrato a palazzo Chigi i rappresentanti dell'associazione dirigenti dello stato, della Dirstat, del comitato nazionale universitario, dell'unione sindacale universitari di ruolo e dell'unione nazionale dei segretari comunali e provinciali, in vista dell'imminente adozione da parte del governo del previsto provvedimento urgente sul trattamento economico di queste categorie.

Nel corso della riunione, i rappresentanti di queste organizzazioni — informa una nota di Palazzo Chigi — hanno messo in evidenza che dal 1972 a oggi il loro trattamento economico è aumentato da 100 a 218, mentre è andato da 100 a 489 quello degli uscieri e da 100 a 512 quello dei magistrati. Sulla base di queste premesse, è stato chiesto un adeguamento del 40%, che tuttavia — dicono i sindacati — continuerebbe a mantenere le categorie interessate molto al di sotto degli aumenti conseguiti dalle altre.

L'UNITA' CHE DOVREBBE VENIRE REALIZZATA A MONFALCONE E' LA PIU' GRANDE DEL MONDO

Un «mostro» per ricerche petrolifere la nave commissionata dalla Micoperi

E' lunga 200 metri, larga 87 e alta 64 - Porterà due gru capaci di sollevare in tandem carichi da 10 mila tonnellate

Il progetto della gigantesca piattaforma per ricerche petrolifere che molto probabilmente la società milanese «Micoperi» commissionerà agli stabilimenti monfalconesi della Fincantieri era stata presentata a Trieste già nell'ottobre scorso, in occasione della «Mostra del Mare».

Il progetto non ha mancato di interessare tecnici e scienziati. Questo «semisommergibile» rappresenta infatti il progetto più avanzato delle moderne tecnologie per lo sfruttamento dei pozzi di petrolio in alto mare, adatto a operare nelle acque tempestose del Circolo Polare Artico con fondali altissimi.

Si tratta infatti, più che di una piattaforma nel senso tradizionale, di una nave composta da due scafi che, immergendosi completamente, pur sostenendo sempre la piattaforma soprastante sulla quale si lavora, non sono più soggetti all'azione delle onde.

La nave progettata dalla «Micoperi» è la più grande al mondo nel suo genere. Misura (fuori tutto) 200 metri, è larga 87 e il suo scafo, dal fondo alla coperta, è alto ben 64 metri. In condizioni normali di galleggiamento la nave pesca dai 20 ai 28 metri, e sviluppa una velocità di trasporto di otto nodi.

L'equipaggio dovrebbe essere composto da circa 800 persone. La nave, grazie al sistema dei due scafi sommergibili, può stare alla fonda per posizionare strutture prefabbricate estrattive o condutture, servendosi anche di dieci ancore manovrate con particolari verricelli con uno sviluppo di 30 km di ormeggi.

Sulla piattaforma di lavoro dovrebbero essere installate due colossali gru da 4500 tonnellate ciascuna, anch'esse le più grandi mai realizzate finora al mondo che, in tandem, potranno sollevare carichi fino a 10 mila tonnellate.

La società che intende commissionare l'opera è la «Micoperi», un nome legato a Trieste da particolari vincoli. La «Micoperi» venne fondata infatti, pur con sede legale a Milano, da un gruppo di ufficiali giuliani di marina passati in ausiliaria quando, in virtù del trattato di pace, furono ridotti i quadri.

L'attività iniziale della Micoperi era il recupero dei mezzi bellici, e infatti il primo lavoro fu il recupero dell'incrociatore «Trieste» affondato nei pressi dell'isola della Maddalena.

Successivamente la «Micoperi» ha allargato i suoi interessi, dedicandosi alle perforazioni sottomarine e in questa ottica ha fatto realizzare la prima piattaforma marina posizionata nel Golfo Persico.

Con successivi passi la «Micoperi» è diventata via via un complesso manageriale altamente specializzato che in pochi anni ha saputo realizzare manufatti con tecnologie d'avanguardia per opere del valore di migliaia di miliardi.



SUCCEDE A DELIO LUPIERI

Unioncamere: Tombesi il nuovo presidente

Passaggio di consegne, ieri, alla presidenza dell'Unioncamere regionale. Al commendator Delio Lupieri, che per oltre un decennio ha ricoperto tale incarico al vertice dell'assemblea e del consiglio di presidenza dell'Unione, succede Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, secondo la delibera adottata nell'ultima riunione consiliare.

L'on. Tombesi ha espresso nell'occasione vivo apprezzamento al collega Lupieri per il costante e prolungato impegno dedicato allo sviluppo di svariate iniziative e interventi, qualificanti per gli istituti camerali del Friuli-Venezia Giulia, e soprattutto per l'attenta politica e per gli sforzi compiuti onde rafforzare efficacemente la collaborazione fra le singole Camere provinciali.

In questo ambito, Tombesi ha ricordato in particolare i contributi dati dall'Unione regionale delle Camere di commercio alla predisposizione dei piani pluriennali di sviluppo regionale e di istanze comuni per le quattro province, riferiti ai diversi settori produttivi. Ma analoghi documenti e studi elaborati sotto la presidenza Lupieri hanno costituito base di riunioni a livello di comunità di lavoro Alpe Adria, di Unioncamere nazionale, di ministeri e di commissioni.

A Lupieri va riconosciuto il merito — ha proseguito Tombesi — anche di aver accettato la proroga del proprio incarico presidenziale, al di là dei termini statutari, nei momenti difficili in cui altri presidenti non erano in grado di farsene carico, e grazie alla sua attenta condotta non sono emersi motivi di conflittualità mentre sono stati compiuti concreti passi avanti per armonizzare l'azione delle singole Camere a vantaggio dello sviluppo economico globale del territorio e della valorizzazione di varie realtà d'interesse comune quali l'aeroporto di Ronchi, l'apparato portuale-infrastrutturale, i comprensori fieristici, gli strumenti creditizi, le rappresentanze economiche all'estero.

UNA DELEGAZIONE RICEVUTA AL MINISTERO DEL LAVORO

Vertice nella capitale sull'economia isontina

ROMA — *Al ministero del lavoro, il sottosegretario Andrea Borruso, ha ricevuto una delegazione isontina, composta dai parlamentari Battello e Rebulla, dall'assessore al lavoro, Brancati con il direttore regionale De Colle, dal vicepresidente dell'Indusvi Tamaro, e dagli esponenti della federazione sindacale unitaria isontina Cgil-Cisl-Uil Pini, Colautti e Snidero.*

La delegazione isontina si è resa interprete delle profonde preoccupazioni insorte per le paventate mire restrittive che il governo dovesse adottare in merito a specifiche problematiche occupazionali legate alla funzione di ammortizzatore sociale che i trattamenti speciali di cassa integrazione guadagni e disoccupazione rivestono nelle soluzioni di ristrutturazione e rilancio economico produttivo individuate per la Cotonificio Triestino spa, la Detroit spa e la Tec Friuli Spa.

I rappresentanti isontini hanno quindi sottolineato la volontà di tutte le forze politiche, dell'amministrazione regionale, delle organizzazioni sindacali e delle parti sociali di perseverare nel disegno di rivitalizzazione dell'apparato economico industriale della provincia di Gorizia, contrastando, nelle forme legittime, gli eventuali provvedimenti che non dovessero tenere conto della complessa realtà e delle delicate problematiche locali.

All'on. Borruso, segnatamente, l'assessore Brancati ha evidenziato le singole situazioni aziendali e ha esposto l'urgenza di adeguate soluzioni; egli ha pure rilevato che eventuali malaugurate decisioni ministeriali (che non riconoscessero la prosecuzione dei trattamenti integrativi per i lavoratori) risulterebbero sicuramente vanificati e frustranti l'impegno sostanziale, finanziario e di risorse umane, dispiegato dall'amministrazione regionale, dall'imprenditoria privata e dai sindacati.

La delegazione ha altresì illustrato le gravissime e facilmente prevedibili conseguenze economiche e finanziarie e le tensioni sociali che certamente deriverebbero ove non fossero assunti i provvedimenti richiesti e auspicati.

Il sottosegretario Borruso ha preso atto della esposizione e, in particolare, ha espresso un giudizio positivo in ordine all'accoglimento dell'istanza di prosecuzione della cassa integrazione guadagni speciale per crisi aziendale per la Cotonificio Triestino spa, in quanto suffragata da attendibili e immediati riscontri. In merito, ha assicurato un sollecito interessamento per l'acquisizione del parere del Nucleo di coordinamento e la presentazione della pratica alla prossima riunione del Cipi indetta per il 21 gennaio. Il sottosegretario ha assicurato anche il suo intervento per giungere alla firma del ministro competente per la proroga del trattamento di disoccupazione speciale Tec Friuli spa.

In ordine alle problematiche sollevate sulla Detroit Spa e sulla Tec Friuli, l'on. Borruso si è riservato di approfondire celermente gli argomenti trattati.

Auto: 1984 in rosso per l'industria europea

LONDRA — Anche nel 1984, per il quinto anno di fila, l'industria dell'auto europea ha chiuso globalmente in rosso i suoi conti. Lo afferma il gruppo di studio per l'automobile della Data Research Incorporated (Dri) sottolineando che le perdite nel 1984 dovrebbero aver superato il miliardo di Ecu, pari a circa 1375 miliardi di lire italiane. Né le previsioni per il medio termine sono più incoraggianti.

A meno di una rapida ripresa del mercato o di consistenti ritocchi di prezzi, secondo la Dri, l'industria europea appare destinata a segnare il passo in contrasto con la «spettacolare ripresa» di quella americana. Le perdite, con risultati particolarmente pesanti per l'industria francese, vengono attribuite all'andamento deludente dei mercati europei, con un calo di vendite del 2% rispetto al 1983.

Per l'attuale decennio, le vendite automobilistiche in Europa non dovrebbero aumentare secondo gli esperti più dell'1,5%, un tasso che sarebbe il più basso fra tutti i maggiori settori industriali. Sui rendimenti peseranno anche le riduzioni della settimana lavorativa e le innovazioni tecnologiche richieste per l'adeguamento alle norme Cee in tema di benzina senza piombo.

Al tempo stesso, secondo la Dri, il settore auto europeo dovrà sfoltire il suo personale di almeno 250 mila unità nei prossimi cinque anni e continuare a ridurre le scorte. Il punto di pareggio, dovrebbe rimanere abbastanza prossimo all'attuale livello di 11 milioni di veicoli all'anno.

I RIBASSI DOVREBBERO AGGIRARSI SULLE 10-12 LIRE

Gasolio e olio combustibile potrebbero calare di prezzo

ROMA — Probabili riduzioni di prezzo per i gasoli e gli oli combustibili: è l'indicazione che viene oggi da fonti dell'industria petrolifera. I prezzi italiani risultano, infatti, superiori ai prezzi medi Cee nella misura tale da rendere molto probabile da venerdì prossimo una riduzione del prezzo interno.

Secondo le fonti citate (l'annuncio che renderà ufficiali le modifiche di prezzo dovrà venire successivamente dalla segreteria del comitato interministeriale prezzi), il gasolio auto dovrebbe ribassare di 12 lire al litro, il gasolio da riscaldamento dovrebbe scendere di nove lire al litro e gli oli combustibili dovrebbero diminuire di 6-7 lire al chilogrammo.

Sempre stando a fonti petrolifere, per la «benzina super» la media Cee (tasse escluse) risulta pari a 437,13 lire al litro contro le 442,79 lire del prezzo (senza tasse) vigente in Italia: la differenza è di 5,66 lire al litro ed è quindi ancora al di sotto della «soglia» di 8,48 lire fissata dalle norme vigenti per la riduzione del prezzo interno italiano. Viceversa per la benzina normale il prezzo italiano risulta inferiore di quasi 12 lire al litro al prezzo medio Cee, ma tale carburante subisce ritocchi di prezzo in relazione alla «super».

Per quanto riguarda il gasolio auto, il prezzo italiano (tasse escluse) risulta superiore a quello medio Cee di 10,43 lire al litro (la «soglia» di variazione è fissata a 5,93 lire): il prezzo al consumo dovrebbe scendere quindi da 686 a 674 lire al litro. Parallelamente dovrebbero scendere i prezzi di alcuni carburanti agevolati: il prezzo del gasolio agricolo passerà da 485 a 474 lire al litro, quello del gasolio per la pesca da 445 a 435 lire, quello del petrolio agricolo da 474 a 463 lire, quello del petrolio per la pesca da 435 a 425 lire.

Per il gasolio da riscaldamento la differenza tra prezzo italiano e prezzo medio Cee è di 7,75 lire (senza tasse): il prezzo al consumo (fascia provinciale «C») dovrebbe quindi calare da 647 a 638 lire al litro. Analoga la riduzione prevista per il petrolio da riscaldamento (da 687 a 678 lire al litro).

Per quanto riguarda gli oli combustibili, l'olio ad alto tenore di zolfo (atz) segna in Italia un prezzo che risulta di 5,18 lire al chilogrammo (tasse escluse) superiore al prezzo medio Cee (contro una «soglia» di variazione fissata in due lire al chilogrammo). Il prezzo al consumo (considerando un'aliquota Iva del nove per cento, che è la più diffusa) dovrebbe quindi scendere in Italia da 407 a 401 lire al chilogrammo (con un calo di sei lire).

Il prezzo dell'olio a basso tenore di zolfo (sempre ipotizzando un'aliquota Iva del nove per cento) dovrebbe scendere analogamente da 448 a 441 lire al chilogrammo (meno sette lire). Infine, l'olio combustibile fluido (Iva inclusa, fascia provinciale «C») dovrebbe veder scendere il proprio prezzo da 525 a 518 lire al chilogrammo.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Bluealbacore» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Rinia» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Siba Brescia» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 17; «Buzet» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. Golfo Persico, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Bombay; «Rijeka» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Rio de Janeiro; «Captain Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina; «Uni Modest» (panamense), ag. Tripcovich, dest. Gedda; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Pireo; «Holstencruiser» (panamense), ag Lloyd Triestino, dest. Gedda; «Ploce» (panamense), ag. Mediterranea, dest. Spagna.

Navi all'ormeggio: «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco legname, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Elias» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. molo IV; «Debalt Sevo» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, attesa molo VII; orm. molo V; «Gabes» (turca), ag. Parisi, lavori, orm. testa molo V; «Rijeka» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice, orm. riva 5; «Duna» (ungherese), ag. Parisi, lavori, orm. riva 55; «Heroj Senianovic» (jugoslava), ag. Mediterranea, attesa molo VII, orm. riva 64; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Bakar» (jugoslava), ag Agemar, sbarco imbarco varie, orm. riva 63; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, attesa molo VII, orm. silos; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dimora, orm. riva 69; «Captain Sai Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 61; «Uni Modest» (panamense), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Holstencruiser» (panamense), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Ploce» (panamense), ag. Mediterranea, sbarco cellulosa, orm. scalo legnami A; «Nehaj» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legname B.

Notizie in breve

Nuovi rincari in Jugoslavia

BELGRADO — Il costo della vita segna nuovi preoccupanti rincari per gli jugoslavi alle prese con l'inflazione che l'anno scorso è cresciuta di circa il 60 per cento. Non sono state rese noto le cifre dell'istituto federale di statistica, ma secondo le prime rivelazioni giornalistiche il costo della vita — calcolato su un paniere molto ristretto e poco rappresentativo — è aumentato di oltre il 46 per cento. Il maggior aumento si è avuto nel settore dell'abbigliamento (76,8%). Dal primo gennaio sono intanto scattati aumenti nel costo dell'elettricità (33,5%), dei trasporti urbani (25%), alcolici (dal 30 al 70%), riscaldamento (27,8%), servizi postali (100%), sigarette (dal 51 al 64,55%), carne (25%), frutta, latte, salumi.

Scioperi a Bagnoli

ROMA — Allarme rientrato per Bagnoli. Il consiglio di fabbrica dello stabilimento siderurgico napoletano ha infatti deciso di ridurre il programma di scioperi (da 5 ore alla fine di ogni turno ad una ora), proclamati in opposizione ad alcune modifiche dell'organizzazione del lavoro interna alla fabbrica. Di conseguenza l'Italsider non dovrebbe più procedere alla chiusura dell'altoforno come in un primo momento ipotizzato. Una tale decisione avrebbe comportato la messa in libertà di circa 4 mila lavoratori.

Inps: contributi Colf

ROMA — Domani scade il termine per il versamento dei contributi, dovuti in favore dei lavoratori domestici e familiari, relativi al periodo ottobre-dicembre 1984. Lo ricorda l'Inps precisando che l'importo orario dei contributi, comprensivo della quota dovuta alla cassa assegni familiari, è il seguente. 518 lire per una retribuzione oraria effettiva sino a 2.160 lire; 736 lire per una retribuzione oraria effettiva tra le 2.161 e le 3.240 lire; 1.103 lire per una retribuzione oraria effettiva superiore a 3.240 lire. La quota contributiva oraria a carico del lavoratore (che è compresa negli importi indicati) è rispettivamente di 68,97 e 145 lire.

Trattenuta cassintegrati

L'introduzione della trattenuta dell'8,65 per cento per il pagamento di contributi previdenziali sull'assegno percepito dai lavoratori in cassa integrazione, ha suscitato la protesta degli interessati, soprattutto nel Monfalconese. La nuova norma è contenuta in un articolo della legge finanziaria dello Stato per il 1985. A questo proposito i segretari regionali della federazione Cgil-Cisl-Uil, Padovan, Bravo e Trebbi, hanno inviato un telegramma alle segreterie sindacali nazionali. Nel testo si chiede in quale modo i responsabili nazionali della federazione intendono porre la questione al governo per ottenere «una immediata modifica della norma gravemente iniqua e fortemente incidente sul salario dei cassintegrati». I tre segretari regionali chiedono anche un urgente incontro con la segreteria nazionale Cgil-Cisl-Uil.

Benzina jugoslava

Anche la Jugoslavia sarebbe intenzionata a produrre, entro breve tempo, benzina senza piombo. Tale decisione sarebbe motivata soprattutto dall'esigenza di soddisfare le richieste dei turisti internazionali. Per produrre la benzina senza piombo il governo jugoslavo dovrebbe acquistare in Occidente gli impianti necessari a riconvertire quelli tradizionali. Secondo il «Corriere europeo», la raffineria di Fiume potrebbe essere messa in grado di avviare la produzione della benzina senza piombo con un investimento pari a 15 milioni di dollari. Il progetto sarà discusso a Belgrado in tempi brevi.

ECONOMIA E FINANZA

INTERROTTA LA FASE RECORD SEGNATA NEGLI ULTIMI GIORNI

Passo falso del dollaro Perdita di ventun punti

Si tratterebbe comunque di un fatto transitorio - Recupero del marco

MILANO — Il dollaro ha accusato una pesante reazione ai progressi record di lunedì, scendendo a Milano a 1.929,50 lire dal primato di 1.950,50 e a Francoforte a 3,1385 marchi da 3,1767. La caduta è stata provocata dal timore che alcuni ordini di vendita siano stati avanzati da banche centrali: per il momento, però, mancano conferme da parte degli istituti.

Forte ripresa dell'oro, che è risalito a 304,40 dollari dai 298,25 dell'ultimo fixing, di riflesso al ribasso della divisa americana. Gli operatori zurighesi, tuttavia, ritengono che la tendenza debole riprenderà presto.

La decisa flessione del dollaro si è manifestata oggi su tutti i principali mercati valutari europei, sulla scia di quanto avvenuto a New York, dove la divisa statunitense ha accusato un improvviso ribasso. Secondo le valutazioni degli analisti, la precipitosa caduta della valuta americana è da addebitarsi ad una reazione ai progressi record degli ultimi giorni, ma soprattutto ai timori di interventi massicci da parte delle banche.

Gli operatori ritengono però che la flessione rappresenti una fase transitoria e che la tendenza a mantenersi su livelli elevati riprenderà ben presto. All'indebolimento del dollaro ha fatto da contrappunto una tendenza al rafforzamento del marco tedesco e delle quotazioni dell'oro.

Quanto è successo dimostra anche che il dollaro è vulnerabile a certi livelli, ma resta il fatto che in Europa non ci si è spinti significativamente al di sotto dei livelli americani. Anzi, alla riapertura del mercato americano si notava che mentre il marco restava ben richiesto, altre valute, come il franco svizzero, venivano piuttosto trascurate e questo veniva interpretato come segno di timori che il dollaro possa riprendere a salire, tanto più che dalla riunione mensile dei governatori delle banche centrali tenuta presso la banca dei regolamenti internazionali a Basilea non è giunto nessun segno che possa essere interpretato come volontà di intraprendere azioni comuni per fare diga contro un dollaro straripante.

La lira, che ha guadagnato 21 punti sulla moneta americana, ha registrato un leggerissimo arretramento sul marco tedesco ma è rimasta stabile rispetto alle altre valute dello Sme e alla sterlina inglese, mentre ha guadagnato nei confronti del franco svizzero.

In ripresa a New York

Il dollaro stanotte è tornato a salire attestandosi a quota 1940-1942.

L'oro recupera terreno Fixing sopra quota 300

LONDRA — Giornata positiva per l'oro che grazie alla flessione del dollaro e alla decisione dell'Iran di rincarare i prezzi del petrolio in piena adesione alla disciplina dell'Opec si è ripreso dopo i minimi di lunedì e si è riportato sopra la soglia dei 300 dollari. Non è riuscito, tuttavia, a tenere i valori più alti del giorno.

Dopo un'apertura a 302,55, è salito a 304,40 al fixing londinese del mattino per poi ripiegare a 302 netti al secondo fixing.

Il recupero rispetto al secondo fixing di lunedì è di 3,75 dollari. A Zurigo chiusura a 302,65 contro 298,75.

Lunedì il mercato aveva chiuso sotto quota 300 per la prima volta dall'agosto 1982.

Il recupero sopra quota 300 è stato, come detto, favorito dal declino del dollaro ed anche dal recupero di alcuni prezzi del petrolio a termine. Il movimento viene comunque considerato temporaneo.

GENERALIZZATA LA RIDUZIONE DEL PRIME RATE

Tutte la banche al 17 per cento

Invariati, invece, per ora i tassi passivi

ROMA — Gran parte degli istituti di credito sta adottando in queste ore riduzioni dei tassi attivi e passivi che si attestano all'ordine di un punto. Il movimento al ribasso del costo del denaro in seguito alla diminuzione del tasso di sconto si è andato infatti generalizzando nella stessa misura, così che ora il prime rate viene fissato al livello del 17%.

Ieri, in particolare, sono state ufficializzate le decisioni della Cariplo, del Banco di Napoli, della Banca commerciale italiana e del Credito Italiano — e di altre banche minori — che si vanno ad aggiungere agli altri istituti di credito che avevano adottato un comportamento analogo nei giorni scorsi.

Resta, comunque, ancora molto elevato il livello del top rate: nella maggioranza degli istituti di credito, infatti, ci sono circa cinque punti di differenza tra il tasso attivo riconosciuto alla clientela migliore e il tasso attivo massimo, così che quest'ultimo, dopo le recenti riduzioni, risulta fissato intorno al 22 per cento.

Le banche intanto stanno ritoccando anche i tassi passivi, anche se non sempre la riduzione di un punto è stata recepita per intero a tutti i livelli di remunerazione dei depositi. I problemi più ampi legati all'andamento del costo del denaro saranno comunque affrontati nel prossimo esecutivo.

In quella sede sarà probabilmente ribadita la volontà, a livello di sistema, di proseguire nella direzione intrapresa.

MA GLI AGENTI NON TROVANO UN ACCORDO

Riforma della Borsa La Consob sollecita

ROMA — Concentrazione degli scambi in Borsa e collegamento in tempo reale dei mercati con la possibilità per ogni operatore di intervenire direttamente su tutte le piazze: sono questi i passaggi decisivi per la costituzione di un mercato unico nazionale, su cui l'Abi, l'Ordine degli agenti di cambio e l'Unione dei comitati direttivi degli stessi agenti dovranno trovare un'intesa nelle prossime settimane, sotto la spada di Damocle di un intervento diretto della Consob.

Dopo aver verificato la positività dei risultati conseguiti con l'esperimento di trattare in contemporanea 10 titoli su nove Borse, dopo il confronto già svoltosi nei mesi passati e dopo la pausa di riflessione per il rinnovo dei comitati direttivi, la Consob ha ora deciso infatti di dare un nuovo impulso a dettare in prima persona le norme per la costruzione di un mercato unico nazionale se gli agenti di cambio e l'associazione bancaria non sapranno giungere ad un accordo in tempi brevi, in sostanza entro febbraio.

Tramite l'Abi, il sistema di credito si è già dichiarato disponibile a concentrare in Borsa tutti gli scambi di titoli.

Tra gli agenti di cambio non esiste invece una posizione univoca, con la piazza di Milano contraria.

LE CASSE DI RISPARMIO NON CONDIVIDONO IL PROGETTO ABI

La garanzia sui depositi divide il mondo bancario

ROMA — La ricerca di una strategia comune del mondo bancario sulla questione della garanzia dei depositi e la definitiva scelta tra un sistema di assicurazione o la creazione di un vero e proprio fondo di garanzia, sono al centro di un vivace dibattito tra i massimi vertici del mondo bancario.

L'occasione è stata quella di un convegno di studio a porte chiuse indetto dalla Cassa di Risparmio di Piacenza, che si è trasformato in un appuntamento molto importante.

L'incontro, infatti, è servito a fare il punto una volta per tutte sulle difficoltà che ancora si oppongono alla costituzione di questo strumento di garanzia, che pure i banchieri ritengono indispensabile, anche perché dovrebbe avere come fine ultimo una maggiore trasparenza dell'operatività complessiva di tutto il sistema.

Per questo motivo lo stesso presidente dell'Abi, Parravicini, a Piacenza insieme con il direttore generale dell'Associazione Gianani, illustra nuovamente — si rileva in ambienti creditizi — la proposta scaturita in seno all'Abi sulla creazione di un fondo, su base volontaria, con una personalità giuridica propria e una dotazione di quattromila miliardi, gestito dall'Abi con la presenza di tecnici della Banca d'Italia, che dovrà essere approvata da tutto il sistema bancario per poter diventare operativa.

La proposta ribadita ieri da Parravicini ricalca sostanzialmente quella già annunciata all'inizio di dicembre e ripropone dunque una serie di questioni per quel che riguarda la concreta operatività, e alcune difficoltà da superare direttamente collegate alla sua gestione.

A questa proposta però si oppone ancora una certa fascia di banchieri. Nell'incontro di ieri ad esempio è stata svolta una relazione del direttore della Cassa di Risparmio di Puglia, Acciaro, che ha ribadito la proposta di adozione di sistemi di pura e semplice assicurazione per i depositi, sul modello di quanto è stato già sperimentato in altri paesi, pur con tutti i correttivi necessari ad un adeguamento alla situazione italiana.

Per le Casse di Risparmio poi, sussistono anche una serie di altre difficoltà che inducono una certa riluttanza ad accettare uno strumento nuovo come quello proposto dall'Abi.

Esistono infatti già una serie di fondi federali ed un fondo di solidarietà e sviluppo istituito in seno all'Acri, ai quali il sistema delle casse partecipa nel complesso con un fondo di 220 miliardi.

Se invece anche questi istituti dovessero decidere di partecipare al fondo comune interbancario l'esborso complessivo sarebbe di 1300 miliardi.

La volontà del presidente dell'Acri, Ferrari, anche lui a Piacenza per il convegno, è comunque quella di giungere alla creazione di uno strumento comune, superando perciò anche queste questioni più tecniche.

Brevi di finanza

Migliora la Italcable

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Italcable (gruppo Iri-Stet) ha esaminato ieri l'andamento economico-finanziario dell'esercizio 1984, che si profila più positivo di quello precedente. Lo ha reso noto la società. Nell'esercizio passato è continuata una efficace azione di contenimento dei costi, aumentati con un tasso notevolmente inferiore a quello dello sviluppo dell'attività aziendale, cui si è accompagnata una forte espansione degli introiti, soprattutto di quelli telefonici, telex e dei servizi speciali e telematici. Questi i dati forniti dall'Italcable: rispetto ad un incremento degli introiti dell'ordine del 28%, i costi registrano una crescita di circa il 17% tenendo conto che nel 1984 hanno raggiunto la piena operatività anche i centri Italcable di Milano e Palermo. Complessivamente il risultato economico per l'esercizio 1984 si prospetta «favorevole» con un ulteriore incremento del margine operativo lordo rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Record alla Tomos

CAPODISTRIA — L'industria automobilistica Tomos, di Capodistria, che produce su licenza anche di aziende straniere, ha registrato alla fine del 1984 un livello produttivo record con 20 mila pezzi. Il dato, afferma il consiglio di azienda, è particolarmente significativo perché il 1984 rappresentava l'anno della ripresa, con il superamento delle difficoltà che, negli anni precedenti, avevano portato l'azienda sulla soglia del fallimento. Nel corso del 1984 sono state effettuate esportazioni per oltre 20 milioni di dollari. L'azienda è ora impegnata, oltre che nel piano di risanamento, anche nella ricerca di mezzi finanziari con cui avviare l'ammodernamento tecnologico.

Videocamere Philips e Sony

EINDHOVEN — La Philips ha annunciato che a fine primavera lancerà sul mercato una videocamera formato Vhf, sviluppata congiuntamente con la Matsushita Electric. Quest'ultima produrrà la videocamera in Giappone e la Philips la venderà in Europa ad un costo previsto in quattromila marchi. A sua volta la Sony ha reso noto che a partire dal 21 gennaio incomincerà a vendere in Giappone una videocamera compatta da otto millimetri. Il prezzo è di 280 mila yen.

Alberigi alla Finsiel

ROMA — Alessandro Alberigi Quaranta, presidente della Italsiel, è stato nominato vicepresidente della Finsiel, dal consiglio di amministrazione della finanziaria per i sistemi informativi elettronici del gruppo Iri che, nella sua riunione di ieri lo aveva cooptato nel consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione della Italsiel, riunitosi successivamente, ha accolte le dimissioni di Alberigi Quaranta e ha nominato presidente della società Pietro Imperia, dimessosi dalla carica di vicepresidente della Finsiel.

VERRÀ APPLICATO UNO SCONTO A CHI CARICA A KHARG ISLAND

Teheran decide di aumentare il prezzo del proprio petrolio

TEHERAN — L'Iran ha deciso di rincarare i prezzi ufficiali di vendita del petrolio, portandoli da 28 a 29,11 dollari il barile per il greggio leggero e da 27,10 a 27,55 per quello pesante, a decorrere dall'altro ieri.

Lo ha detto, a conferma di anticipazioni ufficiali avvenute nei giorni scorsi, il presidente della National Iranian Oil Co., Abbas Honadoust, in un'intervista telefonica con l'Ap-Dow Jones.

Honadoust ha detto che la decisione è stata notificata all'Opec e che verrà comunicata presto alla clientela. Ha affermato anche che l'Iran continuerà a concedere uno sconto rispetto al prezzo ufficiale in misura tale da compensare i maggiori costi di noleggio e di assicurazione che gravano su chi carica a Kharg Island a motivo dei rischi collegati alla guerra tra Iraq e Iran.

Honadoust non ha precisato la misura esatta di questa deduzione ma ha spiegato che «è nostra intenzione che i nostri clienti per venire da noi affrontino gli stessi costi che avrebbero se andassero a caricà a Ras Tanura». Ras Tanura è il principale terminale di esportazione dell'Arabia Saudita sulla costa del Golfo Persico.

Secondo gli ambienti petroliferi del Golfo, anche tenendo conto di questi sconti, i nuovi ritocchi si traducono in un rincaro effettivo del petrolio iraniano. Honadoust ha sottolineato che così agendo l'Iran ha applicato quanto concordato nella conferenza di fine anno dell'organizzazione dei paesi esportatori.

Honadoust non ha fatto tanto riferimento alla decisione ufficiale dell'Opec di aumenti di 50 e di 25 cent rispettivamente per il greggio pesante e medio e di una riduzione di 25 cent per il tipo extra-leggero, ma «a quanto detto tra i ministri» nel corso delle riunioni, aggiungendo che i rincari decisi da Teheran possono sembrare eccessivi rispetto all'annuncio ufficiale dell'Opec ma che il loro scopo è di portare i prezzi su livelli equivalenti rispetto ai greggi sauditi di tipo simile.

Il greggio leggero iraniano ha gravità specifica e contenuto di zolfo leggermente inferiori all'arabico leggero, che costa 29 dollari, e l'iraniano pesante è di poco più leggero e contenuto di zolfo inferiore di quasi la metà all'arabico medio, che ora viene a costare cieci cent di più.

Quanto alla notizia che la Bnoc inglese vende a prezzi spot, Honadoust ha dichiarato che l'Iran manterrà i nuovi prezzi ufficiali fino alla prossima riunione ministeriale dell'Opec che potrebbe aver luogo tra poche settimane.

L'ente petrolifero di stato britannico, Bnoc, smentisce frattanto in un comunicato di aver abbandonato il sistema per la determinazione di un prezzo ufficiale di acquisto del greggio dalle società produttrici del Mare del Nord, ma conferma la notizia cui le vendite vengono effettuate attualmente a prezzi correlati a quelli di mercato.

Protesta la Competrol

ROMA — La Competrol Confesercenti, federazione nazionale dei rivenditori di prodotti petroliferi, è intervenuta ufficialmente nei confronti del presidente del Consiglio e del ministro dell'Industria per protestare per i recenti provvedimenti fiscali che «accentuano il penalizzante rapporto impositivo tra prodotti petroliferi e gas metano».

Il direttivo nazionale dell'organizzazione, che si riunirà in settima, potrebbe proclamare — informa una nota — lo stato di agitazione della categoria quale prima risposta «all'insostenibile situazione degli operatori che vedono i loro compensi economici bloccati al primo ottobre 1982».

La mobilitazione sindacale, che non si esclude possa concretizzarsi anche in queste settimane, si muoverà a sostegno delle seguenti richieste avanzate agli esponenti governativi con una lettera del presidente nazionale: 1) immediato provvedimento Cip per ufficializzare l'incremento dei margini di 5,50 lire per litro dovuti a marzo 1984 con il relativo riconoscimento entro 30 giorni, degli arretrati; 2) successivo provvedimento del Cip che sani la situazione dei margini a tutto il 1984, sulla base di una valutazione dell'andamento economico generale della dinamica degli oneri d'azienda; 3) il rispetto, da parte del ministero dell'Industria, degli impegni programmati in tema di riqualificazione e sviluppo del settore in rapporto all'espansione del gas metano e della discesa al consumo delle compagnie petrolifere.

ALL'ULTIMO MOMENTO I MANAGER DELLE DUE SOCIETÀ PETROLIFERE USA HANNO LITIGATO

Salta il matrimonio del secolo Occidental-Shamrock

LOS ANGELES — L'ultima colossale joint-venture, per un valore complessivo di tre miliardi di dollari, imbastita dal magnate statunitense del petrolio, Harmand Hammer, tra la «Occidental Petroleum Corp» e la compagnia texana «Diamond Shamrock Corp» è clamorosamente fallita l'altro ieri, proprio pochi minuti prima dell'inizio della conferenza stampa che avrebbe dovuto ufficializzare l'accordo.

I primi approcci informali sull'eventualità di una fusione tra le due compagnie erano stati avviati nel 1983, poco dopo l'ingresso nella «Occidental» del suo attuale presidente Ray Irani, in precedenza direttore del settore ricerche della stessa «Diamond Shamrock».

Gli ambienti finanziari statunitensi, nonostante l'immediato balzo in avanti delle quotazioni dei titoli delle due imprese petrolifere sul mercato di Wall Street dopo il diffondersi delle voci su di un probabile accordo, avevano espresso la loro perplessità, ritenendo la «Occidental» troppo impegnata in una fase di ristrutturazione interna e troppo gravata di debiti per avviare una operazione finanziaria di tale portata.

Anche se al momento i responsabili delle due compagnie si sono limitati a distribuire uno scarno comunicato che annuncia il fallimento dell'operazione e hanno rifiutato qualsiasi ulteriore precisazione, indiscrezioni attendibili raccolte dal «Los Angeles Times» in ambienti finanziari Usa, indicano che i motivi della clamorosa marcia indietro sono sia economici sia legati al futuro management e alla direzione della ipotizzata joint-venture.

Secondo gli esperti finanziari l'esposizione della «Occidental», probabilmente superiore a cinque miliardi di dollari in debiti a lungo termine, avrebbe negativamente pesato sulla «Occidental», nonostante gli indubbi vantaggi nel settore chimico e carbonifero derivanti dall'accordo con la «Diamond Shamrock».

In base ad altre indiscrezioni raccolte tra i dirigenti della compagnia petrolifera texana, invece, l'«alt» alla trattativa sarebbe stato imposto dal presidente della «Diamod Shamrock», William Bricker, per il quale non sarebbe stato previsto un ruolo adeguato nella struttura dirigenziale della nuova società.

Sempre secondo queste voci, infatti, mentre l'86.enne Armand Hammer sarebbe spettato il controllo di fatto della Joint-Venture, per il 52.enne Bricker, dopo una iniziale ipotesi che gli attribuiva la vicepresidenza, avrebbe preso corpo invece l'eventualità di un non meglio precisato «compito esecutivo» nella nuova compagnia.

A livello ufficiale le due società petrolifere non hanno voluto far sapere di più. Ma secondo chi conosce bene i vertici delle due compagnie, tutto è saltato per uno scontro di personalità di Harmand Hammer, a 86 anni ancora saldamente al timone della Occidental nel ruolo di presidente, e William Bricker, presidente della Diamond. Hammer, che non sopporta ostacoli alle sue idee di come condurre gli affari, avrebbe escluso di mantenere Bricker in un posto di responsabilità una volta che fosse stata fatta la fusione.

Sembra che Bricker abbia cambiato repentinamente di idea nella serata di lunedì dopo aver in un primo tempo accettato di andarsene in cambio di una generosa «buonuscita» del valore di nove milioni di dollari (17,5 miliardi di lire).

In un primo tempo Bricker avrebbe accettato di tirarsi in disparte in cambio di un «premio» di almeno cinque milioni di dollari più un contratto di consulenza per cinque anni con compenso annuo equivalente al suo attuale stipendio di circa 800 mila dollari l'anno. Ma avrebbe mandato tutto a monte quando ha saputo che Hammer intendeva licenziare quasi tutto il vertice della Diamond Shamrok.

Il matrimonio Occidental e Diamond Shamrock avrebbe creato un colosso che con un fatturato superiore ai 23 miliardi di dollari si collocava al settimo posto tra le compagnie petrolifere americane. Attualmente l'Occidental è al decimo posto e la Diamond al 26.o.

Saltano anche i guadagni che ne sarebbero derivati agli azionisti della Diamond Shamrock, il cui titolo è tornato in ribasso. La società di Dallas resta anche aperta al rischio che si faccia avanti qualche altro pretendente in quanto i molti che avevano rastrellato azioni Diamond per guadagnare sulla fusione sono ora disposti a cedere i grossi quantitativi raccolti al miglior offerente.

BORSE E MERCATI

Interesse sui bancari

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento. Con il riaffiorare di nuove iniziative del denaro, il mercato ha assunto una intonazione più vivace mettendo a segno in termini di media ponderata un progresso dell'1,3% circa.

Un discreto interessamento si è sviluppato sui bancari ed in particolare sulle tre banche Iri (Comit +3,9%, Credit +3,7 e B.co Roma +2,5), a seguito di voci secondo le quali i tre istituti avrebbero in progetto un aumento misto del capitale.

Con l'eccezione delle Mediobanca, apparse stazionarie, sono migliorate anche le Cattolica Veneto +7,2, Credito Varesino +3, Interbanca +2,8, e Banco Lariano +2,1. Segni di ripresa anche per gli assicurativi, tra cui si sono distinte le Latina, che dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo, hanno conservato progressi del 7,6 con il titolo ordinario e del 4,5 con quello privilegiato.

Al listino sono migliorate le Bastogi e Pierrel +5,3, Centrale e Fiscambi +4,3, Fiat priv. +4, Breda +3,8, Standa risp. +2,8, Iniz. Meta +2,7, Standa ord. +2,6.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8/1	7/1
Alimentari e agricole		
Alivar	6190	6100
Bonifiche ferraresi	28000	28100
Eridania	8200	8189
Ibp	2080	2104
Ibp risp.	2100	2050
Mil. Agr. Vittoria	5799	5690
Perugina	1812	1810
Perugina risp.	1738	1740
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27880	27280
Ass. Ausonia	891	888
Comp. Ass Milano	21030	21000
C. Ass. Milano risp.	11450	11180
Comp. Latina	701	651
Comp. Latina priv.	511	489
Firs	1200	1200
Firs risp.	673	670
Generali	35000	34800
Italia Assicurazioni	9975	9790
L'Abeille Italiana	33050	33150
La Fondiaria	50700	50580
Previdente	12599	12540
Ras	58500	57750
Sai	11350	11190
Sai priv.	11700	11850
Toro Assicurazioni	13200	12950
Toro priv.	10000	9900
Bancarie		
Banca agric.	4920	4900
Banca agric. priv.	3040	2975
Banca Comm. Ital.	17510	16840
Banca Catt. Veneto	5130	4785
Banco di Roma	16000	15600
Banco Lariano	3780	3701
Credito Italiano	2075	2000
Credito Varesino	4120	3999
Interbanca priv.	20690	20010
Mediobanca	68400	68500
Cartarie editoriali		
Burgo	4895	4900
Burgo priv.	4501	4510
De Medici	2160	2160
Espresso	5620	5580
Mondadori	3965	3950
Mondadori priv.	2280	2220
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1380	1360
Pozzi	101	101
Pozzi risp.	104,25	104,50
Italcementi	69000	67910
Italcementi risp.	57300	56800
Unicem	17000	16720
Unicem risp.	12800	12550
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4300	4300
Caffaro	698	699
Caffaro risp.	700	695
Farmit C. Erba	8900	8780
Fidenza Vetr.	4185	4140
Italgas	1408	1333
Mira Lanza	28500	27830
Montedison	1347	1340
Perlier	5950	6000
Pierrel	1390	1320
Pierrel risp.	738	738
Rol	1755	1745
Saffa	5940	5909
Saffa risp.	5870	5750
Siossigeno	15950	15900
Snia Bpd	2132	2103
Snia Bpd risp.	2180	2132
Recordati	5115	5100
Commercio		
La Rinascente	529	522
La Rinascente priv.	412,25	408
Silos di Genova	1216	1205
Standa	8220	8010
Standa risp.	8050	7830
Comunicazioni		
Alitalia priv.	949	950
Ausiliare	7025	7020
Aut. Torino-Milano	3940	3940
Italcable	8925	8825
Italcable risp.	8925	8830
Nai	19,50	19,75
Nord Milano	6470	6455
Sip	1860	1850
Sip risp.	1995	1975
Tripcovich	6501	6500
Elettrotecniche		
Selm	2670	2680
Tecnomasio	695	683
Finanziarie		
Acqua Marcia	1480	1495
Agricola	15200	14950
Agricola risp.	13200	13250
Bastogi	186,75	177,25
Bon Siele	25100	24800
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	2500	2495
Brioschi	665	650
Buton	2070	2100
Centrale	2292	2197
Centrale risp.	2060	1998
Centrale risp. priv.	1950	1945
Cir	3420	3410
Cir risp.	3430	3430
Cir risp. n.c.	2880	2870
Eurogest	1365	1350
Eurogest risp.	1400	1395
Eurogest risp. n.c.	1300	1290
Euromobiliare	4795	4800
Fidis	4985	4880
Breda	4620	4450
Breda priv.	4420	—
Finmare	—	—
Finrex	1160	1150
Finsider	49,75	49,75
Fiscambi	3800	3640
Gemina	685	660
Gemina risp.	676	668
Gim	3945	3880
Gim risp.	2610	2619
Ifi priv.	5490	5410
Ifil	6088	6085
Ifil risp.	4530	4490
Iniz. Edilizia	27305	22600
Invest	3185	3160
Invest risp.	3045	3085
Sopaf	1515	1540
Italmobiliare	66800	66200
Mittel	1300	1350
Part. Finan.	3499	3451
Pirelli Spa	1925	1891
Pirelli risp.	1933	1890
Pirelli Co.	3500	3460
Rejna	10500	10500
Rejna risp.	10500	10500
Riva	5040	4910
Serfi	2600	2590
Schiapparelli	321	322,50
Sme	829	819
Sme priv.	795	790
Smi	2610	2570
Smi risp.	2002	1998
Smi priv.	2445	2430
Stet	2067	2035
Stet risp.	2149	2085
Terme Acqui	970	973
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6800	6650
Attività imm.	3050	3020
Cogefar	1965	1953
Condotte d'Acqua	116	115,50
De Angeli Frua	1400	1450
Inv. Imm. It.	2200	2200
Inv. Imm. It. ris.	2190	2189
Isvim	15450	15450
La Milano Centrale	7800	7780
MI-Centrale risp.	7900	7710
Risanamento	7300	7290
Risanamento risp.	6600	6530
Sifa	3859	3839
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	5180	5135
Fiat	2085	2065
Fiat priv.	1993	1916
Gilardini	14210	14000
Franco Tosi	16800	16650
Magneti	1325	1296
Magneti risp.	1320	1310
Olivetti ord.	5905	5895
Olivetti priv.	4873	4870
Olivetti risp.	5875	5875
Olivetti risp. n.c.	4995	4930
Sasib	4610	4630
Sasib priv.	4605	4495
Westinghouse	22150	22500
Worthington	2255	2230
Saipem	4240	4240
Aturia	3520	3500
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	3990	3985
Dalmine	442	440
Falck	2599	2549
Falck risp.	2580	2590
Ilssa Viola	935	925
Magona	5340	5340
Pertusola	413	413
Trafilerie	3230	3230
Tessili		
Cantoni	3300	3240
Cucirini	1515	1470
Cascami Seta	4110	4050
Eliolona	1265	1335
Fisac	3590	3590
Fisac risp.	3500	3500
Linificio Canapif.	1670	1660
Linificio risp.	1050	1057
Marzotto	2220	2220
Marzotto risp.	2201	2201
Olcese	73	71,75
Rotondi	12200	12200
Zucchi	3710	3715
Diverse		
Acq. De Ferrari	1661	1559
Acq. De Ferrari risp.	1624	1638
Condotte To	1995	2000
Ciga	4347	4271
Jolly Hotels	5370	5340
Pacchetti	53	53
Trenno	18420	18385

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1929,50	1925,—	1929,50
» USA TP	—,—	1900,—	—,—
Marco tedesco	614,15	612,—	614,32
Franco francese	200,62	200,25	200,63
Fiorino olandese	543,69	540,—	543,68
Franco belga	30,66	30,20	30,66
Lira sterlina	2228,20	2225,—	2228,47
Lira irlandese	1918,75	1910,—	1918,37
Corona danese	171,88	171,—	171,92
Ecu	1369,40	—,—	1369,35
Dollaro canadese	1463,—	1450,—	1463,05
Yen giapponese	7,60	7,55	7,60
Franco svizzero	735,22	730,—	735,11
Scellino austriaco	87,47	87,50	87,47
Corona norvegese	212,21	211,—	212,23
Corona svedese	214,37	212,—	214,43
Marco finlandese	293,80	290,—	293,77
Escudo portoghese	11,38	11,—	11,38
Peseta spagnola	11,14	11,50	11,13
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,10-7,75	—,—
Dracma greca TG	15,02	12,25	15,02
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,89% (70,21); delle valute Cee 58,13% (58,12); di tutte le valute 62,96% (63,09).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19000-19250; argento 383000-393000; sterlina vc 140000-146000; sterlina nc (ante 73) 143000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; krugerrand 600000-630000; 50 pesos messicani 725000-755000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 115000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	8 1	7 1
Generali*	35 050	34 800
Ras	58.500	57.700
Montedison*	1365	1343
Snia BPD*	2148	2105
Snia BPD risp.*	2155	2132
La Rinascente	530	522
La Rinascente priv.	412	408
Gerolimich e Comp.	230	230
Gerolimich e C risp.	250	250
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	1863	1850
Sip risp.*	1970	1950
D. Tripcovich	6370	6370
Bastogi Irbs	187	177
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	50	46
Pirelli	1930	1890
Pirelli risp.	1935	1890
Sme	820	815
Sme god. 1-7-84	790	785
Stet*	2052	2050
Stet risp.*	2100	2085
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2102	2920
Fiat priv.*	2000	1120
Dalmine	445	440
Lane Marzotto	2220	2240
Lane Marzotto priv.	2200	2210
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5350	5300
Iccu	1000	1000
So pro zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16.000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv 14%	96	96

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,80
C.C.T. mar 86 sem 8,25%	103,—
C.C.T. mag 86 sem. 8,35%	104,—
C.C.T. giu. 86 sem 8,40%	103,70
C.C.T. lug 86 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	102,95
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,45
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	103,15
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	103,90
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	103,65
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	104,—
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	103,50
C.C.T. mar. 87 sem 8,25%	103,25
C.C.T. apr 87 sem. 8,30%	102,90
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	103,50
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,—
C.C.T. ago 88 sem. 8,25%	102,65
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	103,65
C.C.T. ott 88 sem. 8,30%	102,85
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	103,40
C.C.T. dic. 90 sem. 8 40%	104,10
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	103,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	111,10
C.C.T. Ecu 82.89 ann. 14,—	112,30
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	106,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann 17%	101,—
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	102,40
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,45
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	101,35
B.T.P. lug. 86 ann 13,5%	101,10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,25

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	340,—
Generali 12%	275,—

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Mercato in forte rialzo di riflesso alla convinzione degli operatori che per il momento non ci sarà alcun aumento del tasso base britannico.

FRANCOFORTE: RECORD

La crescente fiducia degli investitori verso l'economia tedesca ha spinto il mercato a livelli record, per la seconda sessione consecutiva.

ZURIGO: RIALZO

Prezzi in rialzo in un mercato favorito dalla ripresa di Wall Street e dalla maggior fermezza del franco svizzero contro il dollaro. Gli assicurativi e i bancari hanno guidato la tendenza e particolarmente richiesti sono risultati anche gli industriali.

PARIGI: RIALZO

Valori azionari in rialzo grazie al miglioramento di Wall Street e al ritorno sul mercato degli investitori.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi il lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1930/1955, franco svizzero 739/746, marco tedesco 614/618, franco francese 202/203, sterlina 2220/2240.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'8-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-3/4	10-1/2
Sterl. brit.	11-1/4	11	11
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/4
Franco sv.	5-3/4	6	5-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,91	—
Interfund	»	11,71	—
Int. Sec. Fund.	»	8,53	—
Italfortune	»	10,35	10,97
Italunion	»	7,62	8,32
Multinvest	»	23,18	(Risc.)
Capital Italia	»	10,74	—
Mediolanum	»	12,52	13,58
Europrogr.	fsv.	167,18	—
Rominvest	doll.	13,42	14,49
Robeco	fior.	69,80	—
Rolinco	»	63,10	—
Rasfund	lire	15,96	—
Fondo Tre R	lire	20,08	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 157 +0,13% su base giornaliera, +21,91% rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.014
Gestiras	11.525
Imicapital	11.336
Imirend	10 995
Fondersel	11.256
Fondo Arca BB	10.826
Fondo Arca RR	10 575
Primecash	10.530
Primerend	10.790
Primecapital	11.148
Fondo Professionale	10 722

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	305,98	(+ 7,88)
Hong Kong	303,10	(+ 7,95)
New York	303,80	(+ 5,55)
Londra	302,00	(+ 3,75)
Milano	308,98	(+ 7,79)
Parigi	305,53	(+ 7,49)
Zurigo	302,65	(+ 3,90)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE referenziata offresi come stiratrice e aiuto nei lavori domestici. Telefonare al 65763 dalle ore 18 alle 21.30

PENSIONATO giovanile, volonteroso, automunito offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 748956. 50411/3

RAGAZZA 28.enne, referenziata, offresi come baby sitter esperta nel trattare bambini piccoli. Telefonare al 65763 dalle ore 18 alle 21.30. 50396/3

TRENTENNE patente nautica oltre 6 miglia patente auto cat. B cerca lavoro ore pasti 0481/76403. 12/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BALLETTO internazionale cerca ballerine anche principianti per show moderno disposte viaggiare, 60.000 giornaliere, ingaggio fisso, inquadramento. Richiedesi presenza serietà periodo prova pagato. 02/537297-4084914. 200/4

CERCANSI valide produttrici-ori, presenza per facile lavoro organizzato di distribuzione mezzi pubblicitari escluso vendita. Si assicura fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle ore 9 alle 12 ufficio Il Mobile, via Roma n. 30 Trieste. 757250/4

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrivere a cassetta 28/T Publied 34100 Trieste. 1234/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 50159/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 50159/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 50159/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 50285/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine sopralluoghi in giornata telefono 422298. 50346/6

8 Istruzione

TAGLIO cucito, corsi diurni e serali, iscrizioni presso Lega nazionale via Reti 4 ore 17-19 oppure telefonare 767491. 122/8

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 25/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili tutti stili, pianoforti soprammobili tappeti biancheria orologi sgomberiamo rimanenze tel. 68657, 571526. 86/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

12 Commerciali

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 61/12

ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE oreficeria Lambda (Dazzara) Spiridione 6 tel. 64355. 140/12

CARNEVALE abiti originalissimi pronta consegna o su ordinazione realizziamo, anche solo taglio e prova istituto Genas via Imbriani 6, Trieste tel. 040-630838. 149/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega via Ghega 8/D compera oro telefono 60044. 1300/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 50410/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 136/14

AUTOMERCATO Panauto zona industriale, garanzia 1 anno, massime dilazioni, permute, Lancia Delta HF turbo, R5 turbo, Golf turbo diesel, Mercedes 280 S automatica, Fiat 126, Fiat 127 C/CL, 128 SL, Bmw 320, Dyane, Fiat 132 2000, Opel Kadett 1.2, 1.3, Alfasud 1200, Visa 650, Fiat 500, Bmw 2002, Opel Corsa, Kadett SR. Stupende occasioni, ottimi prezzi. 100/14

TAUNUS familiare, Bmw 320 6 cilindri, Mini Clubman, Renault 5, Golf GL diesel, Passat diesel, 126 77, 78, 82, Alfasud TI e 1200 5 porte, Fiesta sport. Concinnitas auto, Negrelli 8 771688. 142/14

UNICO proprietario vendesi Golf GTI anno 81 Ford Transit diesel finestrato anno 74 tel. 271986. 50251/14

UNO 55 super grigio quarz da immatricolare vendesi Concinnitas auto Negrelli 8 771688. 142/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON RESIDENTI cercano appartamento anche non ammobiliato bi-trilocale. Tel. 946808 ore serali. 50398/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 - Affittasi locale affari via Pascoli 15 mq con soppalco; altro 60 mq zona Ginnastica. 75/19

ACIT 734883 - Coroneo affittasi tristanze cucina wc uso ufficio; altro signorile tristanze salone comfort. 75/19

AFFITTANSI boxes luce acqua L. 100.000. Tel. 814311 orario ufficio. 132/19

AFFITTASI magazzino alto 100 mq nuovo passo carraio. Tel. 418001. 50177/19

380.000 mensili Rittmeyer locale affari 50 mq affittasi. Tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

CORMONS cedesi attività commerciale tab XI - XIV/1 - XVI/2 - XIV/20 - XIV/28. Tel. 0481/60022. 2/20

GRADO Pineta vendesi affittasi rosticceria tavola calda. Tel. 0431/80832. 5/20

PASTICCERIA laboratorio e vendita vendesi muri compresi zona Fabio Severo. 766676 feriali. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento paraggi PERUGINO D'Annunzio pagamento contanti. Telefonare 948211. 141/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. CEDESI otto ettari terreno riva mare, con acqua sorgiva 22 gradi costanti, ottimale pescicoltura pregiata, con progetti approvati, concessione, contributi CEE e Regionali 50%. Considerasi eventuale partecipazione. Scrivere: Rovere «Ca' Laguna» Terzo Aquileia. 4/22

AGENZIA Meridiana 733275 - BRUNNER epoca 3 stanze cucina servizi separati da ristrutturare 35.000.000. Zona GARIBALDI due stanze stanzetta cucina servizio ripostiglio 30.000.000. 60/22

AGENZIA Meridiana 733275 - VALMAURA recente due stanze cucina bagno poggiolo rifinitissimo. 60/22

ALABARDA 768821 - Zona Campanelle locale 33 mq con luce acqua porta 2 finestre adatto attività commerciale artigianale 24.000.000 trattabili. 146/22

ALPICASA S. Giovanni soleggiato perfetto saloncino cucina bicamere bagno. 733229. 25/22

ALPICASA villa bifamiliare panoramicissima salone cucina tricamere biservizi mandarda. 733209. 25/22

ALPICASA Carpineto perfetto soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio 25.000.000 + mutuo. 733229. 25/22

CENTRALE zona Tribunale 72 mq vendesi tutti comforts. Telefonare 227237. 148/22

CERVIGNANO vendesi appartamento libero mq 100 più garage. Telefonare ore pasti 0431/82777 orario ufficio 0431/2959. 1/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste, via Palestrina 10: San Giovanni libero panoramico soggiorno matrimoniale cucinotto servizi ripostiglio terrazzo posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: Perugino libero recentissimo salone 2 camere cucina doppi servizi 3 balconi ripostiglio 124.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: Ospedale libero ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: Roiano libero soggiorno camera cucinotto servizi balcone ripostiglio cantina 36.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952: Residence «Agavi» libero ultimo piano soggiorno camera cucinotto servizi terrazzino finemente arredato 45.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiatissimo panomarico D'ANNUNZIO 3 stanze cucina servizi separati poggiolo autoriscaldamento cantina completamente ristrutturato 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 141/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PICCARDI 2 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento centrale ascensore 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 141/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PAM occupato 4 stanze cucina servizi 21.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 141/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VILLETTA OCCUPATA zona BURLO 5 stanze cucina servizi giardino 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 141/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi HORTIS 4 stanze cucina bagno 130 mq rinnovato 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 141/22

IMPRESA vende appartamento prontingresso tristanze, soggiorno, cucinetta, servizi, accessoriato, mutuo, facilitazioni. Tel. 814311 orario ufficio. 132/22

IMPRESA vende ultimi boxses pronta consegna luce, acqua, da L. 13.000.000 in poi. Facilitazioni. Tel. 814311 orario ufficio. 132/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello casetta abitabile 35.000.000. 41807. 1/22

OCCASIONE libero 3 stanze soffitta vendesi 9.800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-16.30 Toti 2. 50232/22

OSPEDALE militare recente libero soggiorno due stanze cucina biservizi poggioli ottime condizioni 85.000.000. 766676.

OTTIMA ubicazione autoriscaldamento prossima consegna vende Impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 135/22

PRONTA consegna soleggiati e tranquilli vende Impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 135/22

SCORCOLA in elegante palazzina impresa vende alloggio prestigioso salone tre camere servizi box cantina giardino privato come in villa. Tel. pomeriggio 040/422660. 050283/22

SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l., passo Goldoni 2, vende adiacenze CARDUCCI salone tre stanze cucina bagno autometano adattissimo anche uso studio professionale 93.000.000. 729862, 729863, 728644. 22/22

SIT zona UNIVERSITÀ magazzino 55 mq ex attività commerciale ampia vetrina possibilità richiesta passo carraio 35.000.000. 729863. 22/22

SIT adiacenze ROSSETTI recente signorile ingresso segreteria salottino attesa due vani bagno poggiolo ripostiglio parzialmente arredato. 728644. 22/22

SIT BANNE recente villetta condizioni ottime 1400 mq di giardino accesso auto anche permuta. 729862. 22/22

SIT SISTIANA recente villa bifamiliare ingressi indipendenti 2000 mq terreno recintato accesso auto. 729863. 22/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo Gretta Faro. Impresa Canarutto, tel. 60251. 94/22

VENDESI appartamento ultimo piano prontingresso stanza, soggiorno, cucinetta, bagno wc, panoramico, mutuo, prezzo tutto compreso. Tel. 814311 orario ufficio. 132/22

VESTA vende liberi via Campanelle in casa completamente ristrutturata con riscaldamento autonomo a metano stanza soggiorno cucina wc con doccia 50.000.000. Altro con mansardina 65.000.000. Telefonare 730344, Gallina 4. 71/22

VESTA vende libero zone S. Giacomo stanza soggiorno angolo cottura bagno 40.000.000. Telefonare 730344. 71/22

VESTA vende libero zona Piccardi piano quarto due stanze stanzetta cucina wc 27.000.000. Telefonare 730344.

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO. Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 94/22

15.000.000 zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 5.o piano vendesi affittato, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi occupato minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale a serpente zona Inps via Udine-Roiano. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 414982 - 760689.

27 Diversi

CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia chiromanzia. Problemi amori, affari. Telefonare 775453. 50299/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26.12/84, 1/1, 8 e 25.4 e 1/5.85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

A tu per tu con il mare



ANNO NUOVO, SPERANZE VECCHIE

Si comincia a parlare di nautica da diporto

Dagli approdi nel Mezzogiorno a quelli per il Friuli-Venezia Giulia

Anno nuovo, speranze vecchie. La nautica da diporto s'affaccia alla nuova stagione con un carico di problemi che il solo affrontarli così, per iscritto, fa venire il capogiro. Perciò non lo faremo.



Cosa riserva alla nautica l'85? Difficile dirlo. Chi ci crede può interpellare l'astrologo, posto che questi sappia attribuirne segni e ascendenti vari. Analizzando più a bassa quota diremo che dal capello magico del Parlamento potrebbe sortire la nuova legge. Se ne parla dal lontano '79 e chissà che prima della fine della legislatura non ci si decida il varo. I tempi sono ristretti, e poi in ogni caso non sarà gran che. Il concerto dei ministri (dove ognuno suona con uno spartito diverso) ha già provveduto a tagliare le innovazioni più significative.

Si resta al buio. Si vive, o meglio, si sopravvive, alimentati dalla speranza che qualcosa cambi. Nel corso degli ultimi anni abbiamo sepolto l'illusione, la speranza di una nautica «popolare». Il mancato adeguamento delle infrastrutture ha infatti sciolto le ali del volo icaresco del diportismo nautico. Si fanno più barche che posti-barca e così dall'impossibile inseguimento ne viene fuori che anche la barca cerca casa.

Ma qualcosa sta cambiando. Si respira un «clima nuovo». Sia a livello ministeriale (oh, come sembra lontano l'ottobre '83 quando l'attuale ministro dissertò, dinanzi a tutti i giornalisti presenti al salone di Genova, di «motonautica a vela» e di tutte le analogie di questa col mondo dei cavalli. Cavalli in senso equino, beninteso), sia nell'ultimo degli assessorati comunali.

Finalmente, si comincia a parlare, in termini positivi di nautica da diporto. Valgono per tutti due esempi. Il primo viene dal Ministero della Marina Mercantile che in un'importante conferenza tenuta il 14 dicembre a Roma ha posto le basi per un sistema di approdi nel Mezzogiorno, definendo le strategie operative per una rapida attuazione: vanno da una convenzione firmata fra il ministro e una società del gruppo Iri-Italstat per l'elaborazione di un piano tecnico-economico all'individuazione delle forme di finanziamento (Cee, Fio, interventi straordinari nel Mezzogiorno).

Il secondo esempio ci viene dalla Regione Friuli-Venezia Giulia che tra l'altro ha già destinato un fondo di dieci miliardi per i primi interventi. Bene. Ma non chiedeteci se prenderanno la strada per Muggia, Trieste, Sistiana, Staranzano ecc. ecc. Non siamo astrologi né frate indovino.

L'auspicio è che in questo «clima nuovo» non ci si perda ancora una volta in chiacchiere. Il diporto nautico è una realtà giovane. E' esploso negli anni Settanta; ma per creare la passione e il gusto del navigare ci vuole tempo. Oggi gli italiani cominciano a navigare, e nel buio della crisi l'importante è che non resti al buio anche la fantasia, la capacità di operare.

Tullio Biasi

VENTOTTO MESI E OLTRE TRENTACINQUEMILA MIGLIA CON UNA BARCA A VELA

Ha interpretato il giro del mondo come un'attività a tempo pieno

Questo il sogno realizzato dallo skipper mestrino Renzo Favaro con il suo Falconera III

Ventotto mesi, oltre 35 mila miglia percorse con una barca a vela di 12 metri, per effettuare il «suo» giro del mondo: questi i dati essenziali della lunga avventura, conclusasi qualche settimana fa, dello skipper mestrino Renzo Favaro.

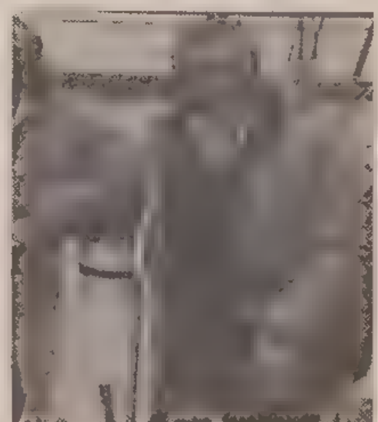
Avventura e non corsa agonistica, in quanto la molla di tutto è stato solamente un grande spirito di conoscenza, di curiosità, il desiderio di scoprire e di imparare. Se a ciò si aggiunge che la barca a vela è, praticamente da sempre, la grande passione di Renzo Favaro, si comprende facilmente come il giro del mondo — un'esperienza che ogni uomo di mare ha sempre sognato di compiere — fosse la logica evoluzione di questa passione che, da diversi anni, si è trasformata in un'attività a tempo pieno. Favaro, infatti, da quasi dieci anni, gestisce assieme alla moglie e a uno dei figli, una scuola di vela a Porto Santa Margherita di Caorle.

Egli ha realizzato il suo sogno con un sistema molto pratico: ha suddiviso l'itinerario in tappe e, ad ogni scalo, cambiava l'equipaggio, che era composto da allievi della sua scuola. In tal modo ha dato anche la possibilità a molte persone, amanti del mare, di compiere un'esperienza unica.

L'itinerario percorso dal Falconera III (questo il nome della barca di Favaro) si è sviluppato in direzione Est-Ovest: il Mediterraneo, l'Atlantico, i Caraibi, il Pacifico, la Polinesia, la Nuova Caledonia, la Gran Barriera Australiana, l'Oceano Indiano, il Mar Rosso e di nuovo il Mediterraneo. Negli scali principali, come si diceva, gli allievi si avvicendavano a bordo; complessivamente, una cinquantina di essi si è alternata nelle traversate ed altrettanti hanno preso parte alle crociere-scuola, raggiungendo il Falconera III nelle più belle isole del mondo (Antille, Polinesia, Seychelles).

Favaro, infatti, è stato tra i primi skipper italiani a effettuare, già diversi anni or sono, delle crociere-scuola nei Caraibi: «È nato lì — ci ha detto — lo stimolo ad andare oltre. Lì ho conosciuto i navigatori del Pacifico, che mi hanno contagiato. Partivano con mezzi molto inferiori ai miei, ed allora...».

Con tanti allievi che si sono alternati a bordo, viene spontaneo chiedergli quali sono stati i migliori come marinai. «Il marinaio che si è dimostrato più bravo non è il bravo velista, quello che sa regolare bene le vele, ma è la



Renzo Favaro

persona anche digiuna di vela che però ha spirito di sacrificio, di adattamento alle situazioni e alla convivenza in spazi ristretti».

Un'altra curiosità: «Sono stati migliori gli uomini o le donne?». «Senz'altro più brave le donne, più affidabili e responsabili degli uomini. Voglio ricordarne una per tutte: Vigliana, maestra di sci di Bardonecchia, brava velista e brava cuoca».

Questa risposta ci riporta alla mente un'altra occasione in cui gente di montagna si dimostrò anche ottima gente di mare: la regata «Traversata degli Alisei» che un altro navigatore veneto, Antonio Solero, disputò nell'81 con un equipaggio di sciatori, uomini e donne della valanga azzurra dei tempi d'oro.

In un giro del mondo — per il quale, oltre alle necessarie capacità e ad una grande passione, bisogna mettere in conto anche grandi sacrifici — non sono mancate, ovviamente, le situazioni in cui la navigazione è stata, a dir poco, durissima. «In assoluto, la situazione più difficile è stata la burrasca che nell'82 abbiamo incontrato al largo del Marocco — ci dice Favaro —. Cinque giorni con vento a 50 nodi, e per metà del sesto, a 60 nodi. A quel punto la barca si è sostituita all'equipaggio; le ultime energie disponibili le abbiamo usate per tagliare l'ultimo straccio di randa. La barca poi si è messa da sola come in una cappa filante, senza traversarsi, perché l'opera morta creava l'equilibrio che di solito creano le vele da tempesta. Il momento più drammatico — prosegue — lo abbiamo invece passato nella Gran Barriera Corallina, a Green Island, dove siamo andati in secca, con il motore fuori uso. In quella zona, molte imbarcazioni sono affondate a causa dell'urto contro i coralli».

Per contrasto, viene spontaneo chiedergli quali sono stati i momenti più belli. «Ogni volta che si avvistava un'isola, cosa che generalmente avveniva all'alba. Il momento più bello in assoluto è stato l'avvistamento di Rongiroa, un'isola delle Tuamoutu».

In un itinerario così lungo, gli episodi degni di essere ricordati sono, evidentemente, numerosissimi. Uno ci è sembrato veramente eccezionale, pieno di una grande carica umana, anche perché all'origine del secondo nome apposto al Falconara III, nome che abbiamo notato con una certa curiosità e meraviglia al suo arrivo a Caorle: Elettra. Ma lasciamo che sia lo stesso Favaro a raccontarcelo.

«Eravamo alle Seychelles. Durante uno dei giornalieri collegamenti con gli amici radioamatori in Italia — che mi hanno dato un enorme aiuto — sento una voce debolissima che si inserisce nel dialogo. Prego il radioamatore italiano di tacere, e sentiamo che si tratta del marconista di una spedizione italiana sull'Himalaya, in Bhutan... Era la spedizione "Città di Bologna" allo Tserim Kang, che non riusciva a comunicare con l'Italia da diversi giorni e si trovava in difficoltà a causa delle condizioni meteorologiche; da oltre dieci giorni erano in mezzo alla pioggia e alla neve. Da notare che, mentre non riuscivano a parlare con l'Italia, mi sentivano forte nonostante che la distanza tra le Seychelles e il Bhutan sia superiore alle 2.500 miglia marine. La felicità di Ludovico, il marconista della spedizione, per essere riuscito a collegarsi con altri italiani, era qualcosa di indescrivibile. E dato che egli è anche uno studioso di Marconi battezzò la nave (non sapeva che si trattava di una barca a vela), la nave del miracolo; e quindi Elettra. Da quel momento, quasi ogni giorno, parlavamo con loro e facevamo da ponte, trasmettendo in Italia i loro messaggi.

«Un giorno ci dissero: "Le condizioni meteo sono impossibili. Una vita umana vale molto più della montagna, così smontiamo". Purtroppo, il giorno seguente, sulla via del ritorno, accadde un tragico incidente: due componenti della spedizione, Tiziano e Giorgio, furono travolti da una valanga».



Foto Palladini

In una fredda e grigia mattina di dicembre, il Falconera III entra nel porto di Caorle. In secondo piano, uno dei numerosi pescherecci usciti a festeggiare la barca e il suo equipaggio

Sempre nel contesto dei rapporti umani, chiediamo a Favaro dove ha incontrato la gente più ospitale. «Di gente ospitale ne ho trovata in tutte le isole del mondo. Gli unici a deludermi, come rapporto umano, sono stati gli abitanti dei Caraibi. Entusiasmanti, per contro, le popolazioni di Panama, delle Galapagos, delle Marchesi e soprattutto della Polinesia; lì c'è ancora il piacere del dare senza chiedere nulla in cambio».

«Delle tante persone incontrate, quale ti ha lasciato il ricordo più significativo?»

«Tra le tante, appunto, il ricordo più riconoscente è per una navigatrice francese: Madelène. Moglie di un gendarme francese, ha vissuto per diversi anni in Polinesia. Poi si è costruita una barca a vela e ha iniziato a navigare. L'ho incontrata per la prima volta ai Caraibi, e quattro anni dopo, in Polinesia. È stata la mia maestra di pesca, caccia, raccolta di conchiglie, costruzione di collane, usi e costumi locali. E poi tante famiglie: tra cui quella di Bernard e Monique con i due figli Stefano e Silvestro. La prima volta li incontrai a Malaga e poi li rividi a Papeete (Tahiti), dove avevano qualche problema economico. Bernard lì aveva trovato un buon posto come dentista, ma poi sono ripartiti. Non hanno saputo resistere al fascino del mare...».

«Cosa hai provato in due momenti importanti del tuo lungo viaggio: quello della partenza e quello dell'arrivo a Caorle?».

«Alla partenza ero un po' incredulo perché avevo davanti l'ignoto. Ad ogni tappa avevo la stessa impressione: il percorso fatto mi sembrava facile, e quello da fare difficile. Al ritorno a Caorle ho provato di nuovo tanta incredulità: mi sembrava di assistere ad un film».

E già che parliamo di ricordi belli, chiediamo a Favaro quali sono i più bei luoghi che ha visto.

«In assoluto, quelli dove vorrei tornare, sono due, entrambi nell'Oceano Indiano: le isole Cocos Kelling e l'isola Salomon, nell'arcipelago delle Ciagos».

Venendo a parlare di argomenti più specificamente marinari, gli domandiamo da dove ha tratto le informazioni necessarie per navigare nei più impegnativi mari del mondo. Non sempre, infatti, si trovano i portolani delle zone che si devono attraversare, i quali poi sono fatti ad uso delle navi, e quindi non contengono certe informazioni necessarie a chi naviga in barca a vela.

«È normale che, prima di partire per un viaggio attorno al mondo, si legga Moitessier (il «padre spirituale» dei navigatori d'altura - n.d.r.). Per la navigazione nella Gran Barriera Corallina (Australia), sono stati fondamentali i diari di James Cook. In effetti, ho ripercorso la rotta di Cook, ed ho anche corso il pericolo di naufragare dove era naufragato lui con la sua nave, l'Endeavour. Ho ammirato molto Cook perché le carte nautiche per navigare in quelle zone difficili se l'è fatte tutte da solo — prima non esistevano — e perché le descrizioni dei suoi diari rispecchiavano perfettamente la realtà. Le informazioni più importanti e dettagliate le ho avute, però, da quelli che io chiamo «zingari del mare»; gente che naviga quasi sempre con barche scassate, ma che ha una conoscenza eccezionale dei luoghi. Gente che naviga senza l'assillo di date; quasi tutti francesi, canadesi, americani e neo-zelandesi».

Un'altra domanda riguardante la navigazione, si riferisce agli strumenti usati.

«Il navigatore satellitare si è guastato dopo alcune settimane di navigazione, e l'ho rimontato appena in Polinesia. È sempre preciso, utile, ma non indispensabile. Al suo posto avrei preferito avere il radar. Assolutamente inutili sono gli strumenti del vento. Buono, ma non indispensabile, il log (lo strumento per misurare la velocità di un'imbarcazione - n.d.r.): tre quarti di tutto il giro del mondo li ho fatti senza log: quando si è rotto, ho costruito il vecchio sistema a barchetta con la cima coi nodi. Unici strumenti indispensabili, e di sicuro affidamento, sono stati la bussola e il sestante».

Dopo tanti mesi di navigazione, un meritato riposo attende Falconera III ed il suo skipper. Periodo che servirà per rimettere la barca perfettamente a posto — anche se, a dire la verità, pur avendo fatto tante miglia non ne ha molto bisogno — prima di affrontare nuove navigazioni.

Il pensiero dei navigatori d'altura, si sa, è sempre al di là dell'orizzonte. Orizzonte che, per Renzo Favaro, si chiama periplo dell'Africa, Brasile, Caraibi, per ritornare poi, ancora una volta, nelle acque di casa.

Giuseppe Palladini



Renzo Favaro con un marlin blu da 150 kg

DAL VENETO VIENE LA CONFERMA PIÙ POSITIVA E CONCRETA

Anche per la cantieristica minore vale il detto «l'unione fa la forza»

Se è vero che i proverbi sono la saggezza dei popoli, quello che dice «l'unione fa la forza» ha dimostrato una volta di più la sua veridicità. Fuor di metafora, alcuni esempi concreti del vero contenuto in tale massima ci vengono anche dalla nautica. Più precisamente dalla cantieristica: allo scopo di affrontare in modo incisivo situazioni non troppo floride e di penetrare nei mercati esteri, diversi produttori nautici del nostro Paese hanno costituito dei consorzi.

Il primo — in termini cronologici — è quello, risalente già ad alcuni anni fa, tra i cantieri della zona attorno al Lago di Como — famosi per la loro produzione in campo motonautico — i quali, sotto l'egida della Camera di commercio di Como, si sono riuniti nel consorzio Comoexport. E, sotto tale veste, una trentina di produttori prendono parte ormai da sei anni al salone nautico di Friedrichshafen, importante punto d'incontro dei mercati tedesco, svizzero ed austriaco. Risultato: quasi il 50 per cento della loro produzione è per l'export in questi paesi, cosicché questi costruttori tornano a casa soddisfatti, potendo guardare al futuro con una certa fiducia anche se il mercato nazionale non tira molto. L'esportazione è, infatti, un importante sbocco per molti tipi di prodotto, del quale non ci si dovrebbe ricordare solo in periodi di crisi. L'hanno compreso anche altri cantieri italiani (tra cui nomi come Comar o Barberis) i quali, seppur singolarmente, si sono presentati sul mercato statunitense ed ora stanno raccogliendo ottimi frutti. E qualcosa, sempre in direzione di iniziative consortili per la promozione della nautica, si sta facendo anche nel Lazio.



Un'antica pianta di Venezia dove ancora oggi ci sono spazi per i piccoli cantieri

Un altro modello di consorzio tra produttori, geograficamente più vicino a noi, ci è dato dai cantieri di Venezia e del Veneto, i quali — grazie ad un'azione di coordinamento svolta dalla Regione Veneto e dalla Camera di commercio di Venezia — hanno creato il «Consorzio Cantieri Nautici Venezia» e si sono presentati con uno stand collettivo all'ultimo salone nautico di Genova, riscuotendo un meritato successo.

Ma quali sono gli obiettivi di questo consorzio, che costituisce uno dei primi esempi di significativo intervento da parte di un ente regionale a favore della cantieristica nautica?

Per inciso, già nell'82 la Regione Veneto varò una legge per incentivare la produzione cantieristica di natanti per il trasporto di merci e di passeggeri.

Lo scopo primario è quello di attuare un'efficace promozione dei prodotti della cantieristica veneta sia in Italia sia all'estero, facendo conoscere le capacità tecniche di tali cantieri. A questo si aggiunge l'intento di individuare, come già si diceva con riguardo ad altri consorzi, nuove forme di penetrazione commerciale e di favorire la soluzione dei problemi dei singoli produttori.

Questa iniziativa ha preso le mosse da due dati di fatto: la notevole espansione produttiva del settore nautico nell'ultimo decennio e la constatazione che il Veneto, assieme al Friuli - Venezia Giulia e alla Liguria, è ai primissimi posti nel nostro Paese quanto al numero di aziende produttrici in questo settore. Inoltre, il Veneto offre in tale comparto delle capacità tecnologiche ed imprenditoriali ben radicate, legate alle secolari tradizioni cantieristiche di Venezia, che si accompagnano ad una elevata qualità produttiva. E pertanto, azioni promozionali delle singole aziende si sarebbero disperse in rivoli di modesta portata e scarsa risonanza, con uno spreco di risorse che, sempre negativo, lo è ancor di più in periodi di crisi.

Oltre a ciò, viene fatto rilevare che la cantieristica nautica trae benefici influssi dal fenomeno turistico: le strutture produttive, abbinate alle infrastrutture nautiche — nel Veneto esiste una significativa rete di approdi turistici che sono collegati sia con l'utente nazionale sia con quello estero — costituiscono un punto di forza per un'offerta coordinata del prodotto, sia sul mercato interno sia su quello estero. Si cerca quindi di legare tra loro produzione, servizi ed utenza; e si vuole farlo mediante l'organizzazione di varie manifestazioni capaci di rilanciare le attività produttive e terziarie.

Tutto ciò si inquadra in una strategia volta ad ottenere una presenza della Regione Veneto, a favore della nautica, più incisiva e coordinata.

Un dato comune emerge dalle azioni svolte, a vari livelli, dai consorzi citati: l'elemento fondamentale per il decollo del settore nautico viene individuato in uno stretto coordinamento tra le associazioni dei produttori e gli enti pubblici.

G. P.

SI APRE IL XXIV SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

Da venerdì sulle rive della Senna per vedere i «mostri» da regata

Previste duecento novità tra barche a vela e a motore

Gennaio è tradizionalmente il mese «caldo» dei grandi saloni nautici. Preceduto dal Boat Show di Londra e seguito da quello di Düsseldorf, si apre venerdì prossimo il 24° Salone Nautico Internazionale di Parigi. Organizzata dalla Federazione delle Industrie Nautiche Francesi, questa esposizione si estende su una superficie di oltre 40.000 mq, suddivisi tra i cinque piani del palazzo delle mostre Cnit e La Défense. In questi cinque «livelli», quasi 900 espositori offrono una vastissima panoramica di tutta la produzione riguardante la nautica: scafi a vela e a motore, tavole a vela, porti turistici, noleggio, abbigliamento, motori, vele, ecc.

Il Salone di Parigi è noto, tra l'altro, per l'enorme offerta di accessori nautici di tutti i tipi — la Francia è il primo produttore mondiale di accessori — e per le novità nel campo dei multiscafi (un settore in cui i francesi sono assolutamente all'avanguardia) che comprendono i più recenti «mostri» da regata, realizzati per le competizioni oceaniche della nuova stagione.

Come tutti i più importanti saloni nautici, anche quello di Parigi è un'occasione di rilievo attesa dai maggiori produttori francesi ed esteri per presentare le ultime novità: per questa edizione ne sono preannunciate circa 200, tra barche a vela, a motore e tavole a vela.

Sarà interessante, inoltre, vedere se l'edizione '85 confermerà, o smentirà, i segnali di risveglio del mercato emersi lo scorso anno: un aumento delle esportazioni di tutti i tipi di barche, a fronte di un calo nelle immatricolazioni delle barche piccole e di un aumento di quelle mediograndi, con le barche a vela a fare la parte del leone.

Dall'edizione passata si era quindi rilevata una generale tenuta di tutto il settore, con affari in aumento per i produttori più qualificati.

Unico comparto in flessione lo scorso anno, le tavole a vela; tra le cause, anche il fatto che non sempre i mari francesi offrono le condizioni ideali per praticare questa specialità.

Il Salone di Parigi chiuderà il 21 gennaio, dopo 11 giorni di apertura ricchi di manifestazioni collaterali.

CRONACHE DELLO SPORT

Zico è tornato, ma il «Friuli» dovrà attendere

Sperano in tante nella crisi veronese

ROMA — Gelo sull'Italia e sul campionato. Pochi per fortuna i danni materiali in questa 14.a giornata della serie A, compreso il rinvio di 24 ore di Lazio-Milan, ma molte le indicazioni che potrebbero riservare sviluppi ancor più clamorosi in un prossimo futuro. Tutto è rimasto come prima in testa alla classifica che invece ha subito violenti scossoni nella parte bassa dove si è dimostrato che quando c'è pericolo di retrocessione, ogni forma di tatticismo resta fuori della finestra e si ragiona a suon di gol.

Verona, Torino, Inter e Sampdoria sono state inchiodate in casa dal pareggio che esalta soltanto le imprese delle avversarie. A due passi dal titolo di campione d'inverno, il Verona ha sprecato una ghiotta occasione. Come accade spesso alle squadre che sentono innanzi tempo odore di vittoria e si lasciano cullare sull'onda dell'ebbrezza sognate, anche il Verona è caduto nell'inganno fatale e a cinque minuti dalla fine è crollato sotto il forcing dell'Atalanta facendosi raggiungere dal tocco magico di uno dei più promettenti goleador dell'ultima leva, quel Marco Pacione, pescarese, già capocannoniere la scorsa stagione in serie «B» con 15 gol. Certamente non si può parlare di crisi in casa scaligera, ma è indubbio che qualcosa comincia a scricchiolare nell'impalcatura gialloblù. Forse basterà una stretta di viti da parte di Bagnoli e tutto tornerà come prima.

L'Atalanta, comunque, fa notizia svettando da sola nella graduatoria delle provinciali e Sonetti sale giustamente in cattedra guadagnando un punto prezioso e altra stima. A sentir chi mastica calcio come pane quotidiano, la Roma è più pericolosa di quanto si pensi (e manca sempre Falcao). Parola di Italo Allodi che ha recitato questo giudizio davanti a milioni di telespettatori. Su un campo molto simile ad una pista di pattinaggio, l'Inter ha sofferto non tanto la zona quanto il pressing giallorosso, spietato e asfissiante come un tormento notturno che ha soffocato ogni iniziativa di Brady e impedito a Rummenigge (non tanto Altobelli che non era nelle sue migliori condizioni fisiche) di terrorizzare Tancredi.

A Torino Eraldo Pecci (un ex, tra l'altro, ma privo di qualsiasi astio vendicativo) ha smantellato da solo tutto quello che Dossena e Junior avevano faticosamente costruito. Così la Fiorentina ha fatto tornare il sorriso ai suoi dirigenti e tifosi, ma ha rovinato il pomeriggio a Radice che è uscito dal campo con le idee confuse come se non avesse capito quello era successo. Lo sgambetto di Valcareggi ha infatti l'aria di una vera e propria lezione che il maestro ha impartito al povero allievo ancora digiuno di tatticismo puro. Il momento culminante della gara si è avuto quando il vecchio saggio tosco-triestino ha tolto di squadra Socrates (come d'altronde faceva anche De Sisti finché ha potuto).

Una mossa che da parte granata non ha avuto adeguata rispondenza, tanto che Pecci ha potuto firmare in bella calligrafia il definitivo pareggio.

A Genova, in una partita «discussa» che neanche la moviola ha chiarito in tutti i suoi particolari, Platini ha fatto grande la Juventus per 74 minuti. Il suo gol è rimasto a lungo nell'etere come prodezza che valesse da sola un campionato. Ma è bastato che Briaschi non sapesse imitare il suo impareggiabile compagno d'Oltralpe e la Sampdoria ha colto al volo il tempo giusto per agguantare per il collo i campioni. Ci ha pensato quel Souness, altro talento importato dall'estero.

Finalmente le vittorie. quattro con quella del Milan all'Olimpico, nel recupero di lunedì che rilancia i rossoneri nel totoscudetto (se Hateley ci fosse stato sempre...). La zona retrocessione è sconvolta dalle imprese di Como, Cremonese e Napoli. Ora Ascoli e Udinese si trovano davvero in una morsa quasi mortale, trascinate nella trappola dalle dirette concorrenti. Maradona e Bertoni sono stati i magnifici protagonisti del successo del Napoli che segna una tappa fondamentale nella tormentata stagione di Marchesi. Ma un posto di rilievo spetta anche all'arbitro Lanese che ha distribuito nel fango del San Paolo tre rigori. Troppi o persino troppo pochi? Se lo chiedono Vinicio e gli stessi giocatori friulani che non sono riusciti a mascherare l'amarezza della sconfitta scivolando inevitabilmente nella contestazione.

IL BRASILIANO AVREBBE PREFERITO CONTINUARE LA PREPARAZIONE IN BRASILE

«Non giocherò prima di metà febbraio Rischiare subito sarebbe assurdo»

UDINE — Non è neppure svenuto per l'impressione che gli deve aver fatto il freddo polare che ha incontrato prima a Roma poi, e tanto di più, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dove è arrivato con il volo proveniente dalla capitale alle 18.45: jeans, giubotto di pelle che lasciava intravedere una camicia di flanella e qualche maglione, Zico è apparso abbastanza sereno, tranquillo, e soprattutto molto in forma, forse anche in virtù dell'abbronzatura.

Non c'erano tifosi ad accoglierlo, per il semplice motivo che il suo arrivo era previsto con l'ultimo volo da Roma, mentre Zico, che viaggiava con la moglie di Edinho signora Elisa (fra i due giocatori c'è stato un caldo abbraccio a Ronchi, dove ad attendere Zico c'era il segretario dell'Udinese Fiore), essendo riuscito a prendere da Rio il volo diretto per Roma, anziché passare per Parigi, ha anticipato di qualche ora il suo rientro.

Zico è dunque rientrato, anche se ha lasciato chiaramente intendere che il protrarsi della sua permanenza a Rio gli avrebbe giovato molto di più nel lavoro di recupero di quanto non possa accadergli a Udine. «Io comunque non ho chiesto nessuna proroga — ha affermato Zico — il presidente Mazza mi ha detto di essere a Udine l'8 gennaio per riprendere il lavoro, ed eccomi qui».

— Ma non sarebbe stato meglio rimanere in Brasile, soprattutto visto il freddo che ha trovato qui, per continuare a lavorare con il dott. Taranto che la conosce a fondo?

«Io sono dell'Udinese, devo vivere a Udine, anche se fa freddo. E' chiaro comunque che a Rio le cose stavano diversamente: solo là ho potuto far registrare un recupero portentoso. Ma lo sa che quando il dott. Taranto mi ha visto per la prima volta mi ha detto che non avrei giocato per tre mesi, prospettandomi addirittura l'eventualità di un intervento chirurgico perché il muscolo si era lacerato in maniera davvero molto brutta, dopo lo strappo subito ad Avellino e le due ricadute?».

— Il recupero è giunto quindi quasi insperato, almeno per quanto riguarda i tempi?

«Il recupero è stato eccezionale, tanto che lo stesso medico mi ha detto che se giocassi ad esempio con il Flamengo a Rio avrei potuto rientrare forse già il 27 gennaio. Ciò perché avrei potuto allenarmi due volte al giorno, recuperando tempo prezioso, mentre qui la cosa è impensabile. Nessuno può immaginare che io mi possa allenare a Udine due volte al giorno con questo clima, mentre a Rio avrei potuto farlo il mattino e il pomeriggio. Pazienza».

— A quando dunque il suo rientro in squadra?

«Tenendo conto dei venti giorni che perderò allenandomi al cinquanta per cento, dovrei rientrare a metà febbraio. Ma non vi è nulla di definitivo a questo punto rischiare troppo sarebbe davvero assurdo; farò cioè il mio rientro quando sarò del tutto sicuro di poterlo fare, quando cioè sarò al cento per cento».

Ma seguirà una preparazione particolare, quella suggerita dal dott. Taranto?

«Intanto diciamo che sono clinicamente guarito; mi rimane solo una leggera fibrosi, da curare con apposita fisioterapia e idromassaggi, cure del resto alle quali a Rio mi sottoponevo per quattro ore al giorno. Per quanto riguarda la preparazione, diciamo che seguirò scrupolosamente i carichi che sono consentiti al mio fisico. Non è questione di cambiare preparazione; ma se a esempio i miei compagni fanno venti esercizi di scatti, io ne farò dieci, tanto per citare un esempio. Farò cioè quello che ho sempre fatto in Brasile e che va esattamente bene per la mia muscolatura».

Per intanto, i tifosi bianconeri sanno ormai perfettamente chi devono ringraziare se l'Udinese, pur avendo tanto bisogno di avere in squadra un giocatore come Zico, deve attendere più del dovuto per poterlo schierare.

Giorgio Verbi



Zico sorridente all'aeroporto di Ronchi, dove è sbarcato ieri sera, prima del previsto, accolto dal compagno di squadra Edinho *(Foto Nadia)*

COSÌ LA PENSA VALCAREGGI

«Lazio e Udinese si salveranno...»

ROMA — «La Lazio è stata sfortunata in molte occasioni e col Milan poteva chiudere la partita almeno in parità. La formazione di Lorenzo ha ancora bisogno di trovare morale, ma non li vedo certamente in "B". Però bisogna stare molto attenti in quanto anche la Cremonese non è ancora rassegnata. Per quanto riguarda l'Udinese la mancanza di Zico s'è fatta sentire più del previsto».

Questo il parere espresso da Ferruccio Valcareggi all'Adnkronos sulle due formazioni invischiate nella zona «bassa» della classifica: «Ho seguito la partita dei biancoazzurri — dice l'attuale allenatore viola — e francamente non mi sono parsi né in crisi e né a corto di preparazione. Forse a Giordano e compagni manca un po' di concentrazione in fase offensiva e determinazione sotto porta avversaria. Il campionato è ancora a metà strada e i laziali hanno ancora molte possibilità di riprendersi».

Per quanto riguarda la Lazio e l'Udinese, quindi Valcareggi ritiene che è assai prematuro parlare di serie «B» in quanto non esiste un vero e proprio fanalino di «coda».

«Se all'Udinese le ritorna Zico — conclude l'ex ct — i friulani troveranno anche i gol e la vittoria. Molti incidenti infatti hanno colpito la squadra di Vinicio che anche a Napoli non ha certamente dimostrato di meritare la serie "B"».

La perizia sui bilanci del Genoa

GENOVA — I periti nominati l'estate scorsa dalla magistratura hanno depositato la perizia sui bilanci del Genoa calcio relativa agli esercizi dal 1976 al 1983, nel quadro dell'inchiesta avviata in seguito all'esposto di alcuni azionisti di minoranza. Si tratta di una relazione di 48 pagine, alla quale sono allegati i bilanci (quelli ufficiali e quelli «neri») della società rossoblù, che sono stati, tra l'altro, comparati con i bilanci di altre società sportive, quali Sampdoria, Inter, Milan, Juventus, Torino, Napoli, Udinese e Cremonese. I periti hanno risposto, nella relazione, ai quesiti loro posti dal magistrato inquirente, e relativi agli ammortamenti, alla tenuta dei libri contabili e alla iscrizione in uno piuttosto che in un altro bilancio di competenze attive relative alla cessione di giocatori.

GIACOMINI HA FATTO LAVORARE LA SQUADRA ANCHE LUNEDÌ

Finalmente riposo al tepore di casa per gli alabardati vincitori nel freddo

Un po' di relax, per gli alabardati. Il martedì, come avviene da sempre dopo una partita in casa, è giornata di assoluto riposo. Un break meritatissimo e graditissimo stante anche le proibitive condizioni atmosferiche dopo il gran freddo patito domenica e lunedì. Già, perché Giacomini non ha certo tenuto nella bambagia i suoi giocatori dopo il vittorioso incontro con il Catania. Lunedì mattina il tecnico, dopo aver lasciato la sede del ritiro post-partita dell'hotel Lido di Muggia, si è trasferito assieme ai giocatori allo stadio.

Nonostante i sette gradi sotto lo zero, assistito dal vice Zoratti, ha lavorato sodo per oltre due ore. Nei primi sessanta minuti sono stati in campo tutti i giocatori. Un'ora buona di esercizi per gli alabardati che avevano preso parte alla gara con il Catania e un supplemento di un'altra per tutti gli altri.

Si è allenato anche Dal Prà, uscito con un occhio nero, quello sinistro, a seguito di una gomitata subita nel finale della partita con i siciliani. Il giocatore ha sottoposto l'occhio ad una serie di esami che non hanno però rilevato nulla di preoccupante.

Oggi la Triestina ha in programma una doppia seduta, mattino e pomeriggio, che verrà svolta al Villaggio del Pescatore. Domani l'allenamento a due porte, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, verrà svolto allo stadio di Valmaura. Venerdì mattina gli alabardati si ritroveranno in sede e nel pomeriggio metteranno a punto la preparazione che verrà rifinita sabato a Valmaura poche ore prima della partenza in aereo da Ronchi alla volta di Brindisi da dove, in pullman, la squadra raggiungerà Lecce.

La sconfitta subita nel recupero di lunedì dai pugliesi a Campobasso ha permesso alla squadra di Giacomini di rimanere al terzo posto. Con i due punti ottenuti contro il Catania gli alabardati hanno operato un doppio aggancio raggiungendo, grazie anche all'impresa dei molisani, sia i siciliani sia i leccesi.

La trasferta di domenica, considerato che i pugliesi scenderanno in campo con il dente avvelenato per questa battuta d'arresto, risulterà più difficile ancora di quanto già non lo fosse. Nel clan della Triestina però c'è un moderato ottimismo, derivato dalla convinzione che la squadra sta attraversando un ottimo momento e sembra in grado di riuscire in qualsiasi impresa.

Claudio Nordio

Parma: Carmignani subentra a Perani

PARMA — La terza sconfitta casalinga consecutiva, quella di domenica scorsa contro l'Arezzo, è costata il posto dell'allenatore del Parma Marino Perani. È stato ieri licenziato dalla società biancocrociata la cui formazione è ultima in classifica in serie B. Lo sostituirà in panchina Gedeone Carmignani fino a ieri allenatore in seconda. Perani era allenatore del Parma della stagione '83-'84.

Recuperi bloccati dal gelo

Il freddo polare ha mandato all'aria tutti i piani predisposti dal consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio. Gli organizzatori, infatti, avevano riservato la data del 6 gennaio per aggiornare definitivamente le classifiche dei vari campionati con la disputa dei recuperi delle gare rinviate nella prima parte della stagione. Il gelo, però, non ha consentito la disputa di tutte le partite in cartellone per cui le classifiche di alcuni tornei sono ancora da interpretare e non da leggere.

Delle sedici gare programmate, sono state giocate, anche se fra mille difficoltà derivate dal freddo e dal ghiaccio che ricopriva quasi tutti i rettangoli, solo dieci. Non si è giocato su sei campi per cui dodici squadre non hanno potuto aggiornare la classifica.

Questi, suddivisi per categoria, gli incontri che rimangono ancora da giocare:

Promozione: Orcenico Sanvitese-Sacilese.

Prima categoria girone B: Maranese-Palmanova.

Seconda categoria girone D: Ronchis-Latisanotta, Bertiolo-Libertas Variano, Brian-Gonars e Lignano-Teor.

Quando potranno aver luogo questi sei recuperi? Difficile prevederlo. Domenica, come già da tempo stabilito, l'attività dovrebbe riprendere (il condizionale è ancora d'obbligo stante il fatto che la morsa del gelo non sembra aver alcuna intenzione di allentarsi) a pieno ritmo con l'ultima giornata del girone di andata. Il girone di ritorno di tutti i campionati, come ha reso noto il comitato regionale con l'ultimo comunicato ufficiale, avrà inizio domenica 20 gennaio e sino al 24 marzo si procederà senza altre soste.

Non ci sono giornate festive disponibili per cui i recuperi dovranno venir necessariamente programmati in giornate infrasettimanali.

PRESENTATO IERI IL NUOVO ALLENATORE NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA

Tocca a Sbano guidare il Gorizia alla salvezza

GORIZIA — Nel dare il benvenuto al nuovo allenatore del Gorizia Rosario Sbano, chiamato a sostituire l'esonerato Vittorio Russo, non possiamo fare a meno di dirgli «in bocca al lupo». Glielo auguriamo di cuore perché l'incarico che ha assunto in un ideale manuale dell'allenatore rientrerebbe nel capitolo dedicato ai «casi di massima difficoltà».

Sbano ha 42 anni, è di Reggio Calabria e proviene dall'infuocato (non solo per il sole) mondo del calcio meridionale. Pur essendosi fatto le ossa, sia da giocatore sia da tecnico, nella sua regione d'origine, ha però conosciuto anche la realtà del calcio locale, occupandosi nella scorsa stagione della formazione Primavera della Triestina. Di questa recente esperienza farà ora tesoro, in quanto nella sua prima squadra troverà alcuni giocatori che sono cresciuti nel vivaio alabardato.

Nel suo curriculum, che inizia come giocatore della Reggina sia in serie C sia in serie B, figurano anche incarichi di allenatore in seconda a fianco di tecnici del calibro di Angelillo, Scoglio e Buffoni. E anzi in due occasioni toccò a Sbano sostituire gli illustri colleghi assumendosi la responsabilità della prima squadra a campionato inoltrato.

Rosario Sbano è stato presentato ieri alla stampa nel corso di un incontro presenti il presidente del Gorizia Bruno Panama, il direttore sportivo Furio Flora e alcuni altri dirigenti della società. «Mi rendo conto che non mi aspetta un compito facile — ha esordito il nuovo tecnico — tuttavia definirei la situazione del Gorizia critica, ma non drammatica».

«Ho visto giocare la squadra sabato scorso contro il Pergocrema — ha proseguito — e ho notato alcune pedine di valore. Non voglio d'altra parte anticipare altre valutazioni, sarò più preciso nei prossimi giorni non appena avrò avuto modo di conoscere meglio i ragazzi».

— Il Gorizia ha 9 punti, per salvarsi dalla retrocessione occorre un girone di ritorno in media promozione.

«Sì, su questo non c'è dubbio — ha risposto Sbano —, per rimanere in C2 sono necessari almeno 29 punti, il calcolo è presto fatto: altri 21 punti in (ò giornate».

Come se mister Sbano non avesse già abbastanza gatte da palare, il campionato in biancazzurro comincia per lui con una trasferta che più spinosa non si può, in casa dell'Ospitaletto. L'allenatore spera naturalmente nel pareggio e per confortarlo il presidente Panama gli ha ricordato che il Gorizia con l'Ospitaletto non ha mai perso. Sentita questa frase tutti i presenti hanno infilato una mano in tasca in osservanza di un antico rito scaramantico. Perché a questo punto, per tirare avanti, ci vuole anche fortuna. Non ci sono dubbi.

Paolo Polverino



Sbano, il nuovo allenatore del Gorizia, al telefono *(Foto Dani)*

Il Lecce fermato a quota 18 grazie a Trevisan e Perrone

Perrone e Trevisan, come del resto la gran parte dei giocatori che sono passati dalle nostre parti, difficilmente dimenticano Trieste e la Triestina. Carletto e Angelo, però, hanno fatto qualche cosina di più lunedì per la loro ex squadra risultando fra i maggiori protagonisti del successo ottenuto dal Campobasso nel recupero contro il Lecce.

Trevisan è risultato fra i pilastri del pacchetto difensivo molisano e Perrone è stato l'autore del primo gol per i padroni di casa dopo soli quattro minuti di gioco, una rete che ha impresso una svolta tattica alla partita. Carletto, che un gigante proprio non è, ha girato di testa in rete una punizione battuta da Cannito depositando di precisione alle spalle del portiere pugliese.

Perrone, che nella passata stagione aveva messo a segno due gol in 32 incontri disputati con la maglia della Triestina, è alla sua prima segnatura stagionale. Trevisan, oltre a risultare la solita roccia in difesa, è andato nel finale vicinissimo al gol: una sua precisa inzuccata al 77' è stata infatti salvata sulla linea da Enzo con il portiere Pionetti ormai fuori causa. Come non pensare che avevano in testa la Triestina?

Nel Campobasso, che al 27 gennaio giocherà a Valmaura, c'è anche un altro ex, Raffaele Di Risio, il quale dopo il brutto incidente in apertura di stagione sta recuperando in fretta e potrebbe giocare anche a Valmaura.

Grazie anche a Perrore e Trevisan, protagonisti della coda della sedicesima giornata, la Triestina ha potuto conservare il terzo posto in classifica anche se in folta compagnia con gli alabardati, a quota 18, ci sono anche Lecce, Catania e Perugia.

Per i pugliesi, che domenica ospiteranno la Triestina, un inizio d'anno negativo. A Campobasso, infatti, hanno dovuto interrompere la serie positiva che durava da otto partite (non perdevano da 28 ottobre, 3-1 a Pisa). I molisani, 7 punti nelle ultime quattro partite, dividono ora il quart'ultimo posto con la Sambenedettese e il Padova che lunedì, nell'altro recupero, si sono divise la posta e guardano dall'alto Taranto, Cagliari e Parma.

C. N.

Pordenone vola, Venezia affoga

TREVISO — La quindicesima di campionato, se si esclude la bella vittoria del Pordenone a spese della Pro Patria, è stata un mezzo disastro per le trivenete, della serie C/2. La più dura sconfitta l'ha subita senza dubbio il Venezia battuto per una rete a zero in quel di Vercelli, con questa sconfitta l'undici neroverde precipita ulteriormente in classifica ed è ormai al penultimo posto con 9 punti, uno di più del fanalino di coda Gorizia.

Un yero disastro per i veneziani che erano partiti con grandi ambizioni costruendo per ben due volte la squadra, in estate e poi ad ottobre, e cambiando due allenatori. Ora il presidente Mazzuccato ha preso il radicale provvedimento di sospendere addirittura gli stipendi ai propri atleti.

Il Pordenone ha conseguito un importante risultato in casa battendo la Pro Patria per 2 a 0 con una bella doppietta di Franca; ora i neroverdi hanno riconquistato i piani medio-alti della classifica, alla pari con Pro Vercelli e Mantova a 17 punti. Domenica prossima il Pordenone è atteso a una trasferta molto importante, ai fini della classifica: andrà a giocare con il Mestre

DOPO LA SCONFITTA COL GIORGIONE

Pro Cervignano abbacchiata ma il campionato ricomincia

CERVIGNANO — Non si può certo dire che il 1985 sia iniziato sotto i migliori auspici per la Pro Cervignano. La sconfitta casalinga con il Giorgione avrebbe potuto senza traumi essere messa nel preventivo, ma il modo in cui si è verificata lascia con l'amaro in bocca i gialloblù. In particolare si rimprovera alla squadra di non essere riuscita a reagire in modo adeguato alla doppietta, peraltro fulminante, realizzata dal Giorgione dopo appena un quarto d'ora.

Certo, è stata una brutta sorpresa per la Pro Cervignano trovarsi con un tale passivo così presto, ma ci sarebbe stato anche il tempo di tentare una rimonta. Ed invece, sul pack del Comunale di Cervignano, con un freddo penetrante, l'undici della Bassa ha sofferto i veloci contropiede del Giorgione senza riuscire a ricucire una manovra che consentisse ai gialloblù di prendere in mano il gioco.

Un appuntamento dunque mancato sotto il profilo psicologico: un pareggio sarebbe stato senzaltro infatti tonificante, mentre ora Moretto si ritrova per le mani una formazione ancora una volta rabberciata con Rossi e Del Piccolo che devono scontare una giornata di squalifica e Geissa ancora infortunato.

Il caso di quest'ultimo giocatore sta preoccupando i tecnici gialloblù: il malanno alla coscia non accenna a diminuire e ci sono frequenti ricadute. Ieri Geissa si è fatto visitare da uno specialista nella speranza di fare ritorno sul campo senza residui timori.

Decisamente questo non è uno dei momenti migliori per la Pro Cervignano. Domenica i gialloblù sono attesi ad un altro appuntamento difficile con la capolista Contarina. L'ideale sarebbe ricominciare daccapo, magari strappando un punto proprio ai veneti per incamminarsi verso un positivo girone di ritorno. Come dire, un altro campionato che adesso inizia per la Pro Cervignano.

P. F.

LA SQUADRA STA TROVANDO SE STESSA

Ottimismo a Trivignano dopo l'ultimo pareggio

TRIVIGNANO — Inizia bene il 1985 per il Trivignano che ritorna dalla trasferta di Cittadella, diretta concorrente per la salvezza, con un prezioso punto che gli consente di continuare a sperare e di guardare al futuro con reale ottimismo. Un punto importante per classifica e morale, conquistato con una tattica intelligente da una formazione largamente rimaneggiata nonostante i rientri di Comisso, Della Rovere e il ritorno in squadra a tempo pieno del forte difensore Mansutti.

La contemporanea assenza di Petrello, Garofalo e Nobile in difesa però hanno costretto l'allenatore a rivedere tutto l'assetto difensivo dove si è distinto come sempre il bravo numero uno Caliussi. Il Trivignano non si è limitato a un attento controllo delle punte avversarie ma ha costruito anche delle azioni da rete che avrebbero potuto con un po' di fortuna portare alla compagine bianconera il punteggio pieno.

Un Trivignano rinfrancato dagli ultimi risultati positivi che sta ritrovando se stesso e fa ben sperare in una pronta risalita di posizioni in classifica. Ora la squadra del presidente Contin ha lasciato alle sue spalle quattro formazioni e si trova in una posizione di medio-bassa classifica in compagnia di molte altre compagini.

Ci sarà da lottare ogni domenica ma questo non è certo quello che spaventa i bianconeri; c'è da temere piuttosto quel tasso di imprevisto che dall'inizio del torneo non ha consentito ancora al Trivignano di schierare la formazione tipo per due partite consecutive. Auguriamoci che il detto «anno nuovo vita nuova» entri in funzione anche per la squadra di Faidutti e Contin.

Roberto Bertolucci

■ RECUPERO — Il girone B della serie C2 di calcio aggiornerà nel pomeriggio la classifica con la disputa del recupero fra il Virescit Boccaleone e il Mira.

Coppa regione: le semifinaliste

La coppa Regione, torneo di calcio riservato alle squadre di Prima, Seconda e Terza categoria valida per l'assegnazione del trofeo Devetti, ha completato i quarti di finale. L'ultimo dei quattro incontri del terz'ultimo turno, quello fra la Buiese e il Lucinico disputato domenica, ha promosso la squadra isontina che si è imposta per 1-0. Il quadro delle semifinaliste, quindi, ora è al completo. Oltre al Lucinico, si sono qualificate l'Olimpia Udine, l'Italia San Marco Gradisca e il Brian.

Gli accoppiamenti e le date per quanto riguarda le semifinali verranno sorteggiati.

Si allena a Udine la rappr. allievi

La rappresentativa allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia inizierà oggi a muovere i suoi primi passi in vista dell'intensa attività programmata per i prossimi mesi. Dopo aver visionato tutti i migliori giocatori delle varie squadre, il selezionatore Fogar ha ristretto la rosa a 20 giocatori che costituiscono l'ossatura della rappresentativa in vista della partecipazione al torneo nazionale primavera

Il primo allenamento avrà luogo nel pomeriggio alle ore 14.15 sul terreno dello stadio Moretti di Udine. Questi i giocatori convocati: Vendrame (Bearzi Udine); Del Giudice (Bertiolo); Rocco e Ferrati (Centro del Mobile); Reale (Corno Rosazzo); De Marco (Cussignacco); Marson e Santarossa (Fontanafredda); Joan e Penz (Gonars); Pinatti (Gradese); Tesolin e Dorico (Juniors Casarsa); Della Valentina (Porcia); Donada (Pro Cervignano); Tassotti (Gorizia); Crestan e Casonato (Sacilese); Tirelli (Sangiorgina); Bernava (Spal Cordovado).

Anticipi dilettanti

Sono stati autorizzati gli anticipi a sabato dei seguenti incontri: Radio Sound-Stock e Torreanese-Natisone per la Seconda categoria; Pasianese-Trivignano e Cervignano-Cussignacco per il torneo under 19.

CRONACHE DELLO SPORT

Uno svizzero precede Girardelli a Schladming

TRIONFO ELVETICO ANCHE SE ZURBRIGGEN È SALTATO

Buergler è primo sul podio Stenmark soltanto nono

SCHLADMING — Per undici centesimi di secondo Marc Girardelli è stato costretto a lasciare la vittoria di Schladming a uno degli esponenti dello sci alpino elvetico, il più «in» della stagione. Si tratta di Thomas Buergler, che ha così ottenuto il primo successo in una gara di Coppa. Il podio dell'odierno gigante ha avuto un altro ospite svizzero, Martin Hangl, che ha conquistato il terzo posto, però a circa due secondi dal vincitore. Noel Gasporz, quinto, ha completato la «valanga» elvetica.

L'austro-lussemburghese Marc Girardelli, pur scottato dalla sconfitta, conserva agevolmente la testa della Coppa del mondo davanti a Pirmin Zurbriggen, il detentore del trofeo, ieri in pessima giornata: l'elvetico, soltanto 17.o dopo la prima manche, è stato squalificato nella seconda.

La palma del maggior deluso spetta a lui, ma altri personaggi hanno di che lamentarsi: l'azzurro Roberto Erlacher, per esempio, che ha abbandonato nel corso della prima prova. Ma l'intera partecipazione italiana è stata sottotono e non può consolare il sesto posto di Richard Pramotton, né il 14.o di Alex Giorgi. Nella lista dei delusi figura anche il fuoriclasse svedese Ingemar Stenmark, che ieri non è andato oltre un modesto, per lui, nono posto.

Forse risultati un po' strani, come quelli avutisi ieri, sono dovuti alle particolari condizioni ambientali in cui si sono svolte le gare: il freddo eccezionale (22 gradi sotto lo zero), la scarsità di neve. Il bianco mantello era stato in precedenza sparato dai cannoni e la pista risultava particolarmente dura. Il sole non è bastato a dare morale agli atleti impegnati, alcuni dei quali cominciano ad accusare la stanchezza per una competizione che propina troppi impegni. Basta ascoltare Pirmin Zurbriggen: «Mi sento un po' stanco — ha infatti dichiarato l'elvetico — dopo questo lungo viaggio attraverso l'Europa. Io chiedo che bisognerebbe lasciare agli atleti più tempo per gli allenamenti. Sarebbe inoltre consigliabile organizzare almeno due prove in una stazione».

Al contrario, tutto è andato bene al vincitore, che ha messo una grossa ipoteca sul risultato finale con una magnifica prima manche. Ha detto Buergler: «Partendo ho appreso del tempo di Girardelli. Sapevo quindi che avrai dovuto rischiare il tutto per tutto, anche se, confesso, ero molto nervoso. Durante tutta la corsa mi sono ripetuto che quella era l'occasione buona

Così nel gigante di Schladming

1) Thomas Buergler (Svi) 2'36"65 (1'19"94 + 1'16"71); 2) Girardelli (Lux) 2'36"76 (1'20"97 + 1'15"79); 3) Hangl (Svi) 2'38"33 (1'20"78 + 1'17"55); 4) Mader (Aut) 2'38"57 (1'21"35 + 1'17"22); 5) Gaspoz (Svi) 2'38"87; 6) Pramotton (Ita) 2'38"99; 7) Franko (Jug) 2'39"35; 8) Grueber (Aut) 2'39"56; 9) Stenmark (Sve) 2'39"60; 10) Strolz (Aut) 2'39"62; 11) Krizaj (Jug) 2'39"92; 12) Namberger (Rfg) 2'39"95; 13) Petrovic (Jug) 2'40"11; 14) Giorgi (Ita) 2'40"48; 15) Tavernier (Fra) 2'40"75.

76 concorrenti, 42 classificati. Principali ritiri: Erlacher (Ita) e Julen (Svi) nella prima manche; Zurbriggen (Svi-squalificato) e Enn (Aut) nella seconda manche.

DAL TRAMPOLINO OLIMPICO

Salto a Cortina: Norvegia «docet»

CORTINA D'AMPEZZO — Dominio norvegese nella gara di salto speciale, disputatasi a Cortina e valevole quale settima prova della Coppa del mondo. Ha vinto Roger Ruud davanti al suo connazionale Persson e al tedesco occidentale Bauer.

La classifica: 1) Roger Ruud (Nor) metri 87,5 più 87,5 (punteggio totale 206,6); 2) Halvor Persson (Nor) 206,4; 3) Andreas Bauer (Rfg) 205,7; 4) Reed Zuehlke (Usa) 204,6; 5) Mike Holland (Usa) 204.

La formazione norvegese è riuscita a piazzare tre suoi atleti nei primi sette posti della classifica in una gara che si è svolta in condizioni difficili, con una temperatura di 18 gradi sotto zero.

Su di un lotto di 67 concorrenti, ha vinto il norvegese Roger Ruud con due salti di metri 87,5 ciascuno, che gli hanno permesso di totalizzare 206,6 punti. Il connazionale Halvor Persson, che aveva vinto la prima manche con quasi due punti di vantaggio su Ruud, è terminato secondo per due decimi di punto anche se nel primo salto aveva raggiunto gli 88 metri.

Nell'ordine si sono piazzati poi il tedesco occidentale Andreas Bauer e gli americani Reed Zuehlke e Mike Holland; quest'ultimo ha fatto registrare anche il salto più lungo con 90 metri, restando solo mezzo metro al di sotto del primato del trampolino olimpico di Cortina conseguito nel 1983 dal finlandese Matty Nikanen.

Buona la prova dell'asiaghese Sandro Sambugaro, primo degli italiani, terminato 16.o; meno brillante del consueto, invece, Lido Tomasi, di Ponte di Legno, finito 26.mo mentre è in crescendo Antonio Lacedelli di Cortina, piazzato al 31.mo posto. Il campione italiano in carica Massimo Rigoni, di Asiago, è terminato solo 41.mo, preceduto dal fratello Paolo, 34.mo.

Oggi semifinali delle Coppe europee di pallavolo

ROMA — Si disputano oggi le semifinali delle Coppe europee di pallavolo. Sette le squadre, italiane impegnate in scontri proibitivi sul versante maschile. Infatti in Coppa dei campioni ed in Coppa delle coppe Santal e Mapier Bologna avranno di fronte gli squadroni sovietici del Radiotecnik Riga e della Dinamo Mosca. I sovietici finora hanno trionfato in tutte le manifestazioni a cui hanno partecipato. Ma anche per le campionesse d'Italia della Teodora Ravenna sarà difficile la trasferta a Praga.

■ FONDO — Il giovane azzurro Attilio Romani ha vinto a Furtwangen (Germania Occidentale) la gara juniores sui 15 km valida per la Coppa Europa precedendo il compagno di colori Fausto Bormetti e il tedesco Keller.

Parte il Masters di tennis



New York — Tre protagonisti del Masters di tennis: McEnroe, Wilander e Lendl *(Telefoto Ap)*

NEW YORK — I migliori tennisti del mondo si ritrovano a New York per disputarsi i 400 mila dollari di premio del Masters che cambia lo sponsor. Tutti a caccia di John McEnroe, a dispetto delle ultime esibizioni non certo indimenticabili del terribile mancino, che resta pur sempre il n. 1 al mondo. I probabili pretendenti al primo posto sono i soliti Jimmy Connors, Ivan Lendl e Mats Wilander. Altro risultato sarebbe una sorpresa.

Dopo i magnifici quattro suindicati, ci sono da tenere in considerazione i nipotini di Borg, Jarryd e Sundstoem, il valido Gerulaitis, il vecchio Smid.

Questo il programma del Volvo Masters:

OGGI: Henrik Sundstroem (Sve)-Anders Jarryd (Sve). Johan Kriek (Usa)-Aaron Krickstein (Usa).

MERCOLEDI' 9: Joakim Nystroem (Sve)-Vitas Gerulaitis (Usa). Eliot Teltscher (Usa)-Tomas Smid (Cec).

GIOVEDI' 10: Kevin Curren-Steve Denton (Saf-Usa)/Ken Flach-Roberto Seguso (Usa). Mats Wilander (Sve - n. 4)-vincente di Kriek-Krickstein. John McEnroe (Usa - n. 1)-vincente di Sundstroem-Jarryd. Tomas Smid-Pavel Slozil (Cec)/Heinz Gunthardt-Balazs Taroczy (Svi-Ung).

VENERDI' 11: Ivan Lendl (Cec - n. 3)-vincente di Nystroem-Gerulaitis. Jimmy Connors (Usa - n. 2)-vincente di Teltscher-Smid. John McEnroe-Peter Fleming (Usa - n. 2)-vincente di Smid-Lozil/Gunthardt-Taroczy. Mark Edmonson-Sherwood Stewart (Aus-Usa - n. 1)-vincente di Curren-Denton/Flach-Seguso.

SABATO 12: semifinali singolare.

DOMENICA 13: finale singolare (al meglio di cinque set) a seguire finale del doppio (al meglio di tre set).

■ IN INDIA — La federazione indiana di tennis ha ufficialmente comunicato che l'incontro di Coppa Davis tra India e Italia, valido per il primo turno del tabellone principale ed in programma dall'8 al 10 marzo prossimo verrà disputato a Calcutta.

L'Albo d'oro del Masters

Questo l'Albo d'oro del Masters del Grand Prix:

1970 (Tokyo) - Stanley Smith (Usa).
1971 (Parigi) - Ilie Nastase (Rom).
1972 (Barcellona) - Ilie Nastase (Rom).
1973 (Boston) - Ilie Nastase (Rom).
1974 (Melbourne) - Guillermo Vilas (Arg).
1975 (Stoccolma) - Ilie Nastase (Rom).
1976 (Houston) - Manuel Orantes (Spa).
1977 (New York) - Jimmy Connors (Usa).
1978 (New York) - John McEnroe (Usa).
1979 (New York) - Bjorn Borg (Sve).
1980 (New York) - Biorn Borg (Sve).
1981 (New York) - Ivan Lendl (Cec).
1982 (New York) - Ivan Lendl (Cec).
1983 (New York) - John McEnroe (Usa).

In poche righe

Prossimi i campionati mondiali di bob

CERVINIA — Quattordici paesi saranno sicuramente presenti ai prossimi campionati mondiali di bob, in programma a Cervinia — sulla pista del Lago Blu (che per la terza volta ospita le gare iridate) — dal 14 al 27 gennaio: Austria, Canada, Francia, Giappone, Germania Occidentale, Germania Orientale, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Svizzera, Urss e Usa. Tale numero è però destinato ad aumentare. Ieri, a esempio, sono giunte le richieste di iscrizioni di Svezia e Olanda.

Le discese ufficiali di allenamento avranno inizio a partire da lunedì 14: già da lunedì scorso, tuttavia, la pista è sottoposta a un duro collaudo (sono state già effettuate 250 discese) da parte della maggior parte degli equipaggi che disputeranno il mondiale. Gli organizzatori, infatti, in ossequio a quanto disposto dalla Federazione internazionale, hanno messo a disposizione l'impianto per la cosiddetta «settimana internazionale di prove», che proseguirà sino a domenica 13.

Atletica indoor a Genova

ROMA — Tappa di avvicinamento agli ormai prossimi Giochi indoor di Parigi del 18 e 19 gennaio, il meeting d'inverno di questa sera, organizzato nel palasport di Genova, presenterà momenti di buon interesse. In primo piano la velocità con Stefano Tilli che potrebbe doppiare su 60 e 200 in questo suo primo test stagionale, i 1500 con Stefano Mei e i 2000 metri di marcia con Giuliana Salce che attaccherà il suo limite italiano di 9'33"2, in previsione di una grossa prestazione, sui tre chilometri ai mondiali al coperto di Parigi.

Pochi concorrenti al rally di Montecarlo

VENTIMIGLIA — Grande calo di partecipanti al prossimo rally di Montecarlo che prenderà il via il 26 gennaio. Per il momento alla gara automobilistica che si concluderà il 2 febbraio si sono iscritti una novantina di concorrenti, un numero molto lontano dai 260 equipaggi che presero parte all'edizione dello scorso anno. Il calo di iscrizioni è stato provocato, facile intuirlo — dicono gli organizzatori — dal fatto che soltanto negli ultimi giorni di dicembre dopo estenuanti polemiche tra l'Automobile club di Monaco e la Federazione francese, è stato possibile dare ufficialmente il via all'organizzazione della corsa giunta alla sua 50.a edizione.

Maratona: Froelich vince a Houston

HOUSTON — L'americano Marty Froelich, con uno sprint sull'ultimo chilometro e mezzo ha superato il kenyano Sam Ngatia, in difficoltà per alcune piaghe nei piedi e ha vinto la maratona di Houston con il tempo di due ore 11'13".

La canadese Silvia Ruegger ha vinto nella sezione femminile in due ore 28'36". A ciascun vincitore è andato un premio di 20.000 dollari.

Al keniano Ngatia è andato un premio di 12.000 dollari e alla seconda piazzata nel settore femminile, la canadese Jacqueline Gareau è stato assegnato un premio di 10.000 dollari.

Sisal-Totip: «boom» del montepremi

ROMA — Ha registrato un vero e proprio boom nell'84 il montepremi del concorso di Sisal-Totip. Le vincite hanno infatti superato quota 40 miliardi, raggiungendo circa i 40.543.000.000 di lire, con un incremento del 30,3% rispetto all'83. Secondo stime eseguite ogni settimana hanno giocato la schedina 1.800.000 persone, di cui il 64,7% di sesso maschile e il 35,3% di sesso femminile. In tutto sono state giocate 371.887.032 colonne. L'84 sarà comunque ricordato anche come l'anno record delle vincite: la più alta, di 214 milioni, la si è infatti avuta il 19 aprile scorso. Altro record assoluto quello del montepremi che proprio in chiusura d'anno il 30 settembre ha raggiunto la cifra di 1.532.250 lire, e in altre sei occasioni ha sfondato il tetto del miliardo.

Grande nuoto in America

FAYETTEVILLE — Il tedesco orientale Dirk Richter ha stabilito la migliore prestazione mondiale dei 100 metri dorso in 54"34 nel corso della prima giornata della riunione internazionale di nuoto in vasca piccola (25 metri) a Fayetteville. Il limite precedente era dello svedese Bengt Baron con 54"55 stabilito il 3 aprile 1981 a Linkoping (Svezia). Il record mondiale della specialità, in vasca di 50 metri, è dello statunitense Rich Carey con 55"19. Richter, 20 anni, e passato ai 50 metri (due vasche) in 26"27 e ha chiuso i 100 con 2"30 di scarto sull'americano Larry Craft, secondo classificato.

Ciclismo: Manenti cambia squadra

BRESCIA — Il dilettante bresciano Giuseppe Manenti, di 22 anni, che tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio a La Paz in Bolivia tenterà di battere il record dell'ora dilettanti (48,200 chilometri del danese Oersted), ha deciso di cambiare squadra proprio alla vigilia del tentativo. Ha «rotto» con il suo patron, il milanese Ernesto Passarini, ed effettuerà la spedizione boliviana (la cui partenza è prevista il 20 gennaio) con un altro sponsor, l'azienda bresciana «Fucili Beretta». La spedizione costerà circa 250 milioni di lire.

Riconoscimenti ai migliori atleti sloveni

Il pattinatore Samo Kokorovec, campione europeo juniores, e le pongiste del Kras di Sgonico, campionesse italiane di tennis-tavolo, sono gli sportivi dell'anno nell'ambito della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia. Gli hanno eletti i corrispondenti e collaboratori sportivi del quotidiano (Primorski Dvennik» e della stazione radio in lingua slovena. Assieme ai cestisti Boris Vitez e Marco Ban, classificatisi rispettivamente al secondo e al terzo posto saranno premiati giovedì prossimo alla Casa di cultura slovena di Trieste nel corso di una manifestazione organizzata dall'Unione dei circoli sportivi sloveni. Con il patrocinio dell'Unione dei circoli sportivi sloveni, le testate del litorale sloveno hanno ritenuto di organizzare una manifestazione unica come primo passo verso un ulteriore collaborazione. Assieme a Kokorovec, Vitez, Ban e alle pongiste del Kras, saranno perciò premiati Lidkja Lapajne di Nova Gorica, primatista jugoslava di salto in alto, lo sciatore Jure Franko, medaglia d'argento ai Giochi invernali di Sarajevo, e il circolo velico Jadro di Capodistria.

FINORA SVIZZERE, AUSTRIACHE E TEDESCHE FANNO CORSA A SÉ

Esiste davvero la valanga rosa? Ormai è tempo di verificarlo

Questa Valanga rosa che non trova ancora la coesione è il problema del giorno per i tecnici italiani responsabili dello sci alpino. Malattie, forma carente, acciacchi vari, hanno tenuto fuori del podio la Quario, la Zini, la Magoni per non parlare delle altre italiane.

Scarse per costituzione in discesa libera, con la Giordani lo sci femminile della Penisola sembrava dar corso al suo periodo. Infatti quando la Claudia nazionale ha salutato la compagnia per provare a vivere senza l'assillo del cronometro, Maria Rosa Quario e Daniela Zini avevano dato speranze di successi in serie. Poi per sfortuna, o incapacità, la serie degli ipotetici successi non ha avuto corso. Ma lo stellone italico aveva inventato per un giorno Paola Magoni medaglia d'oro ai Giochi di Sarajevo. E la ragazza, da estrema outsider, era venuta alla ribalta col piglio della «segnata dal cielo». Dopo quel giorno, luminoso e iridato e fortunato, più niente.

Aspettiamo domani a Bad Kleinkirchheim. Dopo la Valanga rosa si sono formate la Valanga austriaca e la Valanga svizzera. E tutto sommato, i risultati fin qui conseguiti giustificano in pieno il termine «valanga» per le vicine d'Oltralpe.

Ormai i Mondiali di Valtellina sono alle porte e la Zini, la Quario, la Magoni devono finalmente dimostrare la loro bravura e la continuità che si conviene a chi pretende di essere campione. Due gare nella località termale austriaca, due possibilità per le italiane di far valere il lavoro estivo e autunnale. Con buona pace di Cimini, quello che più soffre e quello che s'impegna affinché le sue allieve trovino risultati promessi quando ancora la Coppa del Mondo non era iniziata.

Sarà la località dove si prendono le acque a decidere se avrà ancora ragione di pronunciarsi l'etichetta di Valanga rosa. Bisognerà scivolare meglio di Maria Walliser, di Erika Hess, di Irene e Maria Epple, di Tamara McKinney, di Zora Haas e di chissà quante altre: tutte ragazze che in dicembre hanno fatto parlare, e bene, di sé.

■ SLALOM — L'azzurro Marco Tonazzi ha vinto a Berchtesgaden lo slalom speciale valido per la coppa Europa precedendo l'austriaco Mathias Berthold e il tedesco Armin Bittner. Al sesto posto si è piazzato Ciro Sertorelli.

A briglie sciolte

Neve e freddo bloccano parzialmente l'ippica nazionale • Risveglio delle scommesse: Totip con il vento in poppa, Tris in crescendo • Dalla «trio» da sedici milioni milanese alle buone quote pagate su quelle di Montebello • A Ducavastu e a Quadri le citazioni principali nel convegno della Befana • Primo successo di Altomare nella sfida con il valido Malareo

Di questo inverno, un tantino atipico visto che erano parecchi anni che non si esprimeva in una versione talmente glaciale, anche l'ippica sta pagando il pedaggio tanto che fra sabato e domenica ben tre riunioni sono saltate. Neve sabato a Firenze, ghiaccio sul campo di galoppo pisano, e ancora neve, addirittura a Roma, domenica. Pertanto, i quadrupedi di queste piazze sono dovuti rimanere inattivi. Sono saltate anche due corse della schedina Totip, quelle romane, ed è stato un brusco arresto per un concorso pronostici che sta andando con il vento in poppa e che nell'ultimo periodo sta regalando ai suoi appassionati sostenitori dividendi di gran lunga più sostanziosi del Totocalcio.

In tema di scommesse va preso con la dovuta soddisfazione l'impensabile colpo d'ala fornito dalla Tris nell'ultima corsa disputata venerdì ad Agnano galoppo. Andare oltre il miliardo di monte premi in una corsa di galoppo, di questi tempi è notizia rassicurante anche se dovuta in parti eguali alla bontà della perizia e all'alto numero di partenti (ben diciannove che sono tanti in una tenzone per purosangue), e al fatto che «tredicesime» e altri conguagli di fine d'anno probabilmente non si sono estinti del tutto dai portafogli degli scommettitori.

E, a proposito di Tris, sembra quasi tratta da un racconto deamicisiano l'avventura a lieto fine dei due fidanzatini milanesi che usciti dallo stadio di San Siro domenica al termine di Inter-Roma sono entrati all'adiacente ippodromo giusto in tempo per scommettere 6000 lire su un trio locale che ha fruttato loro qualcosa come sedici milioni. Matrimonio in vista.

Ma domenica, anche le trio di Montebello non hanno scherzato, pagando, una oltre due milioni, e un'altra un milione e mezzo; sono riscontri questi che procurano una buona pubblicità per il nostro trotto che in mezzo a tante difficoltà trova sempre il modo di rimanere a galla, vuoi per gli exploit di qualche valido cavallo, vuoi per queste vincite un tantino corroboranti che fanno indubbiamente presa, soprattutto sui neofiti.

Cavalli e scommesse in perfetta simbiosi dunque, una legge atavica dell'ippica questa; ippica che in queste ultime settimane ha un po' segnato il passo in fatto di grossi avvenimenti (ma ce ne sono tanti lungo l'arco di un anno) e che domenica a Montebello ha riproposto, in un pomeriggio a dir poco polare, una disfida per i neo 4 anni. Con Drummond al prato, la generazione 1981 locale ha mandato in avanscoperta quel Ducavastu che ultimamente aveva fatto molto bene sulla pista, seguendo prima una brillantissima Dostiglia e vincendo poi a redini basse in un confronto fra soggetti del posto senz'altro in sott'ordine al figlio di Sharif di Jesolo.

C'era Donez da battere stavolta, un Donez che Ducavastu aveva pur preceduto nella corsa vinta da Dostiglia e che lo stesso godeva dei favori del pronostico anche sulla lavagna dell'allibratore. Però il veloce allievo di Quadri ha nuovamente preceduto sulla linea del traguardo l'ospite guidato da Henry Krüger confermando di attraversare un felice momento e soprattutto di essere un partitore con i fiocchi.

Ha avuto un attimo di sbandamento Ducavastu sull'ultima curva quando si apprestava a rinforzare le difese sotto l'urgente attacco di Donez, ma è stato un disorientamento passeggero prontamente represso dall'abile manina di Toni Quadri. Poi vano si è dimostrato il prodigarsi di Donez nella lunga dirittura di Montebello, Ducavastu avendo trovato orgoglio e sollecitazioni da parte del suo driver che gli hanno consentito di sottrarsi all'incombente minaccia.

Un bravo a Ducavastu dunque nel pomeriggio che ha visto Quadri maramaldo (pare che ciò gli succeda spesso nel periodo) ben quattro volte primo sulla linea del traguardo, con il figlio di Sharif di Jesolo, con il vecchione Impris, con il puledro Edmore, che si è scrollato di dosso l'etichetta di maiden, e con l'altro giovane Ebano, un «Waymaker» sicuro che non trova avversari nel periodo e che è giunto al terzo successo consecutivo. Poi Toni ha fatto anche un terzo con Boiga Jet e un altro primo, ma come allenatore stavolta, con il biondo Bassofondo che Giorgio Granzotto ha impegnato in assoluto assolo nella corsa riservata ai gentlemen. Certo che una Befana così, Quadri se la ricorderà per un pezzo!

È stata quella colta domenica, la prima vittoria triestina di Altomare, il portacolori di Carlo Morselli rivelatosi buon velocista ma finora senza fortuna sulla pista di Montebello. Fatto curioso: il primo centro di Altomare è coinciso con la prima sconfitta di Malareo che in precedenza aveva ottenuto un tre su tre di apprezzabile fattura.

Altomare e Malareo hanno dato vita a duello dei più appassionanti, confermando la bontà della loro statura. Due cavalli in gamba che non mancheranno nel prosieguo della loro carriera triestina a dare un tocco di qualità alle competizioni riservate ai trottatori anziani di stanza a Montebello.

Mario Germani

■ GARE FIS — A Monte Campione il 10 ed 11 gennaio prossimi si disputeranno uno slalom gigante ed uno speciale internazionali validi come Fis giovani femminili. Le competizioni sono rese possibili dal sofisticato sistema di innevamento artificiale computerizzato presente nella località bresciana.

BASKET: PARTITA OMOLOGATA

Squalificato il campo della Scavolini (2 gare)

ROMA — La partita di serie A1 maschile di basket Scavolin-Berloni di domenica scorsa, sospesa a 27" dalla fine per incidenti, è stata omologata col risultato acquisito sul campo (85-82 per i torinesi). Lo ha deciso il giudice sportivo della Federazione italiana pallacanestro che ha anche squalificato il campo della Scavolini per due giornate. Per due giornate è stato squalificato anche il campo del Livorno. Per una giornata è stato squalificato il giocatore Abdul Jeelani.

Stefanel-Riunite alle 15.30

L'incontro Stefanel-Cantine Riunite di domenica prossima a Chiarbola avrà inizio alle ore 15.30 per esigenze televisive (diretta Tv 2, secondo tempo).

Basket: arbitri di domenica

SERIE A1

Honky-Granarolo: Fiorito e Petrosino; Jollycolombani-Simac: Pinto e Di Lella; Yoga-Ciaocrem: Zeppilli e Belisari; Birra Peroni-Mu Lat: Dal Fiume e Grotti; Stefanel-Cantine: Martolini e Chila; Berloni-Australian: Cagnazzo e Forcina; Marr Rimini-Bancoroma: Casamassima e Paronelli; Indesit-Scavolini: Vitolo e Duranti.

SERIE A2

Segafredo-Latini: Albanesi e Canova; Silverstone-Livorno: Montella e Baldi; Landsystem-Viola: Baldini e Ligabue; Master V.-Fermi: Zanon e Cazzaro; Mr. Day-Pepper: Tallone e Marotto; Reyer-Benetton: Maurizzi e Figozzi; Succhi G-American Eagle: Gorlato e Butà; Cida-Spondilatte: Filippone e Guglielmo.

Pallamano targata Libertas



La Libertas di pallamano. In piedi da sinistra: Rusin, Scheriani, Petrarulo, Turch (all.), Mazzuchin, Gallegati, Nistri, Giorgianni. Accosciati da sinistra: Vagliasindi, Sinigaglia, Cerni, Babille, Pienkhofer, Scropetta L., Minca (cap). *(Foto Cerni-Rusin)*

TUTTO IN DISCUSSIONE DOPO LA MORTE DI D'ALOJA

La Federcanottaggio ha bisogno di un presidente «super partes»

La dolorosa perdita di Paolo d'Aloja, appena rieletto presidente della Federazione italiana canottaggio, nell'assemblea generale svoltasi nei primi giorni di dicembre a Messina, ha rese nulle anche le elezioni di tutti i componenti il consiglio federale, del collegio dei revisori e della commissione di giustizia e disciplina. Fra breve, pertanto, a norma dello statuto Fic, deve essere indetta una nuova assemblea generale in cui le società affiliate con diritto al voto saranno nuovamente chiamate a rinnovare le cariche di tutti i componenti gli istituti.

Contrariamente a quanto successo a Messina, questa volta il quadro prevedibile non sarà così idilliaco. Il compianto e da tutti stimato Paolo D'Aloja, non è una persona facilmente sostituibile. Il carisma di cui godeva, lo rendeva un presidente difficilmente eguagliabile. La sua rielezione all'unanimità, decretatagli dall'assemblea di Messina, è più che sintomatica: anche l'intero staff dirigenziale, da lui proposto, era stato accettato con stragrande maggioranza dai delegati.

Non è certo facile in questo momento intravedere una personalità della stessa levatura. Il nuovo presidente dovrà affrontare e risolvere problemi di notevole difficoltà. Dovrà portare a termine un programma tracciato a grandi linee dallo scomparso, cui non faceva difetto un indispensabile pragmatismo per dirigere uno sport complesso e in continua espansione. Ci sembra ovvio ricordare che il rinnovo, sia tecnico che amministrativo, del nostro canottaggio di cui brillanti risultati si sono ottenuti in questi ultimi anni, è stato voluto dalla sua ferrea volontà, qualche volta soprassedendo al mugugno di qualche vicino collaboratore.

Abbiamo voluto rappresentare succintamente la figura di Paolo D'Aloja, per dimostrare quale difficoltà oggettiva esiste per indicare il probabile presidente e, in generale, i componenti della futura dirigenza della Fic.

Quasi tutti gli eletti nell'assemblea di Messina si ripresenteranno, ma vi sono appassionati di indubbia competenza, messi in quarantenna anni or sono dall'avvento di D'Aloja, che intendono ripresentarsi al servizio del canottaggio italiano.

Per la massima carica si fanno i nomi degli attuali vice presidenti, Romanini (Piemonte) e Pintabona (Sicilia), oltre a quelli di Clerici (Lazio), Pesce (Lazio), Lojacomo (Puglia). Da questo quintetto, molto probabilmente uscirà il nome del presidente.

Costante Auria

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA VENERDÌ A RIO UNA WOODSTOCK IN SUD AMERICA

I giovani di tutto il mondo cantano il rock e la pace

Partirà all'insegna di questo slogan una massiccia dieci giorni di musica


Il gruppo degli Scorpions che saranno tra i protagonisti della dieci giorni di Rio

Agosto 1969: mezzo milione di giovani a Woodstock, cittadina nello stato di New York, per tre giorni di «pace amore e musica» passati velocemente alla storia della musica e della cultura rock. Gennaio 1985: una nuova e più grande Woodstock sta per svolgersi sempre oltreoceano, ma nell'America del Sud. Si intitola «Rock in Rio», ed è una rassegna che per dieci serate riunirà a Rio de Janeiro, in Brasile, alcune delle più celebrate rockstars inglesi e americane e alcuni dei più rappresentativi cantanti e musicisti brasiliani.

Comincia dopodomani, venerdì 10 gennaio, e si concluderà domenica 20: gli organizzatori aspettano almeno tre milioni di giovani provenienti da ogni parte del mondo. Anche dall'Italia alcune agenzie di viaggio hanno organizzato voli speciali in occasione dell'avvenimento.

Ma vediamo la lista dei protagonisti di «Rock in Rio», il cui slogan è: «I giovani di tutto il mondo cantano il rock e la pace».

Ad inaugurare la rassegna è stata chiamata Yoko Ono, vedova di John Lennon. Dall'Europa arriveranno i Queen, Rod Stewart, Nina Hagen, gli Yes, gli Iron Mariden, i Def Leppard. Dagli Stati Uniti James Taylor, Al Jarreau, George Benson. E ancora le Go-Go's, gli Scorpions, gli australiani AC/DC, Ozzy Osbourne, i B-52's, e un'altra decina di artisti inglesi e americani. La musica carioca sarà rappresentata ai massimi livelli: Gilberto Gil, Ney Matogrosso, Erasmo Carlos, Moraes Moreira, e molti altri cantanti e gruppi i cui nomi sono conosciuti in Italia ma che godono di grande popolarità nel loro paese.

Ogni sera si esibiranno dai quattro ai sei artisti e gruppi, per un totale di una cinquantina di nomi. Nella Barra do Tijuca, alla periferia di Rio, dove si svolge la rassegna, è stato eretto un palcoscenico di oltre cinquemila metri quadrati. Tutto intorno è stata allestita una piccola città nella città: centinaia di servizi igienici, negozi, ristoranti, sale coperte, addirittura un mini-ospedale. Mezzo miliardo di cruzeiros è già stato investito dagli organizzatori, ma si calcola che il giro d'affari complessivo mosso da «Rock in Rio» supererà di molto questa cifra.

Un enorme business, insomma, nel quale dietro agli slogan di facciata che parlano di rock e di pace, ci sono chiaramente degli imprenditori che mirano soprattutto a guadagnare. Sedici anni dopo Woodstock, mentre in Italia i concerti dal vivo segnano un momento di pesante crisi, aspettiamo nei prossimi giorni dal Brasile un segnale sullo stato di salute delle grandi rassegne musicali nella seconda metà degli anni Ottanta. Chissà che sull'onda di «Rock in Rio» non nasca una nuova stagione di festival e festivalini anche da questa parte dell'Oceano.

Carlo Muscatello

ERA STATO IL PIANISTA PREFERITO DI BENNY GOODMAN

Se n'è andato Johnny Guarnieri discendente dei liutai cremonesi

Compositore di colonne sonore di film, era uno degli inventori del genere «arpeggiato»

LIVINGSTONE — Stroncato da un infarto cardiaco, è morto a Livingstone, nel New Jersey, il celebre pianista di jazz Johnny Guarnieri, che fece parte della «band» di Benny Goodman e che affermava di discendere dalla famiglia dei Guarnieri, i celebri liutai cremonesi del XVII secolo.

Nato a New York nel 1918, Guarnieri era considerato anche un ottimo compositore di musica jazz, al pari di George Hall, Benny Goodman e Artie Shaw, con i quali aveva suonato dal 1937 al 1941.

Fin da bambino Johnny Guarnieri aveva mostrato un eccezionale talento musicale, e aveva intrapreso severi studi di musica classica. Ben presto, però, aveva abbandonato il repertorio classico, preferendo il jazz. Nel 1937 era entrato a far parte come pianista della celebre «band» di George Hall. Quindi, nel 1939, era entrato nel leggendario sestetto di Benny Goodman che, durante la seconda guerra mondiale diede vita al celebre gruppo «Air Mail Special».

In seguito si era unito alla «band» di Artie Shaw, e contemporaneamente incideva per artisti del calibro di Roy Eldridge, Jimmy Dorsey e Louis Armstrong. Aveva anche fatto parte del «gruppo sperimentale» di Raymond Scott, che tenne a battesimo cantanti come Frank Sinatra e Perry Como.

A metà degli anni Quaranta si era unito all'orchestra della «Nbc», e nel 1962 si era trasferito a Hollywood dove aveva composto numerose colonne sonore di film.

Ritenuto uno degli «inventori» del genere «arpeggiato», Guarnieri componeva sia brani popolari sia versioni jazz di motivi di Paganini e di Chopin. Soprattutto però interpretava con stile inimitabile musiche di Duke Ellington, Jerome Kern e George Gershwin.

Nel 1972 Guarnieri era tornato al jazz puro suonando al piano bar di un celebre night club di Hollywood dove, tra i suoi estimatori più assidui vantava Marlon Brando, Jack Lemmon, Mel Brooks e Clint Eastwood, insieme a pianisti discepoli come Mel Powell, Horace Silver ed Eubie Blake.

«Il suicida» a Udine

UDINE — La compagnia goriziana del collettivo «Terzo teatro» si ripresenterà sabato prossimo a Udine al teatro delle mostre, dove con inizio alle 20.45 metterà in scena «Il suicida». Si tratta di una satira scritta nel 1928 dall'autore sovietico Nicolaj Erdman, e ambientata nel periodo del «Nuova politica economica». Il Terzo teatro si è già presentato a Udine nelle passate stagioni di prosa allestendo «La cimice» di Majakowski (1979), «Uccellacci e uccellini» di Pasolini (1981) e «Il dottor Knock» di Romains (1983).

■ ADDIO ALLE SCENE — La cantante americana di colore Leontyne Price, 58 anni, ha dato addio all'opera interpretando Aida al Metropolitan di New York.

Il dito sulla droga al Costanzo-show

ROMA — Il «Maurizio Costanzo Show», 13/a puntata (stasera alle 20.25 su rete 4), approda a Napoli, al Teatro Mediterraneo, e affronta subito alcuni dei drammatici problemi del Mezzogiorno. Come quello della droga (ne parlerà padre Ernesto Santucci, creatore della comunità terapeutica «Il pioppo», e due giovani ex tossicodipendenti), e quello del dopo terremoto (sul palcoscenico il deputato del Psi Carmelo Conte).

Partecipano alla trasmissione anche Mimmo Pinto, vicepresidente dell'Arci e Silvana Prete, e una giovane madre di 20 anni, che ha perso 2 figli per un incendio scoppiato nella roulotte dove è costretta a vivere da 4 anni. Ma protagonista della trasmissione sarà anche il pubblico, per esempio quando deciderà di organizzare spontaneamente una colletta a favore della comunità «Il pioppo»: in pochi minuti in sala verranno raccolti quasi 4 milioni.

Una puntata tutta napoletana, e ovviamente non potrà mancare un capitolo dedicato al «nuovo sound» con la presenza del gruppo della «Little Italy», dei «Say Say Say» e di Enzo Gragnanello.

Sempre in tema di napoletanità, l'imitazione di Totò eseguita dall'esordiente Dodo Gagliardi, e l'esibizione di Carmine Irno, sensale di matrimoni, che proverà a far nascere un amore tra un uomo e una donna presi a caso tra il pubblico.

È GIÀ IN MOTO LA GRANDE MACCHINA DEGLI OSCAR

Per David Lean e Milos Forman si arriverà forse al «fotofinish»

NEW YORK — Il nuovo anno ha compiuto ieri otto giorni e, come vuole la tradizione, la «macchina degli Oscar» — il più prestigioso premio nel mondo del cinema — è stata messa in moto con l'invio delle schede di votazione ai 1500 e più membri dell'Accademy of Motion Pictures Arts and Sciences — da tutti in verità chiamata semplicemente «The Oscar Academy» — le cui selezioni primarie, le cosiddette «nominations», verranno annunciate il 6 febbraio, mentre per il verdetto finale, con rituale consegna delle preziose statuette, occorrerà attendere fino al 25 marzo.

Un lasso di tempo certamente non indifferente. Eppure, e nonostante gli allibratori di Las Vegas cominceranno ad accettare scommesse sugli Oscar fra due-tre settimane, grazie ai premi già assegnati dalle principali associazioni di critici cinematografici, a film, attori, attrici, ecc. grazie alle campagne pubblicitarie lanciate dagli «Studios» in ballo e grazie, infine, agli indicativi finora forniti dai botteghini, è già possibile avanzare previsioni, azzardare qualche pronostico.

«A Passage to India» di David Lean. Scelto a schiacciante maggioranza dai critici newyorkesi quale migliore film dell'anno, e «Amadeus» di Milos Forman, figurano al primo posto per quanto concerne i critici di Los Angeles.

Questi due lavori saranno certamente inclusi nella rosa dei candidati in lizza per la statuetta ogni anno assegnata al film «più prestigioso e valido» (così specificano le norme dell'Academy) sul piano artistico e commerciale, insieme con «The Killing Fields» di Roland Joffe, «Places in the Heart» di Robert Benton e «A Soldier Story» di Norman Jewison.


Vanessa Redgrave, ancora una volta l'attende l'Oscar

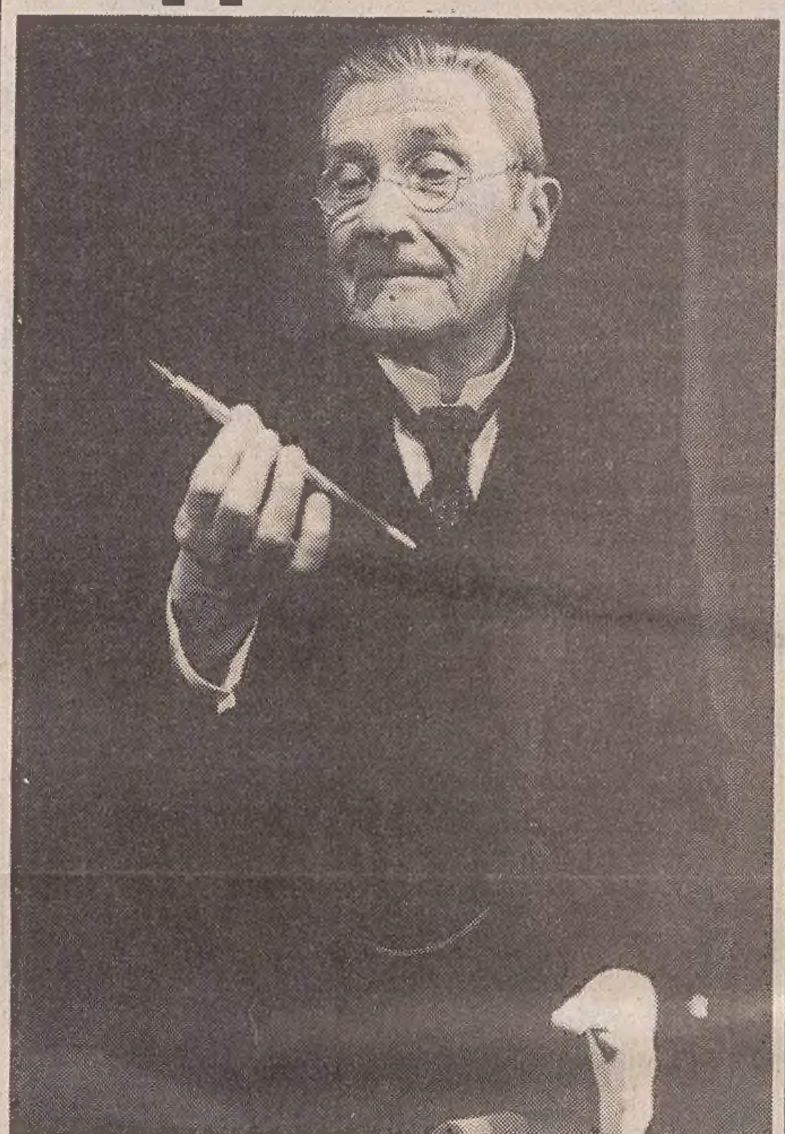
Fra gli altri film con una qualche possibilità d'entrare in finale, sono da indicare «Country» l'appena presentato «Mrs. Soffel», il comicissimo (e sempre più forte ai botteghini) «Ghostbuster», «Stranger Then Paradise» (scelto dall'associazione nazionale critici cinematografici) e «Birdy». Per quanto concerne le categorie «miglior attore» e «migliore attrice», le corse sembrano più che aperte, e più interessanti. F. Murray Abraham, più che convincente come Salieri in «Amadeus», e Albert Finny, efficacissimo, nelle vesti di un console alcolizzato in «Under the Volcano», continuano a raccogliere i maggiori favori. Seguiti da presso da Victor Banerjee, il medico indiano accusato di violenza carnale in «A Passage to India», Harry Dean Stanton, l'interprete di «Paris, Texas», nonché Nicolas, Cage e Matthew Modine, i due vecchi amici di «Birdy».

Quanto alle attrici, la scelta è ancora più problematica. Le tre migliori drammatiche interpretazioni — di Sally Field («Places in the Heart»), Jessica Lange («Country») e Sissy Spacek («The River») — sono centrate su una identica figura, sul personaggio di una decisa, forte madre di famiglia che cerca di salvare la propria fattoria. Delle tre la Field e la Lange sembrano raccogliere il maggior numero di preferenze.

Altre candidate sembrano essere Judy Davis, la donna inglese sessualmente confusa al centro del processo in «A Passage to India», Anne Bancroft, la sofferente di cancro, a caccia del suo idolo cinematografico in «Garbo Talks», Vanessa Redgrave, la suffragetta in «The Bostonian», e Diane Keaton, la pia, confusa moglie del direttore del carcere che si innamora di un detenuto in «Mrs. Soffel».

Dame Peggy Ashcroft, protagonista di «A Passage to India», si è visto assegnare il premio di migliore attrice sia dai critici newyorkesi sia dall'associazione nazionale critici.

Stoppa a Trieste


Dopo una lunghissima assenza, è ritornato ieri a Trieste Paolo Stoppa, protagonista al Politeama Rossetti del pirandelliano «Berretto a sonagli» per la regia di Luigi Squarzina. Ne riparleremo in sede critica

Morta in un incidente Paola Musiani

MODENA — La cantante Paola Musiani è morta ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto allo svincolo di Modena Nord dell'autostrada del Sole. L'auto su cui viaggiava da sola, una «Volvo», si è schiantata contro un autocarro, a causa probabilmente delle pessime condizioni del fondo stradale dovute al maltempo. La cantante è morta sul colpo.

Paola Musiani aveva 33 anni e abitava a Vignola (Modena), dove era nata.

Dopo un discreto periodo di notorietà nel mondo della musica leggera (aveva partecipato a varie manifestazioni canore e aveva compiuto tournée anche all'estero) aveva ridotto i suoi impegni, pur lavorando sempre nell'ambiente discografico.

Gli appuntamenti

Orchestra rumena a Gorizia

GORIZIA — Per la serie de I concerti della filarmonica di Iasi, un complesso professionistico rumeno di 50 elementi, si esibirà domani all'Auditorium di Gorizia. Il concerto si inizierà alle 20.30. Il programma si annuncia qualificato ma di estrema godibilità. Nella prima parte l'orchestra eseguirà la sinfonia dell'opera «La gazza ladra» di Rossini, una selezione dal balletto «Spartacus» di Kaciaturian, nuovamente di Rossini la sinfonia dall'opera «Guglielmo Tell» e una selezione del balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky. La seconda parte sarà interamente dedicata alla famiglia Strauss. Di Johann Strauss figlio saranno eseguiti Der zigeunerbaron-marsc, Wien, Weib und gesang-walzer, Wiener blut-walzer, In kramsenwald-polka e Am den jagt-polka. Di Joseph Strauss sarà proposta Neue polka pizzicato, classico finale di Strauss.

L'orchestra di Iasi, diretta attualmente da Jon Baciu, fondata nel 1942, e ancora continua a svolgere un ruolo molto significativo della vita culturale rumena. Delle numerose trasferte all'estero (attualmente si trova in Italia dove si è già esibita a Torino, Milano e Firenze).

Incontro con gli interpreti

A cura degli Amici della Lirica in collaborazione con il Cca avrà luogo venerdì 11 gennaio alle ore 18.30 l'incontro con gli interpreti di «Pelléas et Mélisande» nella sala maggiore di via San Carlo 2. Ingresso libero.

«I Solisti Veneti» con Haendel e Bach

BARI — La camerata barese terrà il primo concerto del 1985 lunedì sera al Teatro Petruzzelli con «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone. Il concerto sarà dedicato all'«Anno europeo della musica», che si è appena aperto e che vuole rendere omaggio in particolare ad Haendel, Bach e Domenico Scarlatti nel tricentenario della loro nascita. E su Haendel e Bach è impostato l'intero programma della serata.

Di Haendel, «I Solisti Veneti» eseguiranno l'ouverture del «Messia» ed il concerto in Sol minore per oboe ed archi (solista Jean Pierre Arnaud); di Bach il «Concerto in Re minore bwv 1059» (solisti Marco Fornaciari violino e Jean Pierre Arnaud oboe), e la «quinta suite in Sol minore bwv 1070».

«I Solisti Veneti», che nel 1984 hanno celebrato i 25 anni dalla loro fondazione, sono ritenuti dalla critica e dal pubblico come l'orchestra da camera italiana più celebre in tutto il mondo, ed uno dei complessi più importanti su scala internazionale non soltanto per la loro attività nell'ambito concertistico e discografico, ma anche per la varietà delle iniziative culturali ed artistiche.

Dal 1959, cioè dall'anno della loro costituzione a Padova, hanno dato concerti in più di 50 paesi, dagli Stati Uniti al Giappone, ed hanno partecipato per dodici volte e per dieci anni consecutivi al «Festival di Salisburgo».

ANTICIPAZIONI SULLA PROSSIMA STAGIONE UDINESE

A misura d'incontentabile il cartellone di «Contatto 85»

UDINE — Gli incontentabili spuntano come funghi nelle nostre platee. Miller gli gira in bocca un po' di passito, l'impresario che parla turco hanno preferito lasciarlo sul palco dopo il primo tempo, Pirandello sempre Pirandello è, meglio leggerselo in casa, il povero Turrini non gli sta per niente simpatico. Incontentabili, davvero, e non sempre a torto, e mica pochi.

Ma c'è chi pensa anche a loro, e sta preparando per i prossimi mesi un cartellone pepato, con l'ambizione di sfidare anche il più cronico grugno di disapprovazione.

È il solito Centro Servizi e Spettacoli di Udine che in questi giorni lavora di fino per dare l'ultima lustratina a «Contatto 85», rassegna di «nuovo teatro» che già negli anni scorsi ha mobilitato più di qualche incontentabile non fosse altro per l'accoppiata Bene-Campana, per il «Nemico di classe», per il «Dio» di Woody Allen e per la prima entrée regionale del teatro-danza.

«Contatto 85» è insomma alle porte e, ottenuto il contributo dell'amministrazione provinciale udinese, prepara una ufficiale conferenza stampa per il prossimo 20 gennaio.

Anticipazioni, spillate un po' sottobanco, ci sono già, e ve le riportiamo pari pari, con quel niente di riserbo che hanno i cartelloni ufficiosi e ancora imballati nella paglia.

Arriva senz'altro il 31 gennaio, in prima nazionale, «L'isola» del sudafricano Athol Fugard, coprodotta dal Teatro dell'Elfo e dal CSS, cui segue, il 21 febbraio «Gli sposi Promessi» di Panebarco con i siciliani Daggide. «Il calapranzi» pinteriano nella versione Cecchi-Santagata & Morganti è in programma a marzo, e sempre a marzo la compagnia «Oltre l'immagine» riporta a Udine «Che ci sta a fare qui una porte», visitazione beckettiana con la regia di Mario Jorio.

Pinter e Beckett muovono subito a convegno: ne è previsto uno per il 19 e il 20 maggio con sorpresina spettacolare: Antonio Catania e Claudio Bisio realizzano un «Victoria Station», atto unico di Pinter in versione una tantum per il convegno.

Ad aprile c'è Flavio Bucci con il «Diario di un pazzo» di Gogol, e più tardi «La Donna di picche» da Puškin, spettacolo di teatro delle ombre con i disegni di Calderini e Marchesi e le animazioni del Teatro in Piedi, serate russe poi qua e là, con Giuseppe Bevilacqua che sorseggia wodka, Maiakovskij e futurismo russo.

Giallissimi i «10 piccoli indiani» di Agatha Christie messi in scena dalle Briciole di Reggio Emilia e, in maggio, gran finale con debutto internazionale: gli attori della Hochshule für Musik und darstellende Kunst e del Theater am Turn di Francoforte (i vivai di Peter Stein e di Klaus Michael Grüber) presentano «Das Bergwerk zu Falun» (Le miniere di Falun) di Hugo von Hofmannsthal.

Immancabile il convegno sul teatro contemporaneo tedesco e i consueti gadgets-Contatto: la pubblicità teatrale, i bigliettoni panoramici e forse un giornale di endemica spettacolarità: «Contagio».

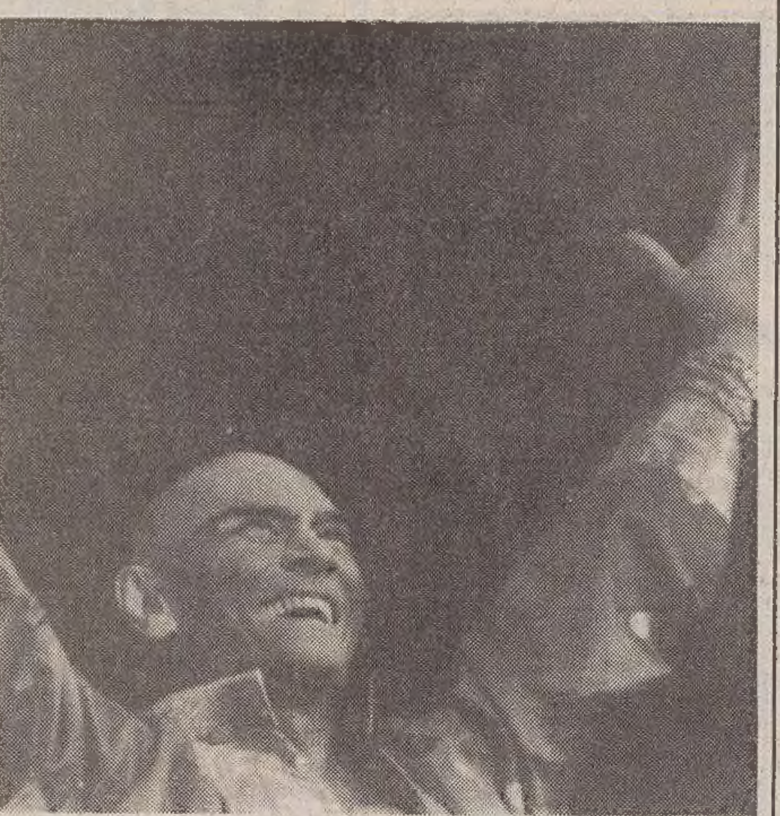
Roberto Canziani

È tornato con «Il re ed io»

NEW YORK — Non c'è mai stato un matrimonio così perfetto tra un attore e una commedia musicale come quello, che ha ormai superato da molto le nozze d'argento, tra Yul Brinner e «The King and I» (il classico di Richard Rodgers e Oscar Hammerstein).

Dopo una lunga tournée in provincia, «Il re e io» ha debuttato lunedì sera a Broadway, per quella che sarà la stagione d'addio di Yul Brinner nello spettacolo in cui divenne famoso quasi 34 anni fa, e che risulta ancora sorprendentemente moderno malgrado l'avvento del rock e tante trasformazioni nel teatro musicale.

Rodgers e Hammerstein, autori anche di altri successi («Oklahoma», «Carousel» e «South Pacific»), raccontano in «Il re e io» la storia di una inglese che va fino in Siam per educare i figli del re. Mary Beth per questa interpretazione è stata molto lodata dalla critica.



Brinner è ormai così identificato con il ruolo, e appena entra in scena il pubblico lo applaude anche se lui non fa niente. Ma dopo 4.400 repliche e una seria malattia, l'attore calvo continua a dare il massimo. La sua voce è più rauca di una volta, ma recita sempre straordinariamente bene, e con un tocco di umorismo in più.

Sergio Leone candidato al «Golden Globe»

BEVERLY HILLS — C'è anche Sergio Leone per il suo «C'era una volta in America» tra i registi candidati al «Golden Globe», l'ambito premio assegnato ogni anno dai critici stranieri di Hollywood. Il «Globo d'oro» sarà ufficialmente conferito il 26 gennaio prossimo.

Nella «rosa» delle nomination per la migliore regia oltre a Sergio Leone, figurano Francis Coppola (The Cotton Club); Milos Forman (Amadeus); Roland Jeffe (The Killing Fields) e David Lean (A Passage to India).

■ «MR. MOTO» — Il 20 gennaio su Raidue, a cura di Nedo Ivaldi, inizierà una nuova serie di film d'annata, raccolti nel ciclo «Il molto misterioso mr. Moto».

CON IL «PICCOLO TEATRO DELLA PROSA»

Passate tutte le feste Pio Toffoletto replica

(G.H.) — Finita la pausa delle festività decembrine, ritorna sul palcoscenico del circolo ricreativo interaziendale GmT Itc, in via San Francesco 5, la compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Pio Toffoletto.

Questo cast di simpatici attori riprende con i tre atti comico-brillanti, in vernacolo, di Silvio Petetan «Tra moglie e marì... no ste meterme mi!», per la regia dell'autore. Sono tre tempi gustosissimi incentrati sulla vita familiare, un po' forse troppo castigata, dell'armatore Romeo Traversa (interpretato da Pio Toffoletto), che si concludono, dopo un intercalarsi di colpi di scena esilaranti, in un crescendo di grande allegria.

Danno voce ai personaggi Ingrid Zerjal (un'azzeccata Aspasia), Silvio Petean (Gianni), Frida Furlan (Elena) e Franco Maurich (un simpaticissimo Annibale), Maria Grandis veste i panni di Innocenza, una zitella tutto pepe e sale; Chiara Hirsch è in quelli più castigati di Paolina, mentre Vito Macina è un perfetto Don Eusebio; Paolo Preden, pur da caratterista, riesce e strappare applausi nella parte del rag. Anselmo.

Le repliche avranno luogo da sabato 19 gennaio. Questo il calendario: sabato 19 ore 20.30, le domeniche 20 gennaio, 27 gennaio, 3 febbraio inizio alle 16.30; sabato 26 gennaio, 2 spettacoli, alle 16.20 e 20.30 e 2 febbraio alle ore 20.30.

Prime visioni

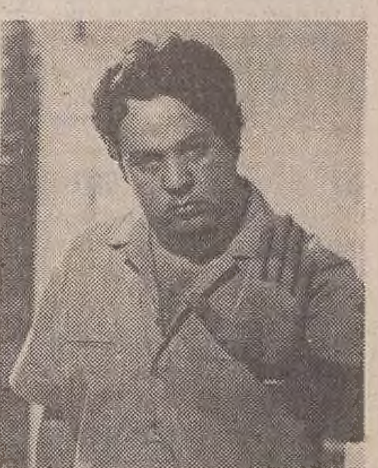
Il ragazzo di campagna

«Il ragazzo di campagna» Regia: Castellano e Pipolo. Soggetto e sceneggiatura: Castellano e Pipolo. Fotografia: Danilo Desideri. Musica: Detto Mariano. Interpreti principali: Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Enzo Cannavale, Massimo Serato.

Renato Pozzetto, vero e proprio topo di campagna con scarpe grosse ma poco cervello, il giorno del suo quarantesimo compleanno decide che è ora di vivere «sul serio». Stufo della vita nei campi, delle fatiche mal ripagate dalla terra, di un paese di tre case dove il più grande avvenimento è il passaggio del treno, prende i risparmi della madre e parte per la metropoli.

Castellano e Pipolo, che hanno scritto e diretto questo «Ragazzo di campagna», ci presentano il «natio borgo selvaggio» affastellando i peggior luoghi comuni, anacronistici più ancora che caricaturali, sulla campagna. E quando l'ingenuo Pozzetto arriva in città la vicenda continua con un susseguirsi di goffaggini del nostro, che qualche risata allo spettatore la strappa, ma solo per la simpatia che ispira il faccione dell'attore, non certo per lo humour degli sceneggiatori.

Massimo Boldi fa una fugace comparsa nelle vesti di un cugino scippatore, e si fa notare soprattutto per la caratteristica che gli ha fatto affibbiare il soprannome di «scoreggione». Non che gli autori rendano più giustizia a Cannavale, che fa il cieco incattivito e maniaco, nè allo stesso Pozzetto, costretto a interpre-



tare una serie di scenette bolse e ripetitive.

E ripetitivo rischia anche di diventare chi deve informare il pubblico su quanto oggi produce il cinema italiano, visto che sempre più spesso ci troviamo a veder film banali, buttati giù solo per sfruttare la moda o l'attore di turno, (e chi scrive non può che continuare a dirlo).

Stella Rosman

■ PAPA' — Telly Savalas, il simpatico «tenente Kojak» del piccolo schermo, è diventato padre per la quinta volta. La terza moglie, Julie Hovland, ha dato alla luce un bel bambino al quale è stato dato il nome di Christian. Dai due precedenti matrimoni l'attore, che ha 60 anni, e che è diventato popolarissimo in America e nel mondo con la fortunata serie televisiva ispirata alla vita ed alle avventure del flemmatico ma deciso tenente di polizia, aveva avuto altri quattro figli: tre femmine ed un maschio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Antologia di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 I Trollkins. Specchio Troll specchio - Trollin il mago.
15.20 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Cartone animato «L'America dei padri pellegrini».
15.30 Dse. Schede-urbanistica. Gli alberi e la città.
16.00 Il gran teatro del West. Telefilm «La forza del coraggio».
16.25 L'opera selvaggia. Documentario «Camerun».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Sandybell. Cartone animato.
18.10 Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. I ragazzi del porto.
18.50 Italia sera.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quei trentasei gradini. Quarto episodio.
21.40 Telegiornale.
21.50 Tribuna politica. Incontro stampa del segretario politico della Dc con il pubblico e i giornalisti.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Mercoledì sport. Al termine: Tg 1 - Note — Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I libri.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 181.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Super G, attualità, giochi elettronici.
15.15 Paroliamo.
16.00 Un cartone tira l'altro: Esteban e le misteriose città d'oro.
16.25 Dse: Für mich, für dich, für alle. 1.o livello, 20.a lezione.
16.55 Due e simpatia. Madame Bovary. 9.a puntata.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Vediamoci sul due.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm «Due testimoni per Hörst».
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Le avventure di Pinocchio. Terzo episodio. Regia di Luigi Comencini.
21.35 In due s'indaga meglio. Di Agatha Christie. Un alibi perfetto.
22.25 Tg 2 - Stasera.
22.35 Joan Beaz show.
23.35 L'Italia viva. 4.a puntata.
0.05 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
15.00 Dse. Chimica e agricoltura.
16.40 Dse. Giovani e giovanissimi.
17.10 Galleria di Dadaumpa. Quartetto Cetra - Musiclad (Il paese della musica).
18.15 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.35 Sotto la Mole. Libri e idee.
20.05 Dse. Com'è tuo figlio?
20.30 Lo specchio scuro. Crimine, amore e morte nel cinema «nero» americano (X). Distretto 13: le brigate della morte (1976), film, regia di John Carpenter.
22.00 Delta. La scienza e il neonato.
22.50 Tg 3.
23.25 L'utopia urbana. La macchina dell'architettura.

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 21.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.03: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io, conduce Dino Cimagalli; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio-aperto; 11.10: La casa sull'Estuario, di D. Du Maurier (3) regia di D. Raiteri; 11.30: Il garage dei ricordi; 12: Via Asiago Tenda, con Stefano Satta Flores e Ivana Monti; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox Urbs; 20: Millenovecentottantaquattro (4), di P. Modugno; 21: Qualcosa di vecchio, qualcosa di mai prestato, qualcosa di blu; 21.30: Musica notte: musicisti di oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Sanremo classic; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Aldo Falivena; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde», di Carlotta Wittig (1), regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogames; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 regionali, Onda verde regione, Bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «La balia» (1 parte), regia di G. Rocca; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.35: Omnibus; 18.32-20.45: Le ore della musica; 19.50: Capitol; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 23.28: Radiodue 3131.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereo due classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21.06. 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: scienze sociali; 21.10: Storia della variazione; 22.10: Pagine da «La prospettiva Nevskij» di M. Gogol; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Ultima edizione, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: i programmi culturali musicali e notiziari.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Profili del nostro passato; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 16: Giochiamo insieme; 16: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Swing-time; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telequattro

8.30: Telefilm La grande vallata: «La chiamarono Delilah»; 9.30: Film «La scelta», con Edward Asner, Meredith Baxter Birney, Anne Jackson, regia Glenn Jordan; 11.30: Telefilm Operazione sottoveste: «Guardiamarine istantaneo»; 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «Programma di reintegrazione»; 13.00: Telefilm Chips: «Cane scomparso»; 14.00: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto; 14.40: Telefilm La famiglia Bradford: «Sempre più in alto»» - Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 16.00: Cartone animato; 17.40: Telefilm La donna bionica: «Gli extraterrestri» (1.a parte); 19.00: Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Telefilm I giorni del padrino, 1.a puntata; 22.30: Telefilm Squadra anticrimine: «Ghiaccio sulla strada»; 23.30: Film: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma, regia di Ducio Tessari; 1.15: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: Film; 16.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «Gli amanti del presente», telefilm; 21.30: «West side medical», telefilm; 22.30: «Mister Howard», telefilm; 23.00: «New Scotland Yard», telefilm; 24.00: Film. La notte con Barbara.

Telefriuli

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «George», telefilm; 13.00: Il sindaco risponde, rubrica; 13.30: «Il diluvio», sceneggiato; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: «Il romanzo di un giovane povero», film; 16.50: Cartoni animati; 18.30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Caric e briscule, torneo di briscola»; 22.30: Tuttobasket, rubrica sportiva; 22.45: Telefriuli notte; 23.00: «L'ora del topo», telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «La morte dell'innocenza», film; 10.00: «Doctors», telefilm; 10.30: «Daktary», telefilm; 11.15: «Arrivano le spose», telefilm; 12.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 13.00: «Zorro», telefilm; 13.30: «Black star», telefilm; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mama Linda», telenovela; 15.00: Cartoni animati; 16.00: «Fire house», telefilm; 17.00: «Rocky Joe», telefilm; 17.30: Cartoni animati; 19.20: «Illusione d'amore», telenovela; 19.50: «Marcia nuziale», telenovela; 20.20: «Arrivederci baby», film; 22.20: «Petrocelli», telefilm; 23.30: «Arrangiatevi», film.

Telecapodistria

14.00: Tg notizie; 14.05: L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica; 14.50: Skag (telefilm) (rep.): Skagka, detto Skag (seconda parte); 15.40: Il segno del comando (sceneggiato), terza puntata; 16.55: Animali in azione (documentario): I segnali; 17.25: Attenti ai ragazzi (telefilm); 17.55: Tg notizie; 18.00: Trasmissione sportiva; 19.00: Confine aperto; 19.25: Zig - zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Start, muoversi, come e perché; 20.25: Documentario sportivo; 22.00: Tg Tuttoggi; 22.10: La lunga faida (film drammatico) con J. Palance, S. Forrest, R. Hatch, reg. C. Ware.

Canale 5

13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.30: Telefilm Buck Rogers: «Gli zerbidiani»; 17.30: Telefilm Tarzan: «I fanatici»; 18.30: «Help», gioco Musicale, condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm I Jefferson; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.30: Film: «Nudo di donna», con Nino Manfredi, Eleonora Giorgi, Regia di Nino Manfredi; 22.30: «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità; 23.30: Canale 5 News; 0.30: Film «Francesco d'Assisi», con Bradford Dillman, Dolores Hart, regia di Michael Curtiz.

Teleantenna-Tmc

17.40: Telefilm Gente di Hollywood: «L'ultima scena»; 18.40: Tele Antenna notizie - Orscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: «La banda dei cinque»; 20.00: Cartone animati: Addio Giuseppina; 20.30: Tmc sport, calcio internazionale; 22.00: Figure, figure, figure, revival televisivo senza capo né coda. Al termine: Notizie flash Tm - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Shaft», telefilm; 15.00: «Quella meravigliosa ragazza di Dallas», film (1.a p.); 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Philadelpia sto arrivando», film; 18.30: Telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: RDF-VG giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: Udinese news, rubrica sportiva; 20.00: L'opinione di Nico Grilloni; 20.05: «Fire house», telefilm; 20.30: Il salotto di RDF-VG; 21.30: «L'ultima canzone», film; 23.00: Telefilm; 23.30: RDF-VG giornale; 23.55: Meteosat; 00.05: Notturno.

Retequattro

8.30: Telenovela Brillante, replica; 9.20: Telefilm In casa Lawrence, replica; 10.10: Telefilm Alice, replica; 10.30: Telefilm Mary Tyler Moore, replica; 11.20: Telenovela Samba d'amore, replica; 12.00: Sceneggiato Febbre d'amore, replica; 12.45: Telefilm Alice; 13.15: Telefilm Mary Tyler Moore; 13.45: Telefilm Tre cuori in affitto; 14.15: Telenovela Brillante; 15.10: Cartoni animati; 16.30: Telefilm In casa Lawrence; 17.30: Sceneggiato Febbre d'amore; 18.30: Telenovela Samba d'amore, con Sonia Braga; 19.20: M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.30: Maurizio Costanzo Show, interviste a sorpresa. Alle tastiere Franco Bracardi; 23.00: Telefilm La città degli angeli.

Tvm

16.00: Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle; 16.50: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie L'ultimo indizio; 18.50: A tu per tu... programma in diretta conduce in studio Ciro; 20.05: Cartoni animati della serie Columbua fantasy; 20.30: Telefilm della serie La famiglia Smith; 21.00: Telefilm della serie Orson Welles; 21.20: Telefilm della serie Sos Polizia; 21.50: Film: «Andate all'inferno e dite che vi manda Clegg»; 23.20: Telefilm Rendez vous della serie La grande barriera.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telepordenone

8.00: «Lancillotto 008», telefilm; 8.25: «Lassie», telefilm; 8.50: «Squadra speciale», telefilm; 9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55: Film; 11.30: «Squadra spaciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: Film; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: Film; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film; 22.15: Cronache notte; 22.20: «Il selvaggio West», telefilm; 23.20: Film per adulti.

Ibc Trieste

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo Notizie; 19.35: Rotociclo, rubrica (r.); 20.00: Videomusic; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «Un vulcano sotto la pelle», film; 22.00: Attualità cinema; 22.10: Echomondo notizie (r.); 22.20: Telefilm, serie Il tocco del diavolo; 22.45: Oroscopo.

Oggi sul piccolo schermo

Verso gli ultimi gradini

«Quei trentasei gradini» (Raiuno, ore 20.30) — Film in sei episodi scritto da Ennio De Concini. Regia di Luigi Perelli. «Cast»: Maria Fiore, Monica Vulcano, Marisa Merlini, Toni Ucci, Ferruccio Amendola, Eddie Costantine, Claudio Amendola, Mascia Musy. Quarto episodio. Matilde finalmente è serena: è sempre insieme a Rosa e Pietro contempla soddisfatto la sua quasi-famiglia. Ines e Attilio dopo anni di litigate hanno deciso di sposarsi, e alla cerimonia intervengono tutti gli inquilini della palazzina.

* * *

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 21.50) — A cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa del segretario politico della Dc con il pubblico e i giornalisti.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Raiuno, ore 22.30) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«Mercoledì sport» (Raiuno, ore 22.35) — Telecronache dall'Italia e dall'estero.

* * *

«Le avventure di Pinocchio» (Raidue, ore 20.30) — Dal racconto di Collodi. Regia di Luigi Comencini. Con Nino Manfredi, Andrea Balestri, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gina Lollobrigida. Terzo episodio. Pinocchio riceve da Mangiafuoco cinque zecchini d'oro. Lungo la strada si imbatte nel gatto e la volpe che cercano in ogni modo di rubarglieli. Finiscono alla trattoria del Gambero Rosso e Pinocchio dovrà pagare.

* * *

«In due si indaga meglio» (Raidue, ore 21.35) — Di Agatha Christie. «Un alibi perfetto» regia di Christopher Hodson. Con Francesca Annis, James Warwick, Anna Nygh. Per una serie di circostanze concatenate l'una con l'altra, Tommy e Tuppence riescono a scoprire gli autori di un sensazionale furto in una galleria d'arte, nonché il colpevole di un misterioso e ben architettato omicidio.

* * *

«Joan Baez show» (Raidue, ore 22.35) — Spettacolo proposto da Aldo Bruno da «Bussoladomani» di Lido di Camaiore. Regia di Claudio Rispoli.

* * *

«L'Italia viva» (Raidue, ore 23.35) — Testi di Corrado Pizzinelli e Luigi Turolla. Musiche di Giuliano Borgini. Regia di Luigi Turolla. Quarta puntata.

* * *

«Distretto 13: le brigate della morte» (Raitre, ore 20.30) — Per la serie curata da Enrico Ghezzi «Lo specchio scuro. Crimine, amore e morte nel cinema "nero" americano», in onda questo film diretto nel 1976 da John Carpenter, e interpretato da Austin Stoker e Laurie Zimmer. Violenza urbana all'apice: in un sobborgo di Los Angeles bande di criminali simili a zombie assaltano l'isolato distretto 13 di polizia. Si difendono un tenente di colore fresco di nomina, due ispettrici, un agente, un padre che ha vendicato la figlia uccisa dai «balordi» del quartiere (è lui il motivo dell'assalto) e tre condannati alla sedia elettrica in casuale transito «arruolati» seduta stante del tenente.

«Delta» (Raitre, ore 22) — La scienza e il neonato, di Christofer La Fontaine. La mortalità infantile alla nascita è un fenomeno ancora diffuso in molti paesi sottosviluppati. Il programma illustra le notevoli possibilità d'indagine messe oggi a disposizione dalla scienza e dalla tecnica per conoscere, prevenire e curare malattie o malformazioni che possono insorgere nell'età prenatale e perinatale, contribuendo così a limitare o annullare il rischio di esiti fatali.

In ospedale l'attore Broderick Crawford

LOS ANGELES — L'anziano attore Broderick Crawford è ricoverato al policlinico Cedars-Sinai in seguito a un colpo apoplettico che lo aveva colpito in casa durante il ricevimento di Capodanno.

L'attore, che ha 73 anni, è specialmente noto per il premio Oscar vinto per la sua interpretazione di un uomo politico corrotto dal potere nel film del '49 «Tutti gli uomini del re».

Il suo agente Al Melnick ha reso noto che Broderick Crawford è impedito nella parola e nei movimenti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore **20** settima rappresentazione (turni C/F) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Sabato alle ore **17** ottava rappresentazione (turni S) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 17: turno mercoledì, Nando Milazzo presenta Paolo Stoppa in «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagliando n. 5. Prevendita Biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 17 e 20.30: Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Per lo spettacolo pomeridiano i ragazzi fino ai 12 anni possono usufruire del prezzo ridotto di lire 5.000. Prevendita Biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA: Giovedì 10, venerdì 11, sabato 12 gennaio alle ore **20.30** e domenica 13 gennaio alle ore **16.30**, Santagata e Morganti presentano «Il calapranzi» di Harold Pinter, regia di Carlo Cecchi. III spettacolo in abbonamento. Prevendita e prenotazioni c/o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. Raymond Queneau: «Esercizi di stile» - Allestimento del Cankarjev dom di Lubiana (fuori abbonamento), venerdì ore **20.30** e sabato ore **20.30**.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22: «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock e le canzoni di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione. Per tutti.
EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «Esperienze particolari». L'odissea erotica di una ragazza: dalla pubertà ai rapporti più perversi. Luce rossa da non perdere! Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15. Nei secoli, fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdone, M. Boldi.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il ragazzo di campagna», il contadino Pozzetto e il cittadino Boldi nel caos della metropoli.
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione «Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carlo Rambaldi.
MIGNON. 16, ultima ore **22:** «Le avventure di Bianca e Bernie». Il regalo di Natale di Walt Disney. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!
NAZIONALE 2. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Gremlins». Steven Spielberg, il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno! Il film per tutti più atteso!
NAZIONALE 3. 15.45, ult. **22.15:** «Annie erotic U.S.A.» un hard-core straordinario, campione d'incasso in tutto il mondo! Luce rossa ad altissimo livello. Severam. v.m. 18.
AURORA. 16.45: Dalla Francia senza alcun pudore il supervietato «hard-core»: «Il mondo erotico di Olivia» con M. Simonet. Technicolor.
CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno del divertentissimo technicolor: «L'allenatore nel pallone».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: «La crociera superporno» con Rhosanne Potts e Kandy Barbour. Luce rossa. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Inferno» un thrilling di classe di Dario Argento. V.m. 14.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «The great rock n' roll swindle» di J. Temple con «Sex Pistols».
RADIO. 15.30, 21.30; Iniziado xe 'sto anno con un fredo siberiano. Per scaldar meio la gente femo un porno travolgente: «Beatrix la schiava del sesso». Luce rossa di successo! V. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Vacanze in America». Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno». Ugo Tognazzi e Alberto Sordi. A colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Bocche esperte». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

NUOVO FILM DI FRANCESCO LAUDADIO

I Tognazzi insieme attori «su misura»

ROMA — Ugo e Ricki Tognazzi, cioè padre e figlio, hanno girato insieme «Fatto su misura», un film del giovane Francesco Laudadio, la rivelazione di «Grog» si tratta di una pellicola che trae spunto da una storia d'amore (di cui sono protagonisti Ricki Tognazzi e Lara Wendel) si ispira al fenomeno della fecondazione artificiale e alla proliferazione delle cosiddette bande del seme che con i loro donatori cercano di andare incontro alla diffusissima piaga della sterilità femminile.

Nel parlarne in una conferenza stampa, il regista ha posto in rilievo l'aspetto spettacolare del film che (con sceneggiatura di Filiberto Bandini e dello stesso Laudadio) si propone di raccontare una vicenda piena di sentimenti incentrata su fatti comuni per le coppie di oggi.

Oltre ai due giovani protagonisti, il cast vede impegnati Ugo Tognazzi nella parte di un medico, presidente di una clinica-banca; e Senta Berger in quella di una madre «surrogata».

C'è pure il regista Ugo Gregoretti che fa l'attore per impersonare, con l'ironia che gli è propria la figura di un premio Nobel della scienza.

Alla conferenza stampa è intervenuto pure il presidente della Aied (Associazione per l'educazione demografica) Gigi Laratta, il quale, dopo aver confermato l'ampiezza crescente di un fenomeno che tocca tutti i ceti sociali, ha segnalato che esistono in Italia circa 200 banche dello sperma che sfruttano il mercato che «tira» moltissimo e che rende milioni e milioni.

«Il dramma della sterilità — ha egli aggiunto — ormai investe più del 30 per cento della popolazione. Perciò film come "Fatto su misura" toccano un argomento le cui proporzioni sono più grosse di quanto non appaiono».

Al cast vanno aggiunti i nomi di Renato Scarpa, Roberto Bruciani, Alessandro Benvenuti e Victoria Zinny.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 9, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CU cinema; LAN date = cucine malandate

Andy Capp

...INUTILE CHIEDERTELO, FACCIO PRIMA A FARLO DA SOLA. TI CI VOGLIO NO SECOLI PER FARE QUALCOSA!
NO, DICO UNA BUGIA.
NESSUNO RIESCE A DIVENTARE STANCO PIU' IN FRETTA DI TE!
PER FAVORE, CARA, NON MI ADULARE

Mafalda

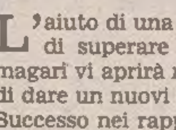
TU SEI PAZZA, MAFALDA! IO PRENDERE UNA LAUREA?
IO DIVENTARE INGEGNERE, O ARCHITETTO, O MEDICO? IO? AH!
IO SARO' UNA DONNA DI CASA, MI OCCUPERO' DI ECONOMIA DOMESTICA! SARO' UNA DONNA!
E NON UNA DI QUELLE EFFEMMINATE CHE FANNO UN LAVORO DA UOMINI!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



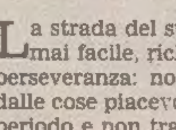
Non trascurate i vostri impegni per motivi futili, agite e parlate con chiarezza per evitare equivoci. Qualcuno avrà da sistemare un problema in famiglia, forse di carattere economico o con i figli... state calmi e non distraetevi pensando a cose irrealizzabili.



L'aiuto di una persona amica vi permetterà di superare un problema contingente e magari vi aprirà nuovi orizzonti, vi permetterà di dare un nuovi impulso ai vostri programmi. Successo nei rapporti con gli altri e facilità di conquiste per la maggior parte dei nativi.



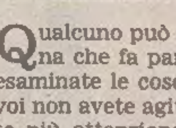
Una parola detta sbadatamente può provocare risentimenti, non dimenticate la discrezione e la tolleranza perché qualche screzio è molto probabile; accantonate certi piccoli egoismi e siate chiari quando vi esprimete per evitare spiacevoli malintesi. Frenate le spese.



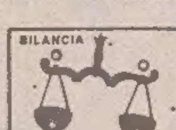
La strada del successo e della riuscita non è mai facile, richiede un po' di sacrificio e di perseveranza: non lasciatevi distrarre troppo dalle cose piacevoli che vi attendono in questo periodo e non trascurate i soliti impegni, è da questi che dipende il vostro futuro.



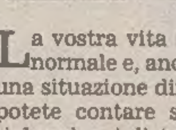
Un po' di audacia non guasta ma non esagerate, cercate di creare condizioni di stabilità e sicurezza nel lavoro, in famiglia e nei rapporti con soci e collaboratori. Attenti a negligenze o eccessi di qualsiasi tipo, possono guastare anche le situazioni «sicure».



Qualcuno può sentirsi tradito da una persona che fa parte dell'ambiente quotidiano: esaminate le cose con obiettività, forse anche voi non avete agito nel modo migliore. Dedicate più attenzione al lavoro, alla famiglia ed evitate di cercare storie, avventure strane.



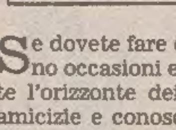
In un certo senso il vostro animo desidera soltanto avventure e i legami e le responsabilità che incombono sulla vita quotidiana vi pesano un po'; non pensate che la vita possa cambiare da un giorno all'altro e non cercate altrove quello che avete già vicino.



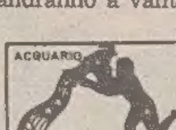
La vostra vita sta riprendendo un corso più normale e, anche se per qualcuno c'è ancora una situazione difficile o un po' di depressione, potete contare su una vita sentimentale in rialzo che vi distrae e vi consente di vivere con più serenità del solito.



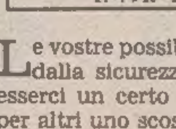
Un senso d'insoddisfazione disturba la serenità e vi porta magari a cercare esperienze ed emozioni «diverse». Non siate troppo impulsivi, riflettete prima di agire per evitare qualche guaio e non innervositevi per ogni contrattempo. Più riguardi per la salute.



Se dovete fare delle scelte ora non vi mancano occasioni e prospettive propizie; allargate l'orizzonte dei vostri interessi, fate nuove amicizie e conoscenze in ambienti diversi dai soliti, potrete trarre esperienze ed idee che andranno a vantaggio dell'attività.



Un paio di influenze vi rendono nervosi, irrequieti, soggetti a sbalzi di umore ma vi mandano anche sollecitazioni positive, vi indicano strade nuove. Non stuzzicate la suscettibilità di chi vi è vicino e state attenti a ciò che succede... qualcosa non quadra.



Le vostre possibilità dipendono in gran parte dalla sicurezza interiore; per alcuni potrà esserci un certo rallentamento nel cammino, per altri uno scossone improvviso, un colpo di scena: agite con equilibrio, usate nel modo giusto le vostre idee e le vostre capacità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	■	5		6	7	8	9	10
11				12		■	13				
14						15	■	16			
17		■	18					■	19		
	■	20					■	21			
■	22					■	23			■	
24	■	25			■	26					■
27	28			■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34			35	■	36				37		
38				39	■	40					
41							■	42			

ORIZZONTALI: 1 Cereale in pannocchie - 5 Quella nera parla di misfatti - 11 Dura un istante - 13 I «maschi» dei pollai - 14 Un uomo... da poco - 16 Stella del cinema - 17 Fine di romanzo - 18 Merletto, pizzo - 19 Un parente... lontano - 20 Vuoto non sta in piedi - 21 Gruppo di famiglie - 22 Una persona... come un'altra - 23 Segnali galleggianti - 25 La potenza di Reagan (sigla) - 26 Si monta per il gelato - 27 I beni dell'armatore - 29 Un'esperta di moda - 31 Altari d'altri tempi - 32 Santo ricordato con Damiano - 33 un Terzo d'Europa - 34 E' molto più piccola della maggior parte delle donne - 36 Contenitore per scarpe - 38 Notevolmente capaci - 40 Personalissimi - 41 Si vuota iniettando - 42 Si estrae dai semi di girasole.

VERTICALI: 1 Carne da bollire - 2 Uomo miscredente - 3 Andato in tre lettere - 4 Parte della grammatica - 5 La scorsa... del porco - 6 La prima metà di oggi - 7 Sigla del Nucleo antisofisticazioni - 8 Gioco a dondolo - 9 La impugna Ercole - 10 Uccello con il collo a S - 12 La ingrana l'automobilista - 15 Punto opposto a ESE - 20 Ricordo... di Parigi - 21 Chiude il circuito - 23 Sa preparare i cocktail - 24 Frutto esotico con il ciuffo - 26 Titolo turco - 28 Sono quasi tutti musulmani - 29 Un drammatico appello - 30 E' un bel pasticcio - 33 Copricapi bellici - 35 Un fiabesco Babà - 37 Lingua della Francia medioevale - 39 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ambasciatore; 12 Leopardi; 13 ser; 14 aceri; 15 Appia; 17 oca; 20 MR; 21 naso; 25 annessi; 28 facoltosa; 30 palermitano; 32 salamandra; 34 minatori; 35 re; 36 macinini; 37 sir; 38 cad; 39 Iliade; 40 ire; 41 oboe; 42 noi.

VERTICALI: 1 Alain; 2 Mec; 3 boe; 4 apr; 5 saio; 6 CR; 7 id; 8 aia; 9 osp; 10 Reims; 11 erario; 16 paesani; 18 calmati; 19 antimonio; 22 afa; 23 salsicce; 24 Oceania; 26 notarile; 27 Sand; 29 Orlando; 30 Po; 31 orrido; 33 aerei; 34 ma; 36 mai; 37 san.